IL CORRIERE MILANESE

N. 288. Milano Lunedì 2 Dicembre 1811.

NOTIZIE ESTERE

VALACCHIA

Bucharest 30 novembre.

La relazione officiale de' vantaggi riportati dai russi sull' esercito turco, è qui comparsa quest' oggi. Ecco le particolarità che si possono aggiungere a quelle già da noi annunziate:

» I Turchi che trovansi nell' isola di Slobodse, non ebbero notizia de' nostri successi, se non dal fuoco delle nostre batterie dirette contro di essi dalla riva destra del Danubio. Tutti quelli che poterono fuggire dal campo, si misero in Rudschuck. Il gran-visir trovavasi nel campo trincerato della riva sinistra. Avendo egli fatto domandare al generale russo una sospensione d' armi, che gli fu negata, approfittò dell' oscurità della notte per rifuggiarsi a Rudschuck sopra una piccola barca che Bosniar-Agà trovò mezzo di fargli pervenire.

» Intanto che il generale Markow impadronivasi del campo del gran-visir, il generale in capo Kutusow faceva un falso attacco sul campo di Belì-Bascià, situato sulla strada di Turtukay, a diritta, oltre Rudschuk. Belì-Bascià rientrò nella piazza col suo corpo. Il generale russo diresse la sua principale attenzione nell' occupare tutti i punti di comunicazione che i turchi dell' isola di Slobodse potevano avere colla riva destra. Egli fece armare ed avanzare alcuni bastimenti da trasporto, e s' impadronì d' una piccola isola ove i turchi avevano eretta una batteria di due cannoni, e donde si poteva bombardare la grand' isola.

» Il figlio di Czupan-Oglu, ed alcuni altri bascià comandano il corpo turco ch' è nell' isola di Slobodse, la quale, sotto una pioggia di palle, d' obizzi e di granate, è di già ridotta a mangiar la carne di cavallo. Mentre che succedevano questi avvenimenti innanzi a Rudschuck, altri corpi russi passavano pure il Danubio. Uno di essi si è impadronito di Turtukay; un altro marciò sopra Silistria e prese la piazza d' assalto. Ismail, bey di Seres, è stato egualmente costretto a sgomberare la piccola Valacchia sulla riva sinistra del Danubio, ed il generale Sass lo insegue col suo corpo sulla destra ». (*G. de France*)

RUSSIA

Pietroburgo 2 novembre.

Il rublo vale 102 centesimi sopra Parigi. Il 18 d' ottobre, la Newa era coperta di ghiacci. Abbiamo qui molta neve.

— Il luogo-tenente-gen. Markoff fu nominato cavaliere dell' ordine di S. Giorgio di seconda classe. (*J. de Paris*)

— S. M. l' imperatore ha manifestata a S. A. I. il cesarewitsch, e gran-duca Costantino Paulowitch, siccome pure al maggiore Kryshanowski l' alta sua soddisfazione pel zelo da essi impiegato nella rapida formazione del reggimento della guardia finlandese. (*J. de l'Emp.*)

DANIMARCA

Altona 19 novembre.

Dicesi che da 16 a 18 bastimenti sieno stati gettati sulla costa di Skagen duranti le tempeste, ch' ebbero luogo nella scorsa settimana.

Un bastimento inglese fu lanciato sulla costa presso Udbyckore. L' equipaggio venne fatto prigioniero. (*J. de Paris*)

SVEZIA

Stocolma 8 novembre.

La direzione delle poste fece pubblicare un avviso portante, che le lettere particolari non possono essere spedite coi pachebotti, che vanno d' Yrtad a Stralsunda; ma soltanto la corrispondenza delle autorità.

— Durante l' assenza del sig. barone d' Alquier, un incaricato d' affari disimpegnerà le sue funzioni. (*J. de l'Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 12 novembre.

Il consigliere-privato di commercio,

sig. Schwartz, nominato console-generale di S. M. nel dipartimento dell'Elba, è da qui partito per recarsi ad Amburgo. (*G. de France*)

INGHILTERRA

Londra 18 *novembre*.

Stando alle lettere del Baltico giunte ad Hull, pare che nei golfi di Finlandia, e di Bothnia si trovi gran numero di corsali francesi, i quali s'impadroniscono di tutti i bastimenti di commercio, che non hanno potuto mettersi sotto la protezione dei vascelli inglesi, o che furono separati dai colpi di vento. I navigatori nemici lungo le coste, fanno colla massima attività il commercio dei legnami da costruzione, del canape, del catrame, ec., ed in breve gli arsenali di Napoleone saranno abbondantemente proveduti di tutti gli articoli necessarj all'allestimento della sua marina militare. L'avvicinarsi dell'inverno, che sembra dover interrompere la navigazione del Baltico più presto dell'ordinario, rende tale commercio ancora più attivo.

(*Foglj inglesi e J. de l'Emp.*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 19 *novembre*.

La gazzetta del nostro gran-ducato riportando le conosciute notizie intorno ai vantaggi ottenuti sopra i turchi da un corpo russo di 7m. uomini, aggiunge la seguente considerazione:

» I vantaggi che ha potuto riportare un così debole corpo, per quanto gloriosi possano essere, non sono però da riputarsi abbastanza decisivi, perchè la pace ne sia l'immediata conseguenza. Tali sono i voti degli abitanti della Valacchia stanchissimi della guerra, i quali danno origine a queste notizie. »

(*J. de l'Emp.*)

BAVIERA

Norimberga 17 *novembre*.

Corre quì la voce che in Ungheria verrà formato un cordone di truppe, di cui avrà il comando il gen. Kienmeyer. Tale determinazione pare relativa allo stato di guerra, nel quale trovansi i vicini paesi. (*J. de Paris*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 14 *novembre*.

Il principe de Schwartzenberg, nostro ambasciatore in Francia, il quale avea ottenuto un congedo di alcune settimane per affari di famiglia, è in procinto di ritornare a Parigi.

— Siamo impazientissimi di ricevere notizie della Turchia. Non si sa quale sia il destino dei corpi turchi posti sulla riva sinistra del Danubio, e nell'isola di Slobodse, se esatti sono i rapporti, che abbiamo ricevuto sulla loro situazione. Sono seguite parecchie scommesse sopra tali avvenimenti. L'ultimo corriere della Transilvania non ci ha recato veruna nuova. (*G. de France*)

SPAGNA

Valladolid 26 *ottobre*.

Nell' Andalusia gli affari progrediscono ottimamente; e vi regnano l'ordine, e la tranquillità. Gli abitanti hanno sempre resistito agli sforzi degli agenti della Giunta, e degli inglesi.

Niente di nuovo è per anche accaduto dinanzi Cadice. Il corpo d'armata del maresc. Victor ha ricevuto parecchi rinforzi dalle coste meridionali. Credesi che una parte del 4 corpo d'armata debba penetrare in Murcia, ed intraprendere l'assedio del porto fortificato di Cartagena. Credesi altresì che l'ala sinistra dell'armata del mezzodì debba mettersi in comunicazione col corpo comandato dal maresc. Soult. (*J. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 25 *novembre*.

S. M. ha tenuto jeri a S. Cloud un gran-consiglio della legion d'onore.

— Il 19 del corr. 150 vele provegnenti dai porti della Bretagna, sono entrate nel fiume di Bordeaux. [*G. de France*]

— Un rapporto del ministro della marina a S. M. l'imperatore, rende conto degli avvenimenti accaduti alla divisione delle fregate sotto gli ordini del capitano di vascello Roquebert nel giorno 20 maggio scorso. Questa divisione composta delle fregate la *Fama*, la *Nereide*, e la *Clorinda*, essendo il 19 del detto mese vicina a Tamatava (isola di Madagaschar) il capitano Roquebert spedì due lancie armate per impadronirsi d'alcuni bastimenti nemici ch'erano ancorati nella baja. Questa spedizione eseguita durante la notte non incontrò alcuna difficoltà, ed il comandante dei

legni d'imbarco sorprese il forte, e fece 100 prigionieri. Il 20, le lancie non erano per anco ritornate indietro, quando la divisione ebbe conoscenza che 3 fregate ed un gran brick da guerra nemici trovavansi a parecchie leghe sotto vento. Il capitano Roquebert si decise ad attaccare quei legni. L'esito del combattimento fu la resa della *Fama*, e della *Nereida*. Quest'ultima ha ottenuto una capitolazione, per cui il suo equipaggio tornerà libero in Francia. I due comandanti Roquebert, e Lemaresquier sono entrambi periti combattendo coraggiosamente; la loro perdita, dice il rapporto, è tanto più deplorabile, quanto che l'infelice esito di questo combattimento sembra dover essere attribuito ad errori ch'era facile di evitare. *La Fama* ha avuto 93 uomini uccisi o feriti; *la Nereide* 77 fra quali 25 morti, e la *Clorinda* un uomo ucciso e 6 feriti. Risulta dal rapporto, che il comandante di quest' ultima fregata capitano S. Cricq non abbia adempiuto al suo dovere, per cui S. M. ha emanato il seguente decreto:

» Il comandante della *Clorinda* sarà tradotto dinanzi a' tribunali per aver preso sì poca parte nel combattimento, aver abbandonato il suo comandante, aver preferito la vita all'onore, non aver compiuta la sua missione, e non eseguito l'ordine ch'egli avea di recarsi a Batavia per apportarvi il suo carico, e le truppe di passaggio ».

Al palazzo di S. Cloud 23 *novembre*.

Firmato NAPOLEONE

(*Estrat. dal Moniteur*)

Bremen 15 *novembre*.

Trentatre bastimenti carichi di grano provegnenti da Cuxhaven, sono entrati l'11 del corrente nel Weser, e nel dimani hanno messo alla vela per l'Olanda. (*J. de l'Emp.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 2 *dicembre*.

Un decreto di S. M. I. e R. in data del 25 ottobre contiene quanto segue:

La coscrizione del nostro regno d'Italia per l'anno 1812 sarà di quindici mila uomini, nove mila de' quali saranno messi in attività, e sei mila resteranno in riserva, per essere chiamati al bisogno.

Le operazioni relative alla leva della coscrizione debbono essere fatte per modo che la parte attiva sia messa in marcia dai diversi dipartimenti dal 15 al 25 dicembre.

La leva della coscrizione si farà tra i giovani che avranno vent'anni compiti al primo gennajo 1812, cioè tra quelli nati dal 1.mo gennajo 1791 al 31 dicembre dello stesso anno.

— S. A. I. il Principe Vice-re con decreto dato in Monza il 27 novembre ha prescritto quanto segue:

Art. 1. Dal giorno 1.mo gennajo prossimo venturo non vi sarà in ogni Dipartimento del Regno, eccettuatone quello d'Olona, che un solo Giornale che possa racchiudere notizie politiche; 2 il Giornale sarà sotto l'autorità del Prefetto, non potrà essere distribuito che sotto la sua approvazione, e porterà per titolo il nome del Dipartimento in cui sarà pubblicato; 3. i Giornali letterarj e scientifici non potranno d'ora innanzi contenere verun articolo estraneo al loro oggetto; 4 nel dipartimento d'Olona sono provvisionalmente ed esclusivamente conservati,

Il Giornale Italiano,
Il Corriere Milanese,
Il Poligrafo,
Gli Annali delle Scienze e delle Lettere;
Gli Annali d'Agricoltura,
Il Giornale di Giurisprudenza,
Il Giornale d'Indizio,
Il Corriere delle Dame.

5 il ministro dell'interno ci presenterà nel più breve termine possibile un quadro generale di tutt'i Giornali politici, letterarj, scientifici, commerciali, non che de' fogli d'annunzj o d'indizj ch'esistono ora nei varj Dipartimenti; e ci proporrà quelli che per la loro anzianità, pel numero degli *abbonati* e pel modo con cui sono stati finora compilati gli sembreranno dover essere preferibilmente conservati; 6 d'ora innanzi nessun Giornale potrà essere stabilito nel regno senza la nostra speciale autorizzazione, sopra rapporto del Ministro dell'Interno.

TEATRO FRANCESE ALLA CANOBBIANA.

Le Legs — *Fanchon la vielleuse*.

Le Legs è una delle più leggiadre commedie in un atto del teatro francese, e forse quella, che fra tutte le composizioni di *Marivaux*, più si distingua per quel vero sapor comico che risulta dallo sviluppo de' caratteri. Il marchese è un uomo, timido, alla buona nel contegno e nelle maniere, giunto a matura età senza aver

conosciuto l'amore; egli non ha per conseguenza idea alcuna delle infinite maniere usitate dalle donne per far comprendere che sono amanti, allorquando non possono per anco apertamente confessarlo. La contessa parla chiaro per quanto il permettono i riguardi del suo sesso; ma il marchese non iscorge ne' di lei scoppj d'impazienza e di risentimento, che un'estrema franchezza ed uno spirito totalmente contrario ad ogni artificio di seduzione. Egli si è posto in capo che la contessa confesserà senza ceremonie che ama, o non ama; quindi siccome non si dimostra punto sollecita di approvare con parole il di lui amore per essa, egli crede che se ne chiami offesa: questo modo di ragionare è affatto proprio del carattere d'un uomo stanco di farla da amante, e che un niente sconcerta; da che ne derivano situazioni nuove e scene veramente comiche. La contessa si presta a tutte quelle dichiarazioni che può permettersi una donna sicura d'essere amata; ma stanca in fine d'aprire inutilmente al suo amante la via possibile di spiegare i suoi sentimenti, esclama con un moto d'impazienza: *apprenez donc lors qu'on dit aux gens qu'on les aime, qu'il faut du moins leur demander ce qu'ils en pensent.* — *Oh! quelle chicane vous me faites là*, risponde il marchese; quindi in aria d'un uomo che voglia provarle l'inutilità d'una tale richiesta, *eh bien madame*, le soggiugne, *je vous aime, qu'en pensez vous?*

Questa situazione è bellissima: monsieur *Bosselet* e la signora *Lucilla Grasseau* l'hanno perfettamente rappresentata. Bosselet recitò tutta la parte del marchese con perfetto intendimento, ne ha colte tutte le gradazioni, e ce le ha dipinte con molta finezza e verità. Questo attore ci sembra aver fatto considerabili progressi dopo il suo reingresso in Milano.

La signora Lucilla Grasseau, di cui abbiamo sovente avuta occasione di commendare lo zelo e l'abilità, si mostrò ottima attrice in certi punti della parte della contessa.

Il *Vaudeville* è una pianta esotica che molto soffre nel trovarsi trapiantata in un terreno straniero: ad ogni modo, *Fanchon la vielleuse* fu accolta abbastanza favorevolmente.

Mad. *Dorsan*, che facea venerdì scorso la sua seconda comparsa in questa capitale, nella parte di *Fanchon*, ha mostrato per altro di non esser più novella nella palestra; quest'attrice non manca nè di grazia, nè di voce; ma ci è sembrato che quel sentimento di timore sì naturale in una commediante che comparisce sopra una nuova scena, nuocesse all'uso ed allo sviluppo dei mezzi che le son proprj.

Duchaume riuscì eccellente nel rappresentare l'abbate *Latteignant*; e l'accoglimento ch'egli ha ricevuto dal pubblico ha potuto fargli credere di trovarsi tuttora su quel teatro ove si è acquistato una rinomanza.

Artignave recitò con disinvoltura la parte del colonnello, ma talvolta forse con troppa gravità. Il colonnello *S. Luce* è un libertino di buona società, cui la lusinga del piacere attrae in casa di *Fanchon*, e che debbe trattar con tutti assai speditamente.

Mad. *Mitonneau* ha con molta intelligenza recitata la picciolissima parte di madama de *Francarville*.

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del 30 novembre.

Parigi . .	per 1 f.co	„	1,00,4	L.
Lione . .	idem	„	1,00,6	L.
Genova .	per 1 lir. f. b.	„	82,6	L.
Livorno .	per 1. p.za da 8)R.	„	5,06,8	L.
Venezia .	per 1. lir. ital.	„	96,8	D.
Augusta .	per 1 f.no c.te	„	2,53,3	D.
Vienna .	idem	„		
Amsterd.	idem	„	2,12,0	D.
Londra .		„		
Napoli .		„		
Amburgo	per 1 M.	„	1,88,0	L.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Inscrizioni o sia Consolidato in regola del reddito del 5 per 100, 62. ½ L.

Dette di Venezia 60. ½ —

Rescrizioni al 13 ¼ per 100. D.

Spettacoli d'oggi.

R. teatro alla Scala. Dalla comica comp. I. e R. d'artisti italiani si recita *Adele e Fontanges*.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Rocchetta in equivoco*, ed il 2.do atto *le finte rivali*, con ballo.

Teatro Lentasio. Si rappresenta in musica due farse, *le gelosie di Berto e la burla fortunata* con ballo.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Girolamo medico per forza*.

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano in P. Orientale; si da principio alle ore 7 pomeridiane.

Rappresentazioni uranografiche e cometografiche, del sig. Rouy, professore d'astronomia elementare. Contrada di S. Vito al Pasquirolo, corsia de' Servi. Riposo.

MILANO. *Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.*

IL CORRIERE MILANESE

N. 289. *Milano Martedì 3 Dicembre 1811.*

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 18 novembre.

Estratto d' una lettera particolare di Filadelfia.

Dopo le nostre ultime lettere siamo ancora nell'impossibilità di farvi parte d' alcun cangiamento nella politica, o nel commercio; ogni partito sembra essere in un riposo da cui non uscirà, e noi siamo di parere che l' epoca d' un' aperta rottura sarà sempre ritardata dalla pazienza imperturbabile d' ambi i partiti. Il nostro commercio è quasi interamente rovinato: il commercio d' esportazione è presso al suo termine; l' atto di non importazione ci è molto molesto; ma quanto più durerà, tanto maggiormente impareremo a far senza di voi. L' incremento delle nostre manifatture è sorprendente, e l' introduzione dei merini di Spagna è d' un' utilità incalcolabile pel nostro paese. (*C. et J. de l' Emp.*)

WURTEMBERG

Stuttgard 17 novembre.

La corte ha preso q[illegible]est' oggi il lutto, che durerà tre giorni per la morte del princ. Alberto d' Anhalt, fratello del duca Leopoldo Federico Francesco d'Anhalt Dessau. (*Moniteur*)

BAVIERA

Augusta 21 novembre.

Stando ad una lettera particolare di Copenaghen, il nuovo prestito di 4 milioni si estenderà quanto prima alle principali città della Norvegia, e dell' Holstein; la banca sarà abbondantemente proveduta di numerario, e con tali straordinarj sforzi si spera di mantenere il credito pubblico della monarchia danese in uno stato migliore, che non lo sia quello d' altre potenze ben più considerabili, e che non hanno a lottare contro tante difficoltà. Il governo ha prese tutte le necessarie misure per somministrare dei viveri alla Norvegia; grandi quantità di grano trovansi radunate nei porti dell' Holstein, e subito che le flotte inglesi avranno abbandonato il Baltico, ed il Categat, parecchi convoglj si recheranno in Norvegia per cambiare tali provigioni contro il ferro, ed i legnami da costruzione di quel paese. (*J. de l'Emp.*)

Norimberga 19 novembre.

Giusta le lettere di Vienna del 13 corr., la domenica giorno 10, le LL. MM. cogli arciduchi, e colle LL. AA. il principe Antonio di Sassonia e la di lui sposa, comparvero al ridotto, che s' era aperto in onore delle prefate loro altezze, di cui la partenza per Dresda era fissata pel 13 del corr. mese. (*Moniteur*)

Ratisbona 19 novembre.

Jeri è qui arrivata S. A. S. la duchessa di Sassonia Hildbourghausen ed è smontata al palazzo di S. A. il principe de la Tour, et Taxis. (*Moniteur*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 16 novembre.

Le LL. AA. RR. il principe e la principessa di Sassonia abbandonarono questa capitale il 13 corr. dopo aver data udienza alla nobiltà, ed al corpo diplomatico. L' intenzione di S. M. era d' accompagnarli fino a Praga; ma una leggera indisposizione, che non ebbe conseguenze, ha ritenuto il monarca.

— Il ritorno della corte, e dei ministri da Presburgo avea cagionato un ribasso nelle carte-monetate, tanto più che gli usurai aveano avuto la precauzione di spargere la notizia della soppressione della dieta d'Ungheria, congetturata da una lettera del gabinetto la quale non esiste; la polizia però ha scoperto l' autore di questa falsa diceria, il quale trovasi in arresto.

— Il corso del cambio sopra Augusta, ch' era a 230, ed al di là, trovasi oggi al 216.

— S. M. l' imperatore ritornò il 21 a Presburgo per proseguire le deliberazioni degli Stati. L' altr' jeri hanno essa tenuta la trentesima prima sessione.

— La guarnigione di Vienna per 3 giorni ha eseguite grandi manovre sotto gli ordini di S. A. il princ. Ferdinando de Wurtemberg. Tutta la corte, ed una numerosa quantità di spettatori, tanto esteri, che di questa capitale, vi hanno assistito.

— Fu il corpo d'armata sotto gli ordini del generale Langeron, che si è impadronito di Silistria. (*G. de France*)

— Credesi che i piccoli biglietti di banca d'uno, e di due fiorini saranno conservati al di là del termine prescritto pel loro cambio, poichè manca la moneta di biglione, che doveasi sostituire ad essi. (*J. de Paris*)

SPAGNA

Madrid 6 *novembre*.

Il corpo del gen. Mahi fu attaccato dal maresciallo Suchet il 25 d'ottobre tra Liria e Valenza presso il villaggio di Puzol. I reggimenti d'Africa, e della Corogna, i cacciatori di Cuenca, i dragoni del re, e della regina, e la divisione di Villa-Campa, hanno più particolarmente sofferto. I generali Mahi, ed Ossorio vennero fatti prigionieri. Il 28 dello stesso mese, il maresc. Suchet intimò alla città di Valenza di arrendersi. Molti disertori arrivano a Tarancon.

— Il 4 del corr. fecesi l'apertura della reale accademia degli ingegneri creata da un decreto di S. M. il 28 dello scorso agosto.

— Già da qualche tempo il maresciallo Jourdan ha ripreso il comando di questa capitale. (*Jour. de l'Emp.*)

Valenza 15 *ottobre*.

Scrivesi da Peniscola, in data del 29 settembre essere stato colà pubblicato colla maggiore solennità un proclama del generale in capo dell'armata insorgente, D. S. Blake, col quale accorda un'amnistia a tutti quelli ch' ebbero la debolezza di disertare, e minaccia di pene le più severe coloro, i quali in avvenire si renderanno colpevoli del medesimo delitto. (*Idem*)

Cadice 22 *settembre*.

Ogni giorno la rivoluzione delle colonie spagnuole dell'America fa nuovi progressi. La reggenza si è renduta odiosa in tutte le provincie di quel vasto emisfero, e sovrattutto nel vice-regno di Buenos-Ayres, al Chilì, a Caraccas, e negli adjacenti paesi. Al Messico la disfatta, che soffrirono gli insorgenti, lungi dal ristabilire la tranquillità; non servì che a rendere più arditi i malcontenti. Alcuni emissarj percorrono tutte le provincie di quel bel regno per accendere il fuoco dell'insurrezione, fanno leve di truppe, che spediscono in luoghi sicuri, dove s' istruiscono nel maneggio delle armi. Si calcola che in un luogo sianvi radunati 6m. uomini, in un altro 8m., in un terzo 12m., ed in un quarto 20m. Tali corpi minacciano diversi punti importanti, hanno già riportato dei vantaggi, ed intercettano ogni comunicazione interna. Il nostro governo non può vedere con indifferenza simili avvenimenti, che hanno una sì grande influenza sugli affari della penisola; poichè non ricevendo più danaro dall'America, esso non trovasi più in grado di pagare, di nutrire, e di mantenere le truppe insorte, delle quali avrebbe bisogno. [*Jour. de l'Emp.*]

Altra del 24.

La seduta, che le *cortès* hanno tenuto l'altr' jeri, fu impiegata nel discutere la proposizione, che un membro avea diggià fatta, d'incaricare un consiglio di guerra perchè esaminasse le cause della vergognosa disfatta della terza armata. Venne deciso che tale esame debba essere compiuto nello spazio di 20 giorni.

— Venne qui pubblicato un opuscolo intitolato: *Gli intrighi delle* cortès, *scoperti e dimostrati da un deputato senza voto*. Questo deputato è D. Luigi de Sosa, di cui si ricusò confermare i poteri come supplente del regno di Léon. L'opuscolo tende a confutare le personali accuse, che erano state dirette a D. Luigi de Sosa. (*Idem*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 26 *novembre*.

Un decreto imperiale del 17 corrente contiene un regolamento sull'indennizzazione da pagarsi ai sostituti dei curati lontani temporariamente dalla loro parrocchia. Se il titolare è assente per motivo di cattiva condotta, l'indennizzazione del sostituto provvisorio sarà presa sul reddito del titolare. In caso

d'assenza per malattia, sarà conservato ai titolari delle succursali, e delle cure di seconda classe, e nelle cure dotate in beni-fondi, a tutti i curati, la cui dotazione non ecceda 1200 franchi, un reddito sino alla concorrenza di 700 fr. Allorchè un curato sarà divenuto per l'età o per gli acciacchi non più atto ad adempiere solo le sue funzioni, potrà domandare un vicario, che sia a peso della fabbrica, o degli abitanti, in caso d'insufficienza della sua rendita.

[*J. de Paris*].

Altra del 27.

Jeri S. M. si è degnata di sottoscrivere il contratto di matrimonio del sig. barone de Barente, prefetto del dipartimento della Vandea con madamigella d'Houdetot.

— S. M. ha spedito al gran-giudice ministro della giustizia (con ordine di far eseguire contro gli accusati le leggi dell'impero), un rapporto del ministro della polizia-generale sopra una truffa, i dettaglj della quale meritano d'essere conosciuti.

Tale pubblicità potrà dare un salutare avviso ai contabili, ed agli amministratori in generale, e particolarmente ai sigg. ispettori alle reviste.

Seppesi che un certo sig. Follen, impiegato presso il sig. Davvange-Dhaugeranville, ispettore alle reviste, dovea col mezzo di falsi ricapiti, e col nome di diversi ufficiali assenti, far pagare dal pagatore della guerra considerabili somme, e che lusingavasi con ciò di procurarsi nello spazio di un solo mese un centinajo di mille franchi.

Ecco i mezzi, che furono impiegati dai falsarj:

Hanno supposto una decisione del sig. duca di Feltre portante che il sig. ajutante-comandante Delort, che supponevasi spedito dalla Spagna a Parigi, sarebbe pagato di 6 mesi e mezzo de' suoi appuntamenti, giusta la formola stabilita per tale sorta di contabilità. Questa decisione fu comunicata con una lettera scritta in nome del sig. Prevost, capo della divisione dei fondi al ministero della guerra, al sig. Dhaugeranville, ispettore alle reviste.

I falsarj fabbricarono quindi un ordine del sig. duca di Feltre, con cui era ingiunto al medesimo ajutante-comandante di recarsi per la posta a Bajonna.

Col mezzo del primo di questi due ricapiti, Follen ottenne dall'ispettore alle reviste un ordine al vice-ispettore Baudan di stabilire gli stati necessarj per effettuare il pagamento di quanto era dovuto al preteso ajutante-comandante Delort; e sulla consegna di tali stati, la persona, che rappresentava quest'ufficiale superiore, ha scosso dal pagatore della prima divisione, una somma di 4,030 franchi.

Fu allora che il ministro della polizia fece arrestare Follen presso cui si è trovata una parte della somma scossa, ed il falso ordine della partenza per Bajonna. Si arrestò pure un certo Lefevre, indicato come contraffattore delle firme del duca di Feltre, e del sig. Prevost.

Questi due individui, colle loro confessioni confermarono i documenti, che si aveano sul progresso di tale maneggio. Dalle dichiarazioni loro risulta, che Follen ha consegnato a Lefevre la spedizione dei due falsi ricapiti, ed il modello delle sottoscrizioni, che vi doveano essere apposte, e che quest'ultimo ha impresse. (*Moniteur*)

— S. E. il sig. maresc. Oudinot, duca di Reggio trovasi attualmente a Bar-sur-Ornain sua patria.

— Con decreto del 12 corr. S. M. ha creato una compagnia di operaj militari per essere adetti all'arsenale del genio a Metz.

— Un decreto del 14 novembre, porta la soppressione di tutte le corporazioni religiose nel dipartimento della Lippe.

(*J. de l'Emp.*)

— Dicesi che le LL. MM. sabbato prossimo debbano abbandonare il palazzo di S. Cloud per ritornare alle Tuillerie. Domenica vi sarà messa in musica nella cappella del castello, e ricevimento; lunedì poi spettacolo nel teatro della corte.

— La fregata americana *la Costituzione*, ch'era partita dalla rada di Cherbourg, 10 giorni sono, vi è nuovamente ritornata il 22 del corrente.

— Nel corso di questo mese, nel dipartimento della Mosa sono morte tre persone in conseguenza d'aver bevuto trop-

po vino nuovo. Ecco un eccezione fatta all' aforismo d' Ipocrate, il qual dice, che per star sano bisogna ubbriacarsi almeno una volta al mese. Ma Ipocrate forse non dice di ubbriacarsi con nuovo vino.

— Il generale d' infanteria russo, e membro del senato, sig. Michele Felossofow è morto a Pietroburgo il 9 del p. p. ottobre. (*J. de Paris*)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 20 novembre.

Il 17 corr. è qui morto nell' età di 72 anni il rinomato P. Canovai, autore di molte assai stimate memorie sulla storia d' Italia. (*G. di Gen.*)

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Dalla comica comp. I. e R. d' artisti italiani si recita *La Satira e l' Oculista*, con farsa *i Padri per ripiego*.

R. teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. I. e R. d' artisti francesi si recita *Robert le Bossu* — *La Revanche*.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Rocchetta in equivoco*, ed il 2.do atto *le finte rivali*, con ballo.

Teatro Lentasio. Si rappresenta in musica due farse, *le gelosie di Berto e la burla fortunata* con ballo.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *la gara fra Brighella e Girolamo*.

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano in P. Orientale; si dà principio alle ore 6 e mezzo pomeridiane.

Rappresentazioni uranografiche e cometografiche, del sig. Rouy, professore d' astronomia elementare. Contrada di S. Vito al Pasquirolo, corsia de' Servi. Riposo.

Dimani alle ore 7 si farà la dimostrazione del meccanismo dell' universo, e della cometa ora visibile in tutta l' Europa. Prezzo del viglietto lir. 1.

Padiglione di 22 figure rappresentanti al naturale la famiglia I. e R. di Francia, quella d' Austria ed altri sovrani; sul piazzale di S. Nazaro dalle 9 della mattina alle 12, e dalle 4 alle 9 pomeridiane.

Prezzo de' Grani della scorsa settimana.

	MAGGIORI						MINORI						ADEQUATI					
	Moneta di Milano			Moneta Italiana			Moneta di Milano			Moneta Italiana			Moneta di Milano			Moneta Italiana		
	lir.	ss.	d.	lir.	c.	m.	lir.	ss.	d.	lir.	c.	m.	lir.	ss.	d.	lir.	c.	m.
Frumento	59	10	—	45	66	-	53	—	—	40	68	-	56	14	6	43	54	-
Segale . .	37	5	—	28	59	-	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-
Miglio . .	21	—	—	16	12	-	19	—	—	14	58	-	20	—	—	15	35	-
Melgone .	25	—	—	19	19	-	24	—	—	18	42	-	24	12	6	18	90	-
Riso . . .	69	—	—	52	96	-	61	—	—	46	82	-	65	13	11	50	42	-
Avena . .	19	17	6	15	25	-	18	—	—	13	82	-	18	18	9	14	54	-
Legumi. .	60	—	—	46	05	-	32	—	—	24	56	-	43	10	10	33	41	-

MILANO. *Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.*

IL CORRIERE MILANESE

N. 290. *Milano Mercoledì 4 Dicembre 1811.*

NOTIZIE ESTERE

DANIMARCA

Copenaghen 16 *novembre.*

Alcuni viaggiatori arrivati a Viborg assicurano che la maggior parte della flotta mercantile inglese, che passò ultimamente per il Belt, facendo vela verso il nord, sia perita per effetto delle ultime tempeste.

— Il comitato dei negozianti, stabilito per la direzione del prestito, ha terminate le sue operazioni. E' da credersi che i richiesti 4 milioni di marchi-banco sieno stati già somministrati.

(J. de l' Emp.)

SVEZIA

Stokolm 1 *novembre.*

Il 12 dicembre il governo farà vendere a Ystadt i carichi di tre bastimenti, che consistono in derrate coloniali, e pelli.

[*Jour. de Paris*]

PRUSSIA

Memel 1 *novembre.*

Si è nuovamente proibita l' esportazione delle derrate coloniali. Un bastimento carico di rhum, venuto in questi ultimi giorni da Liebau, fu immediatamente confiscato al suo ingresso.

(*J. de l' Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 19 *novembre.*

Il principe-reggente jeri trovavasi ancora ad Ontlanos; egli è interamente ristabilito, e s' aspetta di vederlo a ritornare questa sera ad York-House.

— Madama Catalani è attualmente a Bristol, ove comparisce per la prima volta; la sottoscrizione annunciata pel concerto, ch' ella deve dare, fu immediatamente compiuta, benchè i biglietti sieno ad un carissimo prezzo. Ognuno è persuaso che la voce di questa celebre cantante sia divenuta ancor più bella di quello che lo fosse dapprima.

— Nei reggimenti furono stabilite delle scuole per l' istruzione dei figlj dei soldati, e degli ufficiali non commissionati.

— Lettere ricevute dalla Giammaica riferiscono che in quell'isola si arrestarono parecchi individui presso i quali si rinvennero dei proclami di Cristoforo, il quale prende la qualità di sovrano d' Aïti. Il generale Morrison, luogo-ten. del governatore, durante l' assenza dal duca di Manchester ha creduto necessario di far conoscere al pubblico questo avvenimento. Supponesi che una grande quantità d' armi sia stata spedita dalla Giammaica a S. Domingo. Ogni spedizione di tale natura era stata espressamente proibità.

— I giornali della Giammaica non parlano che delle prede fatte dai corsari francesi. *Il Marengo*, ed *il Duca di Danzica* furono i più fortunati; il primo oltre la presa del *Pelicano* s' impadronì d' uno scooner spagnuolo, in cui ha trovato, in dollari, una somma di 14m. lire sterline.

— I medesimi giornali annunciano che il gen. Miranda, al suo entrare nella città di Valencia abbia ordinato che una gran parte della guarnigione fosse passata a filo di spada. L' intenzione del generale era di portarsi con 8m. uomini da Puerto-Cavallo sopra Coro. Egli non lasciò in Valencia che una guarnigione di 2m. uomini. Gli abitanti di què due distretti non possono opporgli che una forza di 2m. uomini; ciò fa presumere, che offriranno una facile conquista al generale.

— Nelle lettere di Buenos-Ayres del 15 settembre, vedesi che le difficoltà tra quella piazza, e Monte-Video non erano per anche accomodate a quell' epoca; anzi sembrava svanire ogni speranza di riconciliazione.

(*Foglj inglesi e J. de l' Emp.*)

BAVIERA

Monaco 18 *novembre.*

La direzione suprema delle dogane bavare ha smentito formalmente le dicerie sparse sul preteso aumento dita

sa per le mercanzie che attraversano la Baviera in transito. Queste voci menzognere hanno per iscopo di contrariare le benefiche viste del re in favore del commercio. E' certo d' altronde che i dazj di transito attualmente stabiliti non sono più considerabili di quello che lo fossero prima della nuova organizzazione delle dogane, cioè innanzi il 1 ottobre, e che la nuova tariffa introdotta è molto più favorevole al commercio di spedizione e dei sudditi reali, che all' interesse del pubblico tesoro.

(Jour. de Paris)

— Il sig. barone de Munchhausen, ministro di S. M. il re di Westfalia presso la nostra corte, il 15 corr. ha dato una brillantissima festa per celebrare l' anniversario del suo sovrano. S. A. il principe-reale, il principe Carlo, e più di 200 persone delle più distinte della corte e della città, vi hanno assistito.

(Moniteur)

Augusta 16 novembre.

Dopo l' apertura della nuova strada commerciale per Trieste tra la Turchia, l' Italia, e la Francia, il commercio del cotone del Levante per l' antica strada, decade di giorno in giorno. Le case mercantili di Vienna spediscono molto cotone, in questa nostra città. Il prezzo di tale mercanzia è quì di 12 a 15 per 100 più basso, che a Vienna.

(J. de l' Emp.)

Norimberga 20 novembre.

Verso il 15 dicembre s' aspetta da Asciaffenburgo a Francoforte il gran duca. *(Jour. de Paris)*

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 23 novembre.

I dettaglj giunti dalla Turchia sopra i grandi avvenimenti, che sono accaduti, ci recano, che dei due nipoti del del gran-visir l' uno è stato ucciso, e l' altro è sì gravemente ferito, che non v' ha speranza di guarigione. E' il generale russo Grenow, che ha preso Turtukay, e le di cui truppe leggeri vanno fino a Masgrad. Il comandante di quella piazza è pur stato fatto prigioniero con parecchi ufficiali di distinzione.

Dicesi attualmente che non sia il generale Langeron ma bensì il gen. Galubet, che si è impadronito d' assalto della fortezza di Silistria. Egli non avea seco che un pezzo da sei, di rame, ed alcuni cannoni fusi. Egli si è impadronito dell' arsenale, e di tutte le barche di trasporto. Fece un immenso bottino, e 1000 prigionieri; le sue pattuglie giungono fino nei contorni di Schumla.

Il generale conte de Woronzow ha effettuato il suo passaggio del Danubio presso Vidino. [*G. de France*]

— Le manifatture di cotone non sono più così floride in Germania come lo erano alcuni anni addietro: esse trovansi in concorrenza con quelle della Svizzera, che innondano ora tutte le città commerciali dell' Alemagna. Il prezzo di tali mercanzie ribassa sempre alle fiere di Francfort e di Lipsia, malgrado l' incarimento crescente delle materie prime. Finalmente i greci, ed i polacchi che erano numerosi all' ultima fiera di Lipsia, le hanno ricercate, ed esse accrebbero di valore. Le filature di cotone riprendono parimenti favore. Le manifatture traggono i loro cotoni da Vienna ove se ne trovano grande depositi. Dicesi che ci sieno più di 80m. balle di cotone del Levante: il prezzo è di 72 fiorini; quello della Giorgia è a 88, quello della Luigiana a 95, il Maragnon a 168, ed il Fernanbucco a 200.

(J. de l' Emp.)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 16 novembre.

Il sig. Andrea de Tassara segretario della corte, è morto in età di 85 anni.

(Jour. de Paris)

SPAGNA

Valenza 26 ottobre.

Avviso al Pubblico, sottoscritto da D. Ramon Pirez.

STATO-MAGGIORE — II ARMATA.

» D. J. Blake essendosi proposto di soccorrere la stimabile guarnigione del castello S. Fernando di Sagunto, e di cominciare le sue operazioni liberando il regno di Valenza dalla presenza dei nemici, avea messo in movimento la sua armata nella giornata di jeri; ma la sorte delle armi non assecondò i suoi progetti, nè i suoi desiderj. La popolazione di questa capitale fu testimonio del valore, con cui, in generale, le nostre truppe sonosi battute, e dell' ordine

che osservarono nella loro ritirata, entrando nelle linee per occupare le antiche loro posizioni. L'inimico, orgoglioso della sua vittoria, credendo che la nostra armata fosse stata intieramente dispersa, e che la conquista, a cui egli aspira gli fosse assicurata, spedì ai nostri avamposti un ufficiale parlamentario. Il generale in capo, istruito del suo arrivo, incaricò un ufficiale dello stato-maggiore d' andare ad informarsi dello scopo della sua missione, e di annunciargli ch' egli non poteva penetrare più innanzi. Il parlamentario è ripartito dopo aver consegnata la quì annessa lettera, diretta al governatore di Valenza:

ARMATA D' ARRAGONA

Campo sotto Valenza, 26 ottobre.

" *Sig. governatore, dovete aver conoscenza della risultanza della giornata di jeri. Ottomille prigionieri, molti generali, e la maggior parte dell' artiglieria dell' armata comandata dal sig. Blake, sono in nostro potere. Io sono incaricato da S. E. il maresc. conte Suchet di proporvi d' evitare alla città di Valenza i mali, e tutti gli orrori, che inevitabilmente strascinerà sovr' essa una inutile resistenza, e di cui tutte le città prese d' assalto dalle nostre truppe vi presentano uno spaventevole esempio. Sono autorizzato ad offrirvi le condizioni più onorevoli, e più vantaggiose per garantire la sicurezza, e la tranquillità degli abitanti di Valenza. All' istante che questa città sarà renduta alle armi di S. M. l' imperatore, e re, il passato sarà posto in obblìo, e non esisterà più rissentimento nei francesi contro i valenzani. Noi ci sforzeremo col nostro buon procedere, e colla speciale protezione, che ad essi promette S. E. il maresciallo, di far loro dimenticare i mali della guerra, e dell' orribile anarchia, da cui sono oppressi da tanto tempo.*

" *Ricevete sig. governatore, ec.*

Sottoscr. *il gen. divisionario*
barone HARISPE. "

La confusione, e la perplessità prodotte da tale disfatta, e la situazione di Valenza sono tali, che i nostri governanti non osarono smentire i fatti contenuti nell' intimazione, e ignorasi tuttora se, renduti più prudenti, preferiranno un' onorevole capitolazione agli spaventevoli disastri d' un assalto.

(*Estr. de la G. de Madrid et J. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 26 novembre.

Domenica prossima, si celebrerà in tutto l' impero l' anniversario dell' incoronazione dell' imperatore. Le LL. MM. arriveranno sabbato prossimo al palazzo delle Tuillerie. All' indomani, dopo la messa vi sarà grande udienza, grande parata, ec. (*J. de l' Emp.*)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 27 novembre.

L' areonauta Giard si propone di fare la sua 14 ascensione in Firenze, con tutti i mezzi di direzione, nel dì 8 del prossimo mese di dicembre.

(*G. dell' Arno*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 21 novembre.

Lunedì scorso S. M. si portò a visitare gli scavi dell' antica Pompei, e vi fu ricevuta dal ministro dell' interno, e dal cav. Arditi direttore dei reali musei e degli scavi. La M. S. visitò particolarmente una larga strada, che si è scoperta, e che è lastricata di pietre vesuviane: osservò i varj sepolcri che vi si trovano, e quindi passò nell' interno della città, ove alla sua presenza fu eseguito un piccolo scavo: si trovarono 2 cucchiai d' argento; un' anello d' oro; una corniola, nella quale era inciso uno scarabeo; una moneta consolare d' argento; un piccolo imbuto; un piattino di vetro, e molti vasi di bronzo di varia grandezza e di elegantissime forme. S. M. partì sommamente soddisfatta, lasciando ai lavoratori i soliti segni di sua sovrana munificenza.

— Le diverse notizie già pubblicate sul presente stato della Sicilia, hanno fatto abbastanza conoscere l' agitazione in cui trovasi quell' isola, o lo spirito di discordia che regna tra i siciliani, e i loro supposti difensori, gl' inglesi, nè può cader dubbio alcuno sulle intenzioni ostili, che nemmeno cercano di mascherare. Questa dissenzione sembra crescere ogni giorno; talchè gl' inglesi, o sono, o fingono di essere nella necessità di invigilare per la loro sicurezza, come se

fossero in un paese nemico. Una prova evidente di questo timore è il seguente ordine, che fu stampato e diffuso in Messina, e che abbiamo originalmente ricevuto da alcuni miserabili pescatori fuggiti dalla Sicilia, per sottrarsi alle vessazioni che vi si esercitano ogni giorno, e prevenire una funesta catastrofe, che ognuno vede imminente ed inevitabile. L'ordine è del generale inglese, che comanda in Messina, ed è il seguente:

» Il tenente generale Maitlam, comandante le truppe britanniche in Sicilia e sue dipendenze, si trova costretto da circostanze particolari d'impedire per un breve tempo la pesca di notte tempo sulla costa occupata dall'armata britannica, ed in conseguenza sono stati mandati degli ordini a tutti i comandanti delle truppe, e della flottiglia tra Melazzo o Taormina. Nessuna barca, eccetto quelle impiegate per il servizio di S. M. siciliana, e quelle appartenenti alla flottiglia, deve essere in mare dopo un'ora di notte. Nessuna barca, pescando il giorno, potrà allontanarsi dalla costa al di là di due miglia, e nello Stretto al di là di mezzo canale. Il tenente generale assicura i leali e buoni abitanti della suddetta costa, che con la maggior ripugnanza ha pubblicato il suddetto regolamento; ma tanto la loro sicurezza, quanto quella dell'isola in generale, richieggono questo sagrifizio per pochi giorni. Essi possono esser sicuri, che al primo momento in cui le circostanze gli permetteranno di accordare ai pescatori, di riassumere le loro occupazioni usuali, egli toglierà la suddetta restrizione che ha ordinata con la più grande ripugnanza ».

Dal quartier generale ec.

Messina 11 *novemb.* 1811.

(*G. dell' Arno*)

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Dalla comica comp. I. e R. d' artisti italiani si recita *le inquietudini di Zelinda e Lindoro*, con farsa *il buon capo d' anno.*

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Rocchetta in equivoco*, ed il 2.do atto dell' opera, *le finte rivali*, con ballo.

Teatro Lentasio. Riposo.

Teatro delle Marionette. (detto Girolamo) si recita *le avventure d' Azor.*

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano in Porta Orientale; si dà principio alle ore 7 pomeridiane.

Rappresentazioni uranografiche e cometografiche, del sig. Rouy, professore d' astronomia elementare. Contrada di S. Vito al Pasquirolo corsia de' Servi.

Oggi alle 7 1/2 si farà la dimostrazione del meccanismo dell' universo, e della cometa ora visibile in tutta l' Europa. Prezzo del viglietto lir. 1.

Padiglione di 22 figure rappresentanti al naturale la famiglia I. e R. di Francia, quella d' Austria ed altri sovrani; sul piazzale di S. Nazaro dalle 9 della mattina alle 12, e dalle 4 alle 9 pomeridiane.

MILANO. *Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N.* 964.

IL CORRIERE MILANESE

N. 291. Milano Giovedì 5 Dicembre 1811.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Smirne 2 agosto.

E' quì arrivata col mezzo d' alcuni bastimenti americani una grande quantità di caffè. Se ne spedisce da quì in Egitto; ciò che è cosa finora inaudita. Ma il caffè di Moka attualmente manca in questo paese. (*J. de l'Emp.*)

DANIMARCA

Copenaghen 15 novembre.

E' quì atteso da Stocolma il sig. barone d' Alquier. Assicurasi ch' egli venga a rimpiazzare il barone Diderot in qualità di ministro.

— Il capitano de Steffers, per ordine del re, darà in quest' inverno un corso di lezioni sull' arte militare, agli ufficiali della nostra guarnigione.

— Il numero delle navi giunte in quest' anno a Riga ammonta a 330, ed il numero di quelle, che ne sono partite a 64. (*J. de l' Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 19 novembre.

Il re è tuttora nel medesimo stato relativamente alla sua malattia mentale; ma la salute fisica del monarca è migliore; egli prende i suoi pasti regolarmente come in passato, e passeggia per intervalli ne' suoi appartamenti.

— Le depredazioni commesse sulle nostre coste dai corsali francesi sono l'oggetto di continui lamenti. Ora che sono cominciate le lunghe notti d' inverno, gli incrociatori inglesi devono raddoppiare di vigilanza. Le seguenti lettere di Douvres, e di Déal offrono un tristo quadro di quanto succede attualmente nelle Dune:

Douvres 19 novembre.

La Minerva, di Weymouth, carica per Londra, è qui arrivata; essa era stata presa domenica scorsa all' altura di Bungeness da un corsaro francese, e ripresa dopo dallo sloop di guerra *la Wolverine*. Il capitano della *Minerva* dichiara che quando fu presa, vedeansi 19 altri corsali francesi, che cagionavano gran danno alla flotta, la quale avea messo alla vela dalle Dune domenica mattina. Alle 5 ore pomeridiane, un corsaro francese si è impadronito d' un bastimento della detta flota.

Déal 19 novembr.

Le Chalam, capitano Cower è giunto da Portsmonth, dopo essersi battuto con un corsaro francese. Il capitano, ed alcuni uomini dell' equipaggio rimasero feriti.

— *Il Jane*, arrivato alle Dune da Nuova-Yorck ha recate delle lettere di quella città del 20 dello scorso mese, e dei giornali di Filadelfia del 16. I detti giornali contengono un lungo indirizzo del giudice Toulmin, il quale annuncia, che in nome degli Stati-Uniti è stato preso possesso del territorio del fiume la Mobile. Da un dispaccio spedito da quel luogo, rilevasi che il forte della Mobile, e quasi 8 miglia di circuito rimasero sotto il governo degli spagnuoli.

— *L' Aurora* del 15 del p. p. mese, ha inserito una lunga dichiarazione di un marinajo, il quale venuto in Inghilterra nel 1797, avendo lasciato il suo vascello, fu preso a forza a bordo d' un vascello di guerra, e per diversi motivi esposto in parecchie volte a crudeli castighi.

— Il lord cancelliere è ammalato nè può applicarsi a nessun affare; lord Erskine lo è pure, ma in uno stato pericoloso.

— M. Wellesley Pole, sabbato scorso, ha sofferto un accidente. Nel mentre egli era nell' ufficio dei commissarj del compenso a Dublino, un' ammasso di registri, gli è caduto sul capo. M. Wellesley ricevette un colpo così fiero, che perdette l' uso dei sensi per alcuni istanti.

— Alla borsa si è rinnovata la voce d' un embargo nei porti americani; ma quella notizia non sembra fondata.

— Dicesi che lord King abbia ricusato di ricevere dei biglietti di banca pel valore d'una rendita, che gli è dovuta da uno dei direttori della banca, il quale è pure uno de' suoi affittajuoli. Aggiungesi che lord King abbia intentato un processo contro il detto direttore.

— Lettere di Northingam del 20 corr. annunziano gravi torbidi eccitati dagli operai in quella città. La milizia, la quale è colà attiva, non potè reprimerli.

— Sentesi da Brighton quanto segue:

» Gli annali del fanatismo possono appena somministrare una scena più ridicola, e più stravagante di quella accaduta in questa città. Un individuo nomato Savam White, già da alcuni anni avea giudicato a proposito di farla da maniaco bigotto, il quale minacciava l'inferno ai cristiani, non eccettuando che il piccolo numero di persone, che vollero riconoscere la sua missione come divina, e la sua pretesa d'essere l'apostolo di questo secolo. L'autorità, da esso acquistata sullo spirito dei deboli proseliti, era assoluta; giunse altresì a persuadere parecchi d'emigrare seco lui in America. Tra questi ultimi contansi due, o tre cittadini, che hanno eccellenti affari, ed una considerabile proprietà. Ciò che li decise a tale partito si è che White fu avvertito in sogno d'abbandonare il povero popolo della Gran-Bretagna a' suoi peccati, poichè non è capace di riconoscere l'istruttore che il Cielo gli ha mandato per ricondurlo nella via della salute. »

(*Foglj inglesi e J. de l'Emp.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 16 novembre.

Si conoscevano gli ultimi avvenimenti accaduti in Turchia, dal rapporto ufficiale spedito dal quartiere-generale russo alla legazione russa che trovasi qui; ma mancavano molti dettaglj, e con impazienza se ne aspettavano di nuovi dall' Ungheria. Il penultimo corriere non avea soddisfatta la nostra curiosità; finalmente si ricevettero notizie particolari da Buckarest, da Hermanstadt, e da altre parti, che ci apportano le seguenti particolarità:

Il gran-visir incoraggiato da alcuni vantaggi, non avea un'alta idea del suo nemico, e credeva di terminar facilmente e con gloria l' attuale campagna. Era sua intenzione di radunare la maggior parte delle sue forze sulla riva sinistra del Danubio, e di fare un attacco generale su tutta la linea dell'armata russa, che gli era opposta. Egli non attendeva, per eseguire ciò, che due circostanze, cioè che il bascià Ismail di Sères si fosse impadronito della piccola-Valacchia; e che l' ala destra della grande armata turca avesse effettuato il suo passaggio sul basso Danubio. Quindi egli era persuaso che nulla gli resisterebbe, e che prima dell'inverno farebbe la conquista della Moldavia, e della Valacchia. Così facendo, il gran-visir sguerniva le rive del Danubio, e facilitava all' inimico il passaggio del fiume; esso commise altresì l' errore di perdere un tempo prezioso, che il generale Kutusow per lo contrario ha impiegato molto utilmente.

Il generale russo cercò dapprima di nascondere all'inimico tutte le sue operazioni, e di lasciargli ignorare il numero delle sue forze. Mentre il gran-visir non era occupato che nel fortificare l'isola di Slobodse, il gen. Kutusow attirava a se tutti i corpi di riserva dalla Moldavia, e dalle rive del Dniester, e del Dnieper; così ponevasi in grado di riprendere l'offensiva, e faceva spargere la voce, che alcuni considerabili distaccamenti russi si ripiegavano. Egli faceva i suoi preparativi per passare il Danubio sopra quattro punti, per impadronirsi di tutta la destra riva, e circondare l'armata turca del centro. Tre passaggi furono effettuati tra Rudschuck e Silistria, il primo a Maretin, il secondo a Karabaja, ed il terzo a Turtukay. Il quarto passaggio ha avuto luogo tra Rudschuck e Nicopoli presso Czetowe. Tosto che i russi furono dall'altra parte del Danubio, si radunarono, eccetto la divisione dell' ala sinistra, ch' era passata a Turtukay, la quale discese il fiume e s' impadronì d'assalto della fortezza di Silistria, ove fece un immenso bottino. I russi hanno trovato considerabili magazzini, e ricchezze d'ogni specie. La tenda del gran visir, la sua cancelleria, alcuni cannoni, e munizioni sono caduti nelle loro mani.

Il gran-visir è tuttora a Rudschuck; la piazza ha una guarnigione la quale non è forse che troppo numerosa, e non può accorrere ai bisogni dell'armata del centro. Egli ha dato l'ordine al bascià di Serès di ripassare ben presto il Danubio a Vidino, e di discendere il fiume ad oggetto di ristabilire la comunicazione delle due rive scacciando il corpo del gen. Markow; ma il gen. Sass, che osservava il bascià, passò il Danubio alcune leghe al di sopra di Vidino, stringe il suo nemico molto da presso. Il gen. Kutusow ha costretto il corpo turco appostato sulla riva sinistra dinanzi di Slobodse, a ritirarsi nell'isola, ove lo tiene bloccato, intercettando le sue comunicazioni con Rudschuck, e tagliandolo intieramente fuori dalla riva destra.

Il 21 ottobre, i due terzi dell'armata russa trovavansi già sulla destra sponda del Danubio, e concentravansi dinanzi Rudschuck in modo che quella piazza è intieramente bloccata per terra. L'altro terzo dell'armata russa trovasi sulla sinistra del Danubio dinanzi l'isola di Slobodse, e di Rudschuck. (*G. de Fr.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 28 novembre.

S. M. l'imperatore, e re quest'oggi si è degnato di sottoscrivere il contratto di matrimonio del sig. barone Vittore de Biliotti, auditore nel suo consiglio di Stato, con madamigella Fanny Maury, nipote del cardinale-arcivescovo di Parigi. [*J. de l'Emp.*]

Altra del 29.

Il senato-conservatore ha tenuto jeri la sua assemblea del 28, che fu preseduta da S. A. S. il principe-arcicancelliere dell'impero.

— Il sig. Massoir capitano al servigio di Prussia accompagnato da un cacciatore di campagna è passato il 20 per Metz recandosi a Parigi come corriere.

— Il *Moniteur* contiene un quadro statistico degli stabilimenti d'industria, e manifatture dell'impero francese all'epoca del primo gennajo 1811, diviso per quadri e per regni, coll'indicazione del numero degli operaj che occupano le varie miniere, officine, fabbriche e manifatture, del valore degli oggetti che queste producono, e delle città, e dipartimenti ove sono poste. Il primo quadro concernente le miniere e sostanze minerali, presenta 6918 stabilimenti di scavo, i quali occupano 377,176 operaj, e di cui l'annuale prodotto ascende a 419,369,640 franchi. Il 2.° quadro comprende le sostanze vegetabili adoperate in 48,100 stabilimenti, occupanti 583,863, operaj, e producenti annualmente 503, 940,292 franchi. Il 3.° quadro presenta le sostanze animali: 26,700 stabilimenti sono ad esse destinati, e vi si impiegano 786,069 operaj; il loro prodotto annuale è di 428,620,681 franchi.

Il numero totale degli stabilimenti ove si preparano le sostanze dei tre regni, è di 81,718, quello degli operaj di 1,747,108, ed il prodotto totale di 1,360,130,513 franchi.

La preparazione e le raffinerie del sale sono calcolate in questi quadri d'un prodotto annuale di 27,358,000 franchi; le miniere e le fucine pel ferro si valutano d'un prodotto di 96,000,000; gli stabilimenti pel carbon-fossile di 50,000,000: i lavori d'orefice e le bijouterie, di 96, 300,000 franchi: la fabbricazione degli orologi di 29,040,000; i tessuti di cotone, di 107,580,000; le filature di cotone, di 87,465000; le tele di canape, comprese le filature, di 56,722,000; le fabbriche di birra, di 22,710,900; le fabbriche per la distillazione, di 44, 658,060; la filatura della seta, di 36, 604,150; le stoffe di seta, compresi i veli, di 49,654,800; i panni, le maglie e grosse stoffe di 173,071,263; le piccole stoffe di lana, sargie, cadis ec.: di 39,120,000; e gli stabilimenti per la concia e la vendita delle pelli, di 59, 880,000 franchi. (*J. de Paris*)

Caen 25 novembre.

Sabbato scorso, dietro la notizia avuta, che un convoglio francese era stato nella mattina inseguito dinanzi Colleville, da una fregata ed un brick nemici, il generale de la Bassee si recò sull'istante a Luc, e diede l'ordine alla compagnia di riserva e ad un distaccamento delle guardie nazionali della città di Caen, di recarsi immediatamente su quel punto. Le guardie d'onore s'affrettarono d'offrire il loro servigio che fu accettato.

I timori che si aveano concepiti, non si realizzarono; ma ad onta del tempo

terribile che facea, le truppe e le guardie nazionali hanno dimostrato il maggior zelo ed il più grande ardore. Assicurasi che il convoglio sia in sicurezza.

(*Jour. de Paris.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 5 dicembre.

Il giorno due del corrente anniversario della battaglia d' Austerlitz, e dell' incoronazione di S. M. l' imperatore de' francesi nostro sovrano, le truppe hanno eseguito varie evoluzioni militari al Foro-Bonaparte, ed hanno ricevuto una straordinaria distribuzione di vino. Nel giorno innanzi vi è stato pranzo e circolo a corte.

— S. A. I. con suo decreto in data del 29 novembre ha nominato ispettori generali di pubblica istruzione i sigg. Brunacci, professore di Matematica sublime nell' università di Pavia, Testa professore di Clinica medica nell' università di Bologna, e Francesconi professore del Codice-Napoleone comparato al diritto romano nell' università di Padova.

— Con un altro decreto in data dello stesso giorno, S. A. I. ha prescritto che in qualunque contratto che verrà fatto, incominciando dal 1 di gennajo 1812 in poi, dai diversi ministri, direttori generali, prefetti, intendenti, direttori del demanio ed ogni altro agente sotto gli ordini dei ministri, sarà stabilita da una clausola espressa una epoca fissa per la presentazione e consegna dei documenti giustificanti le forniture ed opere per cui nasca diritto a pagamento a carico delle amministazioni rispettive.

Qualunque documento che non sarà stato deposto negli uffici dei ministri, direttori generali, prefetti, intendenti ed altri agenti incaricati di appurare le contabilità nascenti dal contratto avanti l' epoca di rigore in esso determinata, sarà considerato come non avvenuto, e non potrà, sotto qualunque pretesto essere ammesso in liquidazione, sia in favore del contraente diretto, sia in favore de' suoi cessionarj o subappaltatori.

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del 4 dicembre

Parigi . .	per 1 f.co	„	1,88,0	L.
Lione . .	idem	„	1,00,6	D.
Genova .	per 1 lir. f. b.	„	82,7	—
Livorno .	per 1. p.za da 8)R	„	5,05,0	D.
Venezia .	per 1. lir. ital.	„	97,0	—
Augusta .	per 1 f.no c.te	„	2,53,3	D.
Vienna .	idem	„		
Amsterd.	idem	„	2,12,0	—
Londra .		„		
Napoli .		„		
Amburgo	per 1 M.	„	1,88,0	—

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Inscrizioni o sia Consolidato in regola del reddito del 5 per 100, 62. 1/4 L.

Dette di Venezia 60. 1/2 —

Rescrizioni al 13 1/4 per 100. D.

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Dalla comica comp. I. e R. d' artisti italiani si recita *le donne avvocate*, con farsa *il pazzo ragionevole.*

R. teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. I. e R. d' artisti francesi si recita *Le Tartuffe de Moeurs — les chevilles de maitre Adam.*

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Rocchetta in equivoco*, ed il 2.do atto *gli artigiani*, con ballo.

Oggi è l' ultima di questa.

Teatro Lentasio. Si rappresenta in musica due farse, *le gelosie di Berto e la burla fortunata* con ballo.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *la fuggitiva.*

Rappresentazioni uranografiche e cometografiche, del sig. Rouy, professore d' astronomia elementare. Contrada di S. Vito al Pasquirolo, corsia de' Servi. Riposo.

Dimani alle ore 7 si farà la dimostrazione del meccanismo dell' universo, e della cometa ora visibile in tutta l' Europa. Prezzo del viglietto lir. 1.

Lorenzo Haverstein, uno degli uscieri presso la corte di giustizia in Milano, il giorno sei corrente dicembre alle ore 10 della mattina procederà nel luogo solito dei pubblici incanti posto in contrada di S. Giuseppe, alla vendita giudiziale dei seguenti effetti, e generi: vestari, scanzie, banchi, bilancie, bronzi, pila, stadera, caffè, zuccaro, cacao, cioccolata, pepe, salzaparilia, orzo, ed altri generi ad uso da droghiere ed il tutto da doversi pagare a pronti contanti nelle mani del prefato usciere.

MILANO. *Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.*

IL CORRIERE MILANESE

N. 292. Milano Venerdì 6 Dicembre 1811.

NOTIZIE ESTERE

UNGHERIA

Presburgo 15 novembre.

S. A. I. l'arciduca palatino è da quì partito l' 11 corr. alla fine della vigesimasesta seduta della dieta, per recarsi a Vienna. Credesi che S. A. I. non tarderà a ritornare tra noi. (*Moniteur*)

INGHILTERRA

Londra 19 novembre.

TORBIDI A NOTTINGHAM

Nottingham 16 novembre.

I seguenti dettaglj relativi all' attacco eseguito contro la casa di Hollingsworth, furono somministrati dal *Coroner*:

" Tra l'una e le due ore della mattina di lunedì scorso, circa 300 persone si radunarono dinanzi la casa del sig. Hollingsworth annunziando l'intenzione di spezzare i telai appartenenti a quest' ultimo, il quale essendo preparato a difendere la sua proprietà, tirò parecchi colpi di fucile sugli assalitori, che essendo altresì muniti d' armi da fuoco, tirarono diversi colpi nelle finestre del sig. Hollingsworth. Il basso popolo avendo forzata la porta d' ingresso della casa, le persone, ch' erano al di dentro, si ritirarono al primo piano, ove continuarono a difendersi per qualche tempo. Quelli ch' erano abbasso tirarono molti colpi di fucile nelle scale; ma vedendo che non potevano giungere fino al primo piano, cominciarono a demolire il muro di separazione, che sosteneva la camera superiore, ad oggetto d' abbattere con tale mezzo il pavimento del primo piano, minacciando di mettere a morte chiunque si fosse trovato nella camera superiore. Il sig. Hollingsworth, ed i suoi amici vedendosi allora nell' impossibilità di difendere più a lungo la sua proprietà, e che gli assalitori riuscivano a far crollare il pavimento, scapparono da una finestra della facciata di dietro della casa. Le porte, le finestre, tutti i mobili della casa come anche tutti i telaj, furono allora totalmente distrutti. Poco dopo lo spuntare del giorno, il corpo d' John Wetsby, operajo-berrettajo, fu trovato morto sulla pubblica strada in poca distanza dalla casa di Hollingsworth. Il 13, il *Coroner* stabilì un esame sul corpo del defunto, e fu riconosciuto che una palla era entrata dal fianco sinistro, un po' al di sotto dell' ombellico, avea attraversato il corpo, ed era sortita pel lato destro precisamente al disotto delle piccole coste, e presso la spina dorsale. Venne pubblicato il seguente *verdict*, cioè *che egli era morto per un colpo di fuoco tirato dal detto Odoardo Hollingsworth, o da qualcuno de' suoi amici nel caso d' una legittima difesa, difendendo la sua vita, quella della sua famiglia, la sua casa, e la sua proprietà.* "

(Courr. et Moniteur)

Estratto d' una lettera di Nottingham.

Giovedì il cadavere d' John Westby, nativo di Leicester, individuo che fu ucciso domenica scorsa a Bulwell, venne trasportato ad Arnold per essere colà sepolto; quello era da circa 12 anni il luogo della sua residenza, e vi lascia due orfani, l' uno di cinque, e l' altro di tre anni. I funerali ebbero luogo al dopo pranzo, e presentarono una scena veramente imponente. L' alto-sceriffo, il vice-sceriffo, e sei magistrati, accompagnati da un gran numero di constabili, e di circa 30 dragoni a cavallo, s' avanzarono col convoglio verso il cimitero; ma prima di levare il corpo, l' atto contro i ribelli (*Riot act*) era stato letto in parecchi quartieri della città. Quasi mille persone assistevano a tale cerimonia. Il corpo era preceduto da parecchi membri del club, di cui il defunto faceva parte, e che portavano in mano delle bacchette nere sormontate da veli del medesimo colore.

Quasi all' istante, in cui il cadavere

fu deposto nella fossa, l' alto-sceriffo proclamò ch' era scorsa un' ora dacchè il *Riot-act* era stato letto, e notificò alla moltitudine, che tutti coloro, i quali non si allontanassero sul momento, sarebbero arrestati come perturbatori; parecchi individui, che non ubbidirono sul medesimo momento furono arrestati; ma crediamo che sieno stati posti in libertà subito dopo; tutta la folla è scomparsa tranquillamente. Sentiamo che parecchj altri individui sono rimasti feriti nelle varie scene di disordine che hanno avuto luogo; giusta alcuni rapporti altre persone ancora avrebbero perduta la vita; ma tali notizie si possono credere prive di fondamento.

In città sono prese tutte le possibili precauzioni dal corpo dei magistrati per mantenere la pubblica tranquillità.

Un gran numero di padri di famiglia de' più rispettabili, prestarono il giuramento in qualità di speciali constabili; e la milizia locale della città jeri sera alle 7 ore fu avvertita dal pubblico banditore, che dovesse sul momento radunarsi alla cavallerizza per ricevere colà gli ordini de' suoi capi: oggi alcuni distaccamenti di detto corpo montano la guardia al deposito militare a Durhan-Ox, nel Pelham-Street. (*Idem*)

Altra del 22.

Abbiamo ricevuto notizie di Buenos-Ayres, che giungono al 15 di settembre, siccome anche una lettera del sig. Irregoyen, prossimo parente del vescovo di Santa-Fè, e che fu deputato presso questa corte; dalla detta lettera pare che alla succennata epoca gli accomodamenti tra Buenos-Ayres e Monte-Video non fossero terminati, e l' opinione della persona, che abbiamo nominata era, che tale convenzione per quanto desiderabile fosse relativamente al commercio, non avrebbe luogo.

(*Morning-Chron. et Moniteur*)

Altra del 23.

Nei giornali di Dublino leggesi il seguente articolo:

TUMULTO DELLA CONTEA DI DOWN.

Ci spiace estremamente di dover annunciare che questa parte del regno, la quale fino ad ora era stata sì tranquilla, e sì fortunata, attualmente trovasi in un stato d' insubordinazione imponente. Dietro una rispettabile autorità assicurasi che si tratti di fare una misteriosa organizzazione sotto il velo d' una società anti-massonica, e che tale cospirazione sia in apparenza diretta contro i franchi-muratori, tanto protestanti, che cattolici.

Ci furono comunicati diversi altri fatti, che sentimmo col massimo dolore. Tali movimenti eccitarono a ragione una pronta vigilanza dal canto della nobiltà, e dei principali proprietarj della contea, i quali diressero al governo l'atto seguente:

» Noi sottoscritti invitiamo vostra signoria di convocare un' assemblea dei magistrati della contea di Down, ad oggetto di prendere in considerazione lo stato attuale della contea.

» Al conte Londonderry, ec., ec. governatore della contea di Down.

(*Seguono le sottoscrizioni in numero di* 15.)

» Downpatrick 15 novembre 1811. »

(*Idem*)

— Ultimamente a bordo del vascello di S. M. *le Victory*, alla presenza di sir James Saumarez, degli ammiraglj Hope, e Dixon, di sir Archibald Dickon, e di parecchi capitani della squadra, è stata fatta l'esperienza d' una invenzione delle più straordinarie, che siensi giammai vedute, e che ci può divenire delle più utili; *quest' è un cannone, che tira il colpo senza l'uso del fuoco*; l' effetto vien prodotto da una leggiera pressione del dito sopra un tubo preparato, e posto sul focone del cannone. L' effetto è altrettanto pronto, che sicuro, e tale invenzione previene assolutamente gli accidenti, che succedono così spesso nei combattimenti, per la polvere, che cade sul ponte. Pare che questa invenzione farà cadere l' uso delle batterie, e delle miccie, e farà evitare gli accidenti, che risultano sì sovente dal loro uso, schivando altresì la grande incertezza di tali mezzi nei cattivi tempi. Essa ha avuto l'approvazione di tutti quelli, che furono testimonj dell' esperienza. Viene attribuita al capitano Manby d' Yarmouth, che si diè già tanta premura per riuscire a trovare i mezzi onde salvare i naufragati. (*Statesman et Monit.*)

Le voci sparse sul matrimonio del duca di Clarence con miss Tilney-Long

prendono consistenza. Parecchi giornali parlando di tale notizia, hanno maliziosamente aggiunto che questo avvenimento favorirebbe l' arte drammatica, atteso che la celebre attrice madamigella Jordan, che ritiravasi dal teatro, vedrebbe probabilmente nel matrimonio del principe, un motivo per rimanervi. La fortuna, di cui miss Tilney-Long trovasi erede, è immensa; essa componesi di terre, che danno 73m. lire sterline di rendita, e d' un capitale di 250m. altre; l' annua rendita totale pare che ammonti a 90m. lire sterline [circa 2,150m. franchi]. Il padre di questa giovane acquistò le sue ricchezze facendo il commercio delle Indie-Orientali.

— Lettere di Dublino del 16 annunciano che malgrado gli eloquenti discorsi dei difensori dei delegati cattolici, i giurati vennero conservati. Il procuratore-generale della corona ha fatto citare lord Fingall, ed i quattro MM. Barnewall, per aver preseduto assemblee dei cattolici, e due proprietarj di giornali per aver pubblicato le deliberazioni di tali assemblee. (*Foglj inglesi e J. de l'Emp.*)

BAVIERA

Augusta 23 *novembre.*

Scrivesi da Buckarest, che è stato concluso un armistizio dinanzi Rudschuck tra le due armate russa e turca; la più gran parte dell' esercito russo trovasi ora sulla riva destra del Danubio. Il primo corriere ci darà senza dubbio maggiori dettaglj. (*G. d' Aug. et J. de l'Emp.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 18 *novembre*.

L' elezione all' arcivescovado d' Olmütz è fissata pel giorno 30 del corr. mese. Non si dubita punto che la scelta non cada sul conte de Trautmansdorf vescovo di Koniggrat universalmente stimato.

— S. A. l' arciduchessa Beatrice, madre di S. M. l' imperatrice ha comprato il palazzo di Dietrichstein per la somma di 184m. fiorini in danaro di convenzione. (*J. de Paris*)

SPAGNA

Valladolid 2 *novembre*.

Assicurasi che la bella divisione di granatieri e di volteggiatori comandata dal general Souham, debba formar parte dell' armata del nord. La tranquillità regna nelle province settentrionali della Spagna occupate dai francesi; gli abitanti si conducono lodevolmente. La gendarmeria ha distrutto una gran parte dei *guerillas*; forti guarnigioni trovansi nei porti della Biscaglia. Gli inglesi si mostrano di rado sulle coste; e le munizioni che voleano far passare agli insorgenti, furono prese dai francesi.

Abadia ch' erasi mosso verso Astorga, si è precipitosamente ritirato, tostochè ha ricevuto l' avviso che il general Bonnet marciava contro di lui.

La più gran parte dell' armata del maresciallo Marmont è appostata presso il Tago. L' esercito inglese trovasi sulla riva occidentale della Coa.

Il maresciallo Suchet sta per incominciare l' assedio di Valenza.

(*J. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 29 *novembre*.

L' imperatore fu jeri alla caccia nella pianura di Gallè. S. M. l' imperatrice lo ha seguito. (*Moniteur*)

12.MA DIVISIONE MILITARE.

Copia dell' ordine del giorno della divisione, in data del 21 *novembre* 1811.

Il sig. Courtois Saint-Clair, in addietro ajutante-di-campo del general Josnet de la Violais, e nominato da un mese tenente al 116 reggimento di linea, in luogo d' eseguire l' ordine di S. E. il ministro della guerra, e di partire dalla Rocella per raggiugnere il suo corpo, ha disertato all' inimico nella mattina del 20; esso noleggiò nel porto della Rocella una lancia per trasportarlo all' isola d' Aix; ma uscito dal canale, sforzò il padrone della scialuppa di condurlo alla crociera nemica, minacciandolo con due pistole. Il sig. Courtois, di già colpito dalla maledizione paterna, dopo aver truffato all' Isola-Dio, ed alla Rocella forti somme ad alcuni officiali e mercadanti, si è giudicato da per se stesso indegno di servire negli eserciti di S. M. l' imperatore, ed anco di rimanere per più lungo tempo sul suolo francese, ove non avea più che vergogna, dispregio e punizioni. Egli ha portato i suoi delitti in mezzo a' nostri nemici, e vi riceverà prontamente la pena dovuta alla sua indegna condotta.

Il generale di divisione comanda, che sia su tutte le coste raddoppiata la vigilanza a fine di prevenire ogni comunicazione col nemico. Sarà fatto un processo severissimo

sulla condotta del padrone della scialuppa che condusse il sig. Courtois al nemico: la sua scialuppa è presa, l' uomo è in prigione, e sarà trattato giusta tutto il rigore delle leggi.

Il generale di divisione comandante la 12.ma divisione militare
Firmato Rinaud *barone de la Raffiniere.*

Mio generale

A bordo del vascello di S. M. B. l'Abercrombie *il* 20 *novembre* 1811.

Io non cercherò di giustificare la mia condotta: so di troppo ch' essa merita tutta la vostra indignazione . . . . . Io era nato con disposizioni abbastanza felici; ma ne ho fatto un cattivo uso. Non ho avuto alcuna guida per imparare a reprimere le passioni impetuose che mi trascinavano: sull'orlo dell' abisso nessuno mi ha steso la mano: abbandonato da tutti mi vi sono precipitato . . . . . Credete mio generale, che le più forti ragioni m' hanno spinto a quest'atto di disperazione. Mio padre specialmente verserà lagrime di sangue sulla mia condotta, ma il suo tardo cordoglio sarà inutile . . . .

Io raccomando alla vostra bontà i due infelici pescatori che mi hanno condotto a bordo del vascello ammiraglio. Questa mattina io li ho noleggiati per andare all' isola d' Aix; ma quando fui vicino al forte del Sché, presentai loro due pistole, giurando sul mio onore che gli avrei uccisi se non si dirigevano a bordo degli inglesi. Gli ho fatti passare in fondo alla barca, ed ho preso il timone: le mie pistole erano sempre montate, e il primo d' essi ch'avesse fatto un movimento, sarebbe caduto morto.

Questi infelici furono dunque forzati d'andare ove io volea. Vi giuro sul mio onore, che tale è la pura verità; abbiate adunque pietà di questi due sciagurati padri di famiglia. Impedite che vengano inquisiti e che si confischi il loro battello. Mettetevi al loro posto, mio generale, e consultate il vostro cuore.

Fra due giorni io parto per l' Inghilterra. Possa io trovarvi qualche tregua ai dispiaceri che soffro da due anni! E voi mio generale, voi ch' io stimo, voi, per cui ho il più profondo rispetto, possiate godere in unione alla vostra famiglia, tutta la felicità che meritate.

Vi raccomando di nuovo questi infelici pescatori, essi sono innocenti, ve lo giuro.

Firmato Courtois S. Clair.

Per copia conforme il generale Rinaud barone de la *Raffiniere.*

Generale

A bordo del vascello di S. M. Britannica l' Abercrombie, *rada dei Basques* 20 *novembre* 1811.

Sull' onore di un ufficiale inglese, io credo che i due pescatori che hanno condotto questa mattina un' ajutante di campo, capitano S. Clair a bordo della squadra inglese, vi sono stati determinati contro la loro intenzione, e in seguito alla minaccia che egli ha fatta ad essi d' ucciderli, se ricusavano d' eseguirlo. Questi infelici sono adunque degni della vostra indulgenza ed umanità.

Firmato William-Carlo Fahie
capit. del vascello di S. M. l' Abercrombie.

Per copia conforme alla traduzione dell' originale il generale Rinaud. (*Moniteur*)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Livorno 29 *Novembre*.

Sono alquanti giorni che la nostra città ha il bene di possedere S. A. I. e R. madama la nostra bene amata granduchessa.

— La compagnia dei pompieri della città di Livorno, comandata dal capitano ajutante maggiore Garbini, si è distinta individualmente, con molto zelo, nell' occasione dell' incendio che nella sera de' 18 corrente si manifestò all' *entrepôt* reale, nel quale vi sono rinchiuse per circa 200 mila pezze di mercanzie spettanti a questo commercio: essa in tale occasione non dimenticò punto quell' intrepidezza che l' ha sempre contraddistinta (*Corr. del Medit.*)

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Dalla comica comp. I. e R. d' artisti italiani si recita *Mirra* tragedia, con farsa *la casa da vendere.*

Teatro S. Radegonda. Riposo.

Teatro Lentasio. Si rappresenta in musica due farse, *le gelosie di Berto e la burla fortunata* con ballo.

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano in Porta Orientale; si dà principio alle ore 7 pomeridiane.

Rappresentazioni uranografiche e cometografiche, del sig. Rouy, professore d' astronomia elementare. Contrada di S. Vito al Pasquirolo corsia de' Servi.

Oggi alle 7 1/2 si farà la dimostrazione del meccanismo dell' universo, e della cometa ora visibile in tutta l' Europa. Prezzo del viglietto lir. 1.

Milano. *Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N.* 964.

IL CORRIERE MILANESE

N. 293. *Milano Sabbato 7 Dicembre 1811.*

NOTIZIE ESTERE

PRUSSIA

Berlino 23 novembre.

Il generale Blucher annuncia negli *affissi di Berlino* che il re gli ha concessa la sua dimissione da tutti gli affari militari, che ha finora disimpegnati. Egli credesi (dice) obbligato di prendere congedo dalle truppe, e dal corpo dei signori ufficiali.

— Il sig. conte de Beust, ministro plenipotenziario del gran-duca di Francoforte è qui giunto il 23 del corr. mese.

(J. de l'Emp.)

INGHILTERRA

Londra 23 novembre.

In alcune lettere giunte il 21 corr. da Liverpool, parlasi dell' indirizzo da presentarsi al maire di quella città per la convocazione d' un' assemblea, il cui oggetto sarebbe di deliberare sul vantaggio di spedire una petizione al principe-reggente per la revocazione degli ordini del consiglio; quest' indirizzo è emanato dalle stesse persone, che fino a quest' ultimi tempi hanno contribuito di più a sostenere i detti ordini, e che propongonsi di provare che tali misure avendo adempiuto in tutta la loro estensione; l' oggetto propostosi nell' adottarle, potevano attualmente abbandonarsi senza inconveniente. Il maire fece testificare agli individui, che hanno chiesto la convocazione dell'assemblea, il desiderio, ch' egli avea che la decisione di tale affare fosse differita di alcuni giorni, dichiarando loro nel tempo stesso ch' egli era disposto a convocare sul momento l' assemblea, s' essi persistevano nel loro desiderio. Qualunque possa essere la risultanza di tale pratica, pare che ogni giorno vieppiù ognuno si persuada della cattiva politica, siccome anche dell' ingiustizia, che vi ha nel conservare gli ordini del consiglio.

(Foglj inglesi e G. de France)

WESTFALIA

Cassel 23 novembre.

Pare certo che la corte si recherà a passare tre mesi d' inverno a Brunswick.

Assicurasi che il re parta il 26 per trasferirsi a visitare il castello, il quale fu intieramente mobigliato di nuovo. S. M. ritornerà probabilmente fra uno, o due giorni in questa sua capitale.

(Moniteur)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 24 novembre.

S. A. R. il gran-duca ha nominato il sig. conte de Benzel-Starnau, suo ministro delle finanze; impiego che trovavasi vacante già da 9 mesi.

Il sig. conte de Benzel era stato a Ratisbona consigliere di Stato di questo principe. Quindi passò al servizio di Bade, ove fu dapprima impiegato nel dipartimento dell' interno, ed ultimamente, come presidente della corte di giustizia (*hofgericht*) a Manheim.

(Moniteur)

Altra del 28.

Il nostro gran-duca passerà ancora alcune settimane in Asciaffenburgo. Attendiamo il suo ritorno nella nostra città per le feste del Natale, e sappiamo che S. A. resterà fra noi fino al mese di marzo.

— Assicurasi qui che il sig. barone de Hugel, antico commissario austriaco presso la dieta di Ratisbona, oggidì ministro plenipotenziario austriaco presso il nostro gran-duca, si recherà quanto prima a Vienna per entrare nel ministero, e nel gabinetto del suo sovrano.

(G. de France)

BAVIERA

Augusta 23 novembre.

Il cambio sopra Vienna era jeri a otto e un ottavo *uso*. La comparsa della carta-monetata, ha ristabilito in quella capitale una circolazione sensibilissima di numerario. Si crede che l' imperatore non tarderà molto a rispondere alle rappresentanze della dieta ungarese.

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 20 novembre.

Notizie dirette da Brody confermano l' armistizio conchiuso tra le armate russa e turca sulle rive del Danubio (V. il

Corr. Mil. d' jeri alla data d' *Augusta*).
Si riferiscono le seguenti condizioni:

» L' armistizio deve durare tutto il tempo delle negoziazioni, che s' intavoleranno.

» Se contr' ogni aspettazione, tali negoziazioni non producono la pace, le ostilità non potranno ricominciare che 8 giorni dopo la denunzia che ne verrà fatta dall' una, o dall' altra parte.

» L' armistizio esisterà tra tutti i corpi delle armate russa e turca. L' armistizio si estenderà parimenti alle armate di Servia, e di Bosnia.

» Dall' una, e dall' altra parte si conserveranno le posizioni, in cui si trovano attualmente gli eserciti.

» I russi continueranno a bloccare Rudschuck. I turchi stabiliti sulla sinistra del Danubio non potranno abbandonare le loro posizioni, ed i russi somministreranno loro dei viveri in tutto il tempo dell' armistizio.

— L' organizzazione di un corpo di guardie-confinarie è attualmente terminata in tutta la lunghezza occidentale dall' impero russo, vale a dire da Polangen sulle coste del Baltico fino alle rive del Dniester. Questo corpo è composto di parecchie divisioni di cosacchi, ognuna delle quali deve fare continue pattuglie nell' estensione del distretto, in cui sarà accantonata. Alcuni ufficiali dell' armata di linea comanderanno questi cosacchi, e sorveglieranno i confini. (*G. de France*)

Altra del 21.

Alcune lettere di Buckarest annunciano che il sig. d' Italinski sia tuttora a Giurgewo, ove trovasi altresì un plenipotenziario turco. (*J. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 30 *novembre*.

Oggi S. M. dopo il suo *lever* si è degnata di sottoscrivere il contrato di matrimonio del sig. cav. Trappier Malcolin, capo-battaglione del 1. reggimento dei granatieri della guardia, con madamigella de Villeneuve.

S. M. ha tenuto il suo consiglio di Stato a S. Cloud.

Oggi a 6 ore, alcune salve d'artiglieria annunciarono l' anniversario dell' incoronazione di S. M.

Tutti i teatri furono aperti *gratis*.

Le LL. MM. sono arrivate in Parigi alle 8 ore. (*Moniteur*)

— Dimani dopo la messa, il corpo diplomatico, e gli eminenti personaggi dello Stato saranno ammessi a presentare i loro omaggi a S. M.

— Una geografia uscita alia luce in Germania fa ascendere l' attuale popolazione dell' Europa a 209,228,500 individui. (*G. de France*)

Morlaix 25 *novembre*.

È arrivato in questa rada il parlamentario *l' Orlando*, capit. Pymann, partito da Portsmouth il 20 corrente. Il detto *Cartello* si ancorò nel porto questa sera con 108 passeggieri provegnenti tutti dal bastimento il *gen. Wellesley*, partito dall' isola di Francia il 30 marzo, arrestato in mare, condotto a Portsmouth, e ritenuto già da due mesi. Tutti questi passaggieri amaramente si lagnano della condotta tenuta a loro riguardo; furon essi indegnamente spogliati. L' oro, il danaro, e le mercanzie, che portavano in Francia provegnenti dalla vendita delle loro proprietà, e che non aveano imbarcato che con una permissione scritta dal capo del governo della colonia, sono ritenuti in Inghilterra. Questi sgraziati trovansi nella più grande desolazione, e maledicono la slealtà del governo inglese. (*J. de l'Emp.*)

GRAN DUCATO DI TOSCANA

Firenze 2 *dicembre*.

Il solenne anniversario dell' incoronazione di S. M. l' imperatore e re nostro augusto sovrano, e della vittoria riportata nella memorabile battaglia d'Austerlitz, fu con tutta la sacra e civil pompa celebrata nella scorsa mattina nella chiesa metropolitana e festeggiata pure in questa città. Tutte le autorità essendosi portate in abito di cerimonia alla predetta chiesa, ove formavano doppia ala le diverse truppe di questa guarnigione, assistettero alla gran messa in musica, ed ascoltarono un eloquente discorso, analogo alle predette epoche faustissime, pronunziato dal R. sig. canonico Papiani. A questa cerimonia fu unita la celebrazione degli sponsali di una onesta fanciulla, ad imitazione della Rosiera di Salency, ed alla quale era già stato accordato il premio di 600 fr. in dote. Terminata la gran-messa ed il

discorso, fu cantato l'inno ambrosiano da doppio coro di scelta musica. Si trovò presente a tutta la sacra funzione, il nostro degnissimo monsig. arcivescovo, barone Antonio Eustachio d'Osmond, in abito prelatizio, e che diede al concorso popolo la pastorale benedizione. Alle ore due pomeridiane fu fatta nel gran salone della comune l'estrazione di varj premj o doti di franchi 50 l'una, per diverse figlie di tessitrici di seta, prive di lavoro. Nella sera furono aperti *gratis* i due teatri, illuminati a giorno, e si videro altresì illuminati il palazzo della comune, tutti i pubblici edifizi, e molti altri palazzi e case. Una brillantissima festa da ballo, con superba e copiosa illuminazione, tanto al di fuori che ne' vaghi e ricchi appartamenti interni, fu data altresì dal nostro sig. prefetto nel suo palazzo. Intervennero alla medesima, oltre le primarie autorità civili e militari, più di 300 tra dame e cavalieri, espressamente invitati. La festa riescì della massima splendidezza ed eleganza, e continuò con sommo brio fino a notte avanzata. Terminò in tal guisa un così fausto giorno, in cui continui furono i voti fatti al cielo per la prosperità del grande eroe, della di lui augusta sposa, e del real figlio, oggetti tutti del nostro amore, e delle nostre speranze. [*Gior. dell' Arno*]

VARIETA'.

Dizionario delle Scienze Mediche, *esteso da una società di medici e di chirurghi, cioè dai signori Alart, Alibert, Barbier (G. B. G.) Bayle, Biett, Boyer, Cadet-Gassicourt, Cayol, Chaumeton, Chaussier, Cullerier, Cuvier, Dubois, Gall, Gardien, Hallé, Heurteloup, Jordan, Landré-Beaurais, Larrey, Lerminier, Marc, Marjolin, Mouton (Filiberto) Nystén, Pariset, Pinel, Renauldin, Roux, Royer-Collard, Virey: 12 volumi in grande 8.vo con figure: per associazione.*

Il tomo I. è sotto il torchio ed uscirà in luce irrevocabilmente il 15 febbrajo 1812; i seguenti verranno pubblicati di mese in mese.

Prima del 1748 non esisteva in Francia un vero dizionario di medicina: a quell' epoca il *dizionario di medicina* del dottore inglese James, fu tradotto da Diderot, Eidons, Toussaint, e Bousson; quest' opera in 6 volumi in foglio non si trova più in commercio, e d'altronde essa è troppo indietro relativamente ai progressi della medicina. Nel 1772 è uscito in luce un nuovo *dizionario di medicina*, *di chirurgia*, e dell' *arte veterinaria* in 6 volumi in 8.vo, che al giudizio del celebre Haller contiene una folla d'errori e di false osservazioni: *Multa certe vitia, et improbabiles historiae.*

Si può adunque dire che non avvi in Francia dizionario di medicina. Eppure da un mezzo secolo in qua questa scienza si è arricchita di numerose ed importanti scoperte: tutti i suoi rami furono coltivati con altrettanto zelo che buon successo: la chirurgia ha ottenuto miglioramenti ne' suoi apparecchi, e perfezionamento ne' suoi istromenti: le malattie sono state descritte con maggiore esattezza; la Terapeutica fu rischiarata dall' analisi; la materia medicale e la farmacia spogliate da una vana pompa di sostanze inerti e di formole incoerenti, non si distinguono più in oggi che per la loro semplicità. Ma i lavori degli uomini d'alto ingegno, che hanno ingrandito il dominio della scienza medicale, restano disseminati in una folla di opere che sarebbe dispendiosissimo e forse impossibile di radunare. Un libro nel quale tutti questi materiali sparsi fossero uniti da un' abile mano ed esercitata, formerebbe al certo una collezione infinitamente preziosa. Ma per darle il più alto grado di perfezionamento, era mestieri, che gli uomini celebri ai quali la medicina e la chirurgia debbono lo splendore di cui brillano oggidì, fossero essi medesimi gli architetti di tale edificio. Quest' è appunto ciò che hanno ottenuto gli editori di quest' importante ed utile opera, come si può convincersi riguardando soltanto la lista dei loro dotti collaboratori.

Quest' opera sarà dunque la biblioteca del medico e del chirurgo, poichè verrà sostituita a tutti i diversi trattati sulla medicina e la chirurgia.

Diverrà parimenti le biblioteca medicale de' medici e de' chirurghi che seguono le armate.

In quanto al pubblico, essa deve esser posta in luogo di tutto ciò che è stato scritto sulla *medicina domestica.*

Ogni volume sarà composto di 40 fogli o di 640 pagine, ed ornato di cinque o sei stampe, ed anco di più: queste verranno eseguite colla più gran cura a bulino, e rappresenteranno malattie della pelle, giusta i disegni affidati dal sig. Alibert; istromenti nuovi di chirurgia non per anco pubblicati, ec.

La sottoscrizione sarà irrevocabilmente chiusa al 15 gennajo 1812. Il prezzo di ciascun volume è, per le persone che non si saranno associate, di 9 franchi preso a Parigi, e di 11 franco di porto.

Due modi di sottoscrizione sono offerti al pubblico.

1. Sottoscrizione, *senza anticipazione di pagamento*, o semplice *iscrizione* con impegno di pagare in una volta il primo e l'ultimo volume, allorchè uscirà in luce il primo. Il prezzo per le persone *inscritte* con questo metodo, sarà di franchi 7 e centesimi 50 per volume e di 9 e 50 franco di porto; ciò che formerà una diminuzione di 18 fr. sopra 12 volumi.

2. Sottoscrizione *con pagamento anticipato dei tomi primo ed ultimo*, con un mandato sulla posta o sopra una casa di Parigi (la lettera di domanda e la spedizione del danaro devono essere franchi di porto). Questi associati non pagheranno che 6 franchi, per ogni volume, ed 8 franco di posta, onde otterranno per tal modo una diminuzione di 36 franchi sopra 12 volumi. Essi pagheranno il primo e l'ultimo in una volta.

Gli associati indicheranno la via per cui desiderano di ricevere ogni volume.

Le sottoscrizioni, o le inscrizioni si ricevono a Parigi dai libraj-editori associati per questa impresa.

C. L. F. Panckoucke, *rue et hotel Serpente* n. 16 au coin *de la rue Hutefeuille*.

Crapart, rue du Jardinet, num. 10.

Mode di Parigi del 30 novembre.

Dugliette e pelliccie vanno ora del pari coi *merinos* e colle sopravesti di panno. I cappellini si fanno ora colla forma un po' meno alta del solito: quelli di velluto detti *toques* si portano molto all'indietro: un monille di cammei occupa l'intervallo dalla fronte alla *toque*.

I giovani portano un soprabito abbottonato dall'alto al basso; ovvero un *carrick* con triplice collare: si veggono dei carrick di panno bianco con un collarino in piedi di velluto dello stesso colore.

(*Jour. des Modes de Paris*)

Spettacoli d'oggi.

R. teatro alla Scala. Dalla comica comp. I. e R. d'artisti italiani si recita *la rosa bianca e la rosa rossa*, con farsa *l'orologio di legno*.

R. teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. I. e R. d'artisti francesi si recita *l'intrigue Epistolaire — la danse interrompue*.

Teatro S. Radegonda. Dimani si rappresenta in musica *la vedova contrastata*, opera nuova, con ballo.

Teatro Lentasio. Si rappresenta in musica due farse, *le gelosie di Berto e la burla fortunata* con ballo.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *la favola dei tre cani*.

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano in Porta Orientale; si dà principio alle ore 7 pomeridiane.

Rappresentazioni uranografiche e cometografiche, del sig. Rouy, professore d'astronomia elementare, Contrada di S. Vito al Pasquirolo, corsia de' Servi. Riposo.

Padiglione di 22 figure rappresentanti al naturale la famiglia I. e R. di Francia, quella d'Austria ed altri sovrani; sul piazzale di S. Nazaro dalle 9 della mattina alle 12, e dalle 4 alle 9 pomeridiane.

AVVISO AI SIGNORI ASSOCIATI AL POLIGRAFO.

Dimani uscirà il numero XXXVI del *Poligrafo*. Si prega i signori associati di mandarle a prendere all'Uffizio del *Corriere Milanese* annesso alla stamperia Veladini, ove si distribuirà dalle ore 9 circa della mattina fino alle ore 3 pomeridiane. Al suddetto Uffizio si ricevono le associazioni.

Dall'usciere Marzorati presso la corte di giustizia in Milano, nel giorno di martedì 10 corrente dicembre alle ore 10 antimeridiane al luogo solito dei pubblici incanti giudiziarj in contrada di S. Giuseppe, si procederà alla vendita di effetti e mobili, consistenti in bindelli di seta, tela detta d'Italia, guanti di bambace, ed altri effetti e mobili ad uso di bottega, e di casa; il tutto dovrà pagarsi a danaro contante.

La compagnia francese dovendo assentarsi dalla capitale durante la stagione del carnevale (soltanto) Mr. Lejey ha l'onore di prevenire le persone le quali avessero a fare qualche reclamo pel conto dell'amministrazione, o per quello degli attori, che potranno sino al 20 del corr. dicembre, dirigersi a qualunque ora all'uffizio dell'amministrazione, posto al teatro della Canobbiana in contr. del Pesce.

Milano. *Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.*

IL CORRIERE MILANESE

N. 294. *Milano Lunedì 9 Dicembre 1811.*

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Pietroburgo 8 novembre.

Il consigliere della corte, Nicolao Kostow fu nominato console-generale di Russia presso gli Stati-Uniti d'America.
(*G. de France*)

— Si è pubblicato un ukase che ha per iscopo di completare l'organizzazione della guardia interna dell'impero. Questa consiste in battaglioni di governo, de'quali due o tre formano una brigata; due tre o quattro brigate compongono un circondario. I circondarj saranno otto in tutto l'impero, e ciascuna di queste divisioni militari sarà sotto il comando d'un generale.

— Il gen. van Suchtelen nostro ambasciatore a Stocolma è qui di ritorno.

S. M. ha formato ora un reggimento di guardie finlandesi. (*J. de l'Emp.*)

DANIMARCA

Copenaghen 19 novembre.

Nella notte di sabbato scorso una nuova procella ha devastato le nostre coste. Per buona sorte essa non durò che brevissimo tempo: alcuni battelli furono schiacciati nel porto d'Elseneur; e 17 bastimenti nemici, fra' quali un vascello di linea e due fregate, furono gettati sulle coste dell'isola di Laaland. Il vascello di linea fu costretto di tagliare i suoi alberi per rimettersi a galla; alcuni altri naviglj sono parimenti riusciti a salvarsi, mercè l'assistenza che fu loro data dal convoglio inglese. Lettere particolari assicurano che siensi fatti in quest'occasione circa 1300 prigionieri di guerra. Attendesi con impazienza la conferma di questa notizia.

— Il barone Alquier, giunto qui da Stocolma, deve assumere alla nostra corte la qualità di ministro plenipotenziario di Francia. (*Moniteur*)

INGHILTERRA

Londra 26 novembre.

Il 37 reggimento, composto di mille uomini, si è imbarcato a Cork per Bristol, donde credesi che raggiungerà l'esercito di lord Wellington.

— Quattordici carri, scortati da un distaccamento di artiglieria a cavallo e carichi di piastre pel soldo dell'esercito inglese in Portogallo, sono partiti jeri da Londra alla volta di Portsmouth.
(*Fogli inglesi e Moniteur*)

Altra del 27.

Già da qualche tempo, in tutti i circoli politici spargevasi la voce, che si trattava di qualche importante cambiamento relativo al governo. Infatti, dopo il bill della reggenza si è sempre pensato, che quando le circostanze lo permettessero, converrebbe formare un'amministrazione combinata in modo da non escludere nessun uomo di talento addetto al servizio dello Stato, affine di estendere, e d'accrescere la forza morale, e fisica del governo, con tale unione d'esperienza, d'influenza, e di lumi.

Questo importante affare è finalmente quasi del tutto terminato. Sabbato scorso, M. Perceval ha convocato il consiglio di gabinetto per lunedì, e per jeri. Il consiglio convocato per lunedì dovea dapprima tenersi presso lord cancelliere, che supponevasi troppo malato per poter uscire di casa; ma sua signoria essendosi trovata in migliore stato, il consiglio si tenne nel palazzo degli affari esteri, e tutti i ministri vi sono intervenuti. Jeri alle ore due sonosi nuovamente radunati, ed il consiglio durò fino alle 5 ore e mezzo.

Saggiamente, e maturamente nei detti consiglj si esaminarono tutte le pretese ad oggetto di regolare i gradi, e le cariche nel modo il più proprio onde servire agli interessi della nazione. Gli affari di tal natura sono soggetti a cambiamento fino all'istante, in cui sono ufficialmente annunciati; ma crediamo però che la seguente lista presenti esattamente quanto fu decretato fin'ora.

Lord Manners, cancelliere d'Irlanda, diventerebbe cancelliere d'Inghilterra.

Il marchese Wellesley, diverrebbe primo lord della tesoreria in luogo di M. Perceval, che sarebbe nominato viscon-

te d' Hampstead, e cancelliere, vita naturale durante, del ducato di Lancastre.

M. Huskisson, diverrebbe cancelliere dello scacchiere.

Lord Holland, segretario per gli affari esteri.

Il conte Moira, segretario di Stato per l' interno.

Lord Castlereagh, sarebbe incaricato delle colonie.

Lord Sydmouth, presidente del consiglio.

Lord Keith, primo lord dell' ammiragliato.

Lord Hutchinson, gran-maestro dell' artiglieria.

M. Wellesley Pole, presidente della camera della controlleria, con posto nel gabinetto.

M. Brage Bathurst, segretario della guerra, con sede nel gabinetto.

Il conte Lonsdale, lord del sigillo privato.

Il conte de Buckinghamshire, lord luogo-tenente d' Irlanda.

Riccardo Brinsley Sheridan, tesoriere della marina.

M. Carlo Long, segretario d' Irlanda, e cancelliere dello scacchiere.

Il marchese de Blandfort, ed il conte de Chichester, gran-maestri delle poste.

Il marchese de Hertford, duca di Seymur, e gran-ciambellano.

Il conte d' Yarmouth, lord tesoriere del tesoro privato, chiamato al gabinetto da un *Writ* particolare.

Il conte Parcy, grande-scudiere, chiamato al gabinetto da un *Writ* particolare.

Lord visconte Melesille, governatore-generale dell' India.

William Adam, lord capo-barone di Scozia in luogo di M. Roberto Dundas, che verrebbe creato visconte d' Arnistown, e nominato lord del sigillo privato in Iscozia vita sua naturale durante.

M. Vansittart, e M. Horner, segretarj della tesoreria.

M. Tucker, segretario dell' ammiragliato.

Sir Samuele Romilly, lord cancelliere d' Irlanda.

Il conte Baxhurst, conserverebbe la sua carica di presidente dell' ufficio del commervio.

Sir Vicary Gibs, attuale procuratore-generale, succederebbe a sir James Mansfield alla corte delle cause comuni. M. Garrow diverrebbe sollecitatore-gen., e sir Tomaso Plumer, procuratore-gen.

Credesi che questo nuovo gabinetto si radunerà subito dopo il ritorno del principe-reggente da Oatlands.

(Foglj inglesi e Moniteur)

— Il principe reggente fino dal 23 novembre era quasi intieramente ristabilito in salute, onde preparavansi già i di lui appartamenti ad Jorck House per riceverlo.

— Lord cancelliere sta meglio, e lord Erskine è affatto guarito.

— Si può giudicare lo zelo che impiegano i portoghesi nel resistere ai francesi, dal seguente editto:

" Siccome fu rappresentato al principe-reggente, nostro signore, che molte persone, obbliando che la difesa della patria, è un sacro dovere dettato dalla ragione, e dalla natura, ricorrono ad ogni sorta di mezzi per sottrarsi al reclutamento, e giungono fino a ritirarsi dal regno sopra bastimenti, che escono dai suoi porti, a bordo de' quali vengono ammessi senza avere i necessarj passaporti, o con passaporti, che vennero loro dati inconsideratamente, non ostante le leggi, ed i proclami, che li proibiscono; S. A. R. desiderando prevenire un abuso sì vergognoso, e sì pernicioso, sovrattutto in un istante, in cui i maggiori sforzi sono necessarj per rispingere, e rendere vane le imprese del comune nemico, ha giudicato necessario, ec. "

Questo editto è composto di cinque articoli. Col 1.º è proibito ad ogni ministro residente nella capitale, o nelle province di rilasciare verun passaporto. Le persone, che vorranno ottenerne, saranno tenute a dirigersi al principe reggente istesso col mezzo della segretaria di Stato della marina, o degli affari esteri. Ogni individuo, che abbandonerà il regno senza passaporto nella suddetta forma, incorrerà la pena della *snaturalizzazione*, e della perdita della sua proprietà, e de' suoi onori. Tutti i capitani di navi portoghesi saranno tenuti di dichiarare sotto giuramento, che gli individui inscritti sulla lista dei loro bastimenti fanno realmente parte dei loro equipaggi, e ciò sotto pena di 200m. reali. I consoli esteri daranno

l' assicurazione ch' essi non favoriranno la partenza di verun portoghese, che non sia munito dei decretati passaporti; finalmente tutti i padroni di navi estere, che caricassero portoghesi senza i detti passaporti, saranno soggetti ad una multa di 1000 crociati a profitto dello scacchiere, ec. [*J. de l' Emp.*]

WESTFALIA

Cassel 24 *novembre*.

Oggi ad un' ora del mattino si è manifestato un incendio negli appartamenti del gran maresciallo situati sotto quelli che occupa S. M. il re. S. M., mezzo soffocata dal fumo, non ha avuto che il tempo di uscir della sua stanza da letto, e di salire nell' appartamento di S. M. la regina.

Il fuoco è scoppiato in un momento colla più orribile violenza, di modo che è stato impossibile il salvare l' ala del castello che domina la Fulda. In meno di 2 ore, i grandi e piccoli appartamenti del re, quelli del gran maresciallo, e la sala del consiglio di Stato, sono stati preda delle fiamme: la maggior parte de' mobili, tappeti, vasi e candelabri è stata ridotta in cenere: si è però salvata una porzione degli effetti personali di S. M. Le LL. MM. sono andate a stabilirsi nella casa di Belvedere presso il grande scudiere.

Ad 8 ore del mattino si giunse a rereprimere il fuoco: una metà del castello è distrutta: la violenza dell' incendio ha renduto inutili i soccorsi.

S. M. il re ha incoraggiato i guastatori colla sua presenza; egli si è degnato di raccomandare che nessuno si esponesse con troppa temerità; ed ha aggiunto che amava meglio di vedere abbruciare interamente il suo castello, che d' aver a compiangere la vita d' alcuno de' suoi sudditi. (*Monitore vestfalico*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 26 *novembre*.

Il sig. Kabloucoff, colonnello delle guardie a cavallo di S. M. l' imper. di Russia, è passato di qui oggi, diretto a Pietroburgo, ov' è incaricato di recare de' dispacci. (*G. de France*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 21 *novembre*.

Il principe di Schwartzenberg, nostro ambasciatore in Francia, essendo qui di ritorno dalle sue terre in Boemia, è intervenuto ad una elegante festa data in suo onore da S. E. il conte Otto ambasciatore di Francia il 17 corr., alla quale si trovavano presenti tutti i grandi officiali della corte, i ministri di Stato, il corpo diplomatico, ed i forastieri più distinti che trovansi in questa capitale. La primaria nobiltà di Vienna vi si recò parimenti.

— Avendo l' imperatore ricevuto una deputazione della dieta di Ungheria per invitarlo a ritornare a Presburgo, S. M. è partita il giorno 19. Credesi che gli Stati sieno d' accordo sugli articoli che durante qualche tempo hanno eccitato forti discussioni, e dietro questo, alcuni suppongono che la dieta possa esser chiusa anco in questa settimana. Ciò che avvi di sicuro egli è, che la corte non resterà più a Presburgo, e tutti i preparativi sono fatti in Vienna affinchè essa vi passi l' inverno come al solito.

— I varj rami del Danubio nei contorni di Vienna, che esigevano una grande quantità di ponti, e cagionavano per conseguenza molte spese, stanno per essere uniti in un solo letto, sul quale s' eleverà un solo ponte di pietra.

— Tutti hanno ammirato la bella tenuta delle truppe che manovrarono in questi ultimi giorni nei contorni della capitale, e la precisione dei loro movimenti. L' artiglieria ha fatto molti progressi. Durante una delle principali evoluzioni fu stabilito un ponte dal corpo de' nostri guastatori, con una celerità straordinaria, e sì solidamente, che parecchi reggimenti di cavalleria ed alcuni pezzi d' artiglieria vi sono passati sull' istante.

— Le grandi operazioni militari delle armate russa ed ottomana sulle due rive del Danubio, [dopo che una parte dell' esercito turco si trovava sulla destra del fiume] aveano impegnato il nostro consiglio aulico di guerra a dar ordine ai nostri generali comandanti sulle frontiere di unire un corpo d' osservazione, e di tirare un cordone per far rispettare il nostro territorio. Il generale barone de Kienmayer era stato incaricato del comando di questo corpo d' osservazione; (Vedi il n. 288 del *Corr. Mil.*) ma dappoi che si lesse la conclusione dell' armistizio e la ripresa delle negoziazioni di pace, furono dati contr' ordini, e tut-

te le nostre truppe resteranno fino a nuovo avviso nelle solite loro stazioni.

(*Gaz. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 2 dicembre.

Jeri, vigilia dell' anniversario della incoronazione dell'imperatore, S. M. ha ricevuto a mezzodì, al palazzo delle *Tuileries*, il corpo diplomatico.

Dopo l' udienza diplomatica le LL. MM. l' imp. e l' imperatrice si sono recate alla cappella ov' è stata celebrata la messa, seguita dal *Te-Deum*.

Finita la messa, vi è stata udienza generale nei grandi appartamenti.

Alla sera vi è stato spettacolo al teatro della corte, circolo ne' grandi appartamenti, e illuminazione generale del palazzo, e nella città.

— Un imperiale decreto del 23 novembre scorso, contiene le seguenti disposizioni:

1. Ogni sott'-ufficiale, o soldato, il quale dopo avere ottenuto grazia per delitto di diserzione, non si recherà al corpo, che gli sarà stato assegnato, o che diserterà dopo esservisi recato, sarà punito colla morte.

2. Ogni sott'-ufficiale, o soldato, che in virtù del perdono, che abbiamo accordato col nostro ordine del 5 marzo 1811, venisse condotto come disertore, o refrattario ad uno dei nostri reggimenti di Walcheren, del Mediterraneo, dell' isola di Rè, o di Bell'-Ile, o ad uno dei depositi generali di refrattarj, e che non si recherà al nuovo corpo, che gli sarà stato assegnato, o che diserterà nei primi 6 mesi della sua incorporazione, sarà punito colla morte.

3. La condanna a morte pronunciata a termini dei suddetti articoli, sarà eseguita nelle 24 ore, salvo il caso d' un ordine contrario emanato da noi, ovvero che il comandante d' armi, od il generale di brigata, il quale avrà convocato il consiglio di guerra, non ordini un ritardo all' esecuzione, in ragione delle circostanze, che potessero attenuare il delitto del condannato.

4. In quest' ultimo caso, il detto generale, o comandante dirigerà alla direzione-generale delle riviste, e della coscrizione militare, una copia della sentenza di condanna, in calce alla quale egli iscriverà i motivi, che lo determinarono a pronunciarne la dilazione.

— S. M. ha tenuto oggi alle ore 3 il consiglio di commercio e delle manifatture.

S. M. il re di Roma è giunto sabbato sera al palazzo delle Tuillerie, ove soggiornerà durante l' inverno.

— I sigg. Parceval, Lacretelle, e Etienne, nuovi membri dell' istituto, ebbero jeri l' onore d' essere presentati all' imperatore. (*G. de France*)

— Giusta un' anagrafi fatta nel mese di maggio di quest'anno, la popolazione di Londra coi sobborghi e dipendenze, è di 1,009,104 anime. In conseguenza essa è aumentata in questi dieci ultimi anni, di 133,139. [*J. de Paris et de l'Emp.*]

S V I Z Z E R A

Lucerna 19 novembre.

Il contingente delle reclute, che il cantone di S. Gallo dovea somministrare prima della fine dello scorso febbrajo pel servizio della Francia, trovasi completo già da un mese, e più. Malgrado ciò, nel nostro cantone si continua a reclutare. (*J. de l'Emp.*)

— I governi di Schwitz, del Ticino, di Soletta di Fribourg e d' Unterwald, hanno, non ha guari, aderito alla risoluzione stata loro comunicata, alcune settimane sono, dal nostro governo, e relativa agli avvisi giuridici diretti contro i dissoluti ec., i quali in avvenire saranno allontanati dal territorio cantonale, se vi si presentassero. (*G. de Fr.*)

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Dalla comica comp. I. e R. d' artisti italiani si recita *Ajace* nuova tragedia del sig. Ugo Foscolo.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *la vedova contrastata* con ballo.

MILANO. *Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.*

IL CORRIERE MILANESE
N. 295. Milano Martedì 10 Dicembre 1811.

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Pietroburgo 9 novembre.

Dimani si canterà in questa capitale un *Te Deum* per la vittoria riportata dal gen. Kutusow presso Rudschuck. Il rapporto ufficiale comparirà quanto prima.

[*J. de l'Emp.*]

Altra del 10.

Due ufficiali del 26 reggimento di cacciatori fecero innalzare un monumento al fu generale-maggiore Erichson. — Due commissarj russi furono avanzati di grado in ricompensa del disinteresse, con cui si presero cura dei prigionieri turchi, il numero de' quali ammonta presentemente a 1700.

(*G. de France*)

Siedlec 3 novembre.

A Biada, città del circolo di Radziwil, nel nostro dipartimento, il 29 del p. p. ottobre, è morta una signora nominata Alessandra Dippelskirchen in età di 116 anni. Essa avea passata la metà della sua vita nella casa degli antenati del principe Domenico Radziwil, capo del 9 reggimento di cavalleria, che le avea assegnato in riconoscenza dei servigi, da essa renduti alla sua famiglia, una pensione di parecchie migliaja di fiorini, che la dama ha costantemente percepita. (*G. de France*)

DANIMARCA

Copenaghen 22 novembre.

La maggior parte dei vascelli nemici, ch' erano in crociera al nord del Sund, sono ritornati in Inghilterra; nel mar Baltico non vi sono più che alcuni bastimenti da guerra; anzi presumesi che attualmente questi avranno abbandonato quel mare. (*Moniteur*)

INGHILTERRA

Londra 27 novembre.

Un foglio di jeri conteneva il seguente paragrafo:

» Il principe-reggente continua tuttora a starsene a letto. La quantità di estratto d' oppio, ch' egli prende, è incredibile; ma tale è l' effetto dell' abitudine sulla forte sua costituzione, che gli abbisogna ciò, che poche persone sarebbero in istato di sopportare. Tutto annuncia il pronto suo ristabilimento; ma S. A. resterà ancora qualche tempo in Oatlanos, da dove è da desiderarsi, che rechisi a Brigton per prendere dei bagni d' acqua di mare, che perfettamente convengono al suo stato di salute. »

— Sabbato si è tenuto un consiglio del gabinetto nell' ufficio degli affari esteri, a cui tutti i ministri sono intervenuti. Jeri si radunarono ancora, e l'assemblea durò dalle due fino alle cinque e mezzo pomeridiane.

— Giusta gli ultimi rapporti d' Hélligoland è interrotta ogni comunicazione tra quell' isola, ed il Continente.

— Lettere di Charles-Town del 23 dello scorso mese, portano che attendesi colà colla massima impazienza l' apertura del congresso, ed il discorso del presidente. Assicurasi che i bastimenti sieno pronti per recare il detto discorso in Inghilterra.

— Gli ultimi foglj della Giammaica annunciano che l'ammiraglio Samuele Rawley, comandante in capo della squadra di quella stazione, sia morto il 7 d'ottobre a Petz per una lunga febbre.

— Una cospirazione tramata già da molto tempo alla Martinica, venne scoperta il 20 di settembre. Cinquanta dei principali complici furono arrestati e posti in prigione. Tale congiura era stata formata da tre negri di S. Domingo, uno de' quali è fratello di Toussaint. Pare che essa abbia alcune ramificazioni alla Giammaica. I pubblici foglj non si spiegano per anco sopra il suo scopo.

— Aspettasi di vedere quanto prima aumentato il corpo delle guardie.

— Una lettera di Palermo del 2 ottobre dice che esiste una grande discordia tra il re e la regina relativamente alla condotta, che attualmente devesi tenere.

La regina pretende di circondarsi di truppe napolitane, e dicesi che voglia reclutare 20m. uomini.

— Il commercio tra la Giammaica, ed i porti dell' America Meridionale è divenuto attivissimo. Quell' isola è una specie d'emporio di mercanzie inglesi destinate per quella parte del Continente.

— In una lettera di Gottenbourg in data del 13 corr. trovasi quanto segue: » Il convoglio, che abbandonò Natwyk il 1, od il 2, deve arrivare. Dicesi che 8 bastimenti non hanno più alberi, e che 3 sieno interamente perduti. »

(*Foglj inglesi e J. de l'Emp.*)

SASSONIA

Dresda 19 novembre.

Le LL. AA. il principe e la principessa Antonia, sono qui giunti questo dopo pranzo dal viaggio, che hanno fatto a Vienna. [*Moniteur*]

GRAN DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 28 novembre.

A Krembs, villaggio situato sul Reno si trovarono tre sepolcri romani, i quali contenevano verosimilmente i cadaveri di alcuni celebri guerrieri, giusta le armi, e più di 200 medaglie, ch' erano rinchiuse in tali monumenti.

— Ultimamente fecesi vedere in Dresda alle persone che lo chiedevano, un mostro rimarcabile per la sua singolarità. Era questo un vitello della Svizzera di 14 mesi, che avea sul collo un braccio d'uomo, alla cui estremità stavano sei unghie d' aquila invece delle dita, e sulla groppa un seno di femmina.

(*Moniteur*)

— Il sig. conte de Wintzingerode, ministro di S. M. il re di Westfalia presso l' imperial corte di Francia, è per qui passato jeri per ritornare al suo posto. (*Jour. de l'Emp.*)

— Il barone de Hugel, ministro d'Austria presso la nostra corte, si prepara alla partenza.

— Sentiamo da Stuttgard, che il conte de Coligny, scudiere della regina, avendo chiesto la sua dimissione da questo impiego, S. M. con un rescritto del 24, gli ha data la sua dimissione da tutti i posti che occupava.

(*J. de Paris*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 23 novembre.

Le rappresentanze dirette a S. M. I. dagli Stati d' Ungheria furono spedite a tutti i consiglieri di Stato con ordine di occuparsene senza ritardo, di estendere i loro pareri senza comunicarseli, e di rimetterli in iscritto al governo. Alcune risposte possono a quest' ora essere fatte, ma non già il maggior numero. S. A. I. l' arciduca palatino, e S. E. il conte Eodredy gran-cancelliere d' Ungheria vanno continuamente da Presburgo a Vienna, e da Vienna e Presburgo per accelerare la progressione degli affari.

V' ha luogo a presumere che tra pochi giorni tutte le difficoltà saranno appianate.

— Il sig. conte d' Ugarten, gran-cancelliere di Boemia, e d'Austria, è partito per Olmütz, in qualità di commissario imperiale per assistere all' elezione d' un arcivescovo. Si continua ad indicare il sig. conte de Trautmansdorf come successore al cardinale conte de Colloredo.

— Aspettasi a Praga il vescovo di Coira per prendere il possesso della prevostura di Wissograde, a cui egli è nominato già da molto tempo, e che si amministra per suo conto.

— Il ponte di pietra sul Danubio, di cui parlammo ultimamente [V. il *Corr. Mil.* di jeri], e che deve essere sostituito al ponte di legno, sarà costrutto al disotto del villaggio di Nusdorf. Esso avrà 16 archi di pietra, e sarà eseguito con bellissime proporzioni. Il sig. barone de Pacassy, il quale diede già altre prove d' una grande perizia, avrà la direzione dell' opera.

— Il sig. conte Italinsky per la Russia, e Hamid-effendi per la Porta, si recarono a Giurgewo ad oggetto di trattarvi la pace tra le due potenze. Ma nulla si è peranche saputo intorno alle negoziazioni. Le prime notizie, che si riceveranno da quelle contrade, saranno interessantissime. Altre notizie, che ci pervennero da Semelino annunciano positivamente che le truppe bosniache, le quali aveano passato la Drina, si ritirarono sulla riva sinistra di quel fiume, senza che abbia avuto luogo verun combattimento tra esse, ed i serviani. Pre-

sumesi che tale retrogrado movimento dei turchi, abbia avuto luogo in vigore dell' armistizio.

Queste stesse notizie ci recano che una parte delle truppe ottomane stazionate presso Nissa siasi messa in marcia per Sofia. (*G. de France.*)

— Il celebre viaggiatore sig. de Humboldt parte da questa capitale alla volta di Parigi, donde intraprenderà ben presto il suo gran viaggio del Tibet.

[*J. de l'Emp.*]

IMPERO FRANCESE

Parigi 2 dicembre.

L'annuale servizio funebre per i guerrieri morti sul campo dell' onore, fu celebrato jeri nella basilica di Nostra-Signora. Parecchi generali, ed un gran numero di militari della guarnigione hanno assistito a questa cerimonia. La messa fu celebrata dall' abbate Maury, vicario-generale della diocesi, e S. E. il cardinale nostro arcivescovo diede la benedizione. (*J. de l'Emp.*)

Amsterdam 25 novembre.

La terza classe dell' Istituto d' Olanda avendo letto nel *Courrier-Royal* del 2 settembre 1809, che un lavoratore, in un campo presso Monte-Rosi avea trovato una medaglia, stata giudicata la più antica delle finora conosciute, e che riferivasi ai tempi di Servio Tullio, fece fare esatte ricerche per assicurarsi della rarità, e dell' antichità di detto pezzo. Essa si è diretta al suo corrispondente il cavaliere Galdi, allora intendente a Napoli, e gli chiese tutti gli schiarimenti, che fosse a portata di comunicarle in tale proposito. Il sig. Galdi spedì a tale effetto alla 3.za classe un fedelissimo disegno della grandezza della medaglia, dietro il quale si potè giudicare della vera sua forma. La classe fu ben presto convinta che tale medaglia era ben lungi dall' essere così sconosciuta, e così rara com' erasi preteso. Essa non è che un asso romano esattamente conforme a quello del gabinetto della biblioteca di S. Genoveffa; che fu descritto dal P. Claudio de Molmet e di cui Montfaucon riprodusse il disegno nell' opera sua *Antiquité-expliquée*, tomo III, pr. parte, p. 155.

(*Moniteur*)

Cherborgo 27 novembre.

Col favore del bel tempo, le nostre forze di terra e di mare continuano ad esercitarsi con molta attività. La squadra sotto gli ordini del contrammiraglio Troude manovra sovente fuori della rada, e molto vicino alla crociera nemica, composta per solito di due vascelli, due fregate, e parecchie corvette.

— Oggi il generale barone de Blammont ha fatto eseguire alle truppe una grande manovra a fuoco, alla presenza del comandante in capo conte Vandamme. (*J. de Paris*)

Genova 4 dicembre.

Lunedì mattina 2 corr. dal sig. canonico Carosio prof. di rettorica in questo seminario arcivescovile, fu pronunziata una elegante ed erudita orazione latina per la solita rinnovazione degli studj, in cui l' oratore dimostrò, che la vera gloria del testimonio, è riposta nella propria virtuosa coscienza. L' eminent. card. arciv., che onorò di sua presenza quella letteraria funzione, e il numeroso colto uditorio, che vi era concorso, fecero i dovuti elogi alla soda, ed efficace facondia del dotto oratore.

(*Gazz. di Genova*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 10 dicembre.

Jeri a sera i commedianti italiani hanno rappresentato l' AJACE, nuova tragedia del sig. *Ugo Foscolo.* La folla degli spettatori era straordinaria: l' ampio ricinto del nostro grande teatro non bastò a contenerla tutta; molte persone furono obbligate di ritornarsene indietro per mancanza di posto. Il pubblico ascoltò in silenzio tutta la recita, talchè quelli ch'erano collocati il più da lungi, hanno potuto comprendere facilmente dalla prima all' ultima parola. S' udì talvolta batter le mani ad alcune sentenze, a qualche immagine ben colorita, e a certi squarci di poesia che il meritavano. Moderati furono gli applausi fra un atto e l'altro. Appena terminata la tragedia, il pubblico stanco dall' eccessiva prolissità del componimento, sopratutto dell' atto 5, ed impaziente d' uscir del teatro, dopo avervi fatto una sì lunga ed incomoda stazione, non manifestò il suo

giudizio con verum segno d'aggradimento; ma due minuti dopo, parecchi di quegli spettatori ch'erano rimasti, si mossero a batter le mani, e fu allora che s'intese qualche indiscreto ed anco ingiusto fischio mescolarsi coi plausi. Ma quest'ultimi furono vittoriosi; la procella parve dissiparsi, e tre degli attori hanno creduto bene di comparire sul palco scenico per ringraziare i plaudenti. La tragedia si replica questa sera.

Spettacoli d'oggi.

R. teatro alla Scala. Dalla comica comp. I. e R. d'artisti italiani si replica *Ajace* nuova tragedia del sig. Ugo Foscolo.

R. teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. I. e R. francese. Riposo.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *la vedova contrastata* con ballo.

Teatro delle Marionette. (detto Girolamo) si recita *il punitor di se medesimo.*

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano in P. Orientale; si dà principio alle ore 6 e mezzo pomeridiane.

Rappresentazioni uranografiche e cometografiche, del sig. Rouy, professore d'astronomia elementare. Contrada di S. Vito al Pasquirolo corsia de' Servi. Riposo.

Padiglione di 22 figure rappresentanti al naturale la famiglia I. e R. di Francia, quella d'Austria ed altri sovrani; sul piazzale di S. Nazaro dalle 9 della mattina alle 2, e dalle 4 alle 9 pomeridiane.

Poesie di Ossian figlio di Fingal, antico poeta celtico, ultimamente scoperte, e tradotte in prosa inglese da *Jacobo Macpherson*, e da quella trasportate in verso italiano dall'abate *Melchior Cesarotti*, con annotazioni dei due traduttori. Piacenza 1811 in 16, volume secondo; si vende in Milano da Gio. Silvestri agli scalini del Duomo num. 994, al prezzo di lir. 1. 50, e dallo stesso si ricevono le associazioni.

Si deve vendere al pubblico incanto avanti la corte di giustizia civile, e criminale sedente in Milano l'infradescritto pezzo di terra, stato pignorato ad istanza del sig. Luigi Borrone possidente domiciliato in Rho, che per l'effetto del presente; ha eletto il domicilio in Milano presso il sig. Antonio Triulzi speziale abitante al ponte Vetro, patrocinato dal sig. dott. Carlo Longhi, domicil. in Milano borgo di Viarenna n. 3560, patentato in Milano il giorno 19 novembre 1811, classe professioni liberali al n. 38, a pregiudizio del sig. Antonio Caldarola possidente abitante in Rho, che ha il suo domicilio in Milano presso il sig. Gaetano Lattuada abitante in contrada de' Stampi n. 3934, con atto dell'infrascritto ufficiale ministeriale del giorno 2 settembre 1811, che è stato debitamente notificato nello stesso giorno al sig. Gio. Lamperti Anziano in assenza del sindaco della comune di Terrazzano, ed al sig. Giuseppe Bianchi supplente al giudice di pace di Bollate in assenza del cancelliere presso la stessa giudicatura, registrato il successivo giorno tre all'ufficio degli atti giudiziali, contro il pagamento di lir. 4 come a Boll. n. 191, trascritto all'ufficio delle Ipoteche del dipartimento d'Olona sedente in Milano il giorno 5 susseguente ed alla cancelleria della detta corte di giustizia il giorno 9 dello stesso mese.

Si rende quindi noto al pubblico, che l'aggiudicazione preparatoria avrà luogo il giorno 20 del corr. mese avanti la corte di giustizia civile e criminale in Milano, sull'offerta di lir. 1200 fatta dall'istitutore, e ciò in luogo dell'aggiudicazione preparatoria enunciata nell'affitto del giorno 22 novembre p. p. la quale non può essere effettuata per essersi immutato l'ordine delle udienze della stessa corte.

Il detto pezzo di terra aratorio, vitato, e moronato denominato *il Campo de' Ponzi* è posto nella comune di Terrazzano, dist. I. cant. VI. dipart. d'Olona, circondario del giudice di Bollate, descritto in Mappa sotto il n. 82 di pert. 18, t. 12, coll'estimo di Sc. 64. 4. 4, ora tenuto in affitto dal sig. Antonio Civati fittabile domicil. in Arese.

Milano dall'ufficio degli uscieri presso la corte d'Appello li 3 Dicembre 1811.

Sottoscr. Gerosa Usciere.

L'usciere Annoni notifica, che il giorno dodici corr. dicembre si procederà alla vendita di diversi telari ad uso di fabbricar calze, tanto unitamente, che separatamente nella casa posta in Milano nella contr. di S. Raffaele n. 1011.

MILANO. *Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.*

IL CORRIERE MILANESE

N. 296. *Milano Mercoledì* 11 *Dicembre* 1811.

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Pietroburgo 12 novembre.

Il manifesto imperiale concernente la leva di reclute, è concepito in questi termini:

Alessandro I. ec.

» Trovando necessario di tener completa la nostra armata, dopo aver inteso il consiglio dell'impero, ordiniamo:

» Saranno levate in tutta l'estensione dell' impero, eccettuate le provincie di Bjalyslock, di Tarnepol, e della Grusia, quattro reclute sopra ogni 500 anime. Questa leva comincierà il 1 novembre del presente anno e sarà terminata al 1 gennajo 1812.

» Le disposizioni ulteriori, relativamente all' esecuzione di tal leva di reclute, saranno date dal senato, giusta gli ordini precedenti.

» Pietroburgo il 16 settembre (v. st.) 1811

Firmato ALESSANDRO. »

(*Moniteur*)

VALACCHIA

Buckarest 20 ottobre.

Relazione ufficiale delle ultime operazioni dell' armata in Valacchia, in data di Giurgewo del 18 (30) *ottobre* 1811.

Il 26 agosto, il gran-visir, con un'abilità, e con un coraggio che gli fanno onore, avea fatto passare il Danubio a 5m. gianizzeri, ed erasi fortificato sulla riva sinistra. Alla mattina dell' indomani, dopo parecchi fatti, ci appostammo dinanzi ad esso; ciò che lo ha impegnato d'aumentare le sue forze, e ad accrescere i suoi trinceramenti; noi facemmo altrettanto dal canto nostro. Le due armate s' attendarono in faccia l' una all' altra, ed alla portata del cannone per lo spazio di 35 giorni, i quali furono tutti distinti da micidiali combattimenti. Da ambe le parti si è pugnato con tanto valore ed accanimento, che lo stesso generale in capo, continuamente esposto al fuoco dell' inimico, passò tutto quel tempo senza prendere verun riposo. Nondimeno egli si è limitato fino allora ad impedire ai turchi di fare delle incursioni nel paese, e non avea peranche nulla intrapreso contr' essi.

Il gran-visir fatto ardito per tale apparente debolezza, che nascondeva il vero piano del generale russo, trasportò la maggior parte delle forze sue in un campo trincerato sulla riva sinistra.

Fu allora, che il sig. Kutusow prendendo dal canto suo l' offensiva, fece passare il Danubio, un poco al disopra di Rudschuck il 2 [14] ottobre, ad un corpo di 7 ad 8m. uomini sotto gli ordini del luogo-ten-gen. Markow, il quale marciando senza perdere un istante contro l' inimico, lo sorprese, rovesciò i deboli distaccamenti di cavalleria, che si presentarono, e gli ha preso il suo campo. L' armata turca messa in rotta, e colpita da un panico timore, si gettò tutta intiera in Rudschuck, ove, mentre che il gen. Markow dirigendo contr' essa la di lei artiglieria, ch' ella avea abbandonata, gli annunciava la brillante vittoria dei russi, con una tempesta di palle, e di granate; il generale conte de Langeron la fulminava dall'altra riva con 100 pezzi di cannone. La principale risultanza, di tale movimento imprevisto, e ben concertato, fu la totale separazione del corpo di truppe ottomane trincerato sulla riva sinistra dal restante dell' armata. Il bottino fatto in tale occasione è immenso; tutto il campo, la stessa tenda del gran-visir, la sua cancelleria, e quella del Divano, i suoi effetti, tutta l' artiglieria, armi e bagaglj, un ammasso di bandiere, i magazzini di tutta l' armata, 200 botteghe, con parecchi milioni di ricchezze, ed un gran numero di prigionieri, tra i quali molti ufficiali di distinzione, sono caduti in nostro potere. Il campo di battaglia era coperto di morti, e di moribondi.

Il gran-visir, che trovavasi in persona sulla riva sinistra nel medesimo giorno della sua disfatta, ha chiesto un armi-

stizio; siccome non gli fu accordato, egli nella notte seguente approfittò di una forte pioggia per fuggirsene, e guadagnò Rudschuck in una piccola barca a due remi, che gli avea spedita Bosniac-agà, ed in cui egli si è gettato solo. Durante tale attacco del gran campo, il generale in capo avea ordinato un falso attacco sopra quello di Vely-bascià, stabilito lungo il Danubio verso Turtukay. All' avvicinarsi dei russi tali truppe parimenti si ritirarono nella città. Per distruggere allora ogni comunicazione tra Rudschuck ed il corpo nemico, che si avea tagliato fuori, il signor Kutusow fece avanzare la sua flottiglia, e l'appostò in modo, che non vi poteva passare la più piccola barca. Così s' impadronimmo di un' isola, in cui i turchi aveano stabilito una batteria, che poi si diresse contr' essi. Il figlio di Czapan-Oglou, con alcuni altri bascià, comandava il corpo d' armata accerchiato di Slobodse. Egli era già ridotto a mangiare i suoi cavalli, e non avrebbe potuto resistere molto tempo al continuo fuoco delle nostre batterie, allorchè una cessazione d' ostilità ordinata dal gen. in capo, sospese la risoluzione, ch' egli stava per prendere,

L' armata del gran-visir, dopo il suo passaggio sulla riva sinistra non avea potuto guadagnare un palmo di terreno; essa trovavasi totalmente bloccata ne' suoi trinceramenti. La cavalleria sola avea cercato alcuna volta di farsi strada ma tenendosi sempre sotto la protezione delle batterie del campo, essa fu costantemente rispinta con perdita. I due nepoti del gran-visir rimasero l' uno ferito a morte, l' altro ucciso. Mentre accadevano questi fatti d'armi, gli altri distaccamenti dell'armata russa non rimanevano oziosi. Il colonn. Grekow passò il Danubio a Turtukay; prese questa città, e spinse i suoi distaccamenti fino a Rasgard. Il comandante della piazza fu fatto prigioniere con parecchi de' suoi.

Il gen. Gamber passò il fiume da un' altra parte, prese Silistria d' assalto colla sua artiglieria consistente in otto pezzi di cannone di rame, e parecchi altri fusi, s' impadronì dell' arsenale, delle barche di trasporto, e fece un bottino considerabile oltre 1000 prigionieri. Egli s' avanzò fino verso Schumla.

Ismail-Bey di Sères, che essendo entrato in Valacchia si teneva sulle rive del Danubio, senza poter avanzarsi, fu obbligato di ripassare il fiume. Il tenente-generale Sass lo inseguì portandosi al par degli altri sull' opposta riva.

Il general conte Voronzow ha eseguito il suo passaggio presso Widino.

Giusta le ultime notizie si è saputo, che pochi giorni dopo, il gran-visir ha chiesto d' entrare in negoziazione per trattare di pace. In seguito a parecchi cambj di parlamentarj spediti da ambe le parti, il sig. Italinsky, s' è trasferito da Buckarest a Giurgewo, ove si è parimenti recato il plenipotenziario turco, e le prime proposizioni hanno avuto luogo il giorno della partenza di questo corriere. [*J. de Francfort et J. de l'Emp.*]

PRUSSIA

Berlino 26 novembre.

L' armata sassone resta sempre nei medesimi accantonamenti, e nulla fa presumere, ch'essa debba prenderne altri. — L' imperatore di Russia regalò delle trombette d' argento al 7mo reggimento di cacciatori a cavallo, per la condotta distinta che ha tenuto nel fatto del 14 ottobre.

— Il barone de Lindon, ministro del re di Westfalia, presso la nostra corte, è qui giunto da Cassel. [*J. de Paris*]

INGHILTERRA

Londra 27 novembre.

Alla Giammaica fu arrestato un individuo come sospetto d' essere un agente di Cristoforo. Un altro, per nome Piguerre, si è nascosto a bordo d' un bastimento, ed in tal maniera trovò il mezzo di fuggirsene. In una visita stata fatta al suo alloggio, si è trovato la seguente istruzione di Cristoforo:

1. Recarsi alla Giammaica sotto pretesto di venire dalla Martinica per affari di commercio;

2. Fare una pronta ricerca sullo stato degli schiavi alla Giammaica, e scuoprire per quanto è possibile, se sono disposti, o non lo sono alla ribellione.

3. Assicurarsi della situazione militare della colonia, vale a dire del numero, e della disciplina delle truppe regolari, e dei volontarj; esaminare altresì l' attaccamento dei reggimenti negri, che sono al servizio della G. Bretagna, la quantità delle armi, delle munizioni, ec.

4. Promettere protezione a tutti coloro, che sono disposti a scuotere il giogo della Gran-Bretagna, e ad abbracciare la causa della libertà, e del sovrano d' Haïti.

Nel fare tali ricerche, il sig. Piguerre userà un' estrema precauzione, e sceglierà tutte le occasioni per ottenerne le risultanze. In caso d' arresto, o di sospetto, queste istruzioni, siccome pure tutti i documenti relativi alla sua missione, saranno distrutti. Il sig. Piguerre si procurerà tutte le carte necessarie per provare ch' egli è giunto alla Giammaica dalla Martinica con progetti di commercio.

— La congiura scoperta alla Martinica (V. il *Corr. Mil.* di jeri) pare che abbia qualche consistenza. Almeno è noto, che quando la notizia è giunta alle Barbade, *l' Orfeo*, fregata di 36 cannoni, capit. Pigot, fu spedita per la Guadalupa alla Martinica con armi, e munizioni. [*Foglj inglesi e J. de l'Emp.*]

WESTFALIA

Cassel 28 novembre.

Sembra certo, che il re lascierà il palazzo di Bellevûe per istabilire la sua residenza in quello del ministero degli affari esteri, a cui verrà unita la casa vicina. (*Moniteur*)

W U R T E M B E R G

Stuttgard 29 novembre.

Si continua sempre nella Svevia a comperar biade, ed i trasporti delle medesime si dirigono verso le rive del Reno e verso la Svizzera.

— E' partito, non ha guari, un distaccamento wurtemberghese per Danzica, affine di completare il reggimento che abbiamo in quella piazza.

(*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 4 dicembre.

Oggi S. M. ha tenuto il consiglio dei ministri.

Le LL. MM. hanno jeri visitato il Pantheon. (*G. de France*)

— Il 7 dello scorso mese, mentre alcuni bastimenti caricavano legname da costruzione sul lido di Macchiatonda, si vide una fregata inglese; i detti legni vennero a porsi in sicurezza a Porto-Ercole. La fregata restò tutto il giorno alla vista del porto, costeggiando l' isola di Gianutti, e venne sulle 4 ore pomeridiane ad appostarsi presso il forte della Rocca: essa procurò, senza farsi conoscere, d' avvicinarsi al porto, ove si trovavano i bastimenti rifugiati.

Le fu tirato un colpo di cannone, ed immediatamente essa inalberò la sua bandiera. Le batterie di terra vollero allontanarla, ma la fregata sostenne il fuoco, ed il combattimento divenne generale fra essa e i forti della piazza.

Al primo segnale, quanti si trovavano a Porto-Ercole in istato di servire, officiali di terra e di mare, impiegati alle dogane, antichi militari, ed anco gli impiegati civili corsero alle batterie.

Un esempio degno d' essere citato, è quello che diede in tale occasione il sig. Terra-Lavoro, vecchio settuagenario, ed antico tenente-colonnello ritirato dal servizio di Napoli. Questo prode officiale, che trovavasi alla sua campagna, l' abbandonò precipitosamente al primo colpo di cannone, venne, senz' essere chiamato, offerire i suoi servigi a Porto-Ercole, e si appostò ad una batteria, di cui gli si diè il comando.

In capo d' un' ora e mezzo di combattimento, la fregata nemica fu costretta ad allontanarsi, dopo aver sofferto qualche guasto, ed aver lanciato sul lido un centinajo di palle e d' obizzi, che non recarono alcun danno a chicchessia.

In questo avvenimento tutti hanno rivaleggiato di zelo. S. M. ha nominato il sig. Terra-Lavoro membro della legion d' onore, gli fece testificare la sua soddisfazione col mezzo del ministro della guerra, e si propone di distribuire delle ricompense al comandante d' armi di Porto Ercole, come pure ai militari, agli impiegati, ed agli abitanti che si sono distinti in questa occasione. (*Mon.*)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Livorno 3 dicembre.

Venerdì mattina S. A. il principe Felice passò in rivista le truppe della guarnigione di questa città. In seguito le medesime manovrarono alla presenza di S. A. I. e R. madama la nostra granduchessa (*Gior. dell'Arno*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 28 novembre.

Abbiamo da due giorni un freddo estremamente sensibilile: il tempo si dispone alla neve. Mentre l' Etna vomita torrenti di fuoco, il nostro Vesuvio è coronato di neve.

Con real decreto, dato il dì 21 dell' andante, S. M. ha ordinato quanto segue: sarà sollecitamente portata al suo termine la costruzione del ponte di legno sul Sele: sarà somministrato gratuitamente dal nostro bosco di Persano tutto il legname bisognevole all' indicata costruzione, al quale effetto permettiamo il taglio del medesimo legname, senza riscuotere alcun prezzo: oltre le somme destinate a quest' opera, espresse nel decreto del 16 febbrajo, vi saranno ancora addetti per la concorrente quantità, i fondi di bonatenenza della stessa provincia. (*Gior. dell' Arno*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 11 dicembre.

Con decreto di S. A. I. il principe vice-re in data del 3 corrente, sono erette delle corti speciali straordinarie composte di cinque giudici e di tre militari.

Le corti speciali istituite col presente decreto conoscono dei deliti contemplati dal decreto 21 marzo 1808 all' articolo 7, paragrafi 2, 3, 4 e 5.

Le stesse corti speciali conoscono inoltre dei crimini e delitti di qualunque genere commessi dai disertori, coscritti refrattarj, dai vagabondi, dagl' individui che non rendono buon conto di sè, e dai condannati a pene afflittive od infamanti: salvo il disposto dall' articolo 22 dell' appendice al codice di processura penale.

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Dalla comica comp. I. e R. d' artisti italiani si recita *il cugino di Lisbona*, con farsa *la conversazione al bujo*.

R. teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. I. e R. d' artisti francesi si recita *Les chateaux en Espagne — la famille des innocens.*

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *la vedova contrastata*, con ballo.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *le nozze villane.*

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano in Porta Orientale; si dà principio alle ore 6 e mezzo pomeridiane.

Rappresentazioni uranografiche e cometografiche, del sig. Rouy, professore d' astronomia elementare. Contrada di S. Vito al Pasquirolo, corsia de' Servi. Riposo.

Prezzo de' Grani della scorsa settimana.

	MAGGIORI						MINORI						ADEQUATI					
	Moneta						Moneta						Moneta					
	di Milano			Italiana			di Milano			Italiana			di Milano			Italiana		
	lir.	ss.	d.	lir.	c.	m.	lir.	ss.	d.	lir.	c.	m.	lir.	ss.	d.	lir.	c.	m.
Frumento	60	10	—	46	43	-	55	—	—	42	21	-	58	7	11	44	82	-
Segale . .	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-
Miglio . .	20	10	—	15	73	-	19	15	—	15	16	-	20	1	8	15	42	-
Melgone .	29	10	—	22	64	-	26	—	—	19	96	-	27	18	-	21	41	-
Riso . . .	75	—	—	57	56	-	63	—	—	48	35	-	68	14	7	52	75	-
Avena . .	20	5	-	15	54	-	19	—	—	14	58	-	19	15	10	15	19	-
Legumi. .	40	—	—	30	70	-	36	—	—	27	63	-	38	—	—	29	17	-

Errata — nel n. 290 del *Corr. Mil.* all' avviso della casa d' educazione di mad. Frariere, leggasi il suo ricapito al n. 948.

MILANO. *Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.*

IL CORRIERE MILANESE

N. 297. *Milano Giovedì 12 Dicembre 1811.*

NOTIZIE ESTERE

TRANSILVANIA

Hermanstadt 16 novembre.

Le comunicazioni dell' Ungheria colla Valacchia sono intieramente ristabilite, ed attualmente riceviamo delle notizie da Buckarest, come in tempo di perfetta pace. Dacchè sono intavolate le negoziazioni, non succede avvenimento interessante in Turchia; gli spiriti sono abbandonati alle loro congetture; ma non si crede che possa accadere qualche cosa di definitivo prima del ritorno del tartaro spedito dal gran-visir a Costantinopoli.

L'armata russa occupa le stesse posizioni, delle quali s'è impadronita negli ultimi suoi successi. La sua ala sinistra passò totalmente sulla destra riva del Danubio, ed è al possesso d' Hirsowa, di Ratschesty, di Rochowah, di Silistria, e di Turtukay. Le importanti piazze di Braila, Galacz, ed Ismail le danno una perfetta sicurezza e le servono di punto di appoggio. Il centro occupa i contorni di Rudschuck, e s' estende fino verso Nicopoli. Esso blocca la fortezza di Rudschuck. La cavalleria leggera va fino a Rasgrad, e Breslowatz ad oggetto di osservare le strade di Schumla, di Sofia, e di Vidino. Il corpo di riserva è posto tra Giurgewo, e Slobodse (sulla riva sinistra del Danubio), affine di tenere in freno il corpo turco appostato nell' isola, e nei trinceramenti di Slobodse.

L' ala destra ha riprese tutte le posizioni, che avea perdute nella piccola Valacchia; nondimeno i turchi occupano ancora le isole del Danubio vicine a Vidino. Un corpo russo facente parte dell' ala destra, ha passato il Danubio dal canto di Praowa, e si è unito alle truppe russe, e serviane stazionate sulle rive del Timock. E' ristabilita la comunicazione tra l'armata russa ed i serviani.

Il quartier-generale russo è tuttora stabilito a Giurgewo. (*G. de France*)

INGHILTERRA

Londra 28 novembre.

Jeri il marchese Wellesley è andato ad Oatland per presentare al principe-reggente ciò che fu decretato nel consiglio del gabinetto tenutosi martedì scorso all' ufficio degli affari esteri. Si è già parlato in parecchi giornali d' un cambiamento nell' amministrazione; si sparsero diverse liste di persone, che diconsi chiamate a far parte del ministero; si vuole in oggi che la visita del marchese Wellesley ad Oatland abbia avuto per iscopo di presentare al principe-reggente un definitivo accomodamento sopra questo importante affare. I nuovi membri del consiglio devono essere entrati in funzione prima dell'apertura del parlamento; ma si pensa che il rinnovamento del ministero non sarà così completo, come l' erasi creduto dapprima.

— Alcune notizie ricevute da Porto-Reale in data del 25 settembre confermano la morte di Rigaud; egli lascia un figlio, che attualmente trovasi a S. Domingo.

Altri avvisi venuti dal medesimo luogo, ma d' una data più recente (del 12 ottobre) portano che un generale, nominato Belam, abbia cospirato contro la vita di Pétion. Belam avea nascosto un pugnale, ed un pajo di pistole nella fodera del suo abito; due volte egli si è recato al palazzo senza poter effettuare il suo disegno. Essendosi presentato una terza volta, Pétion ch' era informato del motivo che a lui lo conduceva, gli ordinò di recarsi in prigione; Belam invece d' ubbidire, scappò dal palazzo colla massima rapidità, montò a cavallo, scaricò le sue pistole sulla sentinella, e passò innanzi. Egli portossi verso il mezzodì dell' isola; ma quando giunse ai quartieri di Rigaud, venne tirato il cannone d' allarme; tutti i passaggi erano custoditi, ed egli fu costretto a

ritornarsene e di darsi prigioniero da se medesimo. Venne tradotto dinanzi un consiglio militare, e s' attendeva che fosse condannato a morte; ma si dice ch' egli abbia dirette delle suppliche così umili ai suoi giudici, che questi si limitarono ad infliggergli la pena di 5 anni di solitaria prigionia, durante la quale resterà incatenato.

(*Fogli inglesi e J. de l'Emp.*)

BAVIERA

Monaco 28 novembre.

Oggi alle tre ed un quarto, S. A. R. la principessa ereditaria di Baviera si è felicemente sgravata di un principe. La principessa, ed il neonato stanno bene.

(*Gaz. de France*)

SPAGNA

Madrid 17 novembre.

Il gen. Darmagnac, governatore della provincia di Cuenca informato che Francisqueto girava colla sua banda nei contorni di Belmonte, partì da Tarancon la notte del 12 al 13 corrente, e diede l'ordine al comandante Beaussè d' accelerare la sua marcia coll' avanguardia di cavalleria, che gli avea affidata. Quest' ufficiale dopo aver sorprese le sentinelle dell' inimico ed il posto avanzato, che avea a Belmonte (borgo difeso da una muraglia), entrò nella piazza a galoppo. Francisqueto sorpreso, voleva ritirarsi, e radunare i suoi sulla piazza d' armi, ma i dragoni, che lo caricarono non glie ne lasciarono il tempo. Egli venne fatto prigioniero, e nel cercare di difendersi ricevette una ferita, per la quale spirò alcuni momenti dopo. Trenta uomini della sua banda furono uccisi, e 65 fatti prigionieri. Cento 60 cavalli, le armi, ed i bagagli di tutta la *Guerilla* cadettero in potere dei francesi. Tre ufficiali, e 4 sargenti sono nel numero dei prigionieri. I capitani delle compagnie franche spagnuole, che si distinsero in questo affare, furono raccomandati alla bontà del re.

(*J. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 5 dicembre.

Le LL. MM. furono jeri al teatro francese, dove si è rappresentato l' Edipo. (*Moniteur*)

— Dicesi che domenica prossima vi sarà grande parata, e che S. M. vi debba passare in rivista alcuni reggimenti svizzeri, e croati.

— Sentesi da Vienna d' Austria, che il sig. C. Westl fabbricatore d' olio a Penzing, abbia trovato il mezzo d' estrarre dell'olio dagli acini dell'uva. Il detto olio è dolce, d' un gusto eccellente, e senza il menomo odore. Il saggio che il sig. Westl ne ha presentato a S. E. il governatore conte di Saurau, fu riconosciuto d' una qualità buona quanto l' olio d' oliva. (*G. de France*)

Amsterdam 30 novembre.

Nel giorno anniversario dell' incoronazione di S. M. si comincerà a costruire un vascello di 74, ed una fregata nei cantieri del nostro arsenale.

(*Moniteur*)

Tolone 27 novembre.

Quattordici vascelli della squadra, e parecchie fregate hanno posto alla vela da questa rada il 20 del corrente sotto gli ordini dell' ammiraglio l' Emeriau.

Noi li abbiamo veduti a manovrare in grande distanza dalle coste fino al 22, in cui non iscorgevansi più che alcuni bastimenti, i quali sembravano rimanere in osservazione all' indietro, intanto che perdevasi di vista il grosso della squadra.

Ora che è rientrata, sappiamo, ch'essa si recò molto al largo, inseguendo un vascello, ed una fregata inglesi, che il vascello *il Tridente*, e la fregata *l'Amelia* avevano molto avvicinato, ma senza aver potuto riuscire a raggiungerli a portata del cannone.

Si tirarono molti colpi di cannone dai nostri bastimenti che davano la caccia, e dai legni inglesi che ritiravansi senza potersi far danno, quantunque parecchie palle abbiano colpito dall'una, e dall' altra parte nelle vele.

I bastimenti inglesi hanno gettato in mare delle ancore, delle gomene, delle scialuppe, ed altri oggetti per accelerare la loro marcia; ma malgrado ciò essi sarebbero infallibilmente stati presi, se i nostri bastimenti non fossero stati continuamente contrariati dalla calma, o dai venti.

Nondimeno duranti le 9 ore, che continuò l' inseguimento, si è avuto la

speranza di coglierli; e non fu che alla sera, in cui l'inimico, favorito da un buon venticello regolare molto prima dei nostri bastimenti, ch'erano indietro, giunse ad allontanarsi tanto che il contr'ammiraglio Baudin, il quale comandava l'avanguardia si determinò a rinunciare al suo inseguimento.

Ciò è accaduto il 22; ma la squadra non si è restituita in rada che il 26, quantunque il tempo fosse molto cattivo, e questa stessa circostanza pare che abbia determinato l'ammiraglio a starsene in mare, tanto per esercitare i suoi equipaggi, quanto per proteggere parecchi convogli, ch'erano in movimento sulla costa. (*Moniteur*)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Livorno 3 dicembre.

Jeri, giorno dell'anniversario della battaglia di Austerlitz, e dell'incoronazione di S. M. I. e R. nostro signore, è stato celebrato con tutta la pompa possibile competente a questa augusta cerimonia. Una generale illuminazione; distribuzioni di pane e di vestiti ai poveri indigenti, la dote e il matrimonio di una povera ed onesta fanciulla, sono stati i principali oggetti della mairie, e del comitato di beneficenza. Le armi della città accordate dalla benevolenza di S. M. I. e R. sono state inalzate sulla facciata della comune all'aspetto di un numeroso popolo esultante, ed al suono degli strumenti, e quindi appresso superbamente illuminate. Esse rappresentano una fortezza in campo azzurro, sopra una sbarra rossa con tre api d'oro, sormontata dal caduceo, e dalla corona ducale sulla quale sorge un'aquila imperiale. La cerimonia religiosa eseguita con tutta la dignità ha avuto luogo nella cattredrale ove sono concorsi tutti i funzionari civili e militari.

La guarnigione della piazza fu passata in rivista da S. E. il sig. gen. Franceschi comandante le milizie del dipartim. del Mediterraneo. La tranquillità, e la gioja per parte degli abitanti hanno concorso a rendere questa giornata più nobile e decorosa.

Per sì fausta ricorrenza il sig. prefetto de Goyon barone dell'impero e uffiziale della legion d'onore, ha dato nel suo palazzo una superba e splendida festa da ballo; le primarie dame della città vi sono state invitate, ed è riuscita brillantissima. (*G. del Medit.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 12 dicembre.

Il sig. cavaliere Durini, podestà di questa capitale, avvisa tutti i coscritti tanto di Milano quanto delle frazioni aggregate compresi nelle liste terza, quarta, e quinta della prima classe per l'anno 1812 rettificate a norma dei vigenti regolamenti, di presentarsi in persona o di spedire un loro rappresentante il giorno di sabato 14 corr. dicembre alle ore otto della mattina nella gran sala situata nel civico palazzo del Broletto, ove col mezzo dell'estrazione a sorte si fisserà il rispettivo rango, e si farà il competente registro nel quadro determinato per gli effetti contemplati dai succennati regolamenti.

— Il sig. cavaliere Assalini, primo chirurgo di S. M. e professore di clinica all'ospitale militare di Milano, ha aperto l'altr'jeri il corso delle sue lezioni. Esso ha pronunziato in questa circostanza un discorso di cui c'incresce di non poter indicare che i punti principali.

L'oratore cominciò dall'annunziare, che dal 1 gennajo 1811 fino al termine di novembre dello stesso anno, sono entrati nello spedale 1778 individui, de' quali 1733 sono usciti guariti, e che la mortalità è dunque stata molto minore dell'uno per cento. Egli ha modestamente attribuito questa felice risultanza allo zelo de' giovani chirurghi che lavorarono sotto a suoi ordini. Egli ha quindi parlato della aneurisma, e degli accidenti che vengono in seguito all'operazione, malgrado i progressi dell'arte chirurgica in questa parte importante della chirurgia; parlò dei metodi fino allora messi in pratica dai professori più illuminati, ed ha finalmente annunziato l'invenzione, da esso fatta, d'un nuovo compressore per le arterie, e della maniera di servirsene nella cura radicale delle aneurisme.

Non appartiene che agli uomini dell'arte lo apprezzare ed il far valere tutti i vantaggi di questo nuovo instrumento,

la cui applicazione fatta nel prossimo pass. mese di novembre sopra un malato dello spedale civile attaccato dall' aneurisma, ha avuto i più felici effetti; ma tutti gli amici dell'umanità applaudiranno al certo con noi allo zelo del sig. cav. Assalini, ed alle costanti sue ricerche per facilitare e perfezionare le operazioni chirurgiche, parte sì interessante dell'arte di guarire.

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del 11 dicembre.

Parigi . . per 1 f.co	,,	1,00,6	—
Lione . . idem	,,	1,00,6	D.
Genova . per 1 lir. f. b.	,,	82,6	D.
Livorno . per 1. p.za da 8)R	,,	5,05,5	D.
Venezia . per 1. lir. ital.	,,	97,0	—
Augusta . per 1 f.no c.te	,,	2,53,5	D.
Vienna . idem	,,		
Amsterd. idem	,,	2,12,0	D.
Londra .	,,		
Napoli .	,,		
Amburgo per 1 M.	,,	1,88,0	—

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Inscrizioni o sia Consolidato in regola del reddito del 5 per 100, 62. 1/4 —

Dette di Venezia 60. 1/2 —

Rescrizioni al 13 1/8 per 100. —

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Dalla comica comp. I. e R. d'artisti italiani si recita *pace figlia d' amore*, con farsa *l' orbo che vede chiaro*.

R. teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. I. e R. francese. Riposo.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *la vedova contrastata* con ballo.

Teatro delle Marionette. (detto Girolamo) si recita *il poeta*.

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano in P. Orientale; si da principio alle ore 6 e mezzo pomeridiane.

Rappresentazioni uranografiche e cometografiche, del sig. Rouy, professore d'astronomia elementare. Contrada di S. Vito al Pasquirolo corsia de' Servi. Riposo.

Dimani alle ore 7 si farà la dimostrazione del meccanismo dell' universo, e della cometa ora visibile in tutta l'Europa. Prezzo del viglietto lir. 1.

Memoriale portatile, ossia *libretto pratico d' impiego del tempo*, per l' anno 1812, del sig. M A. Julien cavaliere della legione d'onore, autore del *Saggio sull' impiego del tempo*. Questo *memoriale*, comprendendo tutte le divisioni, e sottodivisioni, delle quali componesi la vita, in un dato numero di tavolette analitiche appropriate a ciascuna di esse, può servire tanto alla gioventù, che ha lo spirito dell' ordine, germe fecondo di tutte le buone abitudini, quanto agli uomini occupatissimi dei mezzi preziosi di economizzare il tempo, e di meglio ordinare le diverse occupazioni. Quest' è ad un tempo stesso un salutare *istromento*, una specie di regola, e di compasso per dirigere la vita con ordine; e con metodo, una sorta di termometro per osservare le variazioni del proprio temperamento fisico, morale, ed intellettuale, ed un *magazzino*, o deposito, in cui si può raccogliere e conservare le risultanze delle proprie sperienze giornaliere, e tutte le memorie interessanti, che si crede di dover contrassegnare in iscritto. Quantunque questo libretto porti in fronte *per l' anno* 1811, epoca della sua pubblicazione, può ugualmente servire per l' anno 1812, e pei seguenti, poichè le tavolette disposte per giorni, e per mesi, sono lasciate in bianco per essere riempiute a piacere, e portano l' indicazione d' ogni giorno del mese, che si applica a qualunque siasi anno, e si può collocare in capo del libretto un calendario particolare dell' anno, in cui se ne fa uso. Il *memoriale*, o *libretto pratico d' impiego del tempo* separatamente pubblicato nelle due lingue francese, ed italiana, il di cui programma dettagliato fu inserito nel numero della *Biblioteca Britannica* del mese d' ottobre 1811, vendesi dai seguenti libraj; a Parigi dal sig. *Firmino Didot*, contrada *Jacob*; a Milano dal sig. *Giegler* sulla corsia de' Servi, e dal sig. *Destefanis* a S. Zeno; a Venezia dai signori *Molini*, e *Landi*; a Ginevra dal sig. *J. J. Paschoudi*; a Genova dal sig. *Ivo Grevier*, e presso i principali librai dell' impero e dell' astero. Agli stessi ricapiti trovansi,

1. Il *Saggio sull' impiego del tempo* del medesimo autore, seconda edizione, la di cui traduzione in lingua tedesca venne pubblicata in Ratisbona nel p. p. agosto, val. 1 in 8 lir. 5.

2. Il *Saggio generale di educazione fisica, morale, ed intellettuale* del medesimo, con 22 quadri analitici del piano d' educazione pratica, vol. 1 in 4.to lir. 10.

Da vendere una sedia da posta di tre o quattro posti al bisogno, molto comoda per viaggio; ricapito al sig. Leuba nell' albergo del Falcone in Milano.

MILANO. *Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.*

IL CORRIERE MILANESE

N. 298. *Milano Venerdì 13 Dicembre 1811.*

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 30 novembre.

Si è ricevuta una lettera del capitano d'un bastimento provegnente da Gison [Asturia], dal quale era stata recata la notizia dell'occupazione di quella piazza eseguita dall'inimico. Ecco la notizia quale fu trasmessa nella lettera anzidetta:

» I francesi, in numero di 4m. uomini, che si credono essere stati staccati dall'armata del gen. Bonnet, il quale trovasi nella provincia di Léon, entrarono il 6 del corr. in Gison, ov' erano ancora al momento della partenza del bastimento. »

— Giusta le ultime notizie di Cadice, il gen. Balleisteros trovandosi in perlustrazione, arrischiò d'essere fatto prigioniero; uno de' suoi ajutanti di campo, che lo accompagnava, venne preso dall'inimico.

— I francesi hanno demolito i lavori ultimamente costruiti dagli spagnuoli intorno al forte di Figuières.

(*Fogl'j inglesi e J. de l' Emp.*)

WESTFALIA

Cassel 29 novembre.

Oggi, a mezzodì, il corpo municipale della città di Cassel fu presentato all'udienza di S. M. il re da S. E. il ministro dell'interno. Il sig. maire parlando in nome degli abitanti della capitale, ha pronunciato il seguente discorso:

» Sire, il pericolo che V. M. ha corso il giorno dell'incendio [V. il *Corr. Mil.* n. 294), avea troppo afflitto gli animi de'suoi fedeli sudditi, perchè abbiano potuto ne' primi momenti occuparsi d'altra idea che di quella di sapere se V. M. era conservata al suo popolo.

» Sire, la vostra buona città di Cassel si duole amaramente di non aver potuto, ad imitazione di tutte le capitali, offrire a V. M. un gratuito dono in occasione del felice suo avvenimento al trono. Ci sia almeno permesso, in questa circostanza, di prevenire le altre città del regno, e di deporre pei primi la nostra offerta ai piedi di V. M., debole testimonianza, ma la sola, che possiamo offrire, del nostro amore, della rispettosa affezione nostra alla persona di V. M.

» Degnisi ella altresì di permetterci di presentare a S. M. la regina un dono, il quale possa alleggerire il peso delle perdite, che ha sofferte.

S. M. si è degnata di rispondere in questi termini:

» Signori deputati della mia buona città di Cassel; io sono sensibile alla sollecitudine che ponete nel voler riparare una parte delle perdite, che ho sofferte nella trista notte del 24. Ma siccome tali perdite non compongonsi quasi per intiero che d'oggetti di lusso, e di rappresentanza, de' quali so ad un tempo profittare e far senza, non accetto il libero dono, che mi offrite, se non se ad oggetto di rimettervelo. Desidero ch'esso s'impieghi nel terminare la costruzione delle incominciate caserme, e nel diminuire gli altri carichi, che avete a sopportare nel prossimo anno.

» Io vi so altresì buon grado dell'offerta, che volete fare alla regina; vedrò con piacere, ch'ella accetti per se stessa questo contrassegno della leale vostra affezione.

» Non voglio terminare senza testificarvi principalmente la mia soddisfazione per lo zelo, la benevolenza, e la fedeltà, che i miei buoni abitanti di Cassel luminosamente dimostrarono in questa sgraziata circostanza, e punto non dubito che i loro sforzi avrebbero prevenuto, od arrestato tale disastro, se ciò fosse stato possibile a forze umane. »

Il corpo municipale fu quindi ammesso all'udienza di S. M. la regina

Discorso del sig. Maire.

» Madama, in quella sciagurata notte, la cui rimembranza ancora ci agghiaccia di spavento, V. M. non fu occupata che del pericolo, che minacciava l'augusto suo sposo; le perdite, ch'ella

ha sofferto non la poterono distrarre che debolmente da un sì grande interesse; nondimeno S. M. il re, sempre propizio ai voti de' suoi fedeli sudditi, si è degnato di cedere alle rispettose nostre istanze, e ci permette d' offrire a V. M. un dono, debole al certo, ma che la bontà della nostra sovrana non ci fa temere di vederlo rifiutato. »

Risposta di S. M. la regina.

» Signori deputati di Cassel, colla permissione del re mio sposo, ricevo ed accetto il dono, che mi offrite in nome della città. Sono sovrattutto sensibile perchè lo considero come un contrassegno della fedele vostra benevolenza al re, ed a me. Ricevetene i miei ringraziamenti. »

— Lavorasi indefessamente a portar via gli ammucchiati rottami nell' ala del castello distrutta dall' incendio. La confusione inseparabile da un simile avvenimento, ha cagionato grandi danni anche nella parte in cui, non giunsero le fiamme. La mobiglia è rovinata; gli avanzi del castello non potranno essere abitati senza alcuni restauri estremamente considerabili. (*G. de France*)

BAVIERA

Norimberga 29 *novembre*.

La nostra gazzetta, la quale avea riferito che S. M. l' imperatore d' Austria era ritornato a Presburgo sull' invito degli Stati, oggi dichiara che tale partenza non ha avuto luogo, e che è differita ad un' epoca indeterminata.

(*J. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 6 *dicembre*.

Jeri, alle ore due, S. M. l' imperatrice si è recata a visitare la manifattura degli specchj nel sobborgo di S. Antonio. S. M. ha esaminato minutamente quel vasto e bello stabilimento. Ella fecesi render conto delle operazioni altrettanto semplici, che ingegnose usate nella fabbricazione, e lisciatura degli specchj, e parve molto soddisfatta dell' impianto di questa manifattura. Nel partire manifestò il suo gradimento al sig. direttore.

Ella fece dare parecchie giornate di soldo agli operaj a titolo di gratificazione. La sullodata M. S. ha passeggiato questa mattina a cavallo nel parco di Mousseaux. (*Moniteur*)

— S. M. l' imperatore ha presieduto oggi la seduta del suo consiglio di Stato.

— Oggi ad un' ora si fece passeggiare S. M. il re di Roma in carrozza.

— Sette individui accusati già da molto tempo d' abbandonarsi abitualmente all' usura, vennero tradotti al tribunale della polizia correzionale di S. Sever, e furono condannati a 200 franchi di multa, ed alle spese. (*G. de France*)

Rapporto fatto a S. M. da S. E. il ministro direttore dell' amministrazione della guerra, li 4 *dicembre* 1811.

Sire, giusta gli ordini di V. M. ho chiesto al maresc. princ. d' Eckmülh il dettaglio delle imputazioni che l' aveano indotto ad esigere la dimissione del sig. Desirat, commissario-ordinatore impiegato nel suo corpo d' armata.

Ho l' onore di mettere sotto gli occhi di V. M. la risposta, che ricevo dal principe in data del 22 dello scorso mese, dalla quale risulta, che l' ordinatore Desirat fu accusato d' aver esatto, e ricevuto dai signori Marks, e Friedlander, appaltatori generali delle sussistenze nella 32 divisione militare, delle somme, delle derrate, e degli effetti valutati 930 federici d' oro.

Risparmio a V. M. il ributtante dettaglio di tutti i raggiri, ai quali il sig. Desirat è ricorso per costringere i detti appaltatori a così numerosi sagrificj.

Il sig. maresc. principe d' Eckmülh, informato di tutte queste depredazioni, ha intimato al sig. Desirat di presentarsi ai signori conte de Chaban, generale d' Hastrel, e Chambon auditore in capo. Il sig. Desirat ha negato d' aver avuto danaro e bijoux; ma fu costretto di confessare la ricevuta de' legnami, dello zucchero, del caffè, de' legumi e della carrozza, la cui somministrazione in caso di bisogno sarebbe stata attestata dai mercanti, che aveano venduto i detti generi al sig. Desirat, e ch' erano stati pagati dai signori Marks, e Friedlander.

Dietro tali confessioni il principe restò convinto della realtà di tutte le imputazioni fatte contro quest' ordinatore, e la prima sua determinazione era stata di farlo punire pubblicamente facendolo tradurre dinanzi un consiglio di guerra; ma per riguardo al corpo dei commissarj di guerra, credette sufficiente d' esigere dal sig. Desirat il sagrificio del suo impiego, e la restituzione del valore, ch' egli avea scroccato. Ecco come spiegasi il principe istesso in tale occasione. *Questa circostanza*, dic' egli, *avendomi più particolarmente posto in grado di conoscere la delicatezza, ed il buono spirito dei commissarj di guerra adetti al corpo d' armata, ho pensato che la severità non dovesse cadere che sopra il sig. Desirat, il quale perdendo il suo impiego a motivo della colpevole sua condotta, servirebbe d' esempio a quelli, i principj dei quali non fossero abbastanza fermi, ma che il suo disonore non dovea ricadere sopra un corpo rispettabile, che acquistò sotto i miei occhj dei titoli alla benevolenza di S. M.*

Egli è per questi motivi, che il principe si è limitato ad esigere la dimissione del sig. Desirat, a farmela pervenire per essere rimessa a V. M. e ad ordinare la restituzione dei 950 federici d' oro, a cui fu ragguagliato il valore di quanto il signor Desirat avea ricevuto; somma che il medesimo ha infatti restituita senza verun riclamo, confessando in tal modo tacitamente ciò che avea dapprima tentato di negare.

Sottoscr. il conte DE CESSAC.

» Il ministro della guerra farà eseguire le leggi dell' impero.

» Dal palazzo delle Tuilerie, li 4 dicembre 1811.

Sottoscr. NAPOLEONE. »

— S. M. I. e R. con decreto dato nel sudd. palazzo due giorni innanzi, ha ordinato 1.mo che le lane dei merini pure, o meticcie lavate, provegnenti dagli Stati del Nord, entrando nell' impero pagheranno un dazio di 30 franchi per ogni quintale metrico; 2.do che le lane comuni provegnenti dai medesimi paesi pagheranno un dazio di 10 franchi parimenti per ogni metrico quintale.

(Moniteur)

Altra del 7.

Dicesi che le LL. MM. si rechino quest' oggi al divertimento della caccia in una delle terre del principe de Neuchâtel, e di Wagram gran-cacciatore dell' impero.

— L' imperatore, e l' imperatrice il 3 del corr. hanno visitato i lavori, che s' eseguiscono per la costruzione dei granai d' abbondanza, del mercato dei vini, ec.

— La sesta camera del tribunale di prima istanza del dipartimentd della Senna jeri ha condannato a due anni di prigionia, ed a 50 franchi d' ammenda Giuseppe Maurice detto Morizot, convinto d' avere portato, senza averne diritto, l' uniforme d' ufficiale, e gli ordini della legion d' onore, e della corona di ferro, coll' ajuto delle quali decorazioni egli ha scroccato diverse somme a parecchi particolari.

Pare che questo individuo sia stato militare, e siasi costantemente condotto da prode in tutto il tempo, che apparteane all' armata. Peccato che viziose abitudini l' abbiano da poi sviato dal sentiero dell' onore. *(J. de Paris)*

SVIZZERA

Basilea 23 novembre.

Il sig. borgomastro Reinhard, di *Zurigo*, è quì giunto il 20 del corr. di ritorno dalla sua missione a Parigi. Prima d' abbandonare quella capitale, egli avea atteso il ritorno di S. E. il duca di Bassano, ministro delle relazioni estere. Il giorno dopo il suo arrivo, il sig. Reinhard è ripartito per Soletta ad oggetto di rendere conto colà della sua missione a S. E. il landamano della Svizzera. [*J. de l' Emp.*]

PROVINCE ILLIRICHE

Lubiana 2 dicembre.

Sembra che gli inglesi siensi allontanati totalmente dall' interno del golfo Adriatico.

Il commercio marittimo si rianima a Trieste; vi giungono continuamente bastimenti da Corfù, Venezia, Ancona, Ragusi, carichi d' olj, di fichi, e di altre mercanzie.

— Il governatore-generale delle Province-Illiriche continua a visitare le dif-

frenti contrade della Dalmazia. Quel paese conosciuto e negletto fino ad ora, è suscettivo di considerabilissimi miglioramenti. Nell' anno prossimo si faranno de' saggi per la coltura del cotone. La popolazione della Dalmazia che al presente non oltrepassa le 35 mila anime, potrebbe facilmente essere raddoppiata.

(*Télég. Uffic.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 13 dicembre.

L' altr' jeri a sera i commedianti francesi hanno recitato les *Chateaux en Espagne*, e *la famille des innocens*. Le LL. AA. II. il principe vice-re, e la principessa sua sposa hanno onorato lo spettacolo col loro intervento, e parvero soddisfatte della maniera con cui gli attori si condussero nel sostenere i personaggi che rappresentavano.

Estrazione di Milano del dì 12 dicembre.

80 66 52 13 43

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Dalla comica comp. I. e R. d' artisti italiani si recita *l' avvocato veneziano* con farsa *il tesoro*.

R. teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. I. e R. d' artisti francesi si recita *Le secret du ménage — La revanche*.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *la vedova contrastata*, con ballo.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) riposo.

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano in Porta Orientale; si dà principio alle ore 6 e mezzo pomeridiane.

Rappresentazioni uranografiche e cometografiche, del sig. Rouy, professore d' astronomia elementare. Contrada di S. Vito al Pasquirolo, corsia de' Servi.

Oggi alle 7 1/2 si farà la dimostrazione del meccanismo dell' universo, e della cometa ora visibile in tutta l' Europa. Prezzo del viglietto lir. 1.

Padiglione di 22 figure rappresentanti al naturale la famiglia I. e R. di Francia, quella d' Austria ed altri sovrani; sul piazzale di S. Nazaro dalle 9 della mattina alle 2, e dalle 4 alle 9 pomeridiane.

MILANO. *Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.*

IL CORRIERE MILANESE

N. 299. Milano Sabbato 14 Dicembre 1811.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 25 agosto.

Regna un profondo silenzio sopra tutti gli avvenimenti del Danubio; e ciò viene attribuito alle solennità del Beyram; a quest'epoca si hanno troppi doveri civili e religiosi d'adempiere, per occuparsi d'altre cose. Ordinariamente è alla festa del Bayram, che i ministri ed i grandi impiegati dello Stato vengono confermati nelle loro cariche, o destituiti. In conseguenza il *Tewdschihat*, ossia quadro dei grandi funzionarj dell'impero fu ora pubblicato. Il Kiaya-bey, o ministro dell'interno, Halet - effendi resta al suo posto, come pure il Reiss-effendi, o ministro delle finanze Bosukly-Mustafà-effendi. Abdy-bey fu nominato maresciallo dell'impero, ec.

— Il capitano bascià avendo sedati i torbidi d'Eraclea, obbligando Ally-Molla, e quattro o cinque ribelli suoi partigiani a prendere la fuga, entrò nel canale colla sua flottiglia, e fu ricevuto con tutti gli onori dovuti al suo grado. Credesi, dietro lo stesso rapporto de' suoi, che Ally-Molla siasi salvato sopra una piccola barca a Balaklawa nella Crimea. Se il fatto è vero, egli è fuori d'ogni pericolo poichè trovasi sul territorio russo; ma la Porta ha un altro ribelle da combattere, il quale ritirato nelle montagne, e nel golfo d'Alessandretta, in Siria, sparge il terrore nel paese, ed esercita impunemente le sue piraterie, per terra, e per mare. Duranti queste scorrerie ogni comunicazione dei popoli dell'Europa con Alessandretta, che è il gran porto d'Aleppo, è totalmente interrotta, e tutti i negozianti delle nazioni estere, ch'erano stabiliti in que' contorni, furono costretti a fuggirsene coi loro consoli, onde cercarsi qualche angolo, che li ponga in salvo dal brigandaggio. Credesi che la Porta prenderà quanto prima delle determinazioni per sottomettere il detto ribelle.

(G. de France)

RUSSIA

Pietroburgo 14 novembre.

Il generale in capo Kutusow fu creato conte dell'impero per le ultime vittorie ch'esso ha riportato sopra i turchi.

[*J. de l'Emp.*]

DANIMARCA

Copenaghen 26 novembre.

In tutti i circondarj marittimi della Norvegia si è rivocata la permissione dianzi conceduta ai marinaj non arruolati, di poter ingaggiarsi sopra bastimenti mercantili. (*J. de Paris*)

PRUSSIA

Berlino 29 novembre.

In tutta la città non si parla che di un' avvenimento terribile accaduto in queste vicinanze. Il 21 del corrente mese si trovarono morti il poeta Kleist, e la signora Vogel a due miglia da qui, sulla strada di Postdam. Dicesi che questo poeta scaricò dapprima una delle sue pistole contro la donna, e che poscia uccise se stesso coll'altra. Il motivo di questo avvenimento è però tuttora avvolto in un velo misterioso. (*Idem*)

Jena 31 novembre.

La gazzetta letteraria di questa città, nel suo fascicolo del mese di novembre, contiene parecchi interessanti annunzj. Il sig. Luden fra gli altri, ha pubblicato un *Manuale della Polizia*, che cagiona dello scandalo, atteso che l'autore, sotto nuova forma, riproduce i principj di Machiavelli, e d'Hobbes. Toltone alcune massime pericolose, il libro è pieno di vedute ingegnose. (*J. de l'Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 30 novembre.

Giusta il rapporto d'jeri, il re trovasi tuttora nel medesimo stato; esso continua i suoi pasti come al solito, e dorme poco.

— Il sig. Mackensie è in procinto d'essere incaricato dal governo d'una missione per la Sicilia

— Lettere dalla Martinica annunziano la condanna a morte di parecchi individui che avean preso parte nella cospirazione ultimamente scoperta in quell' isola.

— Il *Morning-Cronicle* spiega il motivo del sorprendente innalzamento della famiglia Wellesley; esso l'attribuisce ad un lungo discorso, che lord Mornington (in oggi lord Wellesley) pronunciò, vent' anni sono nella camera dei comuni, ove egli cercò con gravità di dimostrare, che, giusta lo stato di fallimento in cui trovavasi allora la Francia, le sarebbe impossibile di resistere al di là d'alcuni mesi ai mezzi pecuniarj e militari della gran Brettagna. Si vede da ciò, che è più facile divenire ministro che profeta.

(*Foglj inglesi e J. de l' Emp.*)

WURTEMBERG

Stuttgard 29 novembre.

Per ordine del re sono state prese nuove misure per accellerare la corrispondenza colla Francia, ed i paesi di Bade, e di Wurtemberg. D'ora innanzi partiranno ogni giorno due corrieri da Monaco per Augusta.

— In parecchi Stati della Svevia, già da qualche tempo si fanno delle leve per compiettare i loro contingenti, i quali uniti ai reggimenti del duca di Nassau, trovansi all' armata francese di Catalogna. (*G. de France*)

BAVIERA

Monaco 1 dicembre.

Regio Osservatorio. — Gli elementi parabolici della cometa, giusta le ultime osservazioni del sig. direttore Seyfer, danno le seguenti risultanze: nei primi giorni di dicembre, la cometa percorre ogni giorno 306,800 miglia tedesche (contansi 15 miglia tedesche al grado), per conseguenza essa fa 12,783 miglia in un'ora, e 3 miglia e mezzo in un secondo. La distanza della cometa dal sole, è al 1 dicembre, di 34 milioni di miglia, ed aumenta tutti i giorni di 240m. miglia; per conseguenza di 10m. miglia per ora e 2 $^{7}/_{10}$ per secondo. La cometa è lontana dalla terra, al 1 dicembre, di più di 41 milioni di miglia, vale a dire che la sua lontananza da noi è al doppio di quella dal sole nella media distanza di quest' astro. La lontananza della cometa dalla terra aumenta tutti i giorni di 505m. miglia, per ora di 21,041 miglia, e per secondo di 5 $^{4}/_{5}$ di miglia. La cometa percorrerà in dicembre 7,150m. miglia. La sua celerità è dunque considerabilmente diminuita dall' epoca della media sua distanza dal sole in settembre, poichè in quel mese essa fece 15 milioni di miglia; in ottobre 13 milioni; ed in novembre 10 milioni. Dopo il 12 d' ottobre, ch'era l' istante del suo maggior splendore, essa ha perduto 5 sesti della sua luce, e se prendesi per unità la maggior chiarezza, tale unità, nei primi giorni di dicembre, è ridotta a $^{1}/_{200}$.

(*G. de France*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 26 novembre.

Non si sono ricevute ulteriori notizie sulle trattative tra la Russia e la Porta. I bojardi ch' eransi rifuggiati dalla Valacchia in Transilvania, pretendono aver ricevuto i seguenti dettaglj. Dopo gli avvenimenti del 14 ottobre il generale conte de Kutusow avea permesso al gran-visir rinchiuso in Rudschuck di spedire un ufficiale a Costantinopoli, per dipingere la sua posizione e per chiedere pieni poteri, onde conchiudere la pace colla Russia. Frattanto il corpo dei giannizzeri rinchiusi in un' isola del Danubio, riceve dai russi le sussistenze che gli sono necessarie. (*J. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 7 dicembre.

Le LL. MM. II. sono partite oggi dopo il mezzodì dal castello delle Tuilerie per Grosbois, ove S. M. l' imperatore è andato alla caccia.

— E' giunto in questa capitale il conte de Vinzingerode ministro plenipotenziario di S. M. il re di Westfalia.

(*Gaz. de France*)

Altra dell' 8.

Una lettera di Delfzyl del 1 dicembre 1811 riferisce quanto segue:

" Sentiamo con molta pena che un

bastimento carico di grani, facente parte d' un convoglio considerabile proveniente dal Weser, fu costretto nei Walten da un temporale di gettarsi alla costa; ma si assicura che non ha provato gravi danni, e che potrà essere rimesso a galla per continuare il suo cammino. Si debbono elogi allo zelo degli impiegati nelle dogane, e degli abitanti, che si affrettarono di dare tutti i possibili soccorsi a questo bastimento. »

(*J. de Paris*)

Danzica 12 novembre.

Gli inglesi continuano ad incrociare dinanzi il nostro porto, per contenere i corsari che trovansi pronti ad uscire. Il *Risque-Tout*, ed il *general-Pajol* armati ciascuno di 14 cannoni e montati da 60 uomini d' equipaggio, hanno manovrato l' altr' jeri tutto il giorno alla presenza d' una fregata, e d' una galeazza nemica. (*J. de l' Emp.*)

Amburgo 24 novembre.

Gli inglesi non cessano di fare tutti i loro sforzi per avvicinarsi alle coste, affine di deporvi i prussiani, gli annoveresi ec., che non sono più in istato di servire. Il 15 del mese corrente parecchie scialuppe s' approssimarono alle isole dell' Ost-Frisia. Una d' esse sbarcò a Wangerooge un distaccamento del 25 reggimento e due granatieri si posero in agguato, ed attesero che i prigionieri fossero a terra: allora essi si recarono precipitosamente al luogo del loro sbarco, s' impadronirono d' una gomena, e quindi della scialuppa, in cui trovarono sei marinaj inglesi, che furono fatti prigionieri.

In quel giorno 76 individui furono sbarcati sulle coste. La presa di questa scialuppa impedì al nemico di sbarcarne un più gran numero. Nella notte seguente un' altra scialuppa tentò di porne a terra sei; ma quelli sciagurati s' annegarono.

Il 17, gli inglesi deposero, al momento del riflusso, a tre quarti di lega dalla costa, 57 prigionieri, e li sforzarono con la pistola al petto di entrare nell' acqua: credesi che 12 ne sieno rimasti annegati.

Tal' è la condotta di questi isolani, non solo verso i loro prigionieri; ma eziandio verso quelli che li hanno ben serviti. (*Moniteur*)

Nizza [Alpi-Marittime] 4 *dicembre.*

Il direttore delle imperiali dogane della direzione di Nizza si fa premura di far conoscere al commercio, ed al pubblico la seguente nota, che gli venne comunicata dal sig. conte de Sussy, direttore-generale:

Il governo è informato, che si è generalmente sparsa la voce nei dipartimenti d' un prossimo stabilimento della vendita esclusiva dei sali. Io sono autorizzato a farvi conoscere che tali dicerie non hanno verun fondamento, e ad incaricarvi di smentirle, ad oggetto di prontissimamente dissipare le inquietudini, che una falsa opinione ha sparso nel commercio, e la cui prolungazione, arrestando le operazioni degli speculatori, avrebbe la spiacevolissima risultanza d' innalzare il prezzo d' una derrata di prima necessità.

Col mezzo di queste ufficiali assicurazioni, il commercio potrà riprendere il libero corso delle sue operazioni, s' erano state interrotte, ed i consumatori non saranno più inquieti sul presunto aumento del prezzo di questa derrata.

(*Courr. de Turin*)

Torino 10 dicembre.

Già da alcuni giorni, gli amatori delle belle arti accorrono alla scuola di scultura per osservare un busto di S. M. l' imperatore e re in marmo bello di Carrara, opera dallo scarpello del sig. Comolli professore di scultura nell' accademia di questa città.

(*Courr. de Turin*)

Mode di Parigi del 5 dicembre.

Sono parecchi anni che i giovani eleganti aveano adottato l' uso delle sopravesti di seta; ma questa moda non durò per molto tempo, attesocchè non parea affatto propria del nostro sesso, ed altronde era alquanto goffa e ridicola. Si ripresero ben presto i soprabiti di panno, che variarono in mille guise, principalmente per le dimensioni. In fine s' indossò il *Carrick* a triplice colore, che parve il più comodo vestimento per garantirsi dal freddo, dalla nebbia e dalla pioggia; ma l' ampiezza ed il peso del medesimo inco-

modando alla lunga le persone che vanno continuamente a piedi, si è ora pensato d' adottare l'uso de' *redingotti* di panno, stretti alla persona, e foderati di seta. Hanno questi il doppio vantaggio d'esser leggeri ad un tempo, e di tener caldo.

(*J. des modes de Paris*)

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Dalla comica comp. I. e R. d'artisti italiani si recita *Sofonisba* tragedia d'Alfieri, con farsa *la casa disabitata*.

R. teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. I. e R. francese. Riposo.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *la vedova contrastata* con ballo.

Teatro delle Marionette. (detto Girolamo) si recita *Robinson Crosuè*.

Teatro Meccanico. Riposo.

Rappresentazioni uranografiche e cometografiche, del sig. Rouy, professore d'astronomia elementare. Contrada di S. Vito al Pasquirolo corsia de' Servi. Riposo.

Padiglione di 32 figure rappresentanti al naturale la famiglia I. e R. di Francia, quella d' Austria ed altri sovrani; sul piazzale di S. Nazaro dalle 9 della mattina alle 12, e dalle 4 alle 9 pomeridiane.

AVVISO AI SIGNORI ASSOCIATI AL POLIGRAFO.

Dimani uscirà il numero XXXVII del *Poligrafo*. Si prega i signori associati di mandarlo a prendere all' Uffizio del *Corriere Milanese* annesso alla stamperia Veladini, ove si distribuirà dalle ore 9 circa della mattina fino alle ore 3 pomeridiane. Al suddetto Uffizio si ricevono le associazioni.

Annali dell' agricoltura del regno d' Italia compilati del cav. *Filippo Re* prof. d'agraria nella R. università di Bologna, fasc. 36 pel mese di dicembre 1811. Il primo numero pel 1812, che sarà il n. 37 conterrà l'indice ragionato di quanto è registrato nei XII volumi usciti, e si distribuirà *gratis* soltanto a quelli, che continueranno nell' associazione, pagando il semestre anticipato, in Milano allo stampatore-librajo agli scalini del Duomo, ed altrove dai principali libraj, ed ai direttori della posta-lettere, ec. — Il numero che annunciamo contiene: 1.mo dell' agricoltura del distretto di Cadore nel dip. della Piave; memoria del sig. *Marco de Marchi*; 2.do memoria sopra il programma proposto dalla società agraria nel dipart. del Panaro del sig. *D. Francesco Cristani*; 3.zo dell' agricoltura delle Alpi Apuane distretto II del dipart. del Crostolo del medesimo; 4.to dell' agricoltura del dipart, dell' Alto Adige, lettera del sig. *Benedetto Giovanelli*; 5.to *Ferrario Giuseppe Antonio*, l'agente in campagna; 6.to sull' uso della calce per letamare i terreni nel Bergamasco, del sig. *Giacomo Facheris*; 7.mo memoria letta all' imper. società economica agraria sopra una nuova specie di Ruggine del dott. *Gioachimo Carradori*; 8.vo sulla posizione orizzontale delle Arnie, del sig. *Luigi Savani*; 9.no distruzione dalla Grillotalpe, o Zeccaruole di *Camillo Valle*; 10.mo della coltivazione del cotone, e dell' estrazione d' una sostanza zuccherosa dalle bacche del gelso, del sig. dott. *Giacomo Facheris* prof.; 11.mo sul modo di ricavare lo zucchero dalle frutta dei gelsi, o mori, del sig. *Luigi Tasca*; 12.mo descrizione del Tachigonimetro, nuovo stromento geodetico, ec di G. M. Marzari Pencati, con tavole in rame; 13, indice generale del XII volume.

Il gran telegrafo italiano, almanacco universale per l'anno bisestile 1812, n. IX, che contiene la continuazione delle epoche, quella delle materie astronomiche, la storia dell' anno bisestile, la descrizione del telegrafo, gli equinozj e solstizj, il giornale ecclesiastico, la continuazione della storia Romana, il compendio storico de' principali avvenimenti politici, la serie de' principi e principesse della Francia e della confederazione del Reno, il regno d'Italia, la corte, ed il governo, le corti di cassazione e d'appello, la prefettura di polizia, la giudicatura di pace, l'elenco delle prefetture. la confederazione del Reno, i personaggi ragguardevoli morti nel decorso dell' anno 1811, ec. Vendesi in Milano dal librajo-stampatore Pietro Agnelli in S. Margherita, ed altrove dai principali libraj per lir. 1 e cent. 50.

MILANO. *Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.*

IL CORRIERE MILANESE

N. 300. *Milano Lunedì 16 Dicembre 1811.*

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Pietroburgo 15 novembre.

I sotto-ufficiali, che giusta i militari regolamenti doveano aver sempre in mano una canna, in avvenire cesseranno di portarne.

— L' ingegnere-generale van Suchteln, ed il consigliere Sievert sono arrivati da Stocolma in questa capitale.

[*Jour. de Paris*]

VALACCHIA

Buckarest 6 novembre.

Il più grande mistero involge le negoziazioni di Giurgewo; nulla si traspira. Se si giudica dai preparativi, esse saranno lunghe. Non si cessa di spedire da qui molti viveri a Giurgewo, e già si è spedita una grande quantità di mobili; tutto ciò annunzia la lunga durata degli affari.

I plenipotenziarj, che trovansi a Giurgewo sono, pei russi, il sig. de Italinsky, ed il generale Sabnijeffi; pei turchi, il Kiaya-Bey-Galib-effendi, Hamid-effendi, altra volta Jenitscheri-Essendisi a Buckarest, e l' ordu-Cadissy, ordinario interprete della Porta; Dimitraki-Morussi, ed il consigliere della corte Bulgakow, sono segretarj del congresso. I signori Pobroff, e Pietro Fonton sono pure a Giurgewo. Assicurasi che il granvisir già da alcuni giorni abbia spedito uno de' suoi segretarj a Costantinopoli, e che il maggiore russo Bibikow l' abbia accompagnato.

I turchi, che trovansi nell' isola di Slobodse continuano a ricevere i loro viveri, e quanto loro abbisogna, dalla nostra armata sulla sinistra del Danubio. Il quartiere-generale del gran-visir è tuttora a Rudschuck. I generali Langeron, e Markow sono accampati dinanzi quella piazza.

Ismail-bey ha radunato sulla destra del Danubio un corpo di 10m. uomini di cavalleria, e di 7m. d' infanteria, coi quali ha preso posto dinanzi Vidino. (*Gaz. de France*)

DANIMARCA

Copenaghen 27 novembre.

L' università, che fu decretata in settembre da S. M. pel regno di Norvegia, è finalmente organizzata. La città di Konsberg sarà la sede di questo stabilimento. Vi saranno 19 professori, e due lettori. S. M. s' incarica delle prime spese.

Altra del 29.

Giusta un ordine di S. M. del 15 corr. d' ora innanzi sulle somme provenienti dalla vendita delle prede si farà una ritenuta, destinata ad essere distribuita durante la guerra, tra quei giudici, ed altri pubblici ufficiali, la rendita de' quali non sorpassa i mille, o mille e duecento scudi per anno.

— Il 23 dello scorso mese passò dinanzi l'isola di Langeland un convoglio inglese proveniente dal Baltico. Esso era composto di 5 vascelli di linea, d' una fregata, d' un brick, di 4 piccoli vascelli armati, e di 71 naviglj mercantili. Il vascello ammiraglio a 3 ponti, e di 108 pezzi di cannone, avendo perduto tutti i suoi alberi, era stato preso a rimurchio da un altro vascello di linea.

— S. E. il sig. de Numsen, consigliere intimo delle conferenze, cavaliere dell' ordine dell' Elefante, gran-croce dell'ordine di Danebrog, e direttore della camera delle dogane del Sund, è morto in Elseneur il 26 del corrente. S. E. era fondatore d' uno spedale, e d' una scuola per uso dei figlj del basso popolo della città d' Elseneur.

— Le severe misure, che il nostro governo avea preso per prevenire l' introduzione delle derrate coloniali, e d' altre mercanzie proibite, vennero aumentate da alcune disposizioni atte a togliere ogni frode dalla parte del mare.

(*Moniteur*)

— Sabbato scorso, sotto la scorta di un distaccamento della guarnigione di Cro-

nenbourg, e d' un sott'-officiale svedese, abbiamo veduto arrivare 19 francesi ed italiani, ch' erano stati fatti prigionieri in Pomerania dagli svedesi nel 1807, e che il governo di Svezia rimanda qui a sue spese. Vennero condotti alla casa dell' incaricato d' affari di Francia; furono alloggiati nella caserma di Salvgade, e si trattarono come militari. All' indomani s' imbarcarono sul corsaro il *Lupo* per Rostock, da dove ritorneranno alla loro patria. Essi aveano l' uniforme svedese, ma portavano la coccarda francese. *(J. de Paris)*

INGHILTERRA

Londra 2 dicembre.

Nella scorsa settimana un corsaro ha preso nel Tamigi 7 bastimenti muniti di licenze inglesi. Esso era stato armato per tale spedizione. Se vengono condannati, la vendita produrrà una somma considerabile. La ragione, che si adduce per la legalità di tali prede ell' è, che le licenze, ch' essi aveano, erano limitate ad una certa estensione di coste, da cui pare che siensi deviati; per conseguenza sono colpevoli d' aver mancato alle leggi del blocco. Dicesi che questo caso sia affatto nuovo.

— Alcune lettere dell' Avana riferiscono che la nuova repubblica di Venezuela manchi quasi del tutto di numerario, e che abbia fatto una legge, la quale ordina l' emissione d' un milione di piastre in carta-monetata, che avrà il medesimo valore del numerario effettivo.

— Con dispiacere annunciamo che le lettere provenienti dal nord dell' Irlanda dicono ch' esistano tuttora molti torbidi nella contea di Doun, e che l' attivo zelo della magistratura avea scoperto un piano sistematico, il quale non potrebbe essere distrutto che da vigorose misure per parte del governo.

— Il ritorno dei francesi nelle Asturie non è più dubbioso. Il console britannico a Gijon, in una lettera in data di Llanes, nei contorni di quella città, dice positivamente che in conseguenza dell' approssimazione dell' inimico, egli avea abbandonato Gijon. — In un'altra lettera scritta da un abitante di Guernesey del 26 dello scorso mese, leggesi che un bastimento, il quale era partito da S. Vincenzo, distante qualche miglio da Gijon, il 14 del detto mese, o circa a quell' epoca, era giunto a Guernesey, e che al momento in cui il bastimento erasi posto in mare, i francesi erano padroni di Gijon.

(Morning-Chronicle, et Moniteur)

GRAN DUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 27 novembre.

S. M. il re di Sassonia, duca di Varsavia, con decreto del 25 corrente ha nominato senatore palatino S. E. il sig. conte Alessandro Potoki ministro della polizia del ducato, in ricompensa dei servigi da lui renduti. S. M. oltre il trattamento di senatore, gli accordò una pensione di 6m. fiorini. *(Moniteur)*

B A V I E R A

Monaco 29 novembre.

Jeri, gli abitanti di questa capitale con una spontanea, e quasi generale illuminazione manifestarono la gioja, che provano pel felice parto della principessa ereditaria, e della nascita di un principe. I palazzi dei ministri, e dei grandi dignitarj dello Stato, siccome pure quelli dei ministri delle potenze estere si distinguevano per la magnificenza della loro illuminazione; il popolo che prende il più vivo interesse a quanto può accadere di lieto alla famiglia del suo sovrano, ha seguito in folla le orchestre ambulanti, che percorrevano le strade. (*Moniteur*)

Altra del 2 dicembre

La cerimonia del neonato principe si è fatta colla più grande solennità nella galeria *Verde* del palazzo reale, ov' erano radunate tutta la corte, e le prime autorità dello Stato. Il neonato è stato tenuto al sacro fonte da S. M. il re di Baviera, e battezzato dal sig. prevosto conte de Toerring, assistito dal curato della parrocchia reale. Egli ricevette i nomi di *Massimiliano Giuseppe*. Dopo la cerimonia, gli esteri ambasciatori hanno avuto l' onore di presentare le loro felicitazioni a S. M.; alla sera, S. E. il sig. conte de Montgelas, ministro di Stato e delle conferenze, ha dato una brillante festa, a cui intervennero le LL. AA. il principe ereditario, ed il principe Carlo. Nelle parrocchie della città si è cantato il *Te Deum*.

(G. de France)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 29 *novembre*.

Sua M. è di ritorno da Laxembourg ov' erasi recata già da alcuni giorni, allorchè si sparse la voce che si restituiva a Presburgo.

— L' arciduca palatino trovasi tuttora in questa capitale. Durante la sua assenza sono sospese le sedute della dieta di Presburgo. (*J. de Paris*)

S P A G N A

Avila 2 *novembre*.

Il capo-squadrone dei cacciatori delle montagne d'Avila, D. Narciso Morales, con 100 uomini d' infanteria, e 60 del suo squadrone, jeri ha incontrato le bande di Garrido a Villanueva del Campillo, e le ha compiutamente battute. Cinque soli ribelli hanno potuto salvarsi. S. M. il re desiderando di ricompensare gli anteriori servigi di quest'ufficiale, ed il valore, ch' egli ha mostrato nell' azione d' Arevalo, salvando un convoglio di grani, con decreto del 30 p. p. settembre l' avea innalzato al grado di capo-squadrone. (*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 9 *dicembre*.

S. M. l' imperatore ha tenuto oggi il consiglio di commercio, e delle manifatture.

— Jeri dopo la messa, vi è stata presentazione alla corte. A mezzodì si fece la parata. La piazza del *Carrousel*, la strada del *Louvre* e la contrada di *Rivoli* erano occupate da un gran numero di truppe, una porzione delle quali era giunta la stessa mattina dai contorni di Parigi.

L'imperatore accompagnato da parecchi marescialli ed officiali superiori, è venuto a collocarsi vicino al gran portico del castello, ed allora cominciò la rivista. Parecchi reggimenti di linea e di fanteria leggiera, i granatieri e cacciatori croati, i granatieri olandesi, i granatieri e cacciatori a piedi della guardia, i granatieri, cacciatori a cavallo e dragoni della guardia, e parecchie compagnie d' artiglieria leggiera, sfilarono sotto gli occhi di Sua Maestà, accompagnati dallo strepito dei tamburi e dal suono delle bande. Ciascheduno di questi corpi è stato esaminato da S. M., ed ha eseguito diverse evoluzioni. La rivista è durata 4 ore, durante il qual tempo l' aria echeggiò spesse volte delle grida di *viva l' imperatore* !

— Jeri, durante la rivista S. M. l' imperatore ha ricevuto con bontà parecchie petizioni, che gli furono presentate da alcuni militari.

— S. E. il ministro della marina il 20 dello scorso ottobre, ha ordinato ai prefetti marittimi, ed ai consoli nei paesi esteri d'annunciare agli armatori, e corsali, che non conveniva che bastimenti particolari adottassero i nomi della famiglia imperiale; e che in occasione dell' ingresso delle navi, o del loro riarmamento, dovevansi denominare altrimenti, quelli che portavano tali augusti nomi riserbati soltanto pei vascelli di S. M. [*G. de France*]

— Quelle famiglie che mandano soccorsi ai loro parenti prigionieri in Inghilterra, a Dartmoor, li dirigono per la maggior parte a Dartmouth, piccolo porto di mare ove non esiste alcun prigioniero di guerra. Questo cangiamento di nome proviene dal non trovarsi sul Dizionario geografico *Dartmoor*, il quale è uno stabilimento eretto di fresco nel Devonshire presso a Plymouth. Il danaro spedito a Dartmouth vi resta qualche volta 4 in 5 mesi prima di pervenir alle mani di quelli a' quali è diretto; a Dartmoor pertanto nel Devonshire bisogna indirizzarlo, affinchè possa giunger loro più prontamente.

(*J. de l' Emp.*)

— Vedesi una nuova cometa nella costellazione dell' Eridano; per la prima volta essa fu veduta a Marsiglia dal sig. Pons il 16 del pr. pass. mese. Il nuovo astro non è visibile ad occhio nudo; con acutissimi occhiali, scorgesi il suo centro, la cui luce è vivissima, circondato da una leggiera nebbia; ma non vi si scorge la menoma traccia di coda.

(*Moniteur*)

S V I Z Z E R A

Berna 24 *novembre*.

Leonardo Meister è morto nel cantone di Zurigo in età di 70 anni. Egli erasi sovrattutto fatto conoscere pel grande numero delle opere, che pubblicava; non passava anno senza ch' ei produ-

cessse un volume. L' ultimo, che fece stampare ha per titolo: *Meisterinna.*

(Moniteur)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 15 dicembre.

NAPOLEONE ec.

Eugenio Napoleone di Francia, vice-re d' Italia, ec.

Sopra rapporto del ministro delle finanze,

Noi, in virtù dell' autorità che ci è stata delegata, ec.

Abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

TITOLO PRIMO.

Della cessione e del sequestro delle pensioni.

Art. 1. I trasporti e le cessioni in tutto o in parte delle pensioni, siano esse ecclesiastiche, civili o militari, fatti dal pensionato contro il disposto dalle leggi o dai regolamenti vigenti all' epoca in cui la cessione fu fatta nel luogo ove fu in origine conceduta la pensione, sono nulli e di niun effetto; salvo ai cessionarj di ripetere a termini di ragione dai cedenti le somme pagate.

2. Restano fermi gli assegni che fossero stati fissati con assenso o per disposizione dell' autorità competente a favore della moglie o di figlj del pensionato, quando questi non adempisse a loro riguardo gli obblighi imposti dal Codice Napoleone.

3. Per l' avvenire non sarà ammesso alcun sequestro o cessione di pensioni, salvi gli assegni della natura indicata nel precedente art. 2.

4. Sotto il nome di pensione si comprendono anche i soldi di ritiro, i trattamenti di riforma pei militari, le pensioni de' cavalieri dell' ordine della corona di ferro, i soccorsi alle vedove e figlj di militari.

Vi si comprendono pure i sussidj contemplati dall' art. 20 del decreto 12 febbrajo 1806.

5. I creditori di un pensionato non potranno esercitare verun diritto sulla pensione, salvo dopo la di lui morte sugli arretrati che gli rimanessero dovuti.

TITOLO II.

Del soldo degl' impiegati civili.

6. I trattamenti de' funzionarj pubblici e degl' impiegati civili saranno sequestrabili sino alla concorrenza del quinto sulle prime mille lire e sopra tutte le somme al disotto, del quarto sulle cinquemila lire seguenti, e del terzo sulla porzione eccedente seimila lire, a qualunque somma essa porzione s' innalzi, e ciò sino all' intero saldo de' crediti.

— La stessa A. S. I. con altro decreto del medesimo giorno, diviso in VII titoli, ed in 36 articoli, ha sistemato 1 i diritti da pagarsi per l' atto di nazionalità dei bastimenti, e pel congedo, o passaporto; 2 il diritto di tonnellaggio; 3 il mezzo diritto di tonnellaggio; 4 i diritti di spedizione, di entrata, e di sortita; 5 i diritti di licenze, permessi, e certificati; 6 le tasse sanitarie; 7 le analoghe disposizioni generali.

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del 14 dicembre.

Parigi . .	per 1 f.co	„	1,00,6 —
Lione . .	idem	„	1,00,6 D.
Genova .	per 1 lir. f. b.	„	82,6 D.
Livorno .	per 1. p.za da 8)R.	„	5,05,5 D.
Venezia .	per 1. lir. ital.	„	96,9 L.
Augusta .	per 1 f.no c.te	„	2,53,5 —
Vienna .	idem	„	
Amsterd.	idem	„	2,12,0 —
Londra .		„	
Napoli .		„	
Amburgo	per 1 M.	„	1,88,0 —

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Inscrizioni o sia Consolidato in regola del reddito del 5 per 100, 62. 1/4 —

Dette di Venezia 60. 1/2 —

Rescrizioni al 13 1/8 per 100. —

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Dalla comica comp. I. e R. d' artisti italiani si recita *i primi passi al mal costume*, con farsa *il pazzo ragionevole.*

R. teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. I. e R. d' artisti francesi si recita *les deux gendres — la danse interrompue.*

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *la vedova contrastata*, con ballo nuovo.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *la Fata morgana.*

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano in Porta Orientale; si dà principio alle ore 6 e mezzo pomeridiane.

Rappresentazioni uranografiche e cometografiche, del sig. Rouy, professore d' astronomia elementare. Contrada di S. Vito al Pasquirolo, corsia de' Servi. Riposo.

MILANO, *Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.*

IL CORRIERE MILANESE

N. 301. *Milano Martedì 17 Dicembre 1811.*

NOTIZIE ESTERE

SVEZIA

Stocolma 22 novembre.

S. M. il re accordò al vice-ammiraglio Cederstroem, coi più graziosi termini la sua dimissione della carica di comandante militare dell' isola di Gothland.

(*J. de l' Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 1 dicembre.

L' armata prussiana è intieramente sul piede di pace. Il gen. Blucher, che ha avuto la sua dimissione, ha ricevuto dal re il dono di due terre signorili.

(*J. de l' Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 4 dicembre.

Giusta una lettera di Gibilterra in data del 18 novembre lord Bentick è passato dinanzi quella città facendo vela per la Sicilia.

In Sicilia si credeva generalmente che la famiglia reale cercherebbe di rifuggiarsi in Sardegna.

(*Morning-Chronicle et Moniteur*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 30 novembre.

Lettere di Berlino ci recano che il sig. barone de Tettenborn passando per la Prussia onde recarsi a Pietroburgo, si è spezzata una gamba, essendosi rovesciata la sua carrozza.

— Tre case di commercio molto accreditate in questa capitale hanno cessato i loro pagamenti. Pretendesi ch' esse abbiano fatto delle speculazioni troppo ardite sul corso del cambio. Il nostro corso del cambio sull' estero si sostiene, e si bonifica anche ogni giorno.

— Il 26 del corr. il capitolo d' Olmütz in Moravia ha fatta l' elezione di un nuovo arcivescovo; i voti si dichiararono da prima pel sig. conte de Collowrath, dignitario del capitolo; ma terminarono coll' unirsi pel sig. conte de Trautmansdorf, vescovo di Koeniggratz.

— Trenta mila uomini sono attualmente occupati nelle miniere dell' Ungheria, e trattasi anche di aumentarne il numero.

(*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 10 dicembre.

Un imperiale decreto del 2 corr. contiene le seguenti disposizioni:

Napoleone, ec. considerando che S. M. il re di Prussia, con un ordine del 6 agosto di quest' anno, che fu officialmente comunicato al nostro gabinetto, e la cui copia trovasi annessa al presente decreto, ha formalmente confermate le lettere di gabinetto del 12 luglio 1791, 19 luglio 1798, ed 8 agosto 1801, che sopprimono ne' suoi Stati l' esercizio della tassa *d' aubaine* (diritto che ha il principe sovra i beni d' un forastiere non naturalizzato, che muore ne' suoi Stati) a riguardo dei nostri sudditi, siccome pure il diritto di detrazione sulle eredità, e legati pertinenti a' francesi negli Stati prussiani; e volendo far godere ai sudditi prussiani una perfetta reciprocità, sentito il consiglio di Stato, abbiamo decretato, e decretiamo quanto segue:

Art. 1 La tassa *d' aubaine* non verrà esercitata in Francia relativamente ai sudditi di S. M. il re di Prussia.

2 Non verrà percepita nessuna tassa di detrazione sulla eredità, e legati toccati, o che toccheranno in sorte, nei nostri Stati, a dei sudditi prussiani. (*J. de l' E.*)

Notizie Officiali delle armate imperiali in Ispagna.

Rapporto del maresciallo Suchet a S. A. il principe di Neufchâtel, e di Wagram, maggiore-generale.

Al quartiere-generale di Murviedro 6 novembre 1811.

Monsignore, non ho tardato ad approfittare dei vantaggi, che mi presentavano la vittoria di Sagunto, e la presa de' suoi forti; coll' intenzione di stringere da presso la piazza di Valenza, ho fatto marciare le mie truppe; la divisione Habert si è impadronita del sobborgo chiamato *Serrano*, e vi si è stabilita. I nostri posti sono dinanzi le teste di ponte. Ho fatto tosto cominciare opere, e trinceramenti per istringer d' assedio la città. Stò per far occupare il *Grao*, sola uscita della città sul mare. La divisione Palombini, e la divisione Robert formano la 2.da linea.

Ho l'onore di rendere conto a V. A. che gli insorgenti di Catalogna avendo radunato nella piccola città di Balaguer un battaglione di 800 uomini, destinati ad inquietare la pianura di Lerida, il gen. Henriod, governatore di quella piazza, fece sortire un distaccamento di 400 uomini del 14 reggimento di linea, e 33 dragoni, sotto gli ordini del bravo capitano Lecomte. La città di Balaguer è stata sorpresa. Il 25 ottobre, allo spuntar del giorno, i nemici fuggirono in fretta da una porta, osservata da' nostri dragoni: i primi furono sull'istante caricati furiosamente, e gettati in parte nelle fosse, ove molti s'annegarono. Essendo sopraggiunta l'infanteria, essa terminò di distruggere quella banda che avea rifiutato di deporre le armi; 600 uomini furono uccisi; il resto fu preso, o si è annegato.

Sono con rispetto
di V. A. S.
L'umilissimo ec.
conte maresciallo Suchet.

I rapporti di Valenza del 18 novembre annunziano, che sono stati costruiti ed armati due fortini sulla riva sinistra del Guadalaviar contro la fronte della città; il convento de' cappuccini fu posto in istato di difesa. Un terzo forte è cominciato sulla passeggiata di Grao.

Il nemico occupava tuttora il convento di Pio-quinto sulla riva sinistra del fiume. Il gen. Rognat ha ricevuto l'ordine di praticarvi una mina ch'è perfettamente riuscita; il convento fu attaccato da 3 compagnie, che vi si sono alloggiate, dopo d'aver fatta prigioniera la guarnigione.

Il console inglese Tupper sparge con profusione il danaro, e le notizie le più false e le più ridicole per esaltare le teste de' sciagurati Valenzani. Il parco d'assedio è in gran parte arrivato. Al 18 novembre si contavano di già 60 bocche da fuoco e 30 mila palle. I convoglj si succedevano. Alla testa della guarnigione della città si trovano due reggimenti di frati, formanti tre mila uomini.

Catalogna.

Il generale Maurizio Mathieu, governatore di Barcellona ha fatto nella notte del 12 al 13 novembre un'escursione verso Mataro, ordinario ritiro delle bande di Catalogna. La città fu sorpresa alle ore 4 della mattina. Vi si distrussero molte armi, ed un magazzino di viveri e di vestiti. Verso mezzodì il nemico radunò tutte le sue forze per attaccarci: un battaglione del 18 d'infanteria leggiere bastò per rispingerlo da lungi, dopo avergli preso un tenente colonnello, ed una cinquantina d'uomini, ed ucciso e ferito un più gran numero.

La squadra inglese fece in tutta la giornata un fuoco terribile, che altra risultanza non ebbe fuorchè d'uccidere sei abitanti di Mataro.

Il gen. Decaen fece stabilire forti batterie di costa in faccia dell'isola di Las-Medas, ove gli inglesi aveano cominciato a costruire de' trinceramenti destinati a proteggere il cabotaggio.

Il 6 novembre s'incominciò il fuoco; da quel momento non fu più possibile alla squadra inglese d'avvicinarsi all'isola, di cui la guarnigione, composta di reclute spagnuole, trovasi ridotta a nascondersi fra buchi; molti di que' sciagurati sono fuggiti in parecchie scialuppe, e si recarono a nostri posti.

Rapporto del maresciallo duca di Dalmazia a S. A. il principe di Neufchâtel ec.

Al quartier-gen. di Siviglia 26 novem. 1811.

Monsignore, ho avuto l'onore di render conto a Vostra Altezza del movimento che il generale Girard avea fatto sopra Caceres, e dello scopo ch'erasi proposto; egli è perfettamente riuscito. La sua presenza ha cagionato la dispersione del corpo che il generale insorgente Castannos sforzavasi d'organizzare; più della metà degli officiali e soldati del detto corpo fu presa o dispersa; una parte è rientrata ne' suoi focolari. Castannos stesso ha dovuto procurarsi la propria salvezza in Portogallo.

Il capo-battaglione Brondel del 21 d'infantaria leggiere fece una scorreria nelle montagne al dinanzi di Xeres di los Caballeros e d'Oliva, ha incontrato parecchi corpi di divisioni portoghesi, li ha dispersi, dopo d'aver loro ucciso un centinajo d'uomini, e ferito un più gran numero. Esso è rientrato con un convoglio di parecchj centinaja di buoi tolti al nemico.

Sono ec.

Il maresciallo duca di Dalmazia.

Seconda lettera.

Al quartier-generale di Siviglia il 2 novembre 1811.

Monsignore, l'avvenimento, di cui mi rende conto il generale conte d'Erlon, comandante il 5 corpo, ne' suoi rapporti del 28, 29 e 30 ottobre, è sì vergognoso, che non saprei in qual maniera qualificarlo.

Il general Girard, dopo avere disperso il corpo spagnuolo del generale Castanos, era giunto sino a Caceres, ove trovavasi dal giorno 13. Egli avea ordine di recarsi il 22 a Merida; ma credette bene di dover rimanere a Caceres sino al 26, ed è partito finalmente per venire a pernottare il 27 in Arroyo di Molinos: il suo quartier-generale fu stabilito in questo villaggio, come pure quello del duca d'Aremberg comandante la cavalleria leggiera. Tutti si coricarono senza mettere nessun posto al di

fuori e senza stabilire l'avanguardia. E pure il general Girard era avvertito che la divisione inglese del gen. Hill manovrava sulla frontiera; parecchi capi di *fiancheggiatori* l'aveano prevenuto che il nemico s'approssimava in forza; il suo acciecamento e la sua presunzione furono sì grandi, che nella sera del 27, il nemico trovavasi di già nelle prime case distanti mezza lega dalla città, senza che il gen. Girard ne avesse cognizione veruna. Il 28 la prima brigata sotto gli ordini del gen. Rémond era di già in cammino, e distante più d'una lega e mezza, allorchè il gen. Hill giunse colle sue truppe sino all'alloggio del gen. Girard, senza che fosse stato tirato alcun colpo di fucile. Un battaglione del 34 ed uno del 40 erano nella città con tre pezzi d'artiglieria leggiera, e furono in tal modo sorpresi per la negligenza dei loro capi: i prodi di que' battaglioni presero però le loro armi, si ordinarono rapidamente, e facendosi strada a traverso del nemico, si diressero verso le montagne, ma non senza perdita. Il duca d'Aremberg, colonnello del 27 reggimento, 15 officiali, fra cui due capi-battaglioni con 400 soldati, e 3 cannoni furono presi dal nemico.

Il general Girard ha guadagnato le montagne colla metà de' suoi due battaglioni, 500 cavalieri e le aquile dei due battaglioni.

Il resto della divisione, comandato dal general Rémond, ch'era partito un'ora prima del giorno, è giunto a Merida, senza aver nulla inteso.

Il general Bron alla testa del 2do si è recato rapidamente sul nemico, sino dal principio del fatto, e con parecchie scariche egli avea agevolato il disbrigo delle truppe; ma il suo cavallo essendo stato ucciso sotto di lui da una palla, egli restò preso.

Il general Girard avea seco delle truppe scelte, e si è vergognosamente lasciato sorprendere per eccesso di presunzione e di fiducia. Nel momento in cui trovavasi in pericolo, alcuna guardia non era stabilita; gli officiali ed i soldati si trovavano nelle case come in piena pace. Ordino un processo ed un'esempio severo.

Tosto che il conte d'Erlon fu instrutto di questo disastroso avvenimento, si recò sopra Merida, ove di già gli inglesi sono arrivati; ma essi sgombrarono quella piazza al suo avvicinarsi. Dopo questo colpo di mano, gli inglesi sono ritornati in Portogallo, inseguiti dal conte d'Erlon.

Sono ec.

Firmato il duca di Danzica.

Una colonna di 2m. uomini di infanteria e di 500 cavalli, dell'armata degli insorgenti di Murcia, è venuta ad attaccare il 1mo ottobre il posto d'Huerca, composto d'una compagnia del 43 di linea, e di 50 dragoni; il nemico manovrò per inviluppare questo distaccamento, e per tagliargli la sua ritirata sul 4to corpo stabilito a Velez-Rubio; ma il capo-squadrone Lenourit prese sì bene le sue misure, che gli spagnuoli furono battuti ed hanno avuto nella loro fuga 35 uccisi e 200 feriti.

Il 14 ottobre, 3 colonne sotto gli ordini dei generali Godinot, Barrois, e Semelé si sono unite verso la posizione di S. Rocco, che Balleysteros occupava da alcuni giorni colla sua divisione; le disposizioni erano prese per impegnarlo al combattimento; ma durante la notte egli sgombrò l'altura e si ritirò in tutta fretta al di là delle antiche linee, nè si credette in sicurezza che sotto il cannone di Gibilterra, ove si sparse l'allarme. Il gen. Godinot fece immediatamente occupare S. Rocco, ed il campo trincerato. La posizione di Balleysteros era tanto più critica, quanto che gli inglesi aveano ricusato di riceverlo nella piazza; ma egli trovavasi sopra un terreno protetto da uno scoglio e dal fuoco della cittadella. Dopo aver occupato S. Rocco, per alcuni giorni il general Godinot rientrò a Siviglia. Il giorno dopo il suo arrivo, essendo tormentato da un attacco di nervi al quale andava soggetto, si è ucciso col fucile della sua sentinella. Era egli un prode militare, leale, e di un merito distinto, a cui tutto sembrava arridere.

Rapporto del gen. Dorsenne, comandante in capo dell'armata del Nord della Spagna, a S. A. S. il principe di Neufchâtel.

Al quartier-generale di Valladolid
21 *ottobre* 1811.

Monsignore, il general Reynaud, comandante a Ciudad-Rodrigo è uscito il 15 del corrente mese dalla piazza con 4 cacciatori a cavallo, per riconoscere da se medesimo un luogo conveniente onde foraggiare sulla strada di Fuente-Ginaldo; egli ebbe l'imprudenza d'avanzarsi fino ad una lega e mezza dalla città, allorchè uno squadrone della banda di D. Giuliano, che girava in que' contorni, si precipitò sopra di lui. Egli tentò inutilmente di difendersi, e fu preso con tre de' suoi; il 4to è scappato e ritornò in città. V. A. durerà al certo fatica a concepire una tale imprudenza da parte del general Reynaud, soprattuto dopo le reiterate proibizioni ch'io gli avea fatto a Rodrigo, di non fare sortite azzardose, principalmente colla sua persona, essendochè era provveduto nella piazza di quanto gli abbisognava. Ho dato ordine immediatamente al generale di brigata Barriè di prendere il comando di Ciudad-Rodrigo; esso è partito ora con un convoglio di farine destinate per quella piazza.

Sono ec. *Il conte* Dorsenne.

Seconda lettera.

Al quartier-generale di Leon 19 *nov.* 1811.

Monsignore, ho avuto l'onore di render conto a V. A. delle disposizioni, ch'io avea fatto per rioccupare le Asturie. Avea ogni ragione di presumere, che gli insorgenti farebbero tutti i loro sforzi per difendere l'altura di Pajares; i rapporti annunziarono, ch'essi aveano eretti de' trinceramenti sopra parecchie vantaggiose posizioni; ciò mi ha determinato a sostenere in persona la divisione Bonnet, incaricata della spedizione: la feci sostenere da 3 battaglioni di volteggiatori, della divisione Dumoustier, e da una parte della cavalleria della guardia.

Il 6 trovammo il nemico appostato sul colle; i nostri volteggiatori si sono lanciati contro, ed esso spaventato si difese debolmente; tutti i trinceramenti furono circondati in un'istante. Il nemico ha perduto della gente, ed affrettò la sua ritirata. Data questa prima impulsione, feci occupare fortemente il colle, ed il general Bonnet si mosse sopra Puente-Fierres, ove il nemico avea tutto disposto per una vigorosa difesa; ma quest' officiale generale, che conosce moltissimo le località, fece accerchiare quella formidabile posizione da una delle sue colonne, mentre ch'egli l'attaccava di fronte; gli insorgenti in procinto d'essere tagliati fuori, abbandonarono i loro travaglj. Furono vivamente inseguiti fino a Campo-Mares e la Pola de Luna, ove sono stati raggiunti dalla vanguardia che impegnò sull'istante il combattimento. L'affare fu ben presto deciso dall' arrivo di 2 reggimenti; il nemico lasciò sul campo di battaglia molti morti. Noi facemmo 135 prigionieri.

Il gen. Pol, comandante degli insorgenti, avea tuttora la speranza d'arrestare i nostri prodi al ponte di Sausillana, intorno ai trinceramenti del quale si lavorava con ardore; il general Bonnet fece passare a Vejo il fiume di Lena il 7 di buon mattino da uno de' suoi reggimenti, e lo fece sfilare dalla riva sinistra. La sconfitta del nemico fu compiuta da quel momento; esso fu vivamente inseguito sulla strada di Gallizia fino al di là della Parna.

L'armata occupa Oviedo, il campo di Grado, ed il porto di Gijon. Il gen. Bonnet, di cui la perizia e l'esperienza sono conosciute, sta per riorganizzare questa provincia, e per espellerne il restante delle bande. Egli si reca sui confini della Gallizia. Noi abbiamo preso nel porto parecchi bastimenti pieni di mercanzie inglesi, e fra gli altri uno carico di polvere, di ferro, e di abiti inglesi.

Sono ec.

ARMATA DEL NORD.

Mentre che il general Bonnet si portava sopra le Asturie, dal colle di Pajanes, il general Dubreton, avendo radunato una forte colonna a Torrelavega, marciava sopra Cabezon, e gli altri punti della provincia di S. Ander, inquietati da Marquesito e Mendizabal. Il 6 il nemico fu sloggiato da Cabezon; il generale prese posizione a Sidias. Il 7 il nemico riunì tutte le sue forze e venne ad attaccarci; esso fu vivamente rispinto, e perdette 2 officiali e molti soldati. Alle ore 4 pomeridiane egli si ordinò di nuovo, e ricominciò l'attacco; ma i nostri granatieri e cacciatori si slanciarono contr'esso colle bajonette. Il disordine si pose fra le file nemiche; un colonnello e parecchi altri officiali furono uccisi; la sconfitta fu generale. Gli insorgenti hanno perduto quasi 300 uomini tra uccisi e feriti, e molti prigionieri. Marquesito si salvò al di là della Deba con poca gente. Mendizabal spoglio di tutto, ha cercato la propria salvezza nelle montagne di Potes.

Si è preso a S. Vincenzo un bel brick spagnolo. Un vascello di trasporto carico di 8 pezzi di cannone, di 500 fucili, e di molte munizioni fuggiva dal porto di Gijon, al momento in cui il general Bonnet entrava in Oviedo: il cattivo tempo ha impegnato il capitano a lasciare la crociera inglese, e a rilasciare il suo carico a Plencia, ove fu raccolto dalle nostre truppe.

Armata del Centro.

Il gen. d'Armagnac occupa in forza la città di Cuenca; le bande che infestavano quella provincia, furono successivamente battute e disperse.

Alcune bande si sono ripiegate sulla provincia della Mancia; le colonne mobili si posero ad inseguirle, e ne ha attaccato una che fu sconfitta con perdita di 150 uccisi, e 243 prigionieri con armi e bagagli.

Il gen. Compere è giunto a Pau con 40 fra colonnelli, e tenenti-colonnelli, 300 officiali e 6700 prigionieri spagnuoli, fatti in occasione della battaglia e della presa del forte di Sagunto. Di questo convoglio, cento individui appena sono fuggiti o rimasti negli spedali. (*Moniteur*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 17 dicembre.

Il conte Mosca, consigliere di Stato, dirett.-gen. della Polizia ha cessato di vivere l'altr'jeri sera alle 10 ed un quarto in conseguenza di una malattia di petto, che lo incomodava da qualche mese.

MILANO. *Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.*

IL CORRIERE MILANESE

N. 302. *Milano Mercoledì 18 Dicembre 1811.*

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D' AMERICA

Wasinghton 6 novembre.

Estratto del discorso del sig. Madison, presidente degli Stati-Uniti.

Concittadini del Senato, e della Camera dei rappresentanti.

Nel convocarvi più presto, che i vostri affari domestici non lo avrebbero voluto in altri tempi, io fui determinato da considerazioni relative allo stato de' nostri affari interni; e fissando l' epoca attuale per la vostra riunione, ho avuto riguardo alla probabilità di un maggiore sviluppo nella politica delle potenze belligeranti verso questo paese, sviluppo che potrebbe necessitare un più grande accordo nei nostri consiglj nazionali relativamente alle misure da prendersi.

Quando si chiuse l' ultima sessione del congresso, speravasi che le conferme successive dell' abolizione de' decreti francesi, in ciò ch' essi violavano il nostro commercio neutrale, avrebbero indotto il governo della G.-Bretagna a revocare i suoi ordini del consiglio, onde noi fossimo impegnati a sciogliere le restrizioni attuali del suo commercio cogli Stati-Uniti.

Ma invece di questo passo ragionevole verso l'interesse, e la reciproca amicizia delle due nazioni, gli ordini del consiglio, nel momento istesso, che si dovea il meno aspettarlo, furono eseguiti con maggior rigore; e fu notificato dall' inviato inglese recentemente giunto, primo, che il governo della G-Bretagna negava che gli editti francesi fossero stati realmente tolti, quantunque gli si avesse fatta conoscere officialmente questa revocazione; e in secondo luogo, che patto indispensabile per la rivocazione degli ordini inglesi si era, che il commercio fosse ristabilito sopra un sistema che potesse far ammettere le produzioni e le mercanzie della G-Bretagna, allorchè queste appartenessero a neutrali, nei mercati che le erano chiusi dal suo nemico: inoltre si faceva intendere agli Stati-Uniti, che in tal frattempo, una continuazione del loro atto di *non-importazione* darebbe luogo a misure di rappresaglia.

Più recentemente, sembra in vero, che il governo inglese abbia ricevuto qualche comunicazione, che gli ha dato novelle prove della revocazione dei decreti francesi; in conseguenza della quale comunicazione, esso ci ha fatto notificare, che questo stato di cose erasi trasmesso qui al plenipotenziario inglese, onde fosse preso pienamente in considerazione negli attuali dibattimenti.

La comunicazione, di cui si tratta, non sembra essere stata ricevuta dal plenipotenziario inglese; ma l' invio puro e semplice di questo documento, invece di fare la base dell' attuale revocazione degli ordini del consiglio; o almeno d' accompagnarlo colla promessa sicura che detta revocazione ne sarebbe la conseguenza, non ci permette di sperare verun cangiamento effettivo nel gabinetto inglese. In tali circostanze ci sembra essere, in generale, dover nostro il tenerci pronti a ricercare con cordialità, delle prove soddisfacenti d' un tal cangiamento, e nello stesso tempo di occuparci ad adattare le proprie nostre misure alle vedute, che ci furono comunicate per mezzo del detto ministro.

Stando allo spirito poco amichevole di queste comunicazioni si è persistito in ricusarci indennizzazioni, e riparazioni per altri torti, e le nostre coste del pari che l' ingresso de' nostri porti, furono nuovamente testimonj delle scene non meno derogatorie ai nostri più cari diritti nazionali, che dannose al corso regolare del nostro commercio.

(Qui il sig. Madison parla dell'incontro tra il *Presidente* ed il *Piccolo-Belt*, e addossa tutto il biasimo del prin[illegible]

colpo di cannone al capitano Bringham: egli accusa altresì il governo inglese d'essersi ingerito negli affari degli Stati-Uniti nelle Floride).

La giustizia e la buona fede [prosiegue il sig. Madison] che furono manifestate verso la Francia per parte degli Stati-Uniti tanto prima, quanto dopo la revocazione de' suoi decreti, ci aveano autorizzati a sperare, che il suo governo avrebbe fatto seguitare questa misura da tutte quelle, ch' erano dovute ai ragionevoli nostri reclami, nel mentre che sarebbero state una conseguenza delle sue amichevoli promesse. Però non ci fu data per anco alcuna prova, che quel governo sia nell' intenzione di riparare gli altri torti fatti agli Stati-Uniti, nè soprattutto di restituire la considerabile somma delle proprietà americane prese e condannate in virtù d' editti, che senza nuocere alle nostre relazioni come neutrali, e per conseguente senza concernere le quistioni insorte tra gli Stati-Uniti e le altre potenze belligeranti, erano nulla ostante fondati sopra principj talmente ingiusti, che avrebbero dovuto essere seguiti da una pronta ed ampia riparazione.

Oltre di questo e d'altre domande perfettamente giuste verso la Francia, gli Stati-Uniti hanno molta ragione d'essere malcontenti delle rigorose restrizioni, ed inaspettate, alle quali il loro commercio coi possessi francesi fu assoggettato, e che, se esse non cessano, necessiteranno almeno restrizioni corrispondenti verso le importazioni della Francia negli Stati-Uniti.

Sopra tutti questi diversi subbietti, il nostro ministro plenipotenziario ultimamente spedito a Parigi, fu munito, prima della sua partenza, di tutte le necessarie istruzioni. Ve ne sarà comunicata la risultanza, che facendovi conoscere l'ulteriore politica del governo francese verso gli Stati-Uniti, vi porrà in grado di adattarvi quella degli Stati-Uniti verso la Francia.

Le altre nostre relazioni esterne non hanno provato alcun cangiamento sfavorevole. Colla Russia esse sono sul miglior piede d'amicizia. I porti della Svezia ci hanno del pari fornito parecchie prove delle disposizioni amichevoli in cui trovasi il governo di quella nazione verso il nostro commercio. Le informazioni che abbiamo ricevuto dal nostro ministro speciale in Danimarca, provano, che la di lui missione ha avuto buoni effetti pei nostri cittadini, di cui la proprietà era stata sì sovente violata e compromessa da corsali con bandiera danese.

Nelle circostanze minaccianti, cui era necessaria la vigilanza, dovea il governo esecutivo impiegare i mezzi che gli sono stati affidati per provvedere alla generale sicurezza. In conseguenza si sono fatte delle disposizioni di sicurezza generale; si sono erette delle fortificazioni ec. ec.

(Il rimanente del discorso del sig. Madison porta in sostanza che è necessario l' aumentare le provvidenze di precauzione, e di porre il paese in uno stato imponente di difesa.

Egli propone che vengano completati i reggimenti, che venga levata una forza ausiliaria, e che sieno accettate le offerte de' corpi volontarj. Propone inoltre che si dichiari illegale e degno di castigo l'accettar licenze da governi esteri.)

(Estrat. dal Moniteur)

INGHILTERRA

Londra 6 dicembre.

INSURREZIONE ALLA MARTINICA

Ecco nuovi dettaglj sull' insurrezione, che scoppiò alla Martinica, e di cui abbiamo di già parlato:

S. Pietro 11 *ottobre* 1811.

S. E. il governatore, dopo aver passato alcuni giorni nella città del Forte-Reale, è ritornato a S. Pietro, avendo inteso che il tribunale della corte d' appello avea terminata la sua sessione. Mentre che questa corte teneva una straordinaria seduta per pronunciare la definitiva sua sentenza, S. E. desiderando di visitare le alture di S. Pietro, il giorno 8 si è recato sulla cima della Calebasse, e all' indomani ha sanzionato il decreto della corte, ch' era concepito ne' seguenti termini:

L' atto di cui si tratta, contiene la sentenza, che la corte ha pronunciato contro 26 *individui da essa giudicati dietro un' accusa di alto tradimento, per essersi*

radunati in corpo armato sotto il comando del mulatto Molière nella sera del 17 *settembre, nei contorni della città di S. Pietro; per essersi impadroniti a mano armata delle armi da fuoco, che trovavansi nelle diverse abitazioni; per avere tentato di sedurre i negri appartenenti alle dette abitazioni; e finalmente per aver fatto fuoco sulle truppe del re.*

Benedetto Luc, Pietro Dejean, Giovanni Amable, detto Jonjoute, Recalis ed Edmondo Thétis, mulatti liberi; Placido e Toussaint, sedicenti mulatti liberi; Ippolito e Valèrio, schiavi mulatti; Atanasio Barnaba, Williams, Giovanni Pietro, detto il Negro, Gio., schiavi negri; Giovanni Livus, e Gio. Caffro, schiavi, furono condannati ad essere giustiziati per mano del carnefice, ed i loro corpi esposti sulle grandi strade. Federico Copope il giovane, mulatto libero; l'Eveillé, negro libero; Giuseppe Malo, schiavo negro, furono condannati ad un anno di reclusione nelle carceri di S. Pietro, per attendere la risultanza dei nuovi processi sull' accusa portata contr' essi.

Amedéo, detto Lele (nato da un europeo, e da una indiana) fu condannato a ricevere 29 colpi di staffile; Chéry Pascal, G. B. Eutrope, mulatti liberi; Giovanni Bart, Gio. Filippo, Leguerre e Dionigi, schiavi mulatti, furono rilasciati. La corte ha inoltre autorizzato il procuratore-generale del re a citare dinanzi il tribunale di S. Pietro Gio. Roubeau, capitano del bastimento sul quale Edmondo Thétis è venuto da Curaçao a S. Pietro, per averlo lasciato sbarcare prima che il bastimento fosse stato visitato dagli ufficiali del porto, e per aver trascurato di dare il suo nome alla polizia.

Questa mattina tra le 9, e le 10 ore la detta sentenza fu solennemente eseguita sulla pubblica piazza alla riva del mare; ma se ne eccettuò Giovanni Pietro, detto il negro, di cui si giudicò conveniente il sospendere l' esecuzione; tutti i condannati a morte furono giustiziati. Parecchi ecclesiastici della colonia li hanno assistiti da jeri alle 3 ore pomeridiane, fino all' istante, in cui la loro sentenza ebbe la sua esecuzione; essi morirono pentiti, e profondamente commossi dalle verità della religione.

Il 18 d'ottobre, S. E. il governatore dopo aver terminato gli importanti affari, che aveano necessitata la sua presenza in questa città; dopo aver passata in rivista la guarnigione, e dati gli ordini necessarj pel mantenimento della pubblica tranquillità, che fortunatamente è ristabilita come lo era prima dell' avvenimento, che per un istante l'ha intorbidata, ritornò giovedì scorso al Forte-Reale. (*Courr. et G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 11 *dicembre.*

S. M. l' imperatore è partito al mezzogiorno dal palazzo delle Tuilerie per recarsi alla caccia nel bosco di Boulogne.

Al suo ritorno dalla caccia S. M. ha tenuto il consiglio dei ministri.

— Giusta *l' annuario* presentato a S. M. l' imperatore e re dall' ufficio delle longitudini per l' anno 1812, le più forti maree saranno quelle del 13 febbrajo, e sovrattutto del 14 marzo, e del 12 aprile, se i venti le favoriranno. Siccome posson esse cagionare degli accidenti, e delle considerabili inondazioni, l'*Annuario* osserva che importa molto ai dipartimenti marittimi l' esserne anticipatamente prevenuti.

Il numero dei dipartimenti dell' impero francese, non compresa l' isola d' Elba, è di 130. La totale popolazione dell' impero ammonta a 43,937,144 abitanti. La totalità della popolazione dei diversi Stati adetti al sistema della Francia, ammonta a 38,141,541 abitanti. (*Gaz. de France*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 5 *dicembre.*

Fino della notte del dì 26 del decorso mese cessò di vivere S. E. il sig. Domenico di Gennaro duca di Cantalupo. Lo Stato perde in lui un cittadino egregio, la scienza economica uno scrittore profondo, i buoni un modello, e i poveri un padre.

— E' stato arrestato un famoso brigante ed assassino, detto *Laurenziello*, che per più volte era sfuggito alle ricerche della giustizia. Dopo essere stato pe' suoi delitti condannato alle galere, ed aver poi servito negli eserciti di Ferdinando, si era fatto capo di molti scellerati suoi pari, e commetteva ogni sorta di atrocità e di ruberie: le montagne ed i boschi erano il suo rifuggio.

Pochi giorni prima che Laurenziello fosse arrestato, caddero pure nelle mani della giustizia parecchi altri briganti. Si è osservato frattanto, che diversi capi di queste truppe di assassini, sbarcate dagli inglesi sopra alcuni punti del nostro littorale, sono stati distrutti dai loro stessi compagni, che cercarono con tal mezzo di espiare almeno in parte, i loro delitti. Una tal circostanza ha fatto pur rilevare, che fra le istruzioni date a questi satelliti dei nemici del Continente, vi era quella di non fidarsi di chi fosse partigiano della corte di Palermo, e di osservare, se qualche bastimento siciliano sbarcasse degli emissarj di Ferdinando. Ciò prova abbastanza fin dove gl' inglesi spingono la loro mala fede e la loro diffidenza, e qual sorte attenda quell' isola, che trovasi in preda alle più funeste discordie. *(Gior. dell' Arno)*

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Dalla comica comp. I. e R. d' artisti italiani si recita *il filosofo celibe* nuova comm. del sig. avv. Nota, con farsa *il segreto.*

R. teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. I. e R. d' artisti francesi si recita *le petit courrier — Le medicin malgrè lui.*

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *la vedova contrastata* con ballo.

Teatro delle Marionette. (detto Girolamo) si recita *il palazzo della verità.*

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano in Porta Orientale; si dà principio alle ore 6 e mezzo pomeridiane.

Rappresentazioni uranografiche e cometografiche, del sig. Rouy, professore d' astronomia elementare. Contrada di S. Vito al Pasquirolo, corsia de' Servi.

Oggi alle 7 1/2 si farà la dimostrazione del meccanismo dell' universo, e della cometa ora visibile in tutta l' Europa. Prezzo del viglietto lir. 1.

Utile dominio da vendersi al pubblico incanto.

Luigi Sala possessore abitante in Morsenchio circondario esterno di porta Romana di Milano; Domenico Sala possessore abitante in detto luogo qual tutore del demente Giuseppe Sala abitante in Milano nel borgo della Fontana al n. 135; Francesco Vergante fittabile abitante alla cascina Cornaggia fuori di porta Tosa di Milano qual tutore speciale del sovranominato Demente; Domenico Vittadini possessore abitante in Triulzo fuori di porta Romana distretto di S. Giuliano qual tutore surrogato del detto demente Sala; in vigore della sentenza proferita dalla corte di giustizia civile e criminale di Milano nel giorno due del p. p. novembre; intendono di passare alla vendita degli infrascritti beni di ragione comune dei sopranominati Luigi, e demente Giuseppe Sala di diretto dominio di S. E. il sig. duca di Lodi. Si notifica pertanto a chiunque aspiri all' acquisto dei detti beni, perchè munito di un sufficiente deposito, o di un idoneo avallo debitamente registrato compaja il giorno di sabbato primo del venturo mese di febbrajo alle ore dieci della mattina nella casa del sig. dottore Carlo Lucini notaro del dipartimento d' Olona, matricolato al n. 206 della municipalità di Milano, sotto il giorno 16 detto novembre nella classe delle arti liberali, residente in Milano nella contr. della Torre de' Moriggi al civico n. 2857, ove avanti il medesimo quale specialmente delegato dalla sullodata corte coll' anzidetta sentenza si aprirà la pubblica asta, e si passerà all' aggiudicazione preparatoria. Resta poi fissato il giorno di giovedì 19 pel successivo mese di marzo 1812 nel luogo ed ora sovra indicati per procedere alla vendita, ossia all' aggiudicazione definitiva de' suddetti beni, salvo il disposto nell' art. 964 del codice di procedura.

Si avverte, che resta depositato presso il suddetto notaro delegato dottore Carlo Lucini il quaderno debitamente registrato dell' atto per la vendita suddetta a tenore del disposto dall' art. 958 del predetto codice.

Quali beni sono i seguenti:

Diversi beni in parte aratorj a vicenda, ed in parte a prati stabili con ortaglia, orti, case da pigionanti, e porzione di casa da fittabile con varj rustici e comodi, con sue ragioni d' acqua, descritti sotto i numeri di mappa, 46 47 49 50 51, 1 e 2 52 1/2, 52 53 9 parte dal 12 e 13, di pertiche 727 14, censiti scudi 11739 1 2, e situati nel comune di Morsenchio circondario esterno di porta Romana di Milano.

Milano li 14 dicembre 1811.

Luigi Ricci usciere presso la corte di giustizia civile, e criminale in Milano, come da matricola al n. 3 ivi domiciliato sulla corsia de' Servi n. 602.

(Prima pubblicazione)

Milano. *Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.*

IL CORRIERE MILANESE

N. 303. *Milano Giovedì 19 Dicembre 1811.*

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 2 dicembre.

Abbiamo ricevuto le gazzette di Nuova York che vanno sino al 18 dello scorso mese: esse riferiscono che una grande quantità di mercanzie inglesi, ch' erano state introdotte negli Stati-Uniti come contrabbando, ed in contravvenzione dell' atto di *non-importazione*, sono state sequestrate dagli ufficiali delle dogane nel giorno 11 ottobre.

[*Star et Moniteur*]

— Il governo ha ricevuto jeri i dispacci di lord Wellington. Il quartier gen. e la posizione delle due rispettive armate, trovansi sempre al medesimo punto come alla data de' precedenti dispacci. Lettere particolari annunziano, che si aspettava di vedere lord Wellington far un movimento dalla parte di Badajoz. Però alcune altre lettere provenienti dal Portogallo, riferiscono che questo movimento succederà verso il nord. Dicesi che il general francese Brenié abbia assunto il comando di Ciudad-Rodrigo.

(*Foglj inglesi e Jour. de l'Emp.*)

GRAN DUCATO DI VARSAVIA

Posen 21 novembre.

Il maggior ordine, e la più perfetta armonia regnarono da per tutto nelle dietine, e nelle assemblee comunali, che sonosi tenute per l' elezione dei deputati alla prossima dieta. Tutti gli amici della patria attendono colla massima impazienza quell' assemblea generale, che deve cominciare il 9 di dicembre. S. M. ha già convocato i deputati della nazione.

Ecco la circolare generale, che il nostro monarca ha loro diretto in tale proposito:

» Noi Federico Augusto per la grazia di Dio re di Sassonia, duca di Varsavia, ec. facciamo sapere in generale, ed in particolare a chi spetta;

» Tosto che l' organizzazione dei nuovi dipartimenti uniti alla corona, e l'elezione quasi terminata degli inviati, e dei deputati alla dieta nelle dietine, ed assemblee comunali ce l'hanno permesso, ci siamo fatto premura di convocare a quest' assemblea gli inviati, e deputati, sia anticamente, sia recentemente scelti; e noi vi convochiamo colla presente circolare universale signori inviati, e deputati onorati dalla confidenza dei vostri concittadini, affinchè vi troviate senza dilazione il 3 dicembre prossimo nella nostra capitale del ducato di Varsavia.

» Fissiamo il 6, ed il 7 dicembre per la verificazione dei poteri, giusta l'art. 21 del detto decreto. Vogliamo, ed ordiniamo che le deliberazioni della dieta comincino il 9 dello stesso mese.

» Con vera soddisfazione noi ci richiamiamo alla memoria la prima dieta, la quale offrì il più perfetto modello dell' unione dei membri, e del loro amore per la patria. Animata dall'esempio de' suoi deputati, ed unita dai legami della concordia, la nazione ha combattuto col più grande coraggio, e sostenuto con molta fermezza la guerra, che venne inaspettatamente a scoppiare sopra questo paese nell' istante, in cui la dieta era appena terminata. I sei antichi dipartimenti riconquistati dalle vittorie di Napoleone il grande, e la fraterna unione sotto il nostro scettro dei paesi nuovamente incorporati alla monarchia, furono i frutti dei gloriosi sforzi dei nostri sudditi.

» Lo splendore, che ne rifulse sopra questo regno, e l'aumento delle sue forze, debbon essere un nuovo incoraggiamento a sostenere tali sforzi. Siamo fondati a sperare che questa seconda dieta animata dallo zelo pel bene del paese, sarà coronata dai medesimi successi. Abbiamo la cognizione ben penosa pel nostro cuore, dei mali, che soffre il paese. Tutti gli sforzi nostri tendono a scegliere i migliori mezzi per addolcirli, e nulla trascuriamo di quanto può contribuire a diminuire i carichi, od a ridurre le spese.

» Noi ci abbandoniamo alla dolce speranza di raccogliere i disiati frutti dei nostri lavori, che saranno assistiti dagli sforzi di un popolo distinto. Il suo zelo lo renderà degno della continuazione della bontà dell' eroe, che ristabilì la sua politica esistenza.

Sottoscr. FEDERICO AUGUSTO. »

(*J. de l' Emp.*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 7 dicembre.

Un foglio pubblico di Germania contiene la seguente notizia statistica:

Giusta i calcoli di Hasselt, Krug, e Sotzman, la monarchia prussiana ha perduto alla pace di Tilsit 2693 ½ miglia quadrate, e 4,805,000 anime; essa conserva 2877 migl. quadrate, e 4,938,000 anime. La totalità delle rendite di quel regno ascende ora a 26,300,000 fiorini. Prima del trattato di Tilsitt, erano di 56 a 58 milioni. Il debito pubblico, comprese le carte dello Stato, è di circa 50 milioni di fiorini. L' armata consiste in 24 reggimenti d' infanteria, cioè 56,568 uomini, 16 reggimenti di cavalleria, cioè 17,414 uomini; 4 reggimenti di artiglieria, 9186 uomini; un reggimento di cacciatori, 2086 uomini; le guardie 3174 uomini; totale 88,428 uom.

Nell' anno 1806 l' armata prussiana contava nelle sue file 239,667 uomini.

(*J. de Paris*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 1 dicembre.

Si continuano a rilasciare congedi, e semestri in tutti i corpi dell' armata.

— Riceviamo ora le lettere di Jassy, di Buckarest, di Crajowa con grande esattezza. La corrispondenza con Widino comincia altresì a ristabilirsi, e ci sono diggià arrivate parecchie lettere. Le notizie provenienti da quelle contrade, parlano quasi tutte delle negoziazioni intavolate tra i plenipotenziarj turchi e russi; ma sembra che non si sappia positivamente ciò che accade, giacchè i rapporti sono tutti alquanto contradditorj. Dicesi, che le condizioni proposte dai russi sieno severe, nè si crede che la Porta voglia acconsentirvi. Però tutte le notizie della Valacchia sono di tenore pacifico. I bojardi, e gli individui impiegati, che aveano abbandonato quella provincia, ed eransi ritirati nel Bannato, e nella Transilvania, al momento in cui le armi ottomane erano passate sulla riva destra del Danubio, ed eransi sparsi nel paese, ritornano nei loro focolari, ed ai loro posti, conducendo seco le mogli ed i figlj.

Le lettere di Widino, ed anco quelle di Semelino, e di Belgrado, non sono tanto favorevoli alla pace. Le prime ci riferiscono che Ismail, basciá di Seres, il quale comandava l' ala sinistra dell' armata turca, ed il cui quartier-generale trovasi in Widino stesso, abbia creduto bene di dover prendere efficaci misure per organizzare una nuova armata ottomana. Aggiungesi, che il suo progetto sarebbe di recarsi sopra Rudschuck, di liberare questa piazza, e di tentar tutto per costringere i russi a ripassare sulla riva sinistra del Danubio. Altri pensano che il basciá lascierà una considerabile guarnigione in Widino, e si recherà a Sofia con una parte del suo corpo, per garantire quella contrada da ogni sorpresa, radunare delle forze, poscia avanzarsi con qualche speranza di buon successo. Questo basciá è prode, attivo, ed intraprendentissimo.

Le lettere di Belgrado ci fanno sapere, che il basciá di Bosnia non ha per anco voluto riconoscere l' armistizio. Le truppe, che sono sotto i suoi ordini, continuano ad essere in istato di ostilità coi serviani, che hanno di fronte. Dicesi, ch' egli abbia dichiarato, di voler continuare le sue operazioni, e di profittare de' suoi vantaggi, fino a che non riceva l' ordine formale, direttamente dal gran-visir, di sospendere le ostilità. Però egli non ha fatto finora verun movimento importante; ma bisogna vegliare, ed ei tiene in iscacco i serviani.

Le relazioni di commercio tra Widino e Buckarest devono riaprirsi da un momento all' altro. Il cavaliere Italinsky ha avuto una lunghissima conferenza col gran-visir. L' approvigionamento del campo turco e della fortezza di Rudschuck è regolarmente fatto dai russi. (*G. de France*)

SPAGNA

Saragozza 13 novembre.

Gli ultimi vantaggi riportati dal maresc. Suchet, sono tanto più importanti in quanto che tutte le forze degli insorgenti nell' ouest della Spagna s' erano

concentrate nel regno di Valenza, ove aveasi trasferito non solo da Cadice e dalle isole Baleari parecchia infanteria di linea, ma le truppe eziandio del regno di Murcia, e quelle che nel mese d'agosto aveano sbarcato in Almeria, fuggite dai combattimenti di Granata. Quest' ultime erano gli avanzi del corpo del gen. Blake. La Giunta di Valenza col consenso della reggenza di Cadice, ha conferito a questo generale il comando in capo dell' armata. Egli è conosciuto pel suo violento odio contro gli inglesi, onde dicesi, ch' egli non abbia per fino voluto accettare i soccorsi in uomini, che gli agenti del gabinetto di Londra gli aveano offerto, e che si è contentato di armi, e munizioni, di cui avea gran bisogno. Ma Blake ed i gen. che sono sotto i suoi ordini, non hanno potuto resistere in campagna aperta ai talenti del maresciallo Suchet, ed al valore delle truppe francesi. Le superbe pianure situate tra il Mingarez ed il Guadalaviar furono il teatro degli ultimi avvenimenti militari, la cui risultanza fu di condurre l' armata imperiale sulle rive di quest' ultimo fiume, e sino alle porte di Valenza.

Giusta le ultime notizie ricevute, mentre che una parte dell' esercito sarà occupata in fare l' assedio, un corpo più considerabile debbe proteggerlo, e respingere le diversioni che Blake potrebbe tentare, nel caso in cui riuscisse a riunire le sue truppe fuggitive. La vanguardia francese appostata a Rivarreja sul Guadalaviar estendevasi sulla riva destra.

Dopo i combattimenti di Segorbia e di Livia, e soprattutto dopo la battaglia datasi per liberare il forte di Sagunto, gli insorgenti oppressi dalla superiorità del vincitore, mostrano la più grande irresoluzione. La malintelligenza regna fra tutti i generali. Le truppe francesi si sono impadronite dei trinceramenti eretti al nord del Guadalaviar e destinati a coprire Valenza. Da quella parte si è già cominciato ad accerchiare la piazza: l' artiglieria d' assedio era giunta da Murviedro. Ognuno è convinto che Valenza non può resistere per lungo tempo, giacchè le fortificazioni non sono terminate, e la grande estensione della sua circonferenza esigerebbe un' intero esercito per difenderla.

Un corpo d' armata particolare, sotto gli ordini del gen. Armagnac, deve, a quanto assicurasi, tenersi in Segorbia, affinchè il maresc. Suchet non possa avere la menoma inquietudine alle sue spalle. Sono collocate delle batterie lungo le coste, onde rendere infruttuose tutte le manovre, che farebbero i vascelli inglesi per recare soccorsi alla città. Misure sì caute ed efficaci, garantiscono la presa di Valenza, che compirà il buon successo d' una campagna, alla quale hanno del pari presieduto la saviezza e l' audacia. (*Jour. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 12 dicembre.

Un corriere francese è passato il 7 corrente a Francoforte proveniente dalla Persia, e recandosi a Parigi.

(*J. de l' Emp.*)

— Spargesi a Vienna una notizia importantissima per le lettere; assicurasi, che siasi scoperto nel convento del *Monte-Athos* un manoscritto greco contenente circa 80 commedie, che si suppongono di Menandro, e di Filemone.

[*J. de Paris*]

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 19 dicembre.

Per decreto in data d' jeri l' altro, S. A. I. il principe vicerè ha confidato provvisionalmente al consigliere di Stato Luini il portafoglio della direzione-generale di polizia.

— Un altro decreto di S. A. I. in data del 13 corrente prescrive in sostanza,

Che vi saranno necessariamente tra la capitale e i capiluoghi di dipartimento, e viceversa, tre corsi di posta per settimana;

Tra il capoluogo di un dipartimento e il capoluogo di ciascun distretto pure tre corsi;

E tra il capoluogo del dipartimento o di un distretto col capoluogo di ciascun cantone, due corsi.

La spesa dei suddetti corsi è a carico dell' amministrazione delle poste, che si servirà dei mezzi più celeri e sicuri secondo le località.

— S. A. I. il principe vicerè, accompagnato da S. E. il sig. conte ministro dell' interno, è andato jeri mattina alla visita del reale collegio delle fanciulle, istituito da S. M. il nostro augusto so-

vrano. La prelodata A. S. I. è rimasta soddisfatta *sotto tutti i rapporti*, e di là è sortita nella persuasione che questo utile stabilimenso, pel modo col quale è diretto, compirà pienamente le intenzioni del suo augusto fondatore. S. A. I. ha testificata la sua particolare soddisfazione a madama Delort, direttrice del collegio ed alle dame istitutrici.

— Jeri nella chiesa di S. Alessandro furono renduti i funebri onori al defunto consigliere Mosca direttore-generale della polizia del regno d'Italia. S. E. il ministro dell'interno, i consiglieri di Stato, le autorità civili e militari ec. accompagnarono il convoglio dalla casa demortuaria sino alla predetta chiesa. Terminate le funzioni religiose il sig. cons. Compagnoni recitò l'elogio del defunto. Il tempio era apparato a lutto: leggevansi sulla porta maggiore, ed ai lati del feretro, le seguenti bellissime iscrizioni del sig. abate Borda.

Alla porta della Chiesa.

Franc. Moskœ. qui. et. Barzius.
in ord. elector. adscito
Prœposito. Veronae. cis. athesim.
Gerundae.
Praef. Prov. Brixian, et Bononiens.
Eq. Cor. Ferr. beneficiario.
Comiti et Amico.
Aug. N.
Curatori. Politici. Magisteri.
Singularis. prudentiae.
Quem.
Omnes. Ordines. Quaerunt.
Constantius. Bened. et Margarita-Fil.
Multa lugent. lacryma.
Parentalia.

Ai lati del Feretro

I

Pietatis.
Cultor. non. parcus.
Aerumnosos. praesidio. egenos.
largitionibus. iuvit.
Unus. Omnium. beneficissimus.

II

Jnter. Consiliarios. Auditores.
Adlectus.
Perrogatam. A. Principe. Sententiam.
tulit.
nec. adsentator. nec. inofficiosus.

III

Praefectus. Provinciae. Brixianae.
et Bononiensi. datus.
Omnium. Civium. Animos.
Sibi. devinxit.
Magnificentia. lenitate. justitia.

IV

Curator. Politici. Magisteri.
Salutatus.
naviter. Securitati. publicae.
Cavit.
nequitia. coercita. tutata. innocentia.

— Jeri mattina furono esposti alla berlina *Pietro Necchi* aggressore, condannato ai lavori forzati in vita, ed *Antonio Boggini* ricettatore di effetti furtivi condannato a sei anni di lavori forzati. Il Necchi ha subito altresì la pena del marchio.

BORSA DI MILANO

Corso de'Cambj del 18 dicembre.

Parigi . .	per 1 f.co	»	1,00,6	L.
Lione . .	idem	»	1,00,8	—
Genova .	per 1 lir. f. b.	»	82,4	—
Livorno .	per 1. p.za da 8)R	»	5,05,5	—
Venezia .	per 1. lir. ital.	»	96,9	L.
Augusta .	per 1 f.no c.te	»	2,53,5	D.
Vienna .	idem	»		
Amsterd.	idem	»	2,12,0	D.
Londra .		»		
Napoli .		»		
Amburgo	per 1 M.	»	1,88,0	D.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Inscrizioni o sia Consolidato in regola del reddito del 5 per 100, 62. $\frac{1}{4}$ —

Dette di Venezia 60. $\frac{1}{2}$ —

Rescrizioni al 13 $\frac{1}{8}$ per 100. —

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Dalla comica comp. I. e R. d' artisti italiani si replica *il filosofo celibe* nuova comm. del sig. avv. Nota, con farsa *Rinaldo.*

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *la vedova contrastata* con ballo.

Teatro delle Marionette. (detto Girolamo) si recita *il palazzo della verità.*

La vera Pellegrina celeste, ossiano osservazioni astronomiche per l' anno intercalare ed embolismale 1812. Anno V di questo almanacco, che ha l' epigrafe in fronte *Nil sine Deo.* Trovasi vendibile in Milano nella stamperia Tamburini, dicontro la chiesa di S. Rafaele

MILANO. *Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.*

IL CORRIERE MILANESE

N. 304. *Milano Venerdì 20 Dicembre 1811.*

AVVISO AI SIGNORI ASSOCIATI.

Il *Corriere Milanese* essendo uno dei Giornali conservati col decreto di S. A. I. il principe vice-re in data 27 dello scorso novembre, e divenendo il secondo foglio politico della Capitale, abbiamo pensato che fosse conveniente di dargli una forma più estesa, che lo rendesse proprio a pubblicare per intero quegli atti ed articoli, che ora non è possibile d' inserirvi che per estratto.

Il *Corriere Milanese* potrà in pari tempo offerire ai Commercianti in generale, tutte le indicazioni che possono interessarli sui movimenti del cambio e del commercio; e lo potrà tanto più, quanto che unito d' ora innanzi, per qiesta parte, al foglio commerciale intitolato *Termometro mercantile*, che cessa col terminare del corrente dicembre, verranno fusi, per così dire, nel *Corriere Milanese*, con reciproca intelligenza dei due Editori, tutti gli schiarimenti e le notizie, che formavano la base di quel giornale mercantile.

Il *Corriere Milanese* continuerà d' altronde, come per lo passato, a offerire due, o tre volte al mese l' analisi ragionata dei componimenti drammatici che saranno rappresentati sui teatri della Capitale, come pure il succinto estratto delle opere letterarie, che sembreranno più degne d' attenzione. Una parte di questo foglio continuerà altresì ad essere destinata per gli annunzj e gli avvisi.

Aumentandosi la dimensione del *Corriere Milanese* per modo, che a cominciare dal 1.mo gennajo 1812, sarà stampato in 4.to grande, siamo obbligati ad accrescere il prezzo dell' associazione d'una lira italiana per semestre.

Speriamo che i nostri Associati troveranno nella forma, e nelle aggiunte che il *Corriere Milanese* riceverà, una novella prova del nostro desiderio di meritarci sempre più la loro fiducia e la loro approvazione.

Invitiamo adunque i nostri Corrispondenti ed Associati a compiacersi rinnovare prontamente l' associazione pel nuovo semestre, se non vogliono soffrir ritardo nella spedizione e distribuzione del foglio.

Il prezzo è come segue:

Per tutto il Regno d'Italia	*non franco*	*di lir. 20 italiane per un anno, e di lir. 10. — per 6 mesi.*
	franco	*di lir. 23 idem per un anno, e di lir. 11. 50 per 6 mesi.*
Per l' impero francese comprese la Toscana, e Roma	*franco*	*di lir. 34 idem per un anno, e di lir. 17 — per 6 mesi.*
Per l' estero	*franco sino alle frontiere*	*di lir. 22 idem per un anno, e di lir. 11 — per 6 mesi.*

N. B. Non si ricevono le lettere e il danaro, se non sono franchi di porto, e se non portano [l' unica] direzione AL SIG. ESTENSORE ED AMMINISTRATORE DEL CORRIERE MILANESE. Quei gruppi e quelle lettere che non fossero FRANCHI, o portassero un' altra SOPRASCRITTA, saranno dal medesimo Estensore ed Amministratore assolutamente non accettati, e quindi le commissioni rimarranno del tutto senza effetto. E' necessario che i sigg. Committenti non dimentichino di scrivere il loro nome, cognome ed ubicazione entro al gruppo del danaro che ci spediscono, onde evitare ogni confusione o ritardo.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 2 dicembre.

L' AMERICA E LA GRAN-BRETAGNA

Nella gran sala di Maurling 15 ottob.

" Considerando che non è soltanto incontrastabile diritto, ma ben anche dovere del popolo il radunarsi nelle importanti circostanze, e lo esprimere in modo fermo, e rispettoso la sua opinione sulle determinazioni adottate dal governo; che tale dovere diventa ancor più solenne, e più imperioso nell' istante in cui parecchi distinti individui, sedicenti americani, si sforzano coi loro discorsi, e cogli intrighi loro di difen-

dere l' insolenza, e l' ingiustizia d' un estera potenza;

» Considerando che siamo minacciati dalla detta potenza d' una sanguinosa guerra, perchè abbiamo cercata la pace ritirandoci nel seno dei proprj nostri focolari, evitando con tutti i mezzi che sono in poter nostro, di prendere veruna parte nei dibattimenti, e nelle convulsioni, che impoveriscono, ed insanguinano l' Europa;

„ Considerando che nella continuazione delle pazze, e stravaganti loro pretese, i sostegni delle depredazioni dell' Inghilterra possono tentare di saccheggiare, e d' incendiare alcuni porti senza difesa, che offrono le immense nostre coste;

» Considerando che i perfidi partigiani dell' Inghilterra che trovansi tra noi, attaccando il vitale principio della nostra esistenza, come potenza, spingono la loro dottrina di *passiva ubbidienza*, *e di non-resistenza* fino a calunniare, e vilipendere i bravi marinai, che montano la nascente nostra marina perchè hanno osato di rispingere l' attacco insolente, e gli oltraggi d' un predatore;

» Considerando che tali agenti dell' Inghilterra cercheranno senza dubbio all' avvicinarsi della prossima sessione del congresso d'influenzare, e di spaventare il governo coi perfidi loro clamori non solo contro il sistema di politica adottato in oggi; ma altresì contr' ogni sistema, che potesse essere proposto, od adottato, ed il cui scopo ed effetto sarebbero di cagionare degli imbarazzi a ciò, ch' essi chiamano *la madre-patria*, e di costringerla in tal maniera a renderci giustizia;

» Prendendo in considerazione queste diverse circostanze, ed i probabili loro effetti, abbiamo giudicato essere dover nostro il radunarci, e far conoscere al nostro paese ed al mondo intiero, con maschio linguaggio, e senza dissimulazione come si conviene a uomini liberi, quali sieno i nostri sensi, e le opinioni nostre in quest' epoca interessante;

» Per conseguenza abbiamo adottate le seguenti risoluzioni:

» Che gli ordini e gli editti ingiusti e vessatorj delle potenze belligeranti non lasciano al nostro governo che la scelta fra tre partiti; 1.mo restrizioni commerciali, 2.do un' assoluta sommissione; 3.zo la guerra; e che nell' adottare il primo di questi partiti, il nostro governo ha agito con saviezza, e prudenza;

» Che l' onore, e la prosperità degli Stati-Uniti esigono il rigoroso mantenimento dell' atto di *non importazione*, e la sua esecuzione senza veruna modificazione;

» Che nel lungo tempo, in cui sussisteranno gli ordini di blocco del gabinetto inglese, non possiamo fruire di nessun estero commercio, che ci sia vantaggioso;

» Che la patriotica condotta dell' *yeomanry* del nostro paese, per assicurare l' esecuzione delle determinazioni giuste, e salutari adottate dal nostro governo, merita i nostri ringraziamenti;

» Che la più forte prova, la quale possiamo dare dell' affezione nostra all' amministrazione, che dirige il governo del nostro paese, è un' opposizione costante, ed uniforme ai disegni de' suoi nemici i più pericolosi, ed i più velenosi, ed una scelta per le pubbliche funzioni d' uomini, la patriotica, e costante condotta de' quali abbia provato, ch' essi ripongono una piena, ed intera fiducia nell' attuale nostra amministrazione repubblicana;

» Ch' egli è conveniente che le assemblee di corporazione sieno tenute l' ultimo martedì del mese d' ottobre nei luoghi, nè quali esse non furono già tenute, ad oggetto di farvi le nomine;

» Che la volontà della maggioranza espressa in modo legale, è la regola fondamentale del partito repubblicano. »

(*Star et Moniteur*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 2 dicembre.

Si sparge la voce che S. M. l' imperatore sia in procinto di ritornare a Presburgo. Se questa notizia si conferma, essa è del migliore augurio, e sembrerebbe indicare, che la risposta del governo alle rappresentanze degli Stati, è finalmente stabilita, e che tutte le difficoltà sono tolte. La gazzetta di Vienna nulla ha peranco pubblicato d' officiale sulle operazioni della dieta, ciò che rende dubbioso quanto si vocifera.

— La nostra carta è sempre in favore, e si osserva con piacere, che i monopolisti, i banchieri ed i commercianti fonda-

no in oggi le loro speculazioni sopra un innalzamento progressivo e crescente del cambio, senza mostrare di temere un ribasso. Quanto mai non guadagnano que' forasticri che hanno indagato il movimento delle nostre finanze, e che ebbero qualche fiducia nei nostri biglietti! Sonovi de' negozianti di Praga, di Lipsia, e di Breslavia, che hanno fatto guadagni immensi.

— Il governo è sempreppiù severo in proposito delle mercanzie proibite. Se ne sono ultimamente scoperte parecchie, che vennero confiscate, e si procede ora alla loro vendita. Trovansi fra queste molte tele di cotone e seterie. Tali mercanzie saranno esportate, nè potranno essere vendute dagli acquirenti nell' interno dell' impero austriaco. Giungono forti provigioni di mercanzie coloniali da Brody in Gallizia. *(G. de F.)*

SPAGNA

Valladolid 17 novembre.

Si levano delle reclute in Portogallo; ma regna in quel paese una grande avversione contro gl' inglesi. Una parte del popolo sembra desiderare l'ingresso dell' armata francese.

Tutto è tranquillo nel regno di Granata. La maggior parte del 4to corpo è concentrata a Granata e nei contorni. Avvi un corpo d' osservazione sulle coste presso Malaga.

Dicesi che il maresciallo Victor, debba fare l' assedio di Tarifa; si crede che quella città fortificata non resisterà per lungo tempo, malgrado i soccorsi ricevuti da Gibilterra e da Cadice. La posizione delle truppe è tuttora la medesima della scorsa estate. Le batterie francesi stabilite nella penisola di Trocadero, sono terminate, e rendono grandi servigi. Gli ingegneri francesi hanno fatto di Puerto-Reale, e di Puerto-S.-Maria, due buone fortezze ed eccellenti piazze d' armi. Regna la più grande tranquillità lungo la costa di S. Lucar, sino ad Ajamonte, ove il nemico faceva altra volta frequenti discese.

(J. de l' Emp.)

IMPERO FRANCESE

Parigi 14 dicembre.

S. M. l' imperatrice ha passeggiato jeri nel bosco di Boulogne.

— Il conte Baraguey-d' Hilliers, colonnello-gen. dei dragoni, comandante la 19ma divisione militare, è giunto a Lione il giorno 8 corrente.

— Le notizie di Londra riferiscono che continuano a manifestarsi i torbidi nell' Irlanda. *(J. de Paris)*

SVIZZERA

Sciaffusa 4 dicembre.

Il seguente fatto d' armi merita d' essere conservato negli annali della Svizzera; esso offre altresì nuovi dettagli sopra un' avvenimento militare, che ebbe importanti conseguenze:

» Allorchè il generale in capo inglese si ritirò al di là della Guadjana, contro il parere di tutti i generali spagnuoli, il general Blake volle, colle forze che comandava, tentare un colpo ardito ed inaspettato contro Siviglia. Egli si recò a marcie sforzate sopra Niebla (città posta a 9 leghe dalla capitale) l' investì durante la notte, e le intimò la resa il 30 giugno allo spuntar del giorno. Egli era alla testa di 15 mila uomini, e ne attendeva altri 6000; ma disse che ne avea 30 mila, e minacciò di dar l' assalto, se non si capitolava, nello spazio di cinque minuti. Il tenente-colonnello Frischerz di Schinitz comandava a Niebla; questo prode officiale rispose immediatamente al parlamentario spagnuolo, che il general Blake poteva avanzarsi, se avea desiderio di vedere la gente che il colonnello comandava, e che sarebbe tanto più glorioso per questi 300 svizzeri, se rispingessero un' armata sì considerabile come era quella del nemico.

» La guarnigione diffatti non era composta che di 300 svizzeri tratti dal reggimento Reale-estero per formarne uno svizzero particolare, ed erano resti degli antichi reggimenti svizzeri al servizio della Spagna. Il general Blake aspettò sino a mezza notte; mezz' ora dopo, fece cannonare vivamente la città durante un' ora e mezzo. Allorchè il fuoco cessò, egli fece avanzare verso la principal porta la sua infanteria, che dopo un' azione vivissima, fu costretta di ritirarsi. Il nemico piantò delle scale dall' altro lato per iscalare la città, ma quest' attacco andò parimenti fallito. Egli ha perduto molta gente dinanzi Niebla: gli si fecero 200 prigionieri; 300 spagnuoli furono feriti, e 60 disertarono. Gli svizzeri non perdettero verun individuo. *(G. di S. Gallo et J. de l'Emp.)*

R. TEATRO ALLA SCALA.

La nuova commedia, intitolata *il Filosofo celibe*, ha avuto il più felice successo. Il pubblico accorso in folla alla prima rappresentazione di mercoledì, ed alla replica di jeri a sera, ha manifestato con unanimi e costanti applausi la propria soddisfazione all'autore, ed ai comici. Il sig. avvocato *Nota* torinese, già favorevolmente conosciuto per altre composizioni drammatiche, che si recitano tuttodì sui nostri teatri con ottimo incontro, ha offerto in quest'ultima commedia una prova novella di non comune sapere, giustificando in modo solenne la scelta de'proprj studj nel destinare i momenti che gli sopravanzano dalle gravi cure del suo ministero, ad un aringo ove colse meritati elogi, ed ove potrà procurarsi una solida rinomanza. Egli cammina sulle orme dell'immortale nostro Goldoni, e sembra studiare il suo modello, meno per farsene imitatore servile, che per tentar d'emularlo. Il *Filosofo celibe* è un componimento che piacerà da per tutto, e ad ogni classe di persone. Forse i letterati o quelli che sono di gusto difficile vi troveranno, fra i molti pregi, qualche cosa da biasimare principalmente nella lingua; ma qual è mai quella produzione d'un ingegno qualunque, che possa vantarsi immune da una critica anco giusta? L'argomento della commedia riesce di un bell'effetto teatrale. Un giovane letterato s'ostina in non voler prender moglie, giacchè è persuaso che non siavi donna tanto virtuosa e dabbene da poter farlo felice per tutta la vita. Uno zio li propone la figlia d'un suo amico, giovinetta allevata con severissimi principj, e che a detta di lui, non ha mai conosciuto cosa sia amore: a questo patto soltanto il giovane *Dorvalli* s'impegna d'ammogliarsi, obbligando però il zio nel tempo istesso a pagargli 3m. zecchini nel caso che la fanciulla o ami, o abbia già amato qualch'altro. Questo caso appunto si verifica con grande sorpresa dello zio, ed anco del padre della giovinetta medesima, e Dorvalli resta celibe e guadagna i 3m. zecchini.

Da questo semplice subbietto l'autore ha saputo trarre molto profitto pel contrasto dei caratteri e delle situazioni, e vi sono scene di risalto che intrattengono piacevolmente senza distogliere l'attenzione dallo scopo principale. Il disegno della commedia è ben concepito, la condotta è regolare, il dialogo disinvolto e lo scioglimento naturale. Gli attori della R. compagnia Fabbrichesi hanno contribuito colla loro perizia al buon'esito della rappresentazione. *Pertica* fu eccellente nella parte del Padre credulo, infatuato de'suoi titoli, e delle sue gotiche massime. Quell'attore possiede, direi quasi, la magia di promuover le risa ad ogni suo menomo movimento o parola. *Demarini* recitò il *Filosofo* da suo pari. *Tessari* e *Bettini*, l'uno nella parte del Zio, l'altro in quella di Giovane innamorato seppero sostenere lodevolmente i personaggi che rappresentavano, e le Attrici hanno meritato anch'esse gli elogi degli spettatori. Il sig. *Nota* fu in ambe le sere domandato sulla scena dalle generali acclamazioni; ma non si è arreso che jeri all'impazienza ed al voto del pubblico.

Spettacoli d'oggi.

R. teatro alla Scala. Dalla comica comp. I. e R. d'artisti italiani si recita *Oreste* tragedia d'Alfieri.

R. teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. I. e R. d'artisti francesi si recita *Philinte de Moliere — Florian.*

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *la vedova contrastata*, con ballo.

MILANO, Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.

IL CORRIERE MILANESE

N. 305. *Milano Sabbato 21 Dicembre 1811.*

NOTIZIE ESTERE

DANIMARCA

Copenaghen 23 novembre.

Oggi, si è veduto al sud, alle ore una e mezzo, un convoglio nemico. Esso consiste in 64 naviglj scortati da 5 vascelli di linea, una fregata, ed un bastimento da guerra. Il convoglio si è ancorato a Wresen. *(G. de France)*

INGHILTERRA

Londra 7 dicembre.

Assicurasi che nell'ultimo consiglio di gabinetto sia stato risoluto di prorogare il parlamento dal 7 al 21 gennajo.

— Il re non istà tanto bene come nella scorsa settimana.

(Foglj inglesi e Jour. de l'Emp.)

GRAN DUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 13 novembre.

Sabbato, il sig. barone de Serra ha avuto una particolare udienza da S. M., a cui presentò le sue credenziali in qualità di ministro plenipotenziario della Francia presso la corte di Sassonia. S. E. all'indomani ha assistito al *lever* del re, ed al circolo della corte; ella ha avuto la soddisfazione di leggere su tutti i volti il piacere, che cagionava il suo ritorno in questa capitale. [*J. de Paris*]

IMPERO D'AUSTRIA

Gratz 27 novembre.

L'altr' jeri, il sig. conte de Bissingen, governatore della Stiria e commissario plenipotenziario della corte, si è solennemente recato al palazzo degli Stati, e consegnò agli Stati radunati, le domande, che piaceva a S. M. di dirigere loro per l'anno 1812. Jeri gli Stati cominciavano a prenderle in considerazione, ed a deliberare, allorchè improvvisamente venne ad essi annunziato che S. A. I. l'arciduca Giovanni spediva loro il suo ajutante-generale, luogo-ten-colonnello barone de Fley, incaricato d'un messaggio. Due membri della nobiltà gli andarono incontro, e fu introdotto nella camera chiusa. Allora il sig. barone de Fley consegnò agli Stati, nelle mani del capitano della provincia, l'atto del dono, che S. A. (dopo avere ottenuto l'assenso di S. M.) faceva agli Stati del museo formato dalle sue cure, e che in avvenire sarà destinato ad uso del pubblico. L'atto porta soltanto che S. A. se ne riserva, vita sua natural durante, il godimento, e la direzione. Dopo la morte del principe, il museo, e tutti gli acquisti che egli avrà potuto fare, passeranno in piena proprietà degli Stati. (*G. de France*)

Vienna 4 dicembre.

S. E. il principe di Schwartzenberg, ambasciatore d'Austria alla corte di Francia, partì il 2 da questa capitale alla volta di Parigi.

— Il conte de Korinsky, consigliere di Stato e delle conferenze, fu nominato vice-presidente attuale della camera aulica delle finanze. Annunciansi parecchi altri cangiamenti e nominazioni, che debbono aver luogo nei dipartimenti dell' interno.

— Giusta le ultime lettere di Valacchia, il G.-visir è tuttora a Rudschuk, e trovasi incomodatissimo da una guarnigione troppo numerosa. Si valutano a 25m. uomini le truppe che sono entrate in quella fortezza. Il gen. Langeron osserva tutti i movimenti della piazza, e le due grandi strade, che conducono a Costantinopoli. Il gen. in capo Kutusow ha fatto costruire due ponti sul Danubio; l'uno al disopra, e l'altro al disotto di Slobodse.

— Se si vuole prestar fede alle lettere giunte dalla Servia, Czerni-Giorgio ha costretto i turchi, che si trovavano in faccia di esso, a gettarsi in Nissa. Questa notizia però ha bisogno di conferma. In oggi è dimostrato che i corpi del bascià di Bosnia, e d'Ismail-Bey, i quali componevano la principale forza dei turchi, hanno sofferto più degli altri nel corso della campagna. (*G. de France*)

Una circolare pubblicata dal governo dell' Austria al di sotto dell' Enns del 12 novembre scorso, porta quanto segue: 1.mo il cambio dei biglietti di banca di 10 fiorini contro biglietti d' ammortizzazione comincierà il 24 novembre di quest' anno; 2.do a contare dalla stessa data, il cambio dei biglietti di 10 fiorini contro biglietti di banca d' un valore inferiore, deve cessare intieramente; 3.zo il 24 di dicembre, i biglietti di banca di 10 fiorini saranno posti fuori di corso. Partendo dalla stessa data, i biglietti di 10 fiorini non potranno più essere ricevuti, sia nelle pubbliche casse, sia in pagamento tra particolari; 4.to S. M. I. per una grazia speciale permette però che tali biglietti sieno ricevuti nelle diverse casse stabilite per facilitare il cambio della carta-monetata di banca contro quella d' ammortizzazione. Tale permissione durerà fino al 30 d' aprile 1812, passato il qual tempo, i biglietti di banca di 10 fiorini saranno assolutamente ed ovunque ricusati. (*Moniteur*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 14 *dicembre.*

S. M. ha cacciato nella foresta di S. Germano; l' imperatrice ha seguito la caccia.

— In virtù di un decreto imperiale del 13 corr., il sig. Caselli fu destituito dal suo impiego di segretario-generale della prefettura dell' Ourthe, per avere indiscretamente rivelato delle misure amministrative, che di loro natura doveano rimanere segrete, e per aver preso interesse in intraprese incompatibili colle sue funzioni. Egli non potrà più occupare altr' impieghi amministrativi.

(*Moniteur*)

— La somma totale delle spese fatte dall' anno X (cioè dalla fine del 1801) sino al 1811 inclusivamente, pei travagli pubblici come, per esempio, strade, canali, ponti, porti di commercio, dighe ec. ascende a 421,615,555 franchi.

— Il *Monitore westfalico* in questi ultimi giorni conteneva un aneddoto, che deve interessare molto i leggitori francesi, onde ci facciamo premura di loro comunicarlo. Dopo la soppressione della personale servitù ordinata da S. M. l' imp. nel gran-ducato di Berg, insorsero, per l' applicazione, alcune locali difficoltà, e ne seguirono dei processi tra i contadini di alcune contee, che pretendevansi esenti da servitù, ed i signori, che credevansi autorizzati a conservare tale diritto. In tale stato di cose, un abitante della contea della Marck, nomato Giovanni Giesberg Alef di Westerfilde, di 30 anni, e uomo intelligente, s' incaricò di presentare a S. M. i riclami degli altri contadini, ed infatti ha avuto il bene di presentarle la sua petizione a S. Cloud il 9 del p. p. luglio. L' imperatore, che lo ricevette con bontà si degnò d' interrogare il petizionario sull' oggetto della sua domanda; ma Alef non intendeva il francese. Fu allora che S. M. l' imperatrice volle servire d' interprete al monarca, ed al suo suddito. Giammai fu trattato affare da più augusto mediatore. La causa d' Alef senza dubbio non sarà perduta. L' imperatore dopo avergli parlato con molta affabilità, si degnò d' ordinare che gli fosse fatto un pronto rapporto sull' affare, il quale fu terminato con un decreto del 13 settembre scorso. Quest' aneddoto per quanto semplice sia, non può essere mal collocato in mezzo a tutti quelli, de' quali si dovrà comporre il ritratto morale dell' imperatore, sebbene in fondo non c' insegni nulla più di quello, che sappiamo già, facendoci conoscere quanto S. M. voglia fermamente che la giustizia sia uguale tra i suoi sudditi d' ogni classe. (*J. de Paris*)

Amburgo 6 *dicembre.*

Il Principe d' Eckmühl, governatore-generale dei dipartimenti anseatici, ha emanato un nuovo ordine per prevenire la fraude e renderla impossibile. In virtù delle principali disposizioni di questo decreto viene ordinato che tutte le quitanze di pagamento ed atti di cessione di derrate coloniali sieno deposte alle dogane. (*J. de Paris*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 9 *dicembre.*

Dai riscontri che si ricevono da varj punti del littorale del regno, che è bagnato dall' Adriatico, pare che il nemico abbia rinunziato ad una più lunga dimora in quelle acque. I colpi di vento

sofferti successivamente negli scorsi giorni in tutta l'estensione del golfo, hanno altresì cagionato dei terribili guasti a tutti que' legni che lontani da coste amiche, non hanno avuto alcun porto ove cercare un asilo: gli avanzi di varj legni nemici gittati dalle onde, sono la testimonianza delle perdite sofferte. Così, dopo essere inutilmente rimasti nella bella stagione in quelle acque, senza potere mai impedire il commercio di cabotaggio, che è stato costantemente attivo tra i porti degli Abruzzi e delle Puglie, e quelli del vicino regno d'Italia, delle Province Illiriche e di Corfù, una gran parte de' pirati insulari ha finito il suo corso in quelle acque istesse che aveano scelto per teatro delle loro rapine.

Notizie relative all'ultima eruzione dell' Etna, e ad un incendio seguito nel Duomo di Monreale, in Sicilia.

Domenica, 27 ottobre, si aprirono sul lato orientale dell' Etna varie bocche, le quali presentavano allo sguardo un imponente spettacolo: l'orizzonte era rischiarato da torrenti di materie infiammate, che venivano lanciate dall' interno del vulcano con estrema violenza. La prima apertura era 300 tese al disotto del cratere, e ad un miglio in circa dal punto detto di *Gamellaco*: cinque altre si succedevano nella direzione della valle detta del Bue: l' eruzione delle cinque ultime aperture durò tutta la notte: le materie vomitate furono immense e lanciate a somme distanze; ma la mattina quelle aperture non erano più in attività. Non così la prima, dalla quale a mezzo novembre ancora uscivano de' torrenti di fuoco, e nei momenti in cui sembrava estinguersi, inalzava nembi di una pioggia copiosa di cenere, caduta in gran quantità sulla città di Catania, su' paesi vicini, e sopra tutte le campagne ad una gran lontananza: il corso della lava era però straordinariamente lento: dopo nove giorni aveva appena percorso tre miglia arrivando alla roccia detta della Capra. Quello che recava spavento era un rumore di mare mugghiante in tempesta, che si sentiva nell' interno del vulcano, accompagnato di quando in quando da terribili detonazioni, che eccheggiando in quelle valli portavano per tutto il terrore. Era questo lo stato dell'Etna il 18 novembre: l'eruzione continuava, ed i fenomeni facevano temere dei terrbili guasti.

Mentre questo vulcano ardeva da una parte dell' isola, un incendio o procurato o accidentale che fosse, distruggeva all'altra estremità, e propriamente a poche miglia da Palermo, il celebre duomo di Monreale. Il dì 11 novembre alle ore 11 della mattina, si attaccò il fuoco a quel santuario, senzachè per lungo tempo venisse recato il più piccolo soccorso per impedirne che si estendesse alle contigue fabbriche, e fino al palazzo ed al seminario arcivescovile. Quel magnifico tempio, la cui fondazione è rinomatissima nella storia siciliana, e che per la sua vastità, architettura e innumerevoli quadri di mosaico di cui era arricchito, formava uno de'più bei monumenti che vantasse la Sicilia, è rimasto in gran parte preda delle fiamme. Fra le perdite sofferte in tal circostanza non è la minore quella dei sepolcri dei due Guglielmi, che rimanevano in un lato del tempio, e che illustrati da valentuomini siciliani, occupavano un luogo distinto nella storia dell' arte. Quantunque di porfido, non poterono quelle urne magnifiche reggere all' urto delle enormi travi che vi piombarono sopra: esse rimasero interamente distrutte. Nella rovina generale ne rimasero illese alcune, nelle quali furono ritrovate le mortali spoglie di parecchi principi in esse deposte. Il corpo di Guglielmo I si è rinvenuto quasi intero avvolto in un manto di seta color di porpora: i capelli di quel sovrano erano ancora intatti e di un bellissimo biondo. (*G. dell'Arno*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 21 dicembre.

Il 1° consiglio di guerra permanente giudicando in pubblica seduta *Antonio Togni e Giovanni Battista Bè*, accusati come rei dell' omicidio nella persona di *Vernout*, volteggiatore nel 9° reggimento di linea, ed i complici *Andrea Togni*, *Antonia Boni* conjugi, *Domenica Mori* e *Maria Pisani*, ha l' altr' jeri condan-

nato *Antonio Togni* alla morte, e i di lui genitori Andrea Togni ed Antonia Boni a venti anni di ferri, ed ha assolti il Re, la Mori e la Pisani.

Mode di Parigi del 10 dicembre.

Quando i cappellini di velluto nero andavan del pari con quelli di *reps* e di paglia, non si vedean poste in uso che piume nere; oggi che una *toque* di velluto pur nera, è un' acconciatura di gala, vi si adattano le più belle piume bianche. Le *toque* di raso, di velluto riccio, di velluto a mille righe, o scanellato, sono rotonde e poco alte; non già quelle di velluto nero, che s' accostano alla forma elevata d' un cappello: l' orlo è piccolissimo e rivoltato sul dinanzi. Mentre che i fiori cedono il posto alle piume sui cappellini colorati, veggonsi ghirlande di rose servir d' ornamento ai cappellini neri. Un' acconciatura da mattina molto di moda, consiste in un piccolo *schals* che si distende a guisa di fascia sulla fronte, e che si rotola poi sul capo alla foggia dei turbanti alla mamelucco. I *redingotti* di velluto color amaranto, *ponsò*, *ciliegio* ec. guarniti di martoro, hanno il dosso formato a pieghe, ed il collare ritto e molto dilatato. (*J. des modes de Paris*)

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Dalla comica comp. I. e R. d' artisti italiani si recita *il cugino di Lisbona* con farsa *il segreto*.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *la vedova contrastata* con ballo.

Teatro delle Marionette. (detto Girolamo) si recita *la scoperta dell' Indie fatta dai portogh.*

Teatro Meccanico. Riposo.

Rappresentazioni uranografiche e cometografiche, del sig. Rouy, professore d'astronomia elementare. Contrada di S. Vito al Pasquirolo corsia de' Servi. Riposo.

Padiglione di 22 figure rappresentanti al naturale la famiglia I. e R. di Francia, quella d' Austria ed altri sovrani; sul piazzale di S. Nazaro dalle 9 della mattina alle 2, e dalle 4 alle 9 pomeridiane.

In seguito della incorporazione al *Corriere Milanese* del giornale intitolato *Termometro Mercantile*, del quale formava parte e supplimento un altro foglio intitolato *Prezzo corrente della Piazza di Milano*, e che esce il sabbato d' ogni settimana, si previene il pubblico, che questo secondo foglio continuerà ad essere pubblicato secondo il solito, e dal 1mo gennajo 1812 in poi sarà dispensato e diramato col *Corr. Mil.* di ciascun sabbato.

E' noto, che il detto *Prezzo corrente* è un foglio indicante i prezzi che corrono in Milano delle principali mercanzie, che alimentano il commercio attivo e passivo del regno, vale a dire delle *drogherie*, *spezierie*, e *tintorie*, delle *seterie*, delle *canape*, *cotoni*, *lini*, *lane e pelo*, dei *metalli*, dei *pellami*, dei *salumi*, *formaggi* ed *annessi*, dei *grani*, *vini e liquori*; vi si vedono inoltre i dazj d' entrata, uscita e transito, i prezzi delle condotte, e i ragguaglj dei pesi e delle misure di Milano, coi pesi e misure decimali e con quelli delle principali piazze d'Europa. Le associazioni al *Prezzo corrente* dal 1 genn. 1812 saranno esclusivamente ricevute all' ufficio del *Corr. Mil.* in contr. di S. Radegonda n. 964 in Milano, ed ai soliti uffizj e libraj corrispondenti del medesimo nei dipartimenti.

Quelli che vorranno associarsi complessivamente al *Prezzo corrente* ed al *Corr. Milanese*, pagheranno lir. 7 di più all' anno, tanto in Milano, che nei dipartimenti ed all' Estero. Per le associazioni al solo *Prezzo corrente* si pagherà in ragione di lir. 12 l' anno in Milano; e lir. 13 per tutti gli altri luoghi. Il semestre, o il trimestre *anticipato* si pagherà in proporzione.

Il Codice Ecclesiastico, ossia tavola delle disposizioni dei Codici Napoleone, e Penale, relative allo Stato, alle funzioni, ai diritti, ed ai doveri civili dei ministri dei culti cristiani. Questo libro utilissimo ad ogni classe di persone, e principalmente al clero, ed a tutti gli individui che ne sono dipendenti, o vi hanno relazione, contiene altresì un' aggiunta delle osservazioni tratte dalla legge organica dei culti, dei decreti imperiali, delle istruzioni ministeriali, ec. ec. Traduzione dal francese. Si vende nel negozio del sig. Sonzogno sulla corsia de' Servi, ed in S. Margarita da Pietro Agnelli.

AVVISO AI SIGNORI ASSOCIATI AL POLIGRAFO.

Dimani uscirà il numero XXXVIII del *Poligrafo*. Si prega i signori associati di mandarlo a prendere all' Uffizio del *Corriere Milanese* annesso alla stamperia Veladini, ove si distribuirà dalle ore 9 circa della mattina fino alle ore 3 pomeridiane. Al suddetto Uffizio si ricevono le associazioni.

MILANO. *Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.*

IL CORRIERE MILANESE

N. 306. *Milano Lunedì 23 Dicembre 1811.*

Il *Corriere Milanese* essendo uno dei Giornali conservati col decreto di S. A. I. il principe vice-re in data 27 dello scorso novembre, e divenendo il secondo foglio politico della Capitale, abbiamo pensato che fosse conveniente di dargli una forma più estesa, che lo rendesse propriq a pubblicare per intero quegli atti ed articoli, che ora non è possibile d'inserirvi che per estratto.

Il *Corriere Milanese* potrà in pari tempo offerire ai Commercianti in generale, tutte indicazioni che possono interessarli sui movimenti del cambio e del commercio; e lo potrà tanto più, quanto che unito d'ora innanzi, per questa parte, al foglio commerciale intitolato *Termometro mercantile*, che cessa col terminare del corrente dicembre, verranno fusi, per così dire, nel *Corriere Milanese*, con reciproca intelligenza dei due Editori, tutti gli schiarimenti e le notizie, che formavano la base di quel giornale mercantile.

Il *Corriere Milanese* continuerà d'altronde, come per lo passato, a offerire due, o tre volte al mese l'analisi ragionata dei componimenti drammatici che saranno rappresentati sui teatri della Capitale, come pure il succinto estratto delle opere letterarie, che sembreranno più degne d'attenzione. Una parte di questo foglio continuerà altresì ad essere destinata per gli annunzj e gli avvisi.

Aumentandosi la dimensione del *Corriere Milanese* per modo, che a cominciare dal 1.mo gennajo 1812, sarà stampato in 4.to grande, siamo obbligati ad accrescere il prezzo dell'associazione d'una lira italiana per semestre.

Speriamo che i nostri Associati troveranno nella forma, e nelle aggiunte che il *Corriere Milanese* riceverà, una novella prova del nostro desiderio di meritarci sempre più la loro fiducia e la loro approvazione.

Invitiamo adunque i nostri Corrispondenti ed Associati a compiacersi di rinnovare prontamente l'associazione pel nuovo semestre, se non vogliono soffrir ritardo nella spedizione e distribuzione del foglio.

Il prezzo è come segue:

Per tutto il Regno d'Italia	*non franco*	*di lir. 20 italiane per un anno, e di lir. 10. — per 6 mesi.*
	franco	*di lir. 23 idem per un anno, e di lir. 11. 50 per 6 mesi.*
Per l'impero francese comprese la Toscana e Roma	*franco*	*di lir. 34 idem per un anno, e di lir. 17 — per 6 mesi.*
Per l'estero	*franco sino alle frontiere*	*di lir. 22 idem per un anno, e di lir. 11 — per 6 mesi.*

N. B. Non si ricevono le lettere e il danaro, se non sono franchi di porto, e se non portano l'unica direzione AL SIG. ESTENSORE ED AMMINISTRATORE DEL CORRIERE MILANESE.

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Pietroburgo 22 novembre.

Il ciambellano conte de Nesselroth, ed il consigliere di Stato, e ciambellano principe Gregorio Gagarin furono nominati segretarj di Stato. (*J. de Par.*)

— Il corso de' nostri cambj si bonifica sempre ogni giorno; esso è rialzato fino a 10 scellini sopra Amburgo, ed a 108 centesimi sopra Parigi, mentre che al principio di quest'anno era su quelle due piazze a 6 3/4 scellini, ed a 78 centesimi. (*G. de France*)

DANIMARCA

Copenaghen 3 dicembre.

Giusta un ordine di S. M. gli ufficiali tanto della guarnigione che della marina avranno delle lezioni *gratis* sul giuoco degli scacchi durante questo inverno, come negli anni precedenti. A tale effetto venne nominato un professore.

(*J. de Paris*)

PRUSSIA

Berlino 7 dicembre.

Con un editto di S. M. in data del 5 corr., l'esportazione della moneta e

dell' argento in verga è sottoposta all' autorizzazione della cancelleria di Stato, che a tale effetto rilascerà dei passaporti. Ogni altra esportazione è proibita sotto pena di confisca del danaro, metà del quale sarà a profitto di quegli, che avrà denunziato, od arrestato un invio di tale natura. Per quelle, spedizioni che non fanno che attraversare gli Stati prussiani, restano in vigore gli antichi regolamenti; l'attuale proibizione non è già applicabile al piccolo trafico sui confini.

— I due principi figlj di S. A. R. il princ. Guglielmo di Prussia, furono battezzati l' altr' jeri alla presenza di S. M. il re, e degli augusti loro genitori. Il primo di questi principi ha ricevuti i nomi di *Federico-Tassilo-Guglielmo*, ed il minore quelli di *Enrico-Guglielmo-Adalberto*.

(J. de Paris)

UNGHERIA

Presburgo 3 dicembre.

Le sedute della dieta, ch' erano state interrotte dopo la partenza di S. A. I. l' arciduca-palatino, ricominciarono il 29 dello scorso mese sotto la presidenza dell' E. S. il sig. conte de Brunswick de Korompa. *(J. de l' Emp.)*

INGHILTERRA

Londra 11 dicembre.

Il bullettino di Windsor di jeri a mezzogiorno, portava che S. M. trovavasi più male sotto ogni rapporto. Un corriere giunto questa sera ha riferito che S. M. trovasi assai indebolita.

— Il principe-reggente, che non s' attendeva quì che per sabbato pross., si è deciso a ritornare oggi in città. Al suo arrivo fece chiamare M. Perceval, a cui ha ordinato di preparar tutto per l' apertura del parlamento.

— Siamo informati che il governo ha ordinato la restituzione di tutte le proprietà svedesi ritenute in questo regno.

— Due compagnie dei *blens* sono partite domenica scorsa da Reading per recarsi a marce forzate sopra Nottingham, ove i torbidi continuano tuttora.

— Sentesi da Liverpool, che attualmente nei principali distretti, ne' quali trovansi delle manifatture, si fanno tutti gli sforzi per istabilire un fondo, che serva a soccorrere i numerosi operai, che sono senza lavoro.

— Nulla v' ha per anche di deciso sull' organizzazione di un nuovo ministero. Credesi che i cambiamenti non avranno luogo che dopo l' apertura del parlamento. Ci è permesso di congetturare che sia giunto il tempo, in cui bisognerà preparare il piano per dichiarare libera la reggenza da tutte le restrizioni, ad oggetto di porlo sott' occhio del parlamento. Devesi altresì esaminare lo stato della lista civile del re, e prendere nuove misure relative. Giusta la voce generale evvi sopra tutti tali oggetti una grande discordia d' opinioni nel gabinetto.

— Sonosi ricevute parecchie lettere dalle Indie-Occidentali. Ecco l' estratto d' una lettera di Curaçao in data del 14 ottobre:

» Noi non facciamo verun commercio; nessuna nave è arrivata dalla Guira, e da Porto-Cavallo dacchè gli spagnuoli hanno cambiato la loro bandiera. Quei porti sono attualmente bloccati da una squadra spagnuola di Porto-Ricco. Vi sono molte malattie nell' isola. Il nostro governatore non ammetterà la nuova bandiera d' indipendenza senza l' ordine del governo inglese. Miranda portasi sopra Coro. »

(Foglj inglesi e J. de l' Emp.)

SASSONIA

Dresda 4 dicembre.

Il ritorno del re di Sassonia in questa capitale non è così prossimo come lo si credeva. S. M. proponesi di aprire personalmente la dieta di Varsavia, che deve avere incominciamento il 9 del corr., e che avrà per oggetto principale il regolamento delle finanze del ducato. Il soggiorno di S. M. a Varsavia potrebbe anco prolungarsi fino al prossimo febbrajo. (*G. de France*]

WURTEMBERG

Stuttgard 9 dicembre.

Il duca Luigi di Wurtemberg avendo contratto considerabilissimi debiti, trovasi nell' impossibilità di pagarli. Il re ha ordinato che la posizione de' suoi affari venisse esaminata. Sul rapporto diretto a S. M., in conformità della legge fondamentale precedentemente da essa emanata, ha rimandato la liquidazione della massa dei creditori alla suprema corte d' appello del regno. Nel

tempo stesso ha giudicato a proposito di limitare in avvenire i diritti del duca relativamente alle nuove obbligazioni, ch' egli potesse contrattare. Per conseguenza il duca Luigi non potrà più prendere a prestito, o fare un' obbligazione qualunque, senza la sottoscrizione del sig. consigliere Faber, incaricato della direzione degli affari economici di S. A. R. Il re ha contemporaneamente ordinato al ministro della giustizia di portare tale decisione a cognizione del pubblico, ad oggetto di avvertire tutti coloro, che agissero in contravvenzione di queste disposizioni, ch' essi non avranno azione contro il principe.

(*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 16 dicembre.

Giovedì 12 del corrente il sig. de Cetto inviato straordinario, e ministro plenipotenziario della corte di Baviera, ha avuto l'onore di rimettere a S. M. I. e R., in una particolare udienza, una lettera del re suo signore, annunciante la nascita di un figlio del principe-reale.

— Jeri dopo la messa furono presentati al giuramento, che prestarono a S. M., da S. A. S. il principe arci-cancelliere facente funzioni d' arci-cancelliere di Stato, il sig. conte di Montholon, ministro plenipotenziario presso S. A. R. il granduca di Wurtzburgo; il sig. conte Nicolaï, ministro plenipotenziario presso S. A. R. il gran-duca di Bade; il sig. barone di Sain-Aignan, ministro plenipotenziario presso le case ducali di Sassonia; il sig. Vandeul, ministro plenipotenziario presso S. A. R. il gran-duca di Darmstadt. Da S. A. S. il principe arci-cancelliere dell' impero, il sig. de Villequier, primo presidente della corte imperiale di Rouen. Da S. A. S. il principe vice-contestabile, il sig. Daendels, generale-divisionario, il gen. Eberlè comandante d'armi a Nizza; il sig. Martin colonn. del 6 reggimento di corazzieri; il sig. cav. Faverot, colonn. del 15 reggimento di cacciatori; il sig. barone Dujon, colonn. sopranumerario nel 4 reggimento di corazzieri; il sig. Bardin, colonn. del reggimento dei Pupilli della guardia; il sig. Dorè, colonn. del 34 reggimento d'infanteria di linea; il sig. Chabert, colonn. del 5 reggimento di cavalleggieri; ed il sig. barone Fiereik colonn. d' artiglieria.

In seguito hanno avuto l'onore d'essere presentate a S. M. l'imperatore, dalla duchessa di Bassano, la contessa Otto, la baronessa Harlet, e la signora de Bourke. Dalla contessa de Brignole, la contessa Van de Pol. Dalla principessa Aldobrandini, la principessa Altieri. Dalla contessa de Bouillè, la signora de Narbonne-Lara. [*Moniteur*]

— Ultimamente da alcuni viaggiatori nell' isola d' Egina è stata fatta una preziosa scoperta sotto le rovine del tempio di Giove Panhellenios. Eglino trovarono 18 statue di marmo tutte affatto di umana statura, e di stile greco il più antico. Esse erano state poste sulla facciata del tempio, e posson essere comodamente ristaurate. Gli scavi fatti nei contorni del medesimo, presentarono parecchi interessanti frammenti; e nello sgombrare le rovine si è rinvenuto il pavimento del tempio perfettamente conservato.

A tale notizia il console di Francia in Atene, sig. Fauvel, si è tostamente recato sui luoghi. La galeria di questo stimabile dotto s' accresce ogni giorno con nuovi scavi. Essa contiene un numero grandissimo di urne cinerarie, in ciascuna delle quali si è trovato l'obolo. Sovr' una di tali urne vedesi scolpita la barca di Caronte. Le statue, delle quali abbiamo parlato, rappresentano tutte alcuni eroi della guerra di Troja.

— S. E. il principe de Schwartzemberg, ambasciatore d' Austria alla corte di Francia, è giunto in questa capitale.

(*G. de France*)

Altra del 17.

Il *Moniteur* di jeri pubblica un imperiale decreto dato alle Tuilerie il 9 del corr., diviso in IV titoli, e 116 articoli portante l'abolizione del feudalismo nei dipartimenti delle Bocche dell' Elba, delle Bocche del Weser, e dell' Ems-Superiore.

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 23 dicembre.

Il sig. cavaliere *Denon*, direttore-generale del museo dell' impero, qui giunto

alcuni giorni sono dalla Toscana, è partito questa mattina alla volta di Parigi.

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del 21 dicembre.

Parigi . .	per 1 f.co	„	1,00,3 L.
Lione . .	idem	„	1,00,6 D.
Genova .	per 1 lir. f. b.	„	82,2 L.
Livorno .	per 1. p.za da 8)R	„	5,04,8 L.
Venezia .	per 1. lir. ital.	„	97,0 —
Augusta .	per 1 f.no c.te	„	2,52,8 D.
Vienna .	idem	„	
Amsterd.	idem	„	2,11,0 D.
Londra .		„	
Napoli .		„	
Amburgo	per 1 M.	„	1,88,0 —

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Inscrizioni o sia Consolidato in regola del reddito del 5 per 100, 62. ¼ D.

Dette di Venezia 60. ½ —

Rescrizioni al 13 per 100. —

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Canobbiana. Accademia di poesia estemporanea di *Giovanni Jacopo Baldinotti*.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *la vedova contrastata*, con ballo.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *le 33 disgrazie di Girolamo*.

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano in Porta Orientale; si dà principio alle ore 6 e mezzo pomeridiane.

Utile dominio da vendersi al pubblico incanto.

Luigi Sala possessore abitante in Morsenchio circondario esterno di porta Romana di Milano; Domenico Sala possessore abitante in detto luogo qual tutore del demente Giuseppe Sala abitante in Milano nel borgo della Fontana al n. 135; Francesco Vergante fittabile abitante alla cascina Cornaggia fuori di porta Tosa di Milano qual tutore speciale del sovranominato Demente; Domenico Vittadini possessore abitante in Triulzo fuori di porta Romana distretto di S. Giuliano qual tutore surrogato del detto demente Sala; in vigore della sentenza proferita dalla corte di giustizia civile e criminale di Milano nel giorno due del p. p. novembre; intendono di passare alla vendita degli infrascritti beni di ragione comune dei sopranominati Luigi, e demente Giuseppe Sala di diretto dominio di S. E. il sig. duca di Lodi. Si notifica pertanto a chiunque aspiri all' acquisto dei detti beni, perchè munito di un sufficiente deposito, o di un idoneo avallo debitamente registrato compaja il giorno di sabbato primo del venturo mese di febbrajo alle ore dieci della mattina nella casa del sig. dottore Carlo Lucini notaro del dipartimento d' Olona, matricolato al n. 206 della municipalità di Milano, sotto il giorno 16 detto novembre nella classe delle arti liberali, residente in Milano nella contr. della Torre de' Moriggi al civico n. 2857, ove avanti il medesimo quale specialmente delegato dalla sullodata corte coll' anzidetta sentenza si aprirà la pubblica asta, e si passerà all' aggiudicazione preparatoria. Resta poi fissato il giorno di giovedì 19 pel successivo mese di marzo 1812 nel luogo ed ora sovra indicati per procedere alla vendita, ossia all' aggiudicazione definitiva de' suddetti beni, salvo il disposto nell' art. 964 del codice di procedura.

Si avverte, che resta depositato presso il suddetto notaro delegato dottore Carlo Lucini il quaderno debitamente registrato dell' atto per la vendita suddetta a tenore del disposto dall' art. 958 del predetto codice.

Quali beni sono i seguenti:

Diversi beni in parte aratorj a vicenda, ed in parte a prati stabili con ortaglia, orti, case da pigionanti, e porzione di casa da fittabile con varj rustici e comodi, con sue ragioni d' acqua, descritti sotto i numeri di mappa, 46 47 49 50 51, 1 e 2 52 ½, 52 53 9 parte dal 12 e 13, di pertiche 727 14, censiti scudi 11739 1 2, e situati nel comune di Morsenchio circondario esterno di porta Romana di Milano.

Milano li 14 dicembre 1811.

Luigi Ricci usciere presso la corte di giustizia civile, e criminale in Milano, come da matricola al n. 3 ivi domiciliato sulla corsia de' Servi n. 602.

(*Seconda pubblicazione*)

Alcune persone, avendo manifestato a mad. Frairiere il desiderio ch' essa aggiunga alle lezioni annunziate nel programma del suo istituto, quelle dell' arpa, ha il piacere di prevenire in conseguenza i genitori che avrebbero in vista di affidarle le loro figlie, ch' essa farà apprender a suonar questo istromento a quelle fra le sue alunne pensionarie, che lo desiderano.

MILANO. *Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.*

IL CORRIERE MILANESE

N. 307. *Milano Martedì 24 Dicembre 1811.*

NOTIZIE ESTERE

VALACCHIA

Buckarest 18 novembre.

Il sig. d'Italinski è tuttora a Rudschck, presso il gran-visir. Attendesi con impazienza il ritorno dei corrieri spediti a Costantinopoli. Parlasi sempre della cessione della Moldavia e della Valacchia; ma non si sa per anco cosa diverrà la Servia. I serviani sembrano temere assai di rientrare sotto il dominio turco.

La guarnigione di Rudschuk riceve tuttora i suoi viveri dai russi.

(*J. de l'Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 6 dicembre.

Già da alcuni giorni il re si è stabilito a Postdam, atteso che la stagione avanzata non gli ha permesso di continuare la sua dimora a Carlottemborgo, ch'egli preferisce alle altre sue residenze, perchè era questo il soggiorno prediletto della regina. Non è per anco deciso il momento in cui S. M. ritornerà a Berlino. (*G. de France*)

INGHILTERRA

Londra 12 dicembre.

Il duca di Sussex è ricaduto malato. — I bricks di S. M. il *Staunch*, la *Duchessa d' York* ed il *Farquhar* sono periti sulla costa di Madagascar; non si è salvato neppure un solo individuo dell' equipaggio.

— Tutti i rapporti continuano ad assicurare che la debolezza del re procede sempre aumentando.

— La fregata *la Saldenha* è perita il 4 del corrente, incrociando all' est della sua stazione, a Longhsvilly. Tutto l' equipaggio è perito. Si teme molto per l' *Endimione* ch' era uscito uno o due giorni prima della fregata.

— Lord Bentinck era arrivato a Gibilterra il 18 novembre, e partito il 20 per la Sicilia.

— Allorchè la notizia dell' assoluzione del dottore Gheridan giunse a Portsmouth, ove il duca di Clarenza, trovavasi ad un pubblico pranzo, S. A. R. si alzò e disse, che non sapeva come esprimere la propria gioja in tale occasione; ella aggiunse, che tutti i suoi fratelli, eccettuato il duca di Cumberland, erano i fermi e determinati appoggi dei cattolici romani.

— Il principe-reggente riceverà dimani alle ore tre ad Yorck-Kouse, il lord maire, e la corporazione della città di Londra.

— Giusta una lettera di Nuova-Yorck, Cristoforo bloccava rigorosamente il Porto-Principe.

— Il parlamento si radunerà deffinitivamente il giorno stabilito.

— All' istante in cui i francesi presero Gison, un gran numero di legni armati al cabottaggio, che si trovavano nel porto per prendervi dei carichi, misero alla vela malgrado un fortissimo vento; ma furono poi costretti di rientrare nel porto di Buenca, ove sono caduti in potere del nemico.

— Sono giunte alcune lettere dai contorni di Valenza. I francesi innalzavano delle opere dietro S.-Giovanni della Ribera, per far fuoco contro la batteria del Real. Credevasi che un corpo considerabile fosse in marcia per raggiungere il maresciallo Suchet, e si aspettavano importanti avvenimenti.

— Giusta le lettere di Buenos-Ayres, i generali dell' armata della frontiera orientale hanno protestato contro le voci che s' erano sparse relative alla discordia che regnava fra essi.

— Il presidente, ed i deputati ultimamente partiti dal Perù, sono giunti a Cordova, ed hanno ricevuto dagli abitanti di quella città le più affettuose testimonianze di patriotismo.

— Dietro le rappresentanze della municipalità di Buenos-Ayres, don Gioachino Campana, segretario della guerra, ha ricevuto dalla Giunta la sua dimissione. Egli fu condotto nella notte fuori della città, atteso che il suo soggiorno nella medesima poteva turbare la tranquillità. Don Giovanni Alagen, membro della Giunta, fu nominato segretario della guerra in luogo di don Gioachino.

(Foglj inglesi e J. de l' Emp.)

BAVIERA

Augusta 12 dicembre.

Stando alle ultime notizie di Vienna, correva voce in quella capitale, che il gran-signore avesse ricusato di rattificare il trattato concluso tra il generale in capo dell' esercito russo, ed il gran visir. Altre lettere affermano per lo contrario che le negoziazioni continuano.

In breve saremo al fatto della verità.

(J. de l' Emp.)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 7 dicembre.

Non si sa per anco quando S. M. si recherà a Presburgo; i politici sono occupatissimi di questo viaggio. Noi siamo meno al fatto sulle discussioni della dieta, relativamente alle finanze, dappoi che la censura ha proibito ai giornali austriaci di copiare quelli d' Ungheria. Lo spirito di partito nuoce sempre al pubblico bene.

— Trattasi di grandi cangiamenti nel consiglio della guerra: il conte de Bellegarde, il quale ne è presidente, sta per essere nominato, a quanto si dice, governatore civile e militare della Gallizia, e si recherà a Lemberg. Aggiungesi che S. A. I. l' arciduca Carlo riprenderà la suprema direzione della parte puramente militare. Il materiale della guerra sarà unito alla camera delle finanze, ma alcuni consiglieri referendarj saranno addetti a questo dipartimento. Assicurasi parimenti che il conte Federico de Stadion, sarà nominato presidente della camera delle finanze.

— Una risoluzione di S. M. I. e R. conosciuta da pochi giorni, sospende, sino a nuovo ordine, la vendita dei beni ecclesiastici.

— I forastieri trovando un grande vantaggio nello stabilirsi qui, a motivo della nostra carta, vi arrivano in folla. E' certo che le specie convertite in biglietti di banco, li pongono in istato di spender di più, e di vivere a miglior conto che altrove. Però gli alloggi divenendo sempre più rari, e gli abitanti di Vienna essendo costretti di pagar tutto a più caro prezzo, la polizia ha preso

severe misure per diminuirne il numero; parecchi hanno anco ricevuto l'ordine di partire.

— Leggesi in un giornale una nota interessante sulla casa imperiale di Turchia. La stirpe degli Osmanlis, da cui sono usciti 29 monarchi, 26 gran-signori, e 21 califfi, era sul punto d'estinguersi. L'attuale sultano Mahmoud, nato il 20 luglio 1785, è l'ultimo rampollo di questa schiatta, e la nazione desiderava vivamente ch'essa si perpetuasse. La legge maomettana vuole, che un califo, il quale sett'anni dopo esser montato sul trono, non ha erede, debba discenderne, e rientrare nella condizione di privato: prima di esser giunto alla metà di questo termine, Mahmoud II ha diggià fatto concepire ai turchi la speranza, che la razza degli Osmanlis venga conservata. Il 19 aprile una delle sue mogli partorì una principessa; il fragor del cannone del serraglio annunziò il suo nascimento: essa ricevette il nome di Sultana-Fatmé. Fra due o tre mesi un'altra favorita di Mahmoud deve sgravarsi, ed il Sultano e l'impero sperano che i loro voti saranno compiuti colla nascita d'un figlio.

(*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 17 dicembre.

Si aspetta fra poco a Nancy un certo numero d'officiali spagnuoli fatti prigionieri di guerra a Sagunto.

— Si prosiegue con celerità la costruzione del palazzo delle relazioni estere.

(*J. de Paris*)

Roma 13 dicembre.

Un giornale di Francia ha annunciato, che nel monumento eretto in Valenza alla memoria di Pio Sesto, Canova abbia fatto il busto di quel Pontefice. L'estensore fu probabilmente indotto in errore dall'iniziale del cognome del vero artefice del detto ritratto, la quale può egualmente servire per quello di Canova.

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 24 dicembre.

S. M. l'imperatore e re, con decreto del 14 corrente, ha promosso a consiglieri legislativi i signori consiglieri di Stato uditori; conte *Mosca* (*), *Cossoni*, *Bossi*, *Luini*, *Polfranceschi*, *Pedrazzini*.

Con altro decreto dello stesso giorno la M. S. ha poi nominato consiglieri di Stato uditori, i sigg. commendatore *Brunetti*, direttore-generale del censo; cavalier *Caccia*, prefetto d'Olona; commend. *Galvagna*, prefetto dell'Adriatico; commend. *Casati*, prefetto del Metauro; barone *Tornielli*, prefetto del Mella; barone *Custodi*, segretario-generale del ministero delle finanze; *Burri*, ex-podestà di Verona; *Borghi*, capo-divisione al ministero delle relazioni estere; *Brebbia Giuseppe*, assistente al consiglio di Stato; *Re*, idem.

E finalmente con altro decreto pure dell'indicato giorno ha nominato; i sigg. cavaliere *Gaspari*, ora prefetto del Musone, in prefetto del dipartimento del Metauro, in sostituzione del commend. *Casati*, chiamato ad altre funzioni.

Barone *Somenzari*, ora prefetto del Passeriano, in prefetto del Mella, in sostituzione del barone *Tornielli*, chiamato ad altre funzioni.

Barone *Agucchi*, ora prefetto dell'Alto Adige, in prefetto del Passeriano, in sostituzione del barone *Somenzari*, traslocato come sopra.

Barone *Cornalia*, ora prefetto del Tronto, in prefetto del Serio, in sostituzione del barone consigliere uditore *Pallavicini*, richiamato in consiglio.

Cavaliere *Staurenghi*, ora prefetto del Rubicone, in prefetto del Tronto, in sostituzione del barone *Cornalia*, traslocato come sopra.

Il sig. *Frasconi*, ora prefetto della Piave, in prefetto del Rubicone, in sostituzione del cavaliere *Staurenghi*, traslocato come sopra.

Ferri, ora vice-prefetto d'Este, in prefetto della Piave, in sostituzione del sig. *Frasconi*, traslocato coma sopra.

Villata, ora segretario-generale della prefettura dell'Adige, in prefetto del Musone, in sostituzione del cavaliere *Gaspari*, traslocato come sopra.

Cavaliere *Dalfiume*, ora segretario-ge-

(*) *Questi è quel magistrato, di cui abbiamo annunziata l'amara perdita seguita il giorno 13 corrente.*

nerale della prefettura del Tagliamento, ... prefetto dell' Alto Adige, in sostituzione del barone *Agucchi*, traslocato come sopra.

— S. A. I. il principe vice-re, con decreto di jer l'altro, ha nominato il sig. *Vinceslao De Breme* assistente al consiglio di Stato. (*Gior. It.*)

Spettacoli d'oggi.

R. teatro alla Scala. Riposo.

R. teatro alla Canobbiana. Riposo.

Teatro S. Radegonda. Accademia di poesia estemporanea di *Giovanni Jacopo Baldinotti.*

Teatro delle Marionette. (detto Girolamo) Riposo.

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano in Porta Orientale; si dà principio alle ore 6 e mezzo pomeridiane.

Rappresentazioni uranografiche e cometografiche, del sig. Rouy, professore d'astronomia elementare. Contrada di S. Vito al Pasquirolo corsia de' Servi. Riposo.

Prezzo de' Grani della scorsa settimana.

	MAGGIORI Moneta di Milano			Italiana			MINORI Moneta di Milano			Italiana			ADEQUATI Moneta di Milano			Italiana		
	lir.	ss.	d.	lir.	c.	m.	lir.	ss.	d.	lir.	c.	m.	lir.	ss.	d.	lir.	c.	m.
Frumento	61	—	—	46	82	-	55	5	—	42	40	-	59	2	-	45	36	-
Segale . .	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-
Miglio . .	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-
Melgone .	29	—	—	22	26	-	26	5	—	20	15	-	27	8	-	21	03	-
Riso . . .	72	—	—	55	26	-	63	10	—	48	73	-	69	7	6	53	26	-
Avena . .	21	—	-	16	12	-	18	—	—	13	82	-	19	6	8	14	84	-
Legumi. .	35	—	—	26	86	-	34	—	—	26	10	-	34	12	6	26	58	-

Milano. Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.

IL CORRIERE MILANESE

N. 308. *Milano Mercoledì 25 Dicembre 1811.*

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 12 dicembre.

Spedizioni militari inviate dall' Inghilterra sul continente d' Europa dal principio della guerra tra la G. Bretagna e la Francia, nel 1793 fino al dicem. 1809.

Amministrazione di Pitt.

1. Nel febbrajo 1793 una spedizione composta di 35 mila uomini, sotto gli ordini del duca d' Yorck fu mandata sul a costa della Francia, *col progetto di conquistare quel regno.* Questa andò a vuoto colla perdita di 28 mila uomini, ed una immensa quantità d' artiglieria e di provvigioni d' ogni genere. Gli avanzi di detta armata ritornarono in Inghilterra al mese di marzo del 1795.

2. Nel marzo 1794 un' altra spedizione composta di 10 mila uomini, sotto il comando del conte de Moira, fu inviata in Francia, col disegno di sostenere la causa dei realisti in Bretagna. Questa spedizione andò del pari fallita, senza poter nemmeno eseguire il suo sbarco in Bretagna. Essa fece vela per Ostenda, e divise la cattiva fortuna dell' infelice armata del duca d' Yorck.

3. La troppo famosa spedizione di Quiberon, sotto gli ordini di Puissaye, composta di 12 mila uomini fece vela in giugno del 1795 col progetto *di marciare sopra Parigi.* I 3 quarti dell' esercito *anglo-emigrato* con 70 mila fucili, provvigioni, ed abiti per 40 mila uomini, una somma considerabile di danaro, e 6 bastimenti con ricco carico, caddero in potere del nemico.

4. La spedizione posteriore composta di 12m. uomini, sotto il comando del general Coote, fece vela nel maggio 1798, col nobile divisamento di distruggere la navigazione dell' Olanda. Questo corpo fece saltare in aria le opere del canale di Bruges; onde il loro restauro abbisognò d' *alcune* settimane per essere compiuto. Ma il general Coote, ed il suo corpo caddero in mano del nemico.

5. Nell' agosto 1799, il duca d' Yorck, ed i generali Hemten, ed Essen, con 27 mila inglesi, e 20 mila russi partirono per quella gloriosa spedizione, che dovea *liberare* l' Europa; ma che andò fallita, dopo che la metà dell' esercito spedizionario perì nelle paludi dell' Olanda. Fu finalmente conchiusa una capitolazione il 13 ottobre, colla quale il duca d' Yorck, a fine d'ottenere la permissione di rimbarcarsi, acconsentì di porre in libertà 8 mila francesi e batavi, a quell' epoca prigionieri in Inghilterra.

Amministrazione di Fox.

6. Al mese di luglio 1806 una spedizione di 5000 uomini comandata da sir Jhon Stuart, partì dai porti dell' Inghilterra; il suo scopo era d' espellere i francesi dall' Italia; ma non vi riuscì.

Amministrazione di Portland.

7. Un' armata di 20 mila uomini, sotto gli ordini di lord Cathcart, fece vela al mese d' agosto del 1807 per Copenaghen. L' oggetto della medesima era di prender possesso della flotta danese, e vi è riuscita. La G.-Brettagna in uno stato di profonda pace colla Danimarca, bombardò, ed incendiò la sua capitale, uccise un gran numero d' abitanti, bruciò 400 case, e s' impadronì di 15 vascelli di linea, di 15 fregate, 6 bricks, e 25 scialuppe cannoniere, come pure dei bastimenti sui cantieri, e delle provigioni navali.

» *Ciò che è evidentemente male in morale non potrebbe essere bene in politica.* »

8. Col progetto di sostenere la Svezia contro la Russia, una spedizione forte di 14m. uomini, sotto gli ordini di sir J. Moore, fece vela al mese di maggio 1808: questa andò fallita. Gustavo fece arrestare sir Moore, il quale durò molta fatica a fuggirsene, e la sua armata, dopo essere rimasta per parecchie settimane a bordo dei trasporti, ritornò in Inghilterra.

9. Al mese di luglio 1808, 10m. uomini comandati da sir Arturo Wellesley, furono spediti in Ispagna per soccorrere i patrioti spagnuoli. La Giunta

di Cadice rifiutò i soccorsi che le si offrivano, assicurando che non avea bisogno d'uomini, ma soltanto d'armi, di munizioni, e di danaro, e consigliò sir Arturo di recarsi in Portogallo.

10. Nell' agosto 1808, sir Arturo Wellesley fu spedito in Portogallo con 10m. uomini, per iscacciare i francesi dalla Penisola. Sir Arturo fu rimpiazzato da H. Burrard, a cui fu poscia sostituito H. Dalrymple. La campagna che diè luogo alla battaglia di Vimiera, fu terminata dalla *memorabile convenzione di Cintra*. L'esercito francese fu ricondotto sano e salvo nei porti della Francia, e la maggior parte dell' armata inglese fu spedita in Ispagna. Il resto delle nostre forze lasciò in seguito il Portogallo all' avvicinarsi dei francesi.

11. Una 2da spedizione, fu mandata in Ispagna sotto gli ordini di sir John Moore: questa era composta di 28m. uomini, ed avea per oggetto l' espulsione dei francesi dalla Penisola. L' esercito inglese s' avanzò dalla costa nell' interno della Spagna, ma vedendo, che non potea contare sull' appoggio dell' *universalità della nazione spagnuola*, e le armate francesi marciandogli incontro, esso fu obbligato di ripiegarsi sulla costa, e finalmente si imbarcò alla Corogna, ove fu ucciso il prode suo condottiero, dopo aver veduto perire un *terzo* della sua armata per le fame, o pel ferro.

12. Sempre coll' intenzione di *liberare la Spagna*, i nostri ministri fecero partire una nuova spedizione per quel paese: questa era composta di 30m. uomini, numero chiesto da sir A Wellesley, che ne avea il comando, per *iscacciare* i francesi dalla penisola. Questa spedizione fece vela nel mese di aprile 1809. Sir Arturo essendosi avanzato fino a Talaveira, riportò una vittoria *problematica* sopra il re Giuseppe. Ma trovandosi male assecondato dagli spagnuoli, e ridotto a grandi estremità per mancanza di viveri, in conseguenza dell' apatia della Giunta, e della mancanza di cordialità presso gli abitanti, egli fu obbligato di ritirarsi, e giunse sulle frontiere del Portogallo, col suo esercito molto diminuito; alcuni rapporti dicono che trovavasi ridotto a 12m. uomini.

13. Col disegno di fare una *diversione* in favore dell' Austria, questa decimaterza spedizione, composta soltanto di 18m. uomini, sotto il comando di sir J. Stuart, fece vela per Ischia, e Procida nel giugno 1809; essa prese possesso di quelle isole, che furono poscia abbandonate, senza che per ciò i francesi staccassero un solo battaglione delle loro forze sul Danubio, o che allentassero la marcia di quelli che vi si recavano.

14 Al mese d' Agosto 1809 la terza spedizione per l' Olanda, pose alla vela sotto gli ordini del conte di Chatam. Essa era composta di 50m. uomini, 42 vascelli da guerra, e 156 bastimenti armati, senza comprendervi i trasporti. Il suo scopo era di fare una *diversione* in favore dell'Austria, e di distruggere la flotta del nemico in Anversa. Ma fu soltanto dopo l' armistizio del 12 luglio, il quale pose fine alla guerra tra la Francia e l' Austria, che questa spedizione uscì dai porti dell' Inghilterra, ove si restituì con 10m. malati, senza aver tentato alcuna operazione contro la flotta d' Anversa. Essa prese possesso di Walcheren e di Beveland. Quest' ultima isola fu poscia abbandonata; ma soltanto dopo, che parecchie migliaja di soldati perirono di malattia: il rimanente ricevette in fine l' ordine di ritornare in Inghilterra.

(Statesman et Moniteur)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 14 dicembre.

— L' altr' jeri è da qui passato un corriere francese andando da Berlino a Parigi. (*G. de France*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 7 dicembre.

Un mistero molto profondo avvolge tuttora le deliberazioni della dieta d' Ungheria; dicesi soltanto che quell' assemblea, alle determinazioni finanziarie che le furono sottomesse, abbia proposto alcune modificazioni, che il governo non giudicò a proposito di adottare. Del restante, ciò che prova che la corte non si è per anche prestata a verun definitivo partito, ell' è la continuazione del soggiorno dell' arciduca palatino d' Ungheria in questa capitale, siccome pure le frequenti conferenze, alle quali vengono chiamati i ministri.

Tali incertezze hanno forse avuto qualche influenza sul corso del nostro cambio. La settimana scorsa esso è rimontato a 192 sopra Augusta. Il 4, è ribassato da 212 a 213, ed alla fine della borsa anche a 218; risultanza, che parecchie persone attribuirono con molta verosimiglianza alle numerose commissioni qui giunte per la compra di biglietti di cambio, e di banca. Ad ogni modo il corso del cambio si è nuovamente bonificato alla borsa d'oggi, in cui si è notato a 209 *ad uso*.

— Il cotone del Levante non è assolutamente ricercato. (*J. de Paris*)

— Parecchie case di commercio greche qui stabilite, hanno ricevuto delle notizie da Costantinopoli d'una data molto recente. L'arrivo dei dispacci del gran-visir contenenti il racconto degli ultimi avvenimenti, che hanno avuto luogo sulle rive del Danubio, ha prodotto in quella capitale una grande sensazione. Il divano si radunò sull'istante, ed ha tenuto parecchie conferenze. Si è biasimato il gran-visir per la cattiva posizione, in cui trovavasi in forza della sua imprudenza; ma viene ancopiù biasimato pei sacrificj, ch'egli ha consigliato di fare. Assicurasi che il Divano non voglia sentire a parlare di veruna condizione, che possa offendere l'onore della Porta. Tutti i mali della guerra si rinfacciano al gran-visir. Ciò che v'ha di certo egli è che la Porta attualmente prende delle determinazioni molto energiche.

Tutte le truppe nella Romelia hanno l'ordine di marciare sopra Schumla, ove si organizza una nuova armata. Le truppe asiatiche saranno obbligate a rimanere sotto le armi. Tutti i corpi disponibili devono sortire da Costantinopoli, e dalle altre città per raggiungere l'armata in Bulgaria. Se ne destina il superiore comando al bascià di Seres, il quale nelle sue operazioni si è costantemente distinto. (*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 18 *dicembre*.

Estratto d'una lettera di Bajonna.

La spedizione inglese partita da Madras il 30 d'aprile, ha sofferto il colpo di vento del 2 maggio.

Ventinove bastimenti, fra quali, due vascelli di linea ed una fregata carichi di truppe, perirono totalmente in un cogli equipaggi. (*Moniteur*)

— S. M. l'imperatore ha tenuto oggi il consiglio dei ministri.

— Il 13 del corr. è morto in Alençon, in età di 45 anni, il sig. barone Maupetit generale di brigata, comandante la suddivisione dell'Orne, comandante della legion d'onore, e cavaliere degli ordini d'Italia, e di Westfalia. Questo bravo ufficiale era coperto di ferite ricevute nei combattimenti. (*G. de Fr.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Verona 20 *dicembre*.

Preceduta da un cupo sibilo si è fatta qui sentire alle ore 10, minuti 55, della sera 18 corrente, una scossa di terremoto ondulatorio, la quale ha durato da due in tre secondi. Essa non ha cagionato veruno spiacevole accidente. Si è rimarcato che un'ora prima circa, doveva essere avvenuta qualche alterazione nell'atmosfera, essendosi di repente ingombrata di dense nebbie, per cui i pubblici fanali della città mandavano contro il solito una luce torbida e rossiccia, la quale col diradarsi della caligine, subito dopo il terremoto ritornò brillante e chiara come per l'innanzi. Non v'ha qui memoria che nel periodo di quasi un anno siasi ben per quattro volte replicato questo fenomeno. (*Gior. Ver.*)

VARIETA'.

Leggesi nell'ultimo numero d'un giornale della Toscana il seguente articolo relativo al volatore aereo sig. Giard.

» Il sig. Giard, i di cui replicati viaggi *aerei* vengono nelle debite forme autenticati da tutte le cantonate di Firenze, fino dal settembre passato con tutto il buon successo che ognun sà, fece vedere a questa città privilegiata ciò, di cui non avea egli voluto far grazia a Parigi, l'esperienza cioè della sua prima scoperta della direzione del Globo aereostatico, per mezzo di vele ec. Non contento del risultato della sua prima scoperta, frutto luminoso della quale si fu l'aver egli preso pel mare Mediterraneo la nebbia di Firenze, ha fatto ora una scoperta seconda, di cui ha dato prova nella recente sua ascensione del dì 16 corrente. Questo nuovo parto del genio straordinario del sig. Giard, non è in veruna guisa l'effetto di profonde meditazioni, e dei calcoli astrusi e spesse volte fallaci della matematica. La cosa è semplicissima e facile all,

ultimo segno. Ponendosi egli a cavalcioni sopra una fune, ha sperimentato che in questa positura equestre gli era sì agevole di condurre a sua voglia un pallone per aria, quanto lo è ad un bravo cavallerizzo il guidare il più bizzaro ronzino per lo stradone delle Cascine. Tutto l' apparato consiste in una buona armatura, ove necessità il richieda, in una briglia di nuova foggia che egli adatta alla bocca dell' Aereostata, ed in un pajo di sproni di cui il nuovo Bellerofonte si serve per eccitar l' ardore del suo volante destriero, il quale, forse per non trovarsi mai sì ben biadato e pasciuto quanto il suo ventre esigerebbe, ha sempre bisogno per mettersi in moto, di esservi animato anche da qualche fischio dei benigni spettatori.

» Coloro che desiderassero di vedere i nuovi arnesi da cavalcar per aria, potranno presentarsi alla solita chiesa di S. Paolino, ove si entrerà *gratis* pagando 5 paoli per un viglietto, servibile per la prossima nuova ascensione, fissata *irrevocabilmente* a mezzo giorno preciso della prima domenica che non faccia nè pioggia, nè vento, nè caldo nè freddo, nè sole, nè nuvolo. »

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Dimani opera nuova.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *la vedova contrastata*, con ballo.

Dopo l' opera festa da ballo.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita . . . . . .

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano in P. Orientale; si da principio alle ore 6 e mezzo pomeridiane.

Padiglione di 22 figure rappresentanti al naturale la famiglia I. e R. di Francia e quella d' Austria ed altri sovrani; sul piazzale di S. Nazaro dalle 9 della mattina alle 2, e dalle 4 alle 9 pomeridiane.

In seguito della incorporazione al *Corriere Milanese* del giornale intitolato *Termometro Mercantile*, del quale formava parte e supplimento un altro foglio intitolato *Prezzo corrente della Piazza di Milano*, e che esce il sabbato d' ogni settimana, si previene il pubblico che questo secondo foglio continuerà ad essere pubblicato secondo il solito, e dal 1mo gennajo 1812 in poi sarà dispensato e diramato col *Corr. Mil.* di ciascun sabbato.

E' noto, che il detto *Prezzo corrente* è un foglio indicante i prezzi che corrono in Milano delle principali mercanzie, che alimentano il commercio attivo e passivo del regno, vale a dire delle *drogherie*, *spezierie*, *e tintorie*, delle *seterie*, delle *canape*, *cotoni*, *lini*, *lane e pelo*, dei *metalli*, dei *pellami*, dei *salumi*, *formaggi* ed *annessi*, dei *grani*, *vini* e *liquori*; vi si vedono inoltre i dazj d' entrata, uscita e transito, i prezzi delle condotte e i ragguaglj dei pesi e delle misure di Milano, coi pesi e misure decimali e con quelli delle principali piazze d' Europa. Le associazioni al *Prezzo corrente* dal 1 genn. 1812 saranno esclusivamente ricevute all' ufficio del *Corr. Mil.* in contr. di S. Radegonda n. 964 in Milano, ed ai soliti direttori di posta, e libraj corrispondenti del medesimo nei dipartimenti.

Quelli che vorranno associarsi complessivamente al *Prezzo corrente* ed al *Corr. Milanese*, pagheranno lir. 7 di più all' anno, tanto in Milano, che nei dipartimenti ed all' Estero. Per le associazioni al solo *Prezzo corrente* si pagherà in ragione di lir. 12 l' anno in Milano; e lir. 13 per tutti gli altri luoghi. Il semestre, o il trimestre *anticipato* si pagherà in proporzione.

Chi ne prenderà un certo numero di copie, potrà ottenere delle facilitazioni nel prezzo.

La presa di Tarragona, poemetto a S. M. Napoleone il grande imperatore de' francesi e re d' Italia, per Giuseppe Giulio Ceroni Veronese, capo di battaglione. Mantova co' tipi dell' erede Pazzoni 1811.

Servo a tutti e sono per chi mi vuole, ossia *il Massaro del curato di campagna.* Almanacco per l'anno bisestile 1812. Seconda edizione, rifusa ed ampliata di molte nuove cognizioni tanto d' agricoltura che di giardinaggio, e di metodi utili per comodo giornaliero famigliare, rapporto a moltissimi oggetti; vi si trova ampliata la cucina casarenga, ed aggiunte molte altre utili cognizioni. Milano, presso Giovanni Silvestri agli scalini del Duomo n. 994; si vende cent. 60.

Antonio Hebert mercante in piazza del Duomo, previene il pubblico che possiede un bellissimo assortimento di terraglie di Francia tanto liscie, che stampate e tutte alla prova del fuoco; egli promette un grande ribasso a tutti quelli che l'onoreranno de' loro comandi. Abita presso il caffè del Veronese.

MILANO. *Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.*

IL CORRIERE MILANESE

N. 309. *Milano Giovedì 26 Dicembre 1811.*

A cominciare dal 1 gennajo 1812 il *Corriere Milanese* sarà stampato in 4to grande.

Per tutto il Regno d'Italia	*non franco*	*di lir. 20 italiane per un anno, e di lir. 10. — per 6 mesi*
	franco	*di lir. 23 idem per un anno, e di lir. 11. 50 per 6 mesi*
Per l'impero francese comprese la Toscana e Roma	*franco*	*di lir. 34 idem per un anno, e di lir. 17 — per 6 mesi.*
Per l'estero	*franco sino alle frontiere*	*di lir. 22 idem per un anno, e di lir. 11 — per 6 mesi.*

NOTIZIE ESTERE

UNGHERIA

Buda 2 dicembre.

Alcune notizie di Buckarest arrivate quest' oggi, potrebbero far presumere il prossimo ricominciamento delle ostilità tra i turchi, ed i russi. Dicesi che parecchi tartari sieno giunti da Costantinopoli a Rudschuck, ove trovasi il gran-visir, colla risposta ai dispacci, che quest' ultimo avea trasmessi al suo sovrano dopo la conclusione dell' armistizio. Aggiungesi che in tale risposta S. A. dichiari, ch'ella non vuol far la pace, che sotto la condizione dello *statu quo ante bellum*. Aggiungesi però che il gran-visir sia autorizzato a conchiudere una nuova sospensione d' armi per quest' inverno; del restante tale dichiarazione non fu per anche pubblicata al quartiere-generale russo; osservasi altresì che gli inviati turchi si trovano tuttora a Giurgewo, e che non fanno verun preparativo di partenza. V' ha dunque luogo a presumere, che le ultime istruzioni date al gran-visir da parte della Porta, non sieno perentoriamente ostili, come erasi dapprima annunciato.

Una lettera di Belgrado, ripetendo la notizia del rifiuto, che fece il gran-signore d' accedere alle stipulazioni acconsentite dal gran visir, aggiunge però che S. A. ha fatto presentare le diverse modificazioni alle basi di questo trattato; e che com' era probabile che il generale Kutusow, ed il cavaliere Italinsky non conchiudessero nulla prima d' aver ricevuto nuove istruzioni da Pietroburgo, ne seguiva un' altra probabilità, cioè, che le negoziazioni non sarebbero rotte almeno per il momento.

Alcuni viaggiatori provenienti dalla Valacchia assicurano per lo contrario, che in occasione della loro partenza, le truppe russe avevano cominciato ad abbandonare i loro accantonamenti, che s'aspettava la ripresa delle ostilità, e che il gen. Kutusow era determinato di costringere l' armata turca rinchiusa in Rudschck, e nell' isola di Slobodse, ad abbassare le armi.

Aspettiamo con impazienza l'arrivo del prossimo corriere di Buckarest.

Fino al presente il commercio colla Turchia è tuttora libero, e le mercanzie levantine arrivano da Vidino, e da Sofia senza alcun incaglio. Numerosi trasporti di cotoni destinati per Vienna sono altresì in viaggio; ciò che fa supporre che il prezzo di tale articolo soffrirà un prossimo ribasso.

Giusta alcune lettere di Semelino, la tranquillità, che gode la Servia dopo la conclusione dell' armistizio, non è peranco interrotta; ma le truppe, e le milizie serviane, che sono ai confini, non hanno per anco ricevuta la permissione di ritornare ai loro focolari.

(*J. de Paris.*)

PRUSSIA

Berlino 5 dicembre.

Cinquant' un professori sono ora impiegati nell' università di Berlino. Il numero degli scolari è considerabilmente aumentato in quest' anno. L' università si distingue sovratutto nelle scienze na-

turali e nella filologia. Fra parecchi filosofi di prima classe vi si conta il celebre Wolff. Questo dotto stimabile ha pubblicato ora la nuova edizione d' una delle più interessanti commedie d' Aristofane con un' ottima traduzione metrica. I sigg. Boekh (editore di Pindaro) Buttmann, Solyer (traduttore di Sofocle) Zenne, e Bellermann si distinguono nella parte filologica. (*Jour. de Paris*)

INGHILTERRA

Londra 12 dicembre.

Jeri, i giornali ministeriali nei termini i più diretti, ed i meno equivoci hanno annunciato, che il nuovo accomodamento, il quale deve aver luogo nell' amministrazione prima dell' apertura del parlamento, *era stato affidato dal principe-reggente a M. Perceval*, ed essi lo dicono con un' aria d' autorità ufficiale. Alcuni dei detti giornali giungono perfino ad indicare in modo preciso i cambiamenti, che si possono attendere, e particolarmente certi membri dell' opposizione, che acconsentirono a far parte del gabinetto formato dagli attuali ministri. Non esitiamo a dichiarare, che tali dettaglj non hanno verun fondamento, e che sono intieramente incredibili. Infatti, la voce di tale cangiamento non può essere fondata che sopra due supposizioni: o il principe-reggente ha trovato ragionevole il rinunciare all' assicurazione ch' egli ha personalmenle data ai quattro quinti del popolo irlandese, che godrebbero cioè degli indubitabili loro diritti, della loro coscienza, senza pregiudizio dei loro diritti come cittadini; o M. Perceval abbandonò le sue obbjezioni contro le concessioni che il princ.-reggente si è impegnato di fare ai cattolici. Non siamo per anche disposti a credere, che il principe, od i ministri sieno capaci d'una simile tergiversazione di principj, così chiaramente e così distintamente da essi sostenuti. Siamo ancor più inclinati a rigettare la notizia, considerando i nomi degli onorevoli personaggi presentati come quelli, che devono divenire colleghi di M. Perceval nel sistema, ch' egli professa e nel quale egli vorrà senza dubbio persistere. Possiamo impegnarci di dire esserci noto, che nessuna considerazione potrà indurre le persone così nominate, a falsificare le promesse, che hanno fatte, e a deludere le speranze, che hanno date. E' possibile che il principe-reggente abbia autorizzato M. Perceval a preparare un accomodamento per la casa del re, e del reggente, che deve essere presentato all' approvazione di S. A. R., e che M. Perceval abbia riguardato ciò come una prova di confidenza del reggente, ed un contrassegno delle future sue intenzioni per esso; ma abbiam d' uopo d'una più forte autorità di quella di tali giornali, per credere che il principe-reggente continui ad impiegare un ministro, che ha pubblicamente dichiarato d' avere una fondamentale obbjezione contro una misura solennemente da lui promessa. Fino a tal punto riguarderemo la notizia come una favola.

(*Morning-Chronicle*)

— Avvisi ricevutisi sabbato scorso portano che 14 grossi corsali sono sortiti da Brest coll' intenzione di venire ad incrociare nel canale.

— Martedì è giunto a Plymouth un ufficiale con importanti dispacci pel Mediterraneo. Supponesi che sien essi per lord William Bentinck. L' ufficiale è sull'istante montato a bordo dello *Scrombolo*, che pose alla vela nello stesso giorno.

— Mercoledì mattina è altresì arrivato a Plymouth un messaggiero con dispacci per M. Forster nostro inviato in America. Egli è montato sul *Mulet*, il quale pose alla vela a mezzodì della stessa giornata.

— Un espresso giunto questa notte da Windsor, ha dichiarato che S. M. non si trovava a star meglio questa mattina. I rapporti particolari aggiungono ch'essa non abbia cambiato di posto duranti gli ultimi dieci giorni, e che in questa settimana siasi trovata di rado in istato d'uscire dal letto. (*F. inglesi e J. de l'Emp.*)

SASSONIA

Dresda 6 dicembre.

S. M. sarà qui di ritorno il 6 gennajo.

(*J. de l'Emp.*)

WESTFALIA

Cassel 12 dicembre.

In virtù d' un decreto del 10 corrente, i generali di brigata conte de Wel-

lingerode, gran-maresciallo, e Chabert, ajutante di campo del re, sono stati nominati capitani-generali della guardia.

E' rivocato l'articolo dell' organizzazazione generale dell' armata, in vigor del quale i capitani generali della guardia doveano esser scelti soltanto fra i generali divisionarj. (*Moniteur*)

SPAGNA

Madrid 2 dicembre.

S. M. il re ha passato oggi una grande rassegna di truppe della sua guardia sulla gran piazza del palazzo reale.

[*G. de France*]

Irun 20 novembre.

Sembra che la Giunta di Valenza avesse concepito la speranza, e formato il progetto d' agitare la Catalogna, per fare una diversione alle operazioni del maresciallo Suchet e per forzarlo a dividere una parte delle sue truppe; ma questa speranza fu pienamente delusa. Gli abitanti di quest' ultima provincia si ricordano troppo le sciagure della guerra civile per essere tentati di rinunziare alla pace, di cui godono finalmente, malgrado gli sforzi degli inglesi. Se in alcune contrade settentrionali della Spagna, alcune *guerille* si mostrano tuttora di tempo in tempo, esse sono sull' istante disperse dalle colonne mobili, la cui eccellente organizzazione fa sì, che non sono aspettate in verun luogo, e sono presenti dappertutto. Quanto all' Arragona, vi regna una tranquillità pari a quella di cui si gode nei dipartimenti vicini alla Francia. Vi si trova un numero considerabile di truppe di riserva. L' armata di Catalogna, della quale da poco tempo il gen. Decaen ha assunto il comando, è abbastanza forte per compiere la sua missione.

Sentesi dal regno di Valenza, che tutti i piccoli forti che il maresc. Suchet avea lasciato dietro di se, bloccati da corpi divisi, si sono successivamente renduti. Questo maresciallo trovasi in persona dinanzi Valenza, di cui l' assedio è di già cominciato; il generale Harispe comanda sotto i suoi ordini Blake cerca di riunire gli avanzi della sua armata per fare un tentativo, che possa ritardare almeno la resa della città; ma il terrore sparso dagli eserciti francesi gli impedirà di riuscire in questo progetto, tanto più che gli insorgenti sono stati rispinti dalla riva destra del Guadalaviar. La divisione polacca si è particolarmente distinta negli ultimi fatti. Nei porti dell' Andalusia si attendono da un momento all' altro alcuni naviglj carichi di grani provenienti dall' Affrica. Una gran quantità di truppe francesi si riuniscono dalla parte di Badajoz, e se ne ignora la destinazioue. A Madrid pare credersi, che si prepari una nuova spedizione contro il Portogallo, alla quale debbe prender parte il corpo d' armata dell' Estremadura. Alcuni viaggiatori assicurano che sono diggià fatti dei preparativi per l' assedio d' Elvas, fortezza portoghese posta a poche leghe di distanza da Badajoz.

(*J. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 29 dicembre.

Il sig. duca Carlo di Piacenza, ajutante di campo di S. M. l' imperatore, ch' era a Strasburgo per l' organizzazione di alcuni corpi, è ritornato in questa capitale.

— Assicurasi che si dovrà demolire la parte del castello di Cassel, che non fu ridotta in cenere in occasione dell' ultimo incendio, e che trattisi di ricostruire quel castello secondo un nuovo piano. Ma tale progetto non è per anche decretato, ed in tutti i casi i lavori per la ricostruzione, non ricomincierebbero che nella prossima primavera.

— Il numero dei forastieri, che passano per Francoforte è tuttora considerabilissimo. Ve ne sono molti, i quali vi fanno un soggiorno più, o meno lungo.

Credesi che il gran-duca tornerà ivi in breve da Asciaffenburgo per istabilirvi la sua residenza durante quest' inverno. (*J. de Paris*)

— La corte di cassazione ha deciso che che la legge del 6 brumale anno 5, la quale proibisce sino alla pace generale la *spropriazione* de' beni dei militari, non è stata abolita per l' effetto della pubblicazione del trattato d' Amiens e che questa legge è tuttora attualmente in vigore.

— Il debitore d' una rendita vitalizia uccide il suo creditore, ed è egli stesso punito di morte. Gli eredi di quest' ultimo possono essi approfittare dell' estin-

zione della rendita, ovvero per lo contrario, il contratto che la costituiva deve esso essere annullato? La corte d' appello di Parigi adottò la seconda opinione. Essa avea per appoggio quella massima di diritto naturale sì bene espressa, nel bel verso di Radamisto

Ah doit-on hériter de ceux qu'on assassine.

[*J. de Barreaux et de Paris*]

SVIZZERA

Zurigo 10 dicembre.

Il sig. Escher borgomastro di questa città, ed uno dei commissarj mandati dalla dieta elvetica per trattare delle nuove capitolazioni militari colla Francia, fu invitato dal gran-landamano a recarsi il 16 a Soletta, ove si troveranno parimenti gli altri deputati. Essi riceveranno sull' istante le loro istruzioni, e saranno a Berna il 17, affine d' intavolare le negoziazioni con S. E. il ministro di Francia. Il sig. de Watteville, di Berna, antico gran-landamano, è presidente della commissione. La pronta partenza dei commissarj per Soletta, deve essere attribuita principalmente ad una comunicazione fatta al landamano dal sig. de Talleyrand. Quest' ultimo si è recato da Berna a Soletta presso il landamano.

Il clero regolare del cantone di Friburgo, e principalmente pure il vescovo di Losanna, generale dei cappuccini, che risiede a Friburgo, hanno fatto presso il piccolo consiglio di quel cantone alcune rimostranze, contro l' ordinanza del piccolo consiglio, che impone grandi restrizioni al diritto accordato preventivamente al clero ed ai religiosi, di fare delle conversioni. Ma il piccolo consiglio non si è curato di questi reclami, ed ha mantenuto in vigore il suo ordine.

(*G. de France*)

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del 24 dicembre.

Parigi . .	per 1 f.co	„	1,00,3	L.
Lione . .	idem	„	1,00,6	D.
Genova .	per 1 lir. f. b.	„	82,2	L.
Livorno .	per 1. p.za da 8)R.	„	5,04,8	L.
Venezia .	per 1. lir. ital.	„	97,0	—
Augusta .	per 1 f.no c.te	„	2,52,8	D.
Vienna .	idem	„		
Amsterd.	idem	„	2,11,0	D.
Londra .		„		
Napoli .		„		
Amburgo	per 1 M.	„	1,88,0	—

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Inscrizioni o sia Consolidato in regola del reddito del 5 per 100, 62. 1/4 D.

Dette di Venezia 60. 1/2 —

Rescrizioni al 12 7/8 per 100. —

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Virginia* melodramma serio; musica del sig. Pietro Casella; 1mo ballo eroicomimico *gli Strelizzi*, del sig. *Salvatore Viganò*; 2do ballo, *un equivoco*.

R. teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. Perotti si recita *Carlotta oppressa* col ballo *il Misantropo*.

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica *la vedova contrastata* con ballo.

Teatro Lentasio. Si rappresenta in musica *l' Angiolina* con ballo *amore vuol rispetto*.

Teatro delle Marionette. (detto Girolamo) si recita *il trionfo della ragione*.

Dopo la comm. festa da ballo.

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano in Porta Orientale; si dà principio alle ore 6 e mezzo pomeridiane.

L' Ortolano dirozzato; *per Filippo Re* cavaliere pell' ordine della corona di ferro P. prof. di Agraria nella R. università di Bologna, ec. Quest' opera è divisa in tre parti. La prima è un abozzo di un dizionario dell' Ortolano nella quale l' autore presenta l' idea di un' opera che sarebbe essenzialissima all' agricoltura italiana, cioè un vocabolario in cui si contenessero i termini delle cose rustiche, i quali si usano nelle varie campagne di tutta l' Italia col corrispondente nome toscano, affinchè gli agricoltori nostri s' indendessero rispettivamente, cosa oggi impossibile. La seconda parte tratta della coltivazione in generale degli Orti, e vi tien dietro un' appendice, in cui trattasi del modo di formare e coltivare le siepi, parlandovisi particolarmente delle piante più opportune a tale oggetto. La coltivazione particolare di ciascun Ortaggio viene esposta nella terza parte. — Volumi 2 in 8.vo di fogli 50, con sei tavole in rame, prezzo lir. 9 01. — Milano, 1811. Dalla tipografia di Giovanni Silvestri, agli scalini del Duomo n. 994.

MILANO. Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.

IL CORRIERE MILANESE

N. 310. *Milano Venerdì 27 Dicembre 1811.*

NOTIZIE ESTERE

UNGHERIA

Semelino 26 novembre.

La politica del bascià del Cairo nel far massacrare i mamelucchi, non ha avuto tutti gli effetti, ch' egli attendeva da tale misura. Quelli, che sopravissero, fuggirono verso l' Alto-Egitto, ed ovunque innalzarono lo stendardo della guerra. Essi hanno cercato di sollevare gli arabi, i wehabiti, e le orde barbare delle coste del mar-Rosso. Tutto annuncia che la guerra si riaccenderà in quelle contrade; 32 villaggi furono già saccheggiati, ed abbruciati da quelle bande d' insorgenti. (*J. de l' Emp.*)

Presburgo 6 dicembre.

La dieta ha tenuto jeri la sua trigesimaterza sessione.

— Sentesi da Lemberg, che ultimamente nel villaggio di Prussy, situato ad un miglio da quella città, ed appartenente al sig. Stezemboss, è morto un tessitore nomato Giovanni Urssulak in età di 116 anni. Egli avea avuto sei moglj, ed un figlio da ciascuna di esse; l' ultimo è una bambina, di cui la sesta di lui moglie si è sgravata l' anno scorso. Era stato sempre sobrio, ed avea goduto la miglior salute. Era sì attivo, e sì laborioso, che lavorava ancora, 6 ore prima della sua morte. *(J. de l' Emp.)*

DANIMARCA

Copenaghen 9 dicembre.

Due militari decorati della croce d'argento dell' ordine di Dannebrog, essendo stati condannati a pene infamanti a motivo di furto, S. M. fece ad essi togliere le croci, ed ha ordinato che i loro nomi fossero cancellati dalla lista dei membri dell' ordine.

— Un convoglio inglese provegnente dal Baltico era all' ancora nei contorni di Nyborg il 5 del corrente; esso non era composto che di 11 naviglj scortati dal *Vigo* di 74 cannoni, ammiraglio Dixon, e dall'*Orione*, pure di 74, capitano Dickson. (*G. de France*)

INGHILTERRA

Londra 16 dicembre.

Jeri, i membri del consiglio della regina si recarono dal re. Essi lo trovarono nel medesimo stato di demenza. Giusta alcuni rapporti di Windsor, la debolezza dell' ammalato è considerabilmente aumentata, ed egli ricusa di prendere ogni sorta di nutrimento.

— Il principe-reggente già da 2 giorni trovasi ammalato ad York-House. Egli si lagna d' un violento dolore al braccio; ma noi giudicando dal gran numero dei medici, che furono chiamati per curare S. A. R. temiamo che tale indisposizione non sia seria.

— Il duca di Sussex venerdì ha avuto un nuovo attacco di malattia, che lo ha posto in uno stato molto pericoloso.

— L' allarme cagionato dallo spirito insurrezionale di quelli che hanno spezzato i telaj, fece una tale impressione sopra i manifatturieri, che venerdì scorso ne è giunta una deputazione a Londra; tali deputati posero sott' occhio al governo lo stato della contea, e della città di Nottingham.

— L' 11 del corrente in Irlanda, nella contea di Meath, si è scoperta una grande quantità di piche, che all' indomani furono trasportate al castello di Dublino. [*Foglj inglesi e J. de l'Emp.*]

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 15 dicembre.

Il 3 del corr. la principessa de Wittgenstein-Wittgenstein si è felicemente sgravata d' una principessa, a cui furono dati i nomi di Carolina Albertina.

(*J. de l' Emp.*)

Darmstadt 14 dicembre.

S. A. R. il gran-duca il 7 corr. ha provisoriamente affidata la carica vacante di consigliere della legazione presso la corte di Francia, al sig. consigliere di reggenza barone de Lichtenberg, conservandogli la sua carica, ed il suo rango d' anzianità nel collegio di reggenza della provincia di Starkenberg. *(G. de Fr.)*

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 9 dicembre.

Se si può credere che le negoziazioni continuino, son esse inviluppate tuttora d'un gran mistero; ma senza sapere fino a qual punto sieno giunte, si può assicurare che nulla fa presumere la loro rottura: quest' è ciò che dicevasi jeri alla borsa. Una circostanza per altro, parebbe indicare che siasi ben lungi dal riguardare la pace come conchiusa. L'armistizio porta, come è noto, che il generale Kutusow somministrerà dei viveri al corpo d'armata turco bloccato dai russi; ma il gran-visir si è lagnato di non riceverne abbastanza, ed ha chiesto che se ne facessero passare di più; il generale russo ha risposto, che non erasi impegnato a somministrar viveri se non se al corpo d'armata bloccato nell'isola di Slobodse; che non era sua intenzione, e la non poteva essere di somministrarne alla guarnigione di Rudschuck, che in conseguenza il numero delle razioni non sarebbe accresciuto, e che ogni domanda in tale proposito sarebbe inutile. Un' altra circostanza, che viene ad aggiungersi alla prima, può confermare altresì i dubbj sulla pace; questa è, che i russi stabilirono numerosi trinceramenti intorno a Rudschuck, e continuano ad erigerne, ciò che probabilmente non avrebbe luogo, se si avvicinasse la pace. Il gran-visir la desidera, ma egli non può agire che a norma delle istruzioni, che riceverà dal Divano, e dopo la sua disgrazia, il di lui partito ha perduto molto del suo credito; si dubita anche ch' egli possa sostenersi, e molte persone pensano che non resterà in carica.

Lettere di Buckarest del 22 novembre non recano nulla di nuovo sulla Valacchia. Il cavaliere Italinski essendosi recato a Rudschuck sulla formale domanda del gran-visir, credevasi che quest' ultimo avesse ricevuto delle notizie dalla Porta, ed avesse delle importanti comunicazioni da fare; ma nulla si è per anco traspirato a questo riguardo.

I bojardi i più considerabili in Valacchia, si portarono dal generale in capo Kutusow a Giurgewo, ed è colà che attendono ciò, che verrà deciso sulla loro provincia.

Le truppe russe sulla destra del Danubio ripresero gli antichi loro accantonamenti, ed osservasi che son essi molto concentrati. La cavalleria, che dovea ritornare in Moldavia, ha ricevuto contr' ordine. (*Gaz. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 20 dicembre.

Estratto dei registri del senato-conservatore del venerdì 20 dicembre 1811.

Il senato-conservatore radunato nel numero di membri prescritto dall' art. 90 dell' atto delle costituzioni del 13 dicembre 1799;

Visto il progetto di senato-consulto esteso nella forma prescritta dall' art. 57 dell' atto delle costituzioni, in data del 4 agosto 1802;

Dopo aver sentito, sopra i motivi del detto progetto, gli oratori del consiglio di Stato, ed il rapporto della sua commissione speciale nominata nella seduta del 18 corrente;

L' adozione essendo stata deliberata nel numero di voti prescritto dall' art. 56 dell' atto delle costituzioni, del 4 agosto 1802, decreta:

Articolo 1. Cento venti mille uomini della coscrizione del 1812 sono messi alla disposizione del ministro della guerra pel reclutamento dell' armata.

2 Saranno presi tra i francesi, che sono nati dal 1 gennajo 1792 al 31 dicembre del medesimo anno.

3 Le chiamate, e le loro epoche saranno determinate da regolamenti di pubblica amministrazione.

4 Il presente senato-consulto sarà trasmesso da un messaggio a S. M. I. e R.

(*Seguono le sottoscrizioni*).

» Significhiamo, ed ordiniamo che le presenti, munite dei sigilli dello Stato, inserite nel bullettino delle leggi, sieno spedite alle corti, ai tribunali, ed alle autorità amministrative, perchè le inscrivino nei loro registri, le osservino, e le facciano osservare; ed il gran-giudice ministro della giustizia è incaricato di sopravegliarne la pubblicazione.

« Dato nel nostro palazzo delle Tuilerie il 20 dicembre 1811.

Firmato NAPOLEONE. »

Visto da noi arci-cancelliere dell'impero.
Sottoscr. Cambacérès.
Per l' imperatore
Il ministro segretario di Stato, *sottoscritto* il conte Daru. (*Moniteur*)

Altra del 21.

Le LL. MM. l' imperatrice, ed il re di Roma furono veduti jeri al passeggio in carrozza; le LL. MM. ritornarono a 3 ore al palazzo delle Tuilerie. (*J. de Paris*)

Tolone 10 dicembre.

Già da parecchie settimane non si avea più contezza della squadra inglese nelle nostre acque. Il 6 dicembre essa fu veduta in numero di 18 vascelli, e parecchie fregate.

Il 9, a tre leghe nel sud del capo Siciè, vedevansi 12 vascelli nemici, che facevano vela verso terra.

L' ammiraglio Emeriau mise sotto vela con 16 vascelli della sua squadra, e due fregate, per portarsi sulla squadra inglese.

Quest' ultima, tosto che ebbe cognizione di tale movimento, prese il largo per unirsi ad un' altra divisione, che trovavasi nel sud-ovest.

La squadra francese le diede la caccia fino a che la vide, e non è rientrata in rada che durante la notte con un tempo burrascoso, e con venti variabili, che avrebbero renduto molto difficile l' ancorarsi di nuovo per una squadra così numerosa, e che fosse stata meno esercitata. (*Moniteur*)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Livorno 19 dicembre.

La notte di martedì un terribile temporale ha imperversato nei nostri mari. Molte avarie hanno sofferto i bastimenti nel porto; e varj legni sì pescarecci che mercantili hanno naufragato, e si sono miseramente perduti gli equipaggi. Giungono giornalmente delle notizie dispiacenti, occasionate da questa spaventosa procella.

(*Corr. del Medit.*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 12 dicembre.

Un real decreto in data del dì 5 del corrente, contiene le seguenti principali disposizioni:

» I creditori dello Stato, i di cui titoli sono sottoposti alla liquidazione generale, e che hanno impegnato in parte o in totalità, sia l'annua rendita, sia il capitale del loro credito per facilitare il servizio degl' interessi, o garantire il rimborso del principale degli obblighi che essi hanno contratto co' monasteri, luoghi pii, corporazioni, banchi ed ogni altro stabilimento, ai diritti de' quali è succeduto il governo, verranno liquidati, come se l' assegnazione fosse stata fatta in favore di un particolare, sino alla concorrenza dell'intiero ammontare de' loro diritti; nonostante qualunque delegazione per parte loro, salvo però ad essi di dare allo Stato una nuova ipoteca prima di ritirare le loro cedole dalle casse del tesoro reale. — Le ipoteche esatte verranno assegnate su di beni fondi liberi, o sopra inscrizioni di rendite immobilizzate. — I debitori dello Stato che non avranno adempito a tali disposizioni, nello spazio di tre mesi dalla detta data, vi saranno astretti per le vie di diritto, a meno che non giustifichino un' offerta in regola sottoscritta da loro alla cassa di ammortizzazione, ad oggetto di affrancarsi dall' obbligo di dare una nuova ipoteca ec. »

— Proseguono con somma attività i lavori per l' abbellimento della capitale; oltre i diversi che sono stati eseguiti, ne vengono intrapresi altri nel così detto largo del Castello. — Da qualche giorno si veggono apparecchiate le fosse che debbono ricevere gli alberi destinati a coprire i viali, che vi saranno formati, e che daranno il comodo di una bella passeggiata nel centro stesso della città. — In uno scavo eseguito ultimamente nelle vicinanze di Ceglie in provincia di Bari è stata trovata una medaglia d'argento, la cui antichità, a giudizio de' conoscitori, credesi anteriore a quante altre ne posseggono i più celebri musei numismatici. [*Gior. dell' Arno*]

Campobasso (Molise) 9 *dicembre.*

Il dì 6 il nemico si presentò verso la torre dell' Asinata, con l' idea di impadronirsi di un trabaccolo carico d' olio, che era naufragato su quella spiaggia. Il posto de' legionari addetto alla custodia della torre, veduto appena il corsaro, corse a proteggere il legno: seguì

allora da ambe le parti un fuoco molto vivo di fucilate; ma i nostri, sebbene inferiori di numero, costrinsero il nemico a ritirarsi. (*Idem*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Venezia 23 dicembre.

La goeletta italiana la *Gloria* e la feluca la *Proserpina* sono arrivate a Rovigno con un legno corsale da esse catturato il 12 alle alture degli scoglj *Brioni*.

La goeletta si è altresì impadronita d'altri due legni ch' erano stati presi dal detto corsale. Essi sono stati condotti a Pola. [*Giorn. Ital.*]

Milano 27 dicembre.

Il sig. cav. Vincenzo Monti avendo umiliato a S. M. il re di Baviera un'esemplare della sua traduzione dell'Iliade, ha ricevuto un' onorevolissima testimonianza di benigno gradimento anche da quel sovrano, che gli diresse una lettera piena di bontà accompagnata da una ricca medaglia d'oro rappresentante da un lato l'immagine dell'augusto donatore, e dall'altra un tempio, con questa leggenda: *ingenio et industriæ*.

R. TEATRO ALLA SCALA.

Prima rappresentazione del melodramma serio LA VIRGINIA, *e del ballo* GLI STRELIZZI.

Uno spettacolo, che non piaccia, somiglia sì bene ad un cattivo componimento, ch' io sarei quasi tentato di battezzare con quest' ultimo titolo la musica del sig. *Casella*. Questo Maestro (di cui ora per la prima volta mi suona il nome all' orecchio) nudrito in quella terra sì feconda di begli ingegni nell' arte musicale, meriterà forse col proceder del tempo l'onore d' esser nato concittadino di Cimarosa; ma per convincerne il pubblico di Milano, gli è mestieri il rinnovar la sua impresa con più felice successo. Lasciando da banda i lavori veramente classici, vediamo tuttodì nella musica, siccome in altre composizioni, andar a grado ciò che è essenzialmente diffettoso, e talvolta spiacere ciò, che a detta degli intelligenti, si dovrebbe laudare. Forse in quest' ultima cattegoria potrebbe porsi la musica della *Virginia*; ma lo spettatore, che va al teatro pel suo divertimento, dice sovente nell'uscire: *Tous les genres sont bons hors le genre ennuyeux.*

Fatalissima verità la quale avvelena sì spesso e per sì lungo tempo i nostri diletti all' opera seria.

Gli impresarj del G. teatro hanno ricorso all' Alemagna per avere una prima cantante. Quest' omaggio, o tributo volontario *pagato all'estero*, ci svela un' altra di quelle fatalissime verità, che presto o tardi bisogna pur confessare; cioè che non abbiam più *virtuosi* italiani. La signora Haëser, comunque si mostri valente e perita, non canta con quella flessibilità e dolcezza, a cui le nostre orecchie sono sì accostumate; i suoni ch' essa manda sono alquanto aspri e staccati, di modo che poca o niuna melodia vi si gusta; però mercè di una voce bastantemente agile e forte, e di una certa vivacità nel canto e nel gesto, essa fu costantemente applaudita. *Testori* pure deve esser contento della sua prima comparsa; ma non lo sarà al certo il *Tenore*, il quale, quantunque proveduto di bella voce, ha un metodo insoffribile di canto, e riesce poi veramente ridicolo nel muoversi e nel gestire: altra fatalissima verità che il giudizio di tutto il pubblico ha solennemente proclamata.

Salvatore Viganò si è distinto nella composizione del ballo, che è piaciuto per l'argomento e per la condotta; ma nel fine, siccome l' azione sembra sospesa, lo spettatore non si chiama interamente soddisfo. I due *Corally* sono ricomparsi in tutta la pompa del loro trionfo.

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Virginia*, 1.mo ballo *gli Sterlitzi*, 2.do ballo *un equivoco*.

R. teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. I. e R. d' artisti francesi si recita *Honorine ou la femme difficile à vivre.* — *Sakespear ou la piece à l' etude.*

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *la vedova contrastata*, con ballo.

Teatro Lentasio. Si rappresenta in musica *l' Angiolina* con ballo *amore vuol rispetto.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *la locanda di Girolamo.*

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano in P. Orientale; si dà principio alle ore 6 e mezzo pomeridiane.

MILANO. *Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.*

IL CORRIERE MILANESE

N. 311. Milano Sabbato 28 Dicembre 1811.

Il *Corriere Milanese* essendo uno dei Giornali conservati col decreto di S. A. I. il principe vice-re in data 27 dello scorso novembre, e divenendo il secondo foglio politico della Capitale, abbiamo pensato che fosse conveniente di dargli una forma più estesa, che lo rendesse proprio a pubblicare per intero quegli atti ed articoli, che ora non è possibile d'inserirvi che per estratto.

Il *Corriere Milanese* potrà in pari tempo offerire ai Commercianti in generale, tutte le indicazioni che possono interessarli sui movimenti del cambio e del commercio; e lo potrà tanto più, quanto che unito d'ora innanzi, per questa parte, al foglio commerciale intitolato *Termometro mercantile*, che cessa col terminare del corrente dicembre, verranno fusi, per così dire, nel *Corriere Milanese*, con reciproca intelligenza dei due Editori, tutti gli schiarimenti e le notizie, che formavano la base di quel giornale mercantile.

Il *Corriere Milanese* continuerà d'altronde, come per lo passato, a offerire due, o tre volte al mese l'analisi ragionata dei componimenti drammatici che saranno rappresentati sui teatri della Capitale, come pure il succinto estratto delle opere letterarie, che sembreranno più degne d'attenzione. Una parte di questo foglio continuerà altresì ad essere destinata per gli annunzj e gli avvisi.

Aumentandosi la dimensione del *Corriere Milanese* per modo, che a cominciare dal 1.mo gennajo 1812, sarà stampato in 4.to grande, siamo obbligati ad accrescere il prezzo dell associazione d'una lira italiana per semestre.

Speriamo che i nostri Associati troveranno nella forma, e nelle aggiunte che il *Corrier Milanese* riceverà, una novella prova del nostro desiderio di meritarci sempre più la loro fiducia e la loro approvazione.

Invitiamo adunque i nostri Corrispondenti ed Associati a compiacersi di rinnovare prontamente l'associazione pel nuovo semestre, se non vogliono soffrir ritardo nella spedizione e distribuzione del foglio.

Il prezzo è come segue:

Per tutto il Regno d'Italia	*non franco*	*di lir. 20 italiane per un anno, e di lir.* 10. — *per 6 mesi*	
	franco	*di lir. 23 idem per un anno, e di lir.* 11. 50 *per 6 mesi*	
Per l'impero francese comprese la Toscana e Roma	*franco*	*di lir. 34 idem per un anno, e di lir.* 17 — *per 6 mesi.*	
Per l'estero	*franco sino alle frontiere*	*di lir. 22 idem per un anno, e di lir.* 11 — *per 6 mesi.*	

N. B. Non si ricevono le lettere e il danaro, se non sono franchi di porto, e se non portano l'unica direzione AL SIG. ESTENSORE ED AMMINISTRATORE DEL CORRIERE MILANESE.

Ognuno riceverà il *Corriere Milanese* regolarmente in ciaschedun ordinario preciso di posta, senza il menomo ritardo.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 16 novembre.

Sonosi ricevute delle notizie sulla spedizione, che il governatore dell'Egitto, Mehemed-Ali-basciâ, ha preparata già da parecchi mesi contro i wehabiti; ecco ciò che ne dice una lettera in data del Cairo 30 settembre:

» L'altr' jeri, il governatore ha dato gli ultimi ordini a suo figlio Jourronne-basciâ, che in seguito è partito per la sua destinazione con una cavalleria immensa. (Questa cavalleria era stata in parte già imbarcata nel mese d'agosto, e trasferita sulle coste dell'Arabia). Assicurasi che una parte dell'infanteria abbia occupato Jambo, città e porto dell'Arabia. Il gran numero delle truppe, il coraggio del giovane basciâ, l'ambizione sua di uguagliare le imprese di suo padre, tutto fa sperare che Abdal-Wahab sarà

costretto di rifugiarsi nel deserto, dopo avere abbandonato i luoghi santi, ch'egli occupa. Si calcola che le spese di tale spedizione ammontino già a 100m. borse, ovvero 37 milioni di fiorini, e pertanto si può affermare che nessuno, ad eccezione di Mehemed-Ali-bascià, non sarebbe stato capace di allestirla; tanto erano grandi gli ostacoli, che la vigliaccheria, e la venalità opponevano a tale progetto; tant'era difficile il radunare i viveri necessarj per l'armata, durante la sua marcia attraverso i deserti. Mehemed-Ali-bascià ha superato tutto, mercè un'attività infaticabile con cui egli sorvegliava anche i menomi dettaglj dei preparativi. »

Un'altra lettera del Cairo in data dell' 8 ottobre, conferma la notizia della presa d'Jambo fatta dalla prima divisione d'infanteria sotto gli ordini di Hadgibey; questo felice avvenimento fu annunciato agli abitanti del Cairo con salve d'artiglieria. Leggesi altresì in questa lettera essere arrivato un grandissimo numero d'*orecchie tagliate ai wehabiti*. Allorquando l'armata turca si avvicinò ad Jambo, la guarnigione fece dire, ch' essa pregava i turchi di fermarsi, mentre si stava per ceder loro la fortezza senza tirare un colpo; ma i turchi avendo saputo dalle loro spie, che i wehabiti non cercavano che di guadagnar tempo per attaccare improvisamente l'armata d'assedio, marciarono direttamente contro la fortezza, la presero d'assalto, e massacrarono la guarnigione in numero di 2400 uomini. Non ve ne fu che una cinquantina di salvi. La perdita dei turchi non ammonta che a 90 persone.

(*J. de l'Emp.*)

WESTFALIA

Brunswick 11 *dicembre.*

Il 4 del corrente mese alle ore sette della mattina, si manifestò un incendio nel palazzo di S. M.; ma gli abitanti, la guarnigione, le guardie del re, ed il 3zo reggimento di corazzieri francesi, impiegarono tanto zelo ed attività, che in meno di tre quarti d'ora si riuscì ad arrestare i progressi del fuoco.

(*Jour. de Paris*)

IMPERO D'AUSTRIA

Lintz 11 *dicembre.*

Per ordine del governo, tutte le truppe che si trovano nelle provincie dell' Alta e Bassa-Austria saranno d'ora innanzi approvigionate dagli Stati di quelle due provincie. Fu loro ingiunto di somministrare una certa quantità di grano nei magazzini stabiliti a Vienna, e nella nostra città. (*Gaz. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 22 *dicembre.*

S. M. l'imperatore, accompagnato da S. M. l'imperatrice è partito l'altr'jeri a mezzogiorno dal palazzo delle Tuilerie per recarsi alla caccia a Trianon.

— Assicurasi che oggi a mezzodì vi sarà gran parata nei cortili delle Tuilerie.

(*J. de Paris*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 14 *dicembre.*

I riscontri che si hanno dalla Sicilia sono talmente oscuri, ed offrono un carattere sì strano, che, non si potrebbe formarne un giudizio qualunque, se l'evidenza dei fatti non superasse l'incertezza delle parole e non bastasse a rimuovere il velo, onde si cerca di coprire la verità. Quando si riflette alla diversità che si osserva tra il linguaggio de' foglj britannici stampati in Londra, ed il linguaggio del foglio britannico che si stampa in Messina, e che si vede che quest'ultimo è in aperta contraddizione con quelli, non si può a meno di accorgersi che gl'inglesi vorrebbero nascondere in Sicilia ed ai siciliani, i progetti e le disposizioni ostili che hanno svelato altrove. Quindi è che il foglio di Messina attaccava prima come falsi e inventati gli articoli inglesi sulla Sicilia riferiti da tutti i foglj d'Europa; e quando hanno poi penetrato anche in Sicilia alcuni foglj originali inglesi, il primo spargeva ch'erano quelli molto alterati dai giornalisti del continente... Il fatto sta che mentre gl'inglesi da una parte simulano in Sicilia espressioni di amicizia e lealtà, e cercano di moderare tutto ciò che potrebbe esser fomite d'un giusto sdegno, moltiplicano intanto i mezzi di seduzione, facendo circolare piani di nuovo governo e nuove organizzazioni: promuovono ire e discordie, e preparano le vie alle ostilità col far diffondere in Tunisi e altrove che il popolo è insorto in Trapani ed in Palermo contro di essi, e simili cose.

» La politica poi del governo siciliano non è guari dissimile da quella degli inglesi, poichè nel medesimo tempo che invia a Londra uno stuolo di messaggieri segreti e palesi, incaricati d'istruzioni diverse e contradditorie, secondo il genio delle persone che li spediscono, le quali per quanto sembrino avere un solo e medesimo interesse, cedono però, più o meno alle influenze di considerazioni particolari e di private passioni; e nel tempo stesso che invia a Messina al quartier-generale delle scaltre ministre, e cerca di coprire col velo e co' prestigj delle grazie i suoi maneggi, pubblica contemporaneamente una non men curiosa che eloquente dichiarazione di cui non vogliamo defraudare i nostri lettori; eccola:

Manifesto al pubblico.

» Con real dispaccio del 26 novembre scorso si è degnata S. M. nostro signore per l'organo di S. E. il sig. marchese Circello, consigliere e segretario di Stato per gli affari esteri, emanare la seguente sua sovrana determinazione, che per la via della real segretaria di Stato ed alta polizia mi è stata partecipata con real carta del 27 detto mese: »

» Eccellentissimo Signore;

» S. M. è ormai stanca di veder tendere da una bassa politica artificiose insidie, per potersi dall'inimico turbare quella buona armonia tra la M. S. ed i suoi potenti alleati, la quale non sarà infranta giammai: nè può S. M. ulteriormente tollerare che frequenti emissarj continuino ad introdursi in questo regno con carte simulate e mentite, che si è fin' anche avuto l'ardire di dirigere alla rispettabile augusta consorte della M. S. Ad evitare perciò nell'avvenire simili indecenti modi, ha comandato S. M., che da ora in avanti chiunque sia sorpreso di apportare carte di tale natura in questo regno, sulla sola prova dell' apportazione di esse, sia irremissibilmente afforcato tra 24 ore. E perchè questa sovrana determinazione sia nota a coloro, che potrebbero essere indotti dall' altrui perfidia a simili attentati, sarà la stessa manifestata a Napoli col legno parlamentario degli stessi alleati della maestà sua.

» Quindi per essere nella cognizione di tutti un tal real dispaccio, ne ho disposto la pubblicazione.

Messina 30 novembre 1811.

Firmato. GIOVANNI DANERO, *tenente gen. governatore.* »

In tale stato di cose noi abbandoniamo ai nostri lettori la cura di conciliare, se si può, la dichiarazione qui sopra con tutte le altre circostanze di fatto che sono a loro cognizione...

... Si potrebbe per altro chiedere come mai il governo siciliano sia così improvvisamente divenuto il nemico d'ogni indecenza! o perchè abbia tanto differito di reprimere quei maneggi veramente indecenti, che furono però sempre le sue cure più care! Quante infelici vittime si sarebbero risparmiate! E altronde non sarebbe egli stato pel governo siciliano un miglior consiglio di richiamare quelle turbe di masnadieri, gran parte de' quali, caduta in potere della giustizia, distrugge da se l'incanto delle dichiarazioni officiali, e svela il segreto delle sue istruzioni, e di certo letterine, segnate per indirizzo con numeri d'ordine, invece che col nome delle persone alle quali sono dirette, e scritte da quella mano medesima, che ora si vorrebbe ridurre ai modi più riserbati di una rigorosa decenza, e condannarsi troppo tardi al silenzio; ma che nemica irreconciliabile, e sempre alla stessa foggia eguale a se medesima, anche in questo momento, cerca di promuovere, e di seminare per ogni dove ed anche oltre i confini di queste sponde il suo funesto veleno!... Che se fra quelli che, reduci dalla Sicilia, sono stati accolti dall'umanità del nostro governo, che ha voluto dimenticare e perdonare i loro antichi errori; gl'intrighi ed i maneggi della corte di Palermo hanno compresi alcuni di quelli, che essa credeva i suoi più fidi satelliti, vuol forse ora quella corte vendicarsi di essi?... Sono forse questi i primi, o anche i soli oggetti del suo sdegno e delle sue minaccie?.....

L'imminente arrivo di lord Bentinck, se avrà veramente tutta quella influenza, che va magnificando con tanta affettazione il comandante inglese, dissiperà

in parte il denso velo che copre il destino attuale della Sicilia. (*G. di Gen.*)

Campobasso (Molise) 9 *dicembre*.

La calma in cui da pochi giorni sono ritornate le acque del nostro littorale, ha fatto ricomparire alcuni legni nemici che si erano allontanati per le burrasche continue del mese scorso. I nemici hanno fatto varj tentativi, ma niuno ha potuto sorprendere la vigilanza dei bravi ed instancabili legionari, la cui attività obbliga il nemico a mantenersi a gran distanza dalla costa.

(*G. dell' Arno*)

Monteleone (Calabria ulteriore) 7 *dicem*.

Cinque scorridore nemiche eseguirono, il dì 3 del corrente, uno sbarco presso Melito, al di là del Capo di Spartivento. I nemici volevano saccheggiare e rubare; ma una compagnia di scelti legionari del distretto di Reggio, essendo sopraggiunta nel momento dello sbarco, attaccò il nemico con tanto impeto e coraggio che lo costrinse a rimbarcarsi frettolosamente e non senza perdita.

(*Idem*)

Mode di Parigi del 20 dicembre.

Non si videro giammai tanti cappellini bianchi e di un genere così semplice come in adesso: la loro guarnizione consiste in nastri annodati. Una sopraveste di panno foderata d' astracan va del pari con una di *merinos*; il collare di queste si porta altissimo e sempre più dilatato.

(*Jour. des Modes de Paris.*)

Errata. Nell' articolo *Teatro* d' jeri, alla 9na linea, leggasi *d'esser reputato concittadino di Cimarosa* ec. giacchè il sig. maestro Casella, quantunque allevato alla scuola napoletana, è però originario di Perugia.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Virginia*; 1mo ballo *gli Strelizzi*, 2do ballo *un equivoco*.

R. teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. Perotti si recita *la guerriera di Cesena* col ballo *il Misantropo*.

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica *la vedova contrastata* con ballo.

Dimani dopo l' opera festa da ballo.

Teatro Lentasio. Riposo.

Teatro delle Marionette. (detto Girolamo) si recita *Robinson Crosoè*.

AVVISO AI SIGNORI ASSOCIATI AL POLIGRAFO.

Dimani uscirà il numero XXXIX del *Poligrafo*. Si prega i signori associati di mandarlo a prendere all' Uffizio del *Corriere Milanese* annesso alla stamperia Veladini, ove si distribuirà dalle ore 9 circa della mattina fino alle ore 3 pomeridiane. Al suddetto Uffizio si ricevono le associazioni.

Almanacco del commercio di Milano per l' anno bisestile 1812. Contenente i tribunali, i negozianti, mercanti manifatturieri, artisti, ec.; come pure le arti liberali; inoltre le principali fiere d' Europa, la partenza ed arrivo de' corrieri, la tariffa delle monete, ed il ragguaglio della lira milanese coll' ital., e vice-versa. Prezzo, cent. 77.

Il portafoglio di commercio ossia almanacco di memorie per l' anno bisestile 1812. Nel quale, oltre il giornale, il riassunto del mese ed anno, contiene anche i principali negozianti di Milano ec. Prezzo, ital. lire 1 e cent. 54, in *brochure*, e lire due in mezza legatura.

Milano, dalla tipografia di Gio. Giuseppe Destefanis, a S. Zeno, n. 534, ove si vendono anche l'almanacco di gabinetto in memoria del compimento della gran facciata del Duomo di Milano, in foglio grande anche miniato; un altro almanacco di gabinetto di mezzana grandezza, come pure uno più piccolo per gli studj, e per portafogli.

La solitudine a Nisa, poemetto di Luigi Perla. Trovasi vendibile in Milano da Giuseppe Maspero librajo in S. Margherita, ed altrove dai principali librai.

Antonio Hebert mercante in piazza del Duomo, previene il pubblico che possiede un bellissimo assortimento di terraglie di Francia tanto liscie, che stampate e tutte alla prova del fuoco; egli promette un grande ribasso a tutti quelli che l'onoreranno de' loro comandi: abita presso il caffè del Veronese.

MILANO. *Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.*

IL CORRIERE MILANESE

N. 312. *Milano Lunedì 30 Dicembre 1811.*

A cominciare dal 1 gennajo 1812 il *Corriere Milanese* sarà stampato in 4to grande.

In seguito della incorporazione al *Corriere Milanese* del giornale intitolato *Termometro Mercantile*, del quale formava parte e supplimento un altro foglio intitolato *Prezzo corrente della Piazza di Milano*, e che esce il sabbato d'ogni settimana, si previene il pubblico, che questo secondo foglio continuerà ad essere pubblicato secondo il solito, e dal 1mo gennajo 1812 in poi sarà dispensato e diramato col *Corr. Mil.* di ciascun sabbato.

E' noto, che il detto *Prezzo corrente* è un foglio indicante i prezzi che corrono in Milano delle principali mercanzie, che alimentano il commercio attivo e passivo del regno, vale a dire delle *drogherie*, *spezierie*, *e tintorie*, delle *seterie*, delle *canape*, *cotoni*, *lini*, *lane e pelo*, dei *metalli*, dei *pellami*, dei *salumi*, *formaggi* ed *annessi*, dei *grani*, *vini e liquori*; vi si vedono inoltre i dazj d'entrata, uscita e transito, i prezzi delle condotte, e i ragguaglj dei pesi e delle misure di Milano, coi pesi e misure decimali e con quelli delle principali piazze d'Europa. Le associazioni al *Prezzo corrente* dal 1 genn. 1812 saranno esclusivamente ricevute all'ufficio del *Corr. Mil.* in contr. di S. Radegonda n. 964 in Milano, ed ai soliti direttori di posta, e libraj corrispondenti del medesimo nei diparti.

Quelli che vorranno associarsi complessivamente al *Prezzo corrente* ed al *Corr. Milanese*, pagheranno lir. 7 di più all'anno, tanto in Milano, che nei dipartimenti ed all'Estero. Per le associazioni al solo *Prezzo corrente* si pagherà in ragione di lir. 12 l'anno in Milano; e lir. 13 per tutti gli altri luoghi. Il semestre, o il trimestre *anticipato* si pagherà in proporzione.

Chi ne prenderà un certo numero di copie, potrà ottenere delle facilitazioni nel prezzo.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 9 novembre.

Il grande avvenimento, che già presumevasi succeduto dopo l'arrivo di alcuni ufficiali, che vengono dal campo del gran-visir, e giusta parecchie militari disposizioni, che si prendevano colla maggiore sollecitudine, si è pienamente confermato. I russi hanno passato il Danubio presso Rudschuck. Il gran-visir trovasi a Rudschuck, dove si è recato dall'isola di Slobodse, attraverso di una tempesta di palle, ch'erano dirette contro la barca, ch'egli montava.

Il gran-signore ha dato l'ordine sull'istante a tutti gli uomini in caso di portare le armi di porsi in marcia pel monte Oemus. Parecchie migliaja d'uomini comandati da Patrona-Beykara-aly il 28 d'ottobre hanno messo alla vela per Varna.

Il secondo scudiere di S. A. è quì arrivato il 5 da Rudschuck; il 7, si è tenuto un gran consiglio presso il mufti. Non si conoscono peranche le risoluzioni che il gran-signore ha adottate relativamente agli avvenimenti sul Danubio.

Il seimen-baschi, alcuni giorni sono, venne destituito, ed esigliato a Kadi-Koy, villaggio sulla costa d'Asia, presso Scutari, perchè non avea punito un turco, il quale era stato arrestato per aver osato di maltrattare la guardia dei gianizzeri. (*J. de l' Emp.*)

RUSSIA

Pietroburgo 20 novembre.

L'imperatore ha manifestato la propria soddisfazione al general-maggiore Chatumzow per la sua buona condotta nella guerra contro i persiani. La gazzetta di Pietroburgo nulla d'altronde contiene di nuovo relativamente a questa guerra. [*Jour. de Paris*]

UNGHERIA

Presburgo 11 dicembre.

Gli atti ed i processi verbali della dieta furono ora stampati in lingua latina.

— Secondo le ultime notizie della Servia

in data del 18 novembre, le truppe bosniache si sono allontanate da questa provincia, dopo essersi divise. I serviani sono rientrati a Belgrado ed a Deligrade per ordine di Czerni-Giorgio; alcuni distaccamenti soltanto sono ritornati ai loro accantonamenti, ove giunsero il 27 novembre. (*J. de Paris*)

SVEZIA

Stocolma 1 dicembre.

Mercoledì scorso, l'accademia svedese tenne una pubblica seduta nella gran sala della borsa. Le LL. AA. il principe-reale, ed il duca di Sudermania vi hanno assistito in una loggia fatta a griglia, dovendo intervenirvi incogniti, giusta un antico uso, che ha per iscopo di evitare ogni cerimonia contraria alla uguaglianza accademica. In tale seduta, il signor professore Frantzen pronunciò il suo discorso di ricevimento, a cui il sig. ciambellano de Silvarstolpe fece la risposta. Siccome il sig. barone d'Armfeldt, non essendo più suddito della Svezia, non poteva più rimanere membro dell'accademia, questa compagnia nominò al posto vacante per tale circostanza, il sig. de Wetterstedt, cancelliere della corte. Questa scelta venne approvata da S. M. il re.

— E' comparso alla luce un discorso del sig. Suedenstierna pronunciato nell' accademia delle scienze, giusta il quale la Svezia dall' anno 1791 fino al 1801 ha prodotto un'annua quantità di 400m. *skeppond*, o quintali svedesi di ferro. L' annuale esportazione si è aumentata un anno per l'altro, di 373m. quintali. (*J. de l' Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 14 dicembre.

S. M. l'imperatore Napoleone ha fatto quì rimettere al suo ministro, il sig. conte de S. Marsan, due anelli di valore, destinati al dottore Goerke, ed al chirurgo-generale Shack in ricompensa delle loro cure verso i feriti, ed ammalati francesi durante l' ultima guerra. (*J. de l' Emp.*)

— Il 26 dello scorso mese è morto a Stettino il luogo-tenente-generale Carlo Filippo d' Owstien, in età d' anni 70, de' quali 54 furono da esso onorevolmente impiegati a pro della patria sotto il regno di tre sovrani di Prussia. (*J. de Paris*)

INGHILTERRA

Londra 10 dicembre.

Il governo ha ricevuto delle notizie di Francia, giusta le quali pare che uno de' principali oggetti di Napoleone in questo momento sia d' inviare una squadra francese in un porto d' America, a fine di decidere gli Stati-Uniti a dichiarar la guerra all' Inghilterra.

Altra del 16.

Questa mattina sono arrivate a Londra delle notizie sfavorevoli dal Baltico. Il *San Giorgio*, ammiraglio Reynolps, trovandosi nel Gran-Belt con un convoglio d'intorno a 200 bastimenti noleggiati per l' estero, è stato obbligato a tagliare i suoi alberi. Il convoglio è stato disperso, e dicesi che 15 bastimenti siano interamente andati perduti. Varj altri hanno perduto le loro gomone ed ancore, ed alcuni sono stati obbligati a cercarsi un asilo ne' porti svedesi, ove temesi che non sieno stati arrestati.

Downing-Street 16 detto.

Il capitano Tilden è giunto questa mattina all' officio di lord Liverpool con dispacci di lord Minto e del luogotenente generale sir S. Achmuty, contenenti l'annunzio della resa di Batavia e della parte dell' isola di Giava all' ouest dell' Isicribon, alle armi di S. M.

Le forze inglesi sono sbarcate il 4 agosto, lungi 12 miglia da Batavia, che ha capitolato l' 8. Il 10, le truppe inglesi ebbero un combattimento vivissimo col fior dell' esercito del generale Jaussens. Il 26, presero d' assalto le opere di Cornelio. Il generale Jansens erasi ritirato a Samaranga.

Intorno a 1500 uomini delle truppe nemiche sono stati uccisi, feriti o fatti prigionieri.

La nostra perdita consiste in 200 morti, fra cui parecchi officiali, e 900 feriti fra cui 5 officiali superiori e 60 officiali.

— E giunta non ha guari una deputazione di fabbricatori di Nottingham per rappresentare al governo i disordini che ivi divengono semprepiù allarmanti. Il sig. Conant magistrato, e parecchi offi-

ciali di polizia furono spediti a Nottingham, ed un rinforzo di truppe ebbe l'ordine di recarsi nelle vicinanze di quella città. (*Foglj inglesi e Moniteur*)

GRAN DUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 3 dicembre.

Il 1 del corrente alle quattr' ore pomeridiane, ha qui cessato di vivere S. E. il sig. Luigi Gutakowski, presidente del Senato, cavaliere degli ordini polacchi, e membro della legione d'onore. Le distinte qualità sue lo fanno vivamente compiangere. (*J. de l'Emp.*)

GRAN-DUCATO DI BADE

Carlsruhe 17 dicembre.

Abbiamo ora la certezza che S. A. I. e R. la principessa Stefania passerà il prossimo inverno nella nostra città.

— Alcuni dispacci del sig. generale de Neuenstein, il quale comanda le truppe badesi in Ispagna, ci riferiscono che lo stato attuale di tali truppe è soddisfacentissimo; esse si battono valorosamente, e meritano il nome di francesi, loro fratelli d'armi.

(*G. de France*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 11 dicembre.

Le notizie sulla Turchia erano jeri per la guerra; oggi son esse per la pace, senza però avere verun carattere d'autenticità. Riferiamo quelle, che si spargon oggi.

" Le novelle che diconsi arrivate da Buckarest, recano che la pace è di già conchiusa, ed anche ratificata tra la Russia e la Porta; le principali condizioni sono le seguenti:

" Il fiume di Sereth, che gettasi nel Danubio, e quest' ultimo fiume serviranno d'ora innanzi di confine ai due imperj, di modo che tutta la Bessarabia fino al Mar-Nero, e la maggior parte della Moldavia resteranno alla Russia. La parte della Moldavia situata alla destra del fiume Sereth, tutta la Valacchia, e la Servia ritorneranno alla Porta; ma sotto certe modificazioni.

" Il fiume di Sereth prende la sua origine nella Piccola-Bukowina, ceduta dall' Austria alla Francia nel 1774; attraversa la Moldavia, e gettasi nel Danubio presso Brailow dinanzi a Silistria. Non resterebbe dunque alla Turchia che la quinta parte della Moldavia. "

(*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 23 dicembre.

Jeri dopo la messa, furono presentate all' imperatore la contessa Augusta di Talleyrand, la contessa di Meerman, le baronesse le Pelletier d'Aunay, Lanusse, ed Hogendorp, e mad. Apelius.

— Nella scorsa settimana la guardia imperiale ha dato un pranzo ai battaglioni svizzeri e croati.

— Il tempo ch' era stato nebuloso e freddo in tutta la mattina, divenne bellissimo al mezzogiorno, ed ha favorito la revista ch' ebbe luogo jeri sulla piazza delle Tuillerie. I corpi di cavalleria, composti dei granatieri, dragoni, e cacciatori della guardia a cavallo, dei lanceri polacchi ed olandesi, hanno sfilato prima dell' infanteria, dopo che l' imperatore li ebbe passati in rassegna: S. M. accompagnata da parecchi maresc. ha percorso a cavallo di passo tutte le file della cavalleria sulla piazza del Carrosello. L' imperatore è poscia rientrato nella corte delle Tuillerie, e si è posto presso il gran portico del palazzo. S. M. avea molti paggi dietro di se. In allora hanno incominciato le evoluzioni delle truppe a piedi, le quali sfilarono tutte dinanzi l' imperatore al suono d' una musica guerriera. (*G. de France*)

Amsterdam 18 dicembre.

Jeri, 17 dicembre 1811, a 10 ore del mattino, le due fregate *l' Issel* e la *Mosa* sono state gettate in acqua, dai cantieri d' Amsterdam, fra le grida replicate di *viva l' imperatore*! [*G. de Fr.*]

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del 28 dicembre.

Parigi . . per 1 f.co	"	1,00,3	—
Lione . . idem	"	1,00,6	D.
Genova . per 1 lir. f. b.	"	82,6	D.
Livorno . per 1. p.za da 8)R	"	5,05,6	.
Venezia . per 1. lir. ital.	"	97,0	D.
Augusta . per 1 f.no c.te	"	2,54,3	D.
Vienna . idem	"		
Amsterd. idem	"	2,11,1	—
Londra .	"		
Napoli .	"		
Amburgo per 1 M.	"	1,88,0	L.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Inscrizioni o sia Consolidato in regola del reddito del 5 per 100, 62. 1/4 D.

Dette di Venezia 60. 1/2 —

Rescrizioni al 12 3/4 per 100. L.

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Virginia*, 1.mo ballo *gli Sterlizzi*, 2.do ballo *un equivoco*.

R. teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. I. e R. d' artisti francesi si recita *les Etourdis — le petit courrier*.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *la vedova contrastata*, con ballo. Dimani opera nuova

Teatro Lentasio. Si rappresenta in musica *l' Angiolina* con ballo, oggi riposo.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *la fuggitiva*.

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano in P. Orientale; si da principio alle ore 6 e mezzo pomeridiane.

Utile dominio da vendersi al pubblico incanto.

Luigi Sala possessore abitante in Morsenchio circondario esterno di porta Romana di Milano; Domenico Sala possessore abitante in detto luogo qual tutore del demente Giuseppe Sala abitante in Milano nel borgo della Fontana al n. 135; Francesco Vergante fittabile abitante alla cascina Cornaggia fuori di porta Tosa di Milano qual tutore speciale del sovranominato Demente; Domenico Vittadini possessore abitante in Triulzo fuori di porta Romana distretto di S. Giuliano qual tutore surrogato del detto demente Sala; in vigore della sentenza proferita dalla corte di giustizia civile e criminale di Milano nel giorno due del p. p. novembre; intendono di passare alla vendita degli infrascritti beni di ragione comune dei sopranominati Luigi, e demente Giuseppe Sala di diretto dominio di S. E. il sig. duca di Lodi. Si notifica pertanto a chiunque aspiri all' acquisto dei detti beni, perchè munito di un sufficiente deposito, o di un idoneo avallo debitamente registrato compaja il giorno di sabbato primo del venturo mese di febbrajo alle ore dieci della mattina nella casa del sig. dottore Carlo Lucini notaro del dipartimento d' Olona, matricolato al n. 206 della municipalità di Milano, sotto il giorno 16 detto novembre nella classe delle arti liberali, residente in Milano nella contr. della Torre de' Moriggi al civico n. 2857, ove avanti il medesimo quale specialmente delegato dalla sullodata corte coll' anzidetta sentenza si aprirà la pubblica asta, e si passerà all' aggiudicazione preparatoria. Resta poi fissato il giorno di giovedì 19 pel successivo mese di marzo 1812 nel luogo ed ora sovra indicati per procedere alla vendita, ossia all' aggiudicazione definitiva de' suddetti beni, salvo il disposto nell' art. 964 del codice di procedura.

Si avverte, che resta depositato presso il suddetto notaro delegato dottore Carlo Lucini il quaderno debitamente registrato dell' atto per la vendita suddetta a tenore del disposto dall' art. 958 del predetto codice.

Quali beni sono i seguenti:

Diversi beni in parte aratorj a vicenda, ed in parte a prati stabili con ortaglia, orti, case da pigionanti, e porzione di casa da fittabile con varj rustici e comodi, con sue ragioni d' acqua, descritti sotto i numeri di mappa, 46 47 49 50 51, 1 e 2 52 1/2, 52 53 9 parte dal 12 e 13, di pertiche 727 14, censiti scudi 11739 1 2, e situati nel comune di Morsenchio circondario esterno di porta Romana di Milano.

Milano li 14 dicembre 1811.

Luigi Ricci usciere presso la corte di giustizia civile, e criminale in Milano, come da matricola al n. 3 ivi domiciliato sulla corsia de' Servi n. 602.

(*Terza pubblicazione*)

Un italiano dell' età d'anni 32, il quale possiede le lingue latina, greca volgare, Illirica, tedesca, cargnolina, e francese, desiderebbe impiegarsi nella qualità d'interprete presso qualche rappresentanza diplomatica, autorità civile, o militare ed anche presso un sig. viaggiatore. Chi volesse aggradire li suoi servigi potrà indirizzarsi al caffè della *Bella Venezia*, dove riceverà l' opportuno ricapito oppure al sig. Giovanni Freganeschi in Milano contr. dei fiori n: 1915.

MILANO. *Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.*

IL CORRIERE MILANESE

N. 313. *Milano Martedì 31 Dicembre 1811.*

NOTIZIE ESTERE

SVEZIA

Stocolma 4 dicembre.

Il principe-reale ed il duca di Sudermania, sono qui ritornati da Upsal.

— L'ammiraglio Stendingk è nominato capo di tutta la flotta svedese. (*J. de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 24 dicembre.

Le fregate la *Ninfa*, e la *Medusa*, comandate dal capitano di vascello Reval, partite da Sourabaya (isola di Java) nel mese di settembre, sono arrivate a Brest dopo una felice navigazione.

Rapporto del general Janssens, governatore-generale dell' isola di Java a S. E. il ministro della marina e delle colonie.

La spedizione inglese, da lungo tempo preveduta, si mostrò il 4 agosto. Nel dimani è incominciato lo sbarco a Tylintzing, a 3 leghe (est) di Batavia. Non si poteva opporvisi, giacchè lo sbarco s' effettuava sotto il fuoco dei vascelli. Il capo-luogo non avendo veruna difesa, le truppe nemiche sono entrate il 7 nel campo trincierato di Moester-Cornelis, scelto e costruito per ordine del general Daendel, dopo aver distrutto i magazzini delle produzioni coloniali, che si trovavano a Batavia.

Il 10 l' inimico attaccò, sul cammino di Weltevrede, i nostri avamposti, che dopo qualche resistenza furono costretti di ripiegarsi.

Il 22 allo spuntar del giorno, si scopersero alcune batterie stabilite dal nemico. Un vivissimo cannonamento cominciato da noi, a fine di distruggere queste opere, durò tutto il giorno. Le nostre furono considerabilmente danneggiate; parecchi pezzi rimasero smontati con una alquanto grave perdita in uomini, e soprattutto in artiglieria. La notte, il dimani, e la notte susseguente, furono impiegati d' ambe le parti nel ristaurare le opere.

Il 24 abbiamo fatto una sortita coll' intenzione d' inchiodare i pezzi delle batterie nemiche, e di distruggere le loro opere. Delle tre colonne, quella della sinistra non ha potuto venire a tempo sul fianco dei lavori del nemico, a cagione degli ostacoli, che incontrò nella sua marcia. Quella, che seguitava la destra del gran fiume, s' avvicinò a 15 passi dai trincieramenti, e quella della destra, destinata ad accerchiare la sinistra degli inglesi, piombò nelle trincee nemiche, e s' impadronì di due batterie. Siccome le altre colonne non hanno potuto seguire il suo movimento, tutte le truppe rientrarono nel campo con una perdita poco considerabile. Un vivissimo cannonamento dalle due parti ne fu la conseguenza, continuò sino alla notte, e fu ripreso nel dimani senza cessare fino a sera. Si avea perduto molta gente. Le nostre opere aveano considerabilmente sofferto; ma soprattutto i nostri pezzi che furono in gran parte smontati.

Durante la notte si restaurarono le opere, ma non si è potuto rimettere che pochissimi pezzi in istato di servire, attesa la mancanza di carri per gli uni, e di palle per gli altri.

Fin qui le truppe, quasi tutte indiane, aveano mostrato coraggio e sanguefreddo, particolarmente l'artiglieria. Era naturale il prevedere un generale attacco. Furono dati gli ordini per non essere sorpresi, e per trovarsi da per tutto in misura. Io mi recai il 26 un' ora prima del giorno, sulla fronte dell' assalto, e m'abboccai col general Jumel. Alcuni istanti dopo, forti grida, ed un fuoco di moschetteria sulla nostra destra annunziarono che l' attacco era incomiciato. Il fuoco di moschetteria divenne generale; ma il nemico penetrò immediatamente nei trincieramenti. La confusione s' introdusse nelle truppe interne; questa fu tanto più grande quanto che il giorno non era peranco comparso. Malgrado gli sforzi della maggior parte degli officiali, ed una più viva istanza, il soldato continuò sempre la sua ritirata. Tre volte io riuscii ad arrestarne una massa; una volta anco, facendo battere il passo di carica, i soldati avanzarono alcuni passi per ritornare indietro: quasi nel tempo stesso l' artiglieria leggiera fece uno sforzo, che pagò a caro prezzo. La cavalleria che ricevette ordine di caricare, non potè eseguire questo movimento, perchè l' infanteria avanzandosi confusamente faceva fuoco da tutte le parti: quando si ordinò la ritirata, questa non era più che una fuga.

Mentre accadeva tutto questo, il nemico, che oltrepassava sulla nostra sinistra, ed attaccava da Campony-Malayo. Le batterie destinate a coprire la nostra ritirata, fecero abbastanza bene il loro uffizio; ma non impedirono al nemico il penetrare. Sin d'allora, gli nemici

diani fuggirono a truppe intere gettando le loro armi, e spogliandosi de' loro uniformi; essi si sparsero per ogni parte. Un gran numero ne fu preso, ed il rimanente se ne fuggì nei boschi e nelle paludi.

Il brigadiere Wonhatzew, buon' officiale, fece un' accomodamento a Buitengorg per ricomporre tutte quelle truppe che si avrebbe potuto raccogliere, e per prendere posizione.

Lord Minto governatore-generale delle Indie inglesi aveami il giorno 8 intimato di accettare la protezione di S. M. britannica. Il rifiuto fu una risposta naturale. Il 16 alla sera, dopo la perdita della nostra armata, il gen. in capo Achmechy mi fece chiedere verbalmente s' io avessi qualche proposizione da fargli, attesocchè i mezzi di difesa erano interamente esauriti. La mia risposta fu di nuovo negativa, e risolsi di recarmi a Samarang per cercare ancora qualche risorsa dai Javani e dai Maduriesi. Diedi l'ordine al gen. Junel di radunare i fuggiaschi, e di raggiungermi con celerità.

Siate persuaso, monsignore, che mi sosterrò nell' isola per quanto mi sarà possibile, ma non debbo punto nascondere a V. E. che non si debbe aspettarsi, che gli indiani resistino a truppe regolari europee, ed all' ordine degli inglesi. Do ordine alle fregate la *Medusa*, e la *Ninfa* di partire senza ritardo per uno dei porti della Francia. Sopra una di esse s' imbarcherà il sig. Lareinty auditore al consiglio di Stato, ed il mio ajutante di campo capo-battaglione Dibbetz: sull' altra il mio ajutante di campo maggiore Godéro, ed il sig. auditore Panat, s' egli mi raggiunge a tempo, giacchè non si è peranco recato qui.

L' armata era diggià considerabilmente indebolita dalle malattie, e non ho giammai potuto avere 8m. uomini effettivi sotto le armi, quasi tutti Javani.

Supplico V. E. di porre questo affliggente rapporto sotto gli occhi di S. M. l' imperatore, e di aggradire l' assicurazione del profondo rispetto col quale ec.

Firmato Jansens.

Tzikapendong sulla strada di Cheribon 29 *agosto* 1811.

NOTIZIE OFFICIALI DELLE ARMATE IMPERIALI IN ISPAGNA.

Armata di Catalogna.

Il generale Decaen è partito da Girona per recarsi a Barcellona, ove ha fatto entrare un grosso convoglio di viveri. Egli ha avuto un affare cogli insorgenti, i quali furono rovesciati, e messi in rotta, con una perdita di parecchie migliaja d' uomini.

Armata d' Arragona.

Lettera del sig. maresciallo conte Suchet a S. A. S. il principe di Wagram, e di Neufchâtel maggiore-generale

Al campo dinanzi Valenza, 2 *dicemb.* 1811.

Monsignore, dopo l' ultimo mio rapporto, i lavori furono spinti colla massima attività. La mezza luna n. 3 fu compiuta, ed armata. I conventi *dei Cappuccini*, e *della Speranza*, che sono stati presi all' inimico, furono riparati, e posti in istato di difesa, per servire di punto d' appoggio alle nostre trincee.

L' inimico ha fatto tre sortite per riprendere il Grao, e ristabilire la sua comunicazione col mare. Il gen. Bronikouski col 117, lo ha costantemente rispinto, facendogli soffrire delle perdite.

La piazza fa continuo fuoco, e non risparmia le munizioni, ma essa non ci fa male. Il nostro equipaggio d' assedio si forma, e tutti i giorni arrivano dei convogli.

I generali Harispe, e Boussard hanno fatto alcune centinaja di prigionieri sulla destra del Guadalaviar.

Il capo-squadrone Calson in Arragona ha rovesciato la cavalleria dell' Esquinado, e gli ha preso 50 cavalli.

Il capo-battaglione Bugeau ha sorpreso la banda di Campillo a Montfort, e gli prese 3 ufficiali, e 40 uomini.

Dimani aspetto la divisione Severoli, la quale arriva con un grosso convoglio pel parco d' assedio. Spero tra pochi giorni di annunziare avvenimenti più importanti a V. A.

Spedisco a V. A. S. lo stato dei prigionieri passati ad Jaca, dacchè noi entrammo nella provincia di Valenza. V. A. vedrà che il numero ne ammonta a 7500. Bisogna aggiungervi 2500 prigionieri, che trovansi negli spedali di Saragozza.

Armata del Mezzodì.

Lettera del maresc. duca di Dalmazia a S. A. S. il principe di Wagram, e di Neufchâtel.

Siviglia 10 *novembre* 1811.

Il rapporto, ch' ebbi l' onore di fare il 2 corr, a V. A. S. sulla sorpresa, che il gen. Girard ha sofferto la mattina del 28 ottobre, non offriva verun dettaglio. L' onore delle armi è salvato; le aquile non sono cadute in potere dell' inimico.

L' avanzo dei due battaglioni è ritornato al quinto corpo coi generali Girard e Dambrouski, e lo stato-maggiore della divisione, ch' era con questa retroguardia.

Da rapporti, che mi sono pervenuti, la nostra perdita ammonta a 400 uomini d'infanteria prigionieri, 120 di cavalleria, 200 cavalli e 25 cannonieri, che seguivano i 3 pezzi, che furono presi.

Il gen. Bron trovavasi in marcia già lungi d' Arroyo-Molino alla testa di 150 cavalli del 20 reggimento di dragoni, allorchè l'inimico attaccò il villaggio. Egli ritornò incontanente indietro, ed eseguì con molto valo-

re tre scariche; ma le forze erano troppo sproporzionate, il suo cavallo fu ucciso, ed egli ebbe la sciagura di cadere in potere dell' inimico.

Il duca d'Aremberg fu altresì gettato di cavallo in una carica, e nel cadere ha ricevuto due colpi di bajonetta; ci si annuncia che non sono pericolosi. Il di lui fratello, luogo-ten. nel 27, ha ottenuto la permissione di andare a vederlo agli avamposti tra Elvas, e Campo-Mayor. Io mi dolgo vivamente che tra i bravi, che l'armata ha momentaneamente perduti in questo sgraziato incontro, si contino il sig. gen. Brun, ed il sig. duca d'Aremberg distinti pel loro merito, e pel loro valore.

Ho l'onore di spedire a V. A. un rapporto del sig. gen. conte d'Erlon, in data del 4 corr., a cui trovasi annessa copia di quello del gen. Girard, in data del 2. V. A. può altresì rendere conto a S. M. di tutti i dettaglj sopra questo avvenimento, che finora mi sono pervenuti, ed ai quali successivamente io aggiungerò quelli, che riceverò.

La condotta del gen. divisionario Girard è troppo riprensibile perchè non debba dar luogo ad una luminosa testimonianza di malcontento. Io avea annunciato a V. A. che se il gen. Girard ritornava, io gli avrei tolto il comando della sua divisione, e lo farei tradurre dinanzi un consiglio di guerra. Nondimeno, considerando ciò, ch'egli ha fatto, (dopo essere stato sorpreso) per ricondurre l'avanzo dei due battaglioni, e salvare le aquile; considerando altresì che la cavalleria leggiere pareva non avere stabilito guardia; e ch'esso ha in tal modo scoperta l'uscita, per la quale è penetrato l'inimico, ho pensato che in aspettazione dei nuovi ordini di V. A., io dovessi limitarmi a togliere il comando della divisione al gen. Girard, ed a mandarlo a Cordova, ove starà, sino a nuova disposizione, senza impiego. Ho fatto dar ordine al gen. divisionario Barrois di recarsi al 5to corpo per rimpiazzarlo.

Il gen. conte d'Erlon mi propone di ridurre a due battaglioni il 34 ed il 40 reggimenti di linea. Questa disposizione parendomi utile al bene del servigio, in considerazione della forza attuale di questi due reggimenti, io la ordino, e spedirò la risultanza di questo lavoro a V. A.

Ho ricevuto lettere dal gen. Philippon, governatore di Badajoz, in data del 1 ottobre. Egli mi rende un conto soddisfacente della sua situazione. Un considerabile convoglio che ho fatto partire da Siviglia è giunto a Badajoz.

Sono ec.

Firmato IL DUCA DI DALMAZIA.

Rapporto del generale conte d'Erlon al maresciallo duca di Dalmazia.

Ho ricevuto jeri il rapporto del general Girard. Lo spedisco in originale a V. E. col mezzo d'un ajutante di campo di quell'officiale-generale, affinch'ella possa interrogarlo sopra ciò che è avvenuto. Egli ebbe nella sua condotta una sicurezza condonnabile. Ma l'onore delle armi francesi fu salvato dalla fermezza e dal valore dei generali Girard e Dembrowscki: e questo fatto, che dovea avere conseguenze, disastrose, ed anco disonoranti, deve ora essere posto nel numero di quelli che sono alquanto frequenti alla guerra.

Il generale Girard ha ricondotto seco 800 uomini: egli ne avea 1300.

Ho ritirato da Badajoz il battaglione del 40, che raggiugnerà il suo reggimento: il battaglione dell'88 lo rimpiazzerà. Farò formare il 40 ed il 34 in due battaglioni, affine di dare a questi due reggimenti l'organizzazione che conviene alla situazione ove si trovano, ed al numero d'officiali che restano ad essi.

Al quartier-generale d'Almendralejo il 4 novembre 1811.

Rapporto del general Girard al general conte d'Erlon, comandante il 5.to corpo d'armata.

Ribera 2 *novembre* 1811.

Mio generale

Spedisco a voi il mio ajutante di campo per darvi i dettaglj del combattimento d'Arroyo-Molinos.

Alla mia partenza da Caceres, alcune voci vaghe, non senza fondamento, annunciavano un movimento d'inglesi. Io lasciai quella posizione per venire a pernottare a Torre-Moya, ed il 27 a Arroyo-Molinos. In questi due giorni, alcuna dimostrazione non ha potuto far credere la marcia d'un corpo nemico.

Io dovea recarmi il 28 a Merida. Il gen. Remond avea ordine d'andare a Medellin. Le truppe si radunano alle ore 6, e si mettono subito in marcia. La retroguardia cominciò il suo movimento alle ore 7 e mezzo allorchè alcune grida e colpi di fucile annunziano che varie truppe nemiche penetravano nella città, la quale non era più occupata che dalle pattuglie della retroguardia. Allora io accorsi. Il general Dembrowski forma in colonna le truppe della retro-guardia, ed ordina al 2.do battaglione del 34 comandato dal sig. Mouillard, d'arrestare i bersaglieri inglesi, che cominciavano ad uscire dal villaggio, e di disimpegnare la cavalleria leggiera ch'era al dinanzi del villaggio, e ch' io supponeva alle prese. Avea giudicato la forza del nemico, ma non poteva abbandonare la cavalleria. Feci un movimento in avanti. Le

colonne inglesi si muovono allora, e marciano sopra di me, che avea al più disponibili 1300 uomini: essi resistono al loro primo urto, e respingono le cariche della cavalleria; ma il nemico faceva nel tempo istesso un gran movimento sulla mia sinistra e manovrava per avvilupparmi. La strada di Merida, era di già tagliata, i miei equipaggi tolti, e la nostra cavalleria non si mostrava. Ordinai la ritirata. Gli inglesi si gettano allora dalla loro destra dietro di me. Io era accerchiato. Il gen. nemico mi fece intimare la resa. Io mi fò strada colla bajonetta, ed eseguimmo lentamente il nostro movimento retrogrado. Per inaudita fatalità la nostra artiglieria non mi seguiva, la pioggia avea spente le miccie; l' artiglieria del nemico colpiva i nostri battaglioni, ed io perdetti molta gente. Vidi allora, che mi era impossibile di mantenermi per più lungo tempo nella pianura, non essendo sostenuto dalle altre armi. Risolsi di ritirarmi per le montagne, ma bisognava abbandonare i miei tre pezzi d' artiglieria; mi vi decisi. Ordinai un movimento a destra, e mi gettai sulle alture, che si prolungano verso Montanches. Il nemico m' inseguiva vivamente; io faceva ad ogni istante respingere gli attacchi; i miei fianchi erano del pari assaliti. La mia marcia era ritardata da questi attacchi, ed io era stato prevenuto sul colle di Montanches. Feci prendere quella posizione. Lasciai Montanches sulla mia sinistra, e seguii le montagne, che si prolungano sopra Sarza: il nemico ne occupava di già l' uscita. Il gen. Dembrowsky ricompose le truppe. Io mi gettai nella pianura e feci caricare colla bajonetta il nemico che cercava d'arrestarmi. Un secondo parlamentario si presentò il gen. Dembrowsky ed a me; egli fu rimandato collo stesso dispregio. Continuai la mia ritirata nella pianura, ma senza cessare d' essere alle prese sino sull' altura d' Ibahernando, ove m 'appostai. Il nemico cessò i suoi attacchi; io m' arrestai per alcune ore a Ibahernando; mi diressi poscia sopra Zovita, e di là sopra Naval-Villar, ed Orellano, ove passai la Guadia.

Ho perduto della gente nei lunghi combattimenti da me dati durante una gran parte del giorno contro forze superiori. Il nemico avea più di 7m. uomini d' infanteria; io liberai in una carica che feci, buon numero di prigionieri fatti nelle montagne.

Il gen. Dembrosky ha mostrato una gran forza di carattere; egli ha dirette le truppe con altrettanta prodezza che imperturbabilità. Il suo zelo merita la vostra benevolenza.

Gli officiali Guillot, Vectan, Mouillaud, e Voirol hanno dato prove di valore. Il mio capo dello stato-maggiore, H. Audry, fu fatto prigioniero. Quest' è una perdita sensibile. Il sig. Vectex, e Voiral sono rimasti feriti in poter del nemico.

Il gen. Dembrowsky ha tutto perduto. Ma la sua bella condotta, e tanta sua prodezza meritano una ricompensa. Io sollecito per lui l' avanzamento nella legion d' onore.

Firmato il gen. Girard.

Lettera del gen. Girard al duca di Dalmazia.

Sig. maresciallo.

Il conte d' Erlon incarica il mio ajutante di campo di rimettere a V. E. il rapporto del combattimento d' Arroyo-Molinos. V. E. vi scorgerà ch' io era in marcia, che poteva ritirarmi, ed evitar di combattere colla mia retro-guardia: ma la cavalleria trovavasi compromessa, e bisognava abbandonarla. Il nemico era numeroso. Io non vidi che l' onore delle armi di S. M. Non consultai che il dovere d' un devoto soldato, e marciai contro gli inglesi; traendo sopra di me tutte le forze nemiche, io liberai la cavalleria leggiera.

Abbiamo fatto sensibili perdite; ma siamo usciti con onore dalla posizione la più difficile. Tre volte aviluppati, per altrettante ci siamo fatti strada colle bajonette.

Sig. maresciallo, io sarei disperato se questa circostanza, che tristi risultanze accompagnano, potesse allontanarmi dalla fiducia di S. M.; io la merito pei sentimenti che mi hanno diretto, e per quelli che mi animano.

Firmato il gen. Girard.

A S. A. S. il principe maggior-generale.

Monsignore, ho l' onore di trasmettere a V. A. S. la copia d' una lettera degli officiali di sanità in capo dell' armata, relativa alla febbre gialla che regna in Murcia.

E' ora ben comprovato, che la malattia dominante in Murcia è la febbre gialla; i suoi effetti fin'ora hanno progredito aumentando: noi siamo riusciti a limitarne i progressi dalla parte della provincia di Granata, mantenendo il 4to corpo sulla linea di Velez-di-Rubio, ove esso fa un vigilantissimo servizio: in conseguenza tutta l' armata, e la popolazione dell' Andalusia sono preservate da sì terribile flagello.

Ho fatto formare a Siviglia un Comitato centrale di salubrità il quale corrisponde con parecchi altri, stabiliti in tutto il mezzodì della Spagna, e con una commissione straordinaria, che ho spedita al 4to corpo: tutte le precauzioni sono prese, affinchè al menomo indizio sieno immediatamente impiegati i mezzi curativi e di conservazione. Ho dato parimenti l' ordine al gen. Levai di prolungare il suo soggiorno sulla linea di Velez-di-Rubio sino a che il freddo abbia mitigato la malattia. — Sono ec.

(*Moniteur*) *Firmato il* duca di Dalmazia.

Milano. *Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N.* 964.